Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 7 giugno 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 132 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale: 11-5390 – ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass, telefono 65065-6-7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) – Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) – Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) – Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) – Necrologie L. 1900-3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p. p.)

OGGI L'INCONTRO DI SCOTTI PER LA VERTENZA DEI METALMECCANICI

Trattativa ad oltranza o rinvio: una scelta decisiva per i contratti

La vicinanza delle elezioni riduce gli spazi di manovra al ministro del lavoro

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per i contratti o si tratta ad oltranza o si rinvia tutto a dopo le elezioni. Su queste possibilità la parola passa al ministro del lavoro Scotti, che questa mattina riceverà nuovamente la Federmeccanica e il sindacato dei lavoratori metalmeccanici.

Le due parti si presenteranno sicuramente con propositi diversi. I sindacati hanno fatto sapere di volere una trattativa non stop, che proceda ad oltranza fino alla conclusione della vertenza. Da parte loro gli imprenditori, invece, vogliono rinviare tutto al dopo elezioni. A questo proposito il vicepresidente della Confindustria Mandelli, nel corso dell'assemblea degli industriali chimici, ha detto chiaramente che un rinvio delle vertenze al dopo elezioni sarebbe preferibile. Del resto, come riferiamo a parte, anche gli interventi del ministro del tesoro Goria favorevole ad una ulteriore riduzione della scala mobile, rischiano di complicare ancora di più la situazione.

Ma è sul fronte dei contratti che si gioca la quiete sociale. Scotti avrà oggi il suo da fare per convincere la Flm e la Federmeccanica a riprendere sul serio le trattative. Dall'esito del negoziato dei metalmeccanici dipendono anche gli altri contratti ancora in sospeso.

Ieri i sindacati hanno fatto sapere di essere disponibili ad una trattativa ad oltranza. Il segretario generale della Flm Veronese ha dichiarato, in proposito, che il sindacato vuole continuare la trattativa, «senza soluzione discontinuità», fino alla firma del contratto.

Dopo un anno e mezzo — ha aggiunto il sindacalista — non possiamo permetterci una trattativa al rallentatore, che rimbalzi da un tavolo all'altro. Non vorrei che, spianata la via dal primo macigno, ce ne trovassimo di fronte un altro e poi un altro ancora. Se la Federmeccanica voleva mantenere il negoziato nella sua sede naturale, doveva pensarci prima di affossarlo con le sue mani.

Il sindacato annette all'incontro odierno l'importanza, come si è detto, di ultima e decisiva occasione per avviare la trattativa in modo da sbloccare il rinnovo contrattuale prima del 26 giugno. Questa è anche l'esplicita volontà del governo, come Fanfani ha confermato la scorsa settimana dopo il colloquio con il ministro del lavoro.

La Federmeccanica e, in un più ampio contesto i vertici confindustriali, considerano con analoga attenzione l'appuntamento di oggi, anche se non fanno mistero del loro scetticismo sulle reali prospettive di una mediazione «politico-governativa», in assenza della reale volontà della controparte di individuare realisticamente gli spazi per l'accordo senza pregiudiziali irrigidimenti sulla questione dell'orario di lavoro.

A prescindere dalle valutazioni di parte, è indubbio che la trattativa per i metalmeccanici ha ormai assunto anche e soprattutto una valenza, un peso politico che finisce per rendere ancora più intricato il nodo. Il sindacato sollecita l'accordo, ma non può cedere di un solo millimetro se non vuole correre — ormai alla vigilia delle elezioni — il rischio di un grave scavalco da parte di alcuni settori politici che finirebbe per accentuare le sue difficoltà interne.

Da parte imprenditoriale, con la sopravvenuta difficoltà imputabile alla tensione monetaria internazionale, si fa osservare — sono recenti affermazioni dello stesso Merloni — che «ridurre l'orario nella situazione economica e produttiva attuale non vuole dire aumentare ma ridurre l'occupazione».

G. S.

Elettronica: la Zanussi perde la maggioranza

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La Zanussi perde la maggioranza della società operativa per l'elettronica di consumo (produzione di tv-color). La notizia viene dall'incontro di ieri tra il ministro dell'industria Pandolfi, i vertici aziendali e le rappresentanze sindacali di Flm e Federazione unitaria, per la messa a punto del piano da presentare domani al Cipi.

Entrano per il momento nel progetto preparato da Pandolfi, l'Europhon, l'Autovox e quattro società minori. Per quanto riguarda la società operativa di salvataggio dell'industria di Pordenone, le quote fissate sono le seguenti: 45,9% alla Rel (la finanziaria pubblica), il 43,3% alla Zanussi, il 10,8% all'Indesit. Si parla poi di un ingresso successivo al 5% della Philips.

L'incontro di ieri ha avuto una breve pausa in serata per continuare poi durante la notte.

Si tratta ora di quadrare il problema del denaro pubblico da impiegare. Come hanno precisato i sindacalisti, infatti, sui 350 miliardi disponibili, 70 sono già stati impegnati per i piani approvati precedentemente dal Cipi, 30 vanno alla Gepi per le aziende elettroniche della finanziaria, 100 miliardi sono a copertura della società operativa per i tv-color della Zanussi, e altri 50 destinati quale riserva di legge al Sud.

Dopo aver sottoposto il piano dell'elettronica ai sindacati in riunione allargata, si passerà finalmente, oggi pomeriggio, alla discussione del piano che riguarda la Zanussi, settore elettrodomestici. E qui i problemi sul tappeto sono piuttosto pesanti soprattutto per quanto riguarda l'occupazione. L'eccedenza di personale è stata valutata di 3500 unità, questa almeno dovrebbe essere la richiesta del nuovo gruppo che si assume il 39% dell'azienda, la Consortium formata da Fiat e altri 9 gruppi.

In questo settore dell'azienda la maggioranza dovrebbe restare alla famiglia Zanussi, che conserverebbe il 51%, mentre il 10% restante andrebbe alla società austriaca Voest-Alpine.

C'è anche da sottolineare che ieri mattina a Pordenone si è svolto un incontro fra Mazza, l'assessore regionale all'industria Manzon e i sindacati per fare il punto sulla delicata situazione. Sull'argomento pubblichiamo un servizio nelle pagine di economia.

M. Regina Perissinotto

LA PROPOSTA DI GORIA DI DEPURARE LA SCALA MOBILE DEL «CARO-DOLLARO»

Annullare un punto di contingenza? Immediata la reazione del sindacato

«Misura fuori dello spirito e della lettera dell'accordo sul costo del lavoro»

ROMA — La proposta del ministro del Tesoro, Goria, di depurare la scala mobile dagli effetti dell'ascesa del valore del dollaro, ha provocato la immediata reazione del sindacato. «C'è da domandarsi con stupore — afferma una nota della Uil — se questo ministro si senta uno dei firmatari delle intese con le parti sociali o se invece voglia atteggiarsi a capo di un governo-ombra nel governo Fanfani, con il preciso compito di ricompattare le forze conservatrici e di garantire la tenuta dei falchi dell'imprenditoria italiana».

Anche il segretario generale della Cgil, Lama, non ha nascosto disappunto e contrarietà per la sortita di Goria. «Penso che questa sua interpretazione dell'accordo di gennaio — ha detto in una intervista al Gr1 — è in sostanza sorella gemella dell'interpretazione che dà la Confindustria sulla questione dei decimali nel valore del punto. È un altro appoggio che questo ministro del governo italiano pretenderebbe di dare alle posizioni retrive del padronato meno ragionevole».

Per quanto riguarda la Cisl, in ambienti della confederazione di via del Po si sottolinea come «non ci sarebbe niente di sorprendente in quel che il ministro del Tesoro sostiene, se egli non ignorasse che la possibilità di parlare del problema del dollaro dipende dall'incontro annuale previsto dall'accordo-Scotti in sede di misure di compensazione per il divario eventualmente esistente fra il tasso effettivo di inflazione e quello programmato». «Lo spirito e la lettera dell'accordo del 22 gennaio — ha detto Mario Colombo, segretario confederale della Cisl — non dicono quel che dice Goria»: cioè che «è necessario non conteggiare i punti di scala mobile fatti scattare dall'aumento del dollaro». Dicono invece che alla fine di ciascun anno governo e parti si incontreranno per verificare l'andamento dell'inflazione rispetto al tasso programmato.

Se i salari aumentano, ad esempio, del 13 per cento, cioè al tasso programmato e l'inflazione effettiva è al 16 per cento, l'accordo prevede che i salari siano in qualche modo salvaguardati. E per tale compensazione dice anche che non si terrà conto dell'aumento dell'inflazione che consegue alla rivalutazione del dollaro (si stima, per la lira, un punto percentuale ogni 10 per cento di rivalutazione della moneta americana).

Goria, dunque, ha in mente misure punitive dei salari, collegandole del tutto arbitrariamente all'accordo del 22 gennaio.

Incontenibile rialzo del dollaro

Il dollaro prosegue la sua incontenibile marcia al rialzo. Anche ieri la moneta Usa ha segnato tutta una serie di record sui mercati sia europei, sia extraeuropei. In Italia la quotazione di chiusura si è fermata sulle 1521,25 lire, tredici punti in più rispetto a venerdì scorso: in un mese l'apprezzamento è stato del 4,4 per cento (1456,75 lire il 6 maggio).

I motivi di questa escalation vanno ricercati, secondo il parere degli esperti, in una vasta azione speculativa a livello internazionale fondata sulla convinzione che i tassi d'interesse Usa resteranno fermi o adirittura subiranno un rialzo nel breve periodo: sarebbe questa, infatti, la linea che necessariamente le autorità monetarie americane dovranno decidere per contrastare l'eccessiva espansione della liquidità monetaria. Sull'argomento pubblichiamo un articolato servizio nelle pagine di economia.

Ancora ristagno nella produzione

ROMA — Bassi livelli dell'attività produttiva e degli scambi con l'estero e riduzione della domanda di investimento hanno caratterizzato l'economia italiana nel primo trimestre di quest'anno, confermando una tendenza negativa senza segni di ripresa.

Il prodotto interno lordo, secondo le stime elaborate dall'Isco su scala trimestrale, ha raggiunto un livello ai prezzi di mercato di 126.890 miliardi, con un calo del 3,5 per cento nei confronti del periodo gennaio-marzo dello scorso anno.

Gli indici dei prezzi si sono accresciuti del 3,3 per cento rispetto a ottobre-dicembre '82 e il 16,2 per cento su base annuale, mentre i redditi da lavoro dipendente sono aumentati del 4,4 per cento sul trimestre precedente e del 14,1 rispetto al gennaio-marzo dell'82. In definitiva il costo del lavoro dipendente per unità di prodotto, rileva l'Isco, è aumentato nel primo trimestre '83 del 3,9 per cento con un aumento complessivo del 18,7 per cento negli ultimi dodici mesi.

SAREBBE IL TESORO DELLA BANCA D'ITALIA TRAFUGATO DAI NAZISTI

Forse 60 tonnellate d'oro in un forte presso Bolzano

Le autorità militari: sottoterra c'è una massa metallica ancora da definire

BOLZANO — Le autorità militari e di polizia, smentiscono ma a Fortezza, un paesino sull'Isarco, lungo la strada del Brennero, si continua a scavare. Il metal detector ha individuato, sottoterra, una enorme massa metallica; potrebbe essere ferraglia, ma molti sono sicuri che si tratti del tesoro trafugato dai tedeschi dalle casse della Banca d'Italia nel 1944 e avviato, lungo la via del Brennero, verso il Reich. Sessanta tonnellate d'oro, oltre 1250 miliardi.

Come detto, le fonti ufficiali smentiscono si tratti di lingotti ma nessuno, pare sappia che cosa sia il metallo sotterrato a Fortezza. Un'impresa mineraria di Milano, la «Cavallari», aveva comunque già telegrafato per avere la necessaria autorizzazione a scavare anche se per ora, sotto l'effetto «diari di Hitler» la notizia, almeno a Bolzano è stata accolta con scetticismo.

Molte operazioni di scavo sono comunque già state eseguite ma proprio allo scadere del permesso militare (lo scavo è in zona demaniale) pare sia stata individuata la massa d'oro. Ora si attende l'esito delle ricerche.

Per capire come questa vicenda sia sorta bisogna far riferimento all'inchiesta che il giudice istruttore di Trento, Carlo Palermo, da qualche tempo sta conducendo su un colossale traffico internazionale di armi e di droga, dalle proporzioni sempre più vaste e complesse.

Fra i personaggi finiti nella rete di Palermo, c'è un ex ufficiale dei carabinieri dei servizi segreti, Massimo Pugliese. E' questi che durante uno degli interrogatori avrebbe accennato al tesoro di Fortezza. Fortezza è una località a metà strada fra Bolzano e Bressanone lungo la valle dell'Isarco. Oggi è un importante nodo ferroviario, ma attira l'attenzione soprattutto per una grande fortificazione militare. La fortezza del vecchio imperatore Francesco Giuseppe è oggi un tranquillo deposito dell'Esercito italiano.

Il Pugliese ha spiegato di sapere «da fonte sicura» che i soldati di Hitler in fuga seppellirono proprio nella fortezza di Fortezza una parte almeno delle sessanta tonnellate d'oro rubate nel '43 dai forzieri della Banca d'Italia.

Il giudice Palermo ha accolto la rivelazione con estrema prudenza: la sua inchiesta si sta gonfiando a dismisura, si parla persino di traffico di armi nucleari, e il magistrato ha cominciato, comprensibilmente, a sospettare che qualcuno cerchi di inserire tra i suoi fatti certi qualche «bufala» al fine di far poi crollare nel ridicolo l'intera indagine.

Comunque, in qualche modo la storia dell'oro dev'essere trapelata se l'impresa milanese ha ottenuto dal Quinto Comiliter di Padova l'autorizzazione a fare ricerche. L'uso di un metaldetector avrebbe così consentito di localizzare effettivamente nel sottosuolo di Fortezza a circa tre metri e mezzo di profondità una massa metallica la cui natura è ancora da definire dicono ora i militari.

Lo scopritore invece è stato assai più categorico. L'ingegnere scopritore ha inviato telegrammi dappertutto chiedendo che la zona dell'oro sia sigillata e che sia autorizzato a fare gli scavi. Per ora il proseguio dell'autorizzazione non è stato concesso, ma probabilmente lo sarà: scavare un po' non costa niente e non è detto che alla fine, non salti fuori qualcosa davvero.

In Alto Adige lo scetticismo è comunque grande: nella provincia di Bolzano ci sono almeno sei località che vantano precedenti in materia.

Frattanto, nella vicenda è stato inserito anche il nome del colonnello Herbert Kappler, il boia delle Fosse ardeatine: secondo alcuni sarebbe stato proprio lui a organizzare il furto del grande quantitativo d'oro dalla Banca d'Italia di Roma per convogliarlo poi verso la Germania.

Paolo Campostrini

Gli storici: «Impossibile»

ROMA — Il tesoro della Banca d'Italia, prelevato dai tedeschi, venne dagli stessi restituito all'Italia dopo la guerra. È questa la sintesi storica che traccia Silvio Bertoldi, noto storico e giornalista, la cui tesi trova ampi consensi. «La verità storica — ha dichiarato Silvio Bertoldi — è la seguente: nel 1944 il tesoro della Banca d'Italia fu consegnato ai tedeschi dall'allora governatore Azzolini. La consegna avvenne a Roma. Lo stesso Azzolini lo seguì nel viaggio a Milano, dove il tesoro venne custodito per qualche tempo, e poi trasferito più a Nord, forse proprio a Fortezza. Ma alla fine della guerra venne restituito all'Italia.

«Non escludo — conclude Bertoldi — che qualcosa sia andata perduta. Ma si ritrovano troppe cose in questo periodo».

Lo storico Lucio Colletti ha confermato la versione di Bertoldi. «Anche a me risulta così — ha detto».

Le storie di ritrovamento di tesori si contano a decine — ha poi detto Bertoldi —. Ci sono quelle relative al tesoro di Rommel, di Hitler, senza parlare delle vicende, più note, dell'oro di Dongo, che era il bottino di valuta e preziosi che la carovana di Mussolini cercava di portare con sé verso la Svizzera, nella fuga che non si concluse».

Domani l'inserto mensile
«Il Piccolo Casa»

L'ISTRUTTORIA SUI «DURI» DELLE BR MILANESI

Smantellata la «Alasia» A giudizio 86 brigatisti

Sandrucci (Alfa Romeo) regalò buoni benzina ai suoi rapitori

MILANO — L'ing. Renzo Sandrucci, il dirigente dell'Alfa Romeo rapito dalle Brigate rosse nell'estate di due anni fa e liberato dopo oltre un mese di prigionia, ha corso più volte il rischio di essere incriminato per la scarsa collaborazione offerta agli inquirenti. Lo afferma il giudice istruttore del tribunale di Milano Antonio Lombardi nella sentenza con cui rinvia a giudizio 86 presunti aderenti alla colonna Walter Alasia delle Brigate rosse accusati di sette omicidi, 16 ferimenti, rapine, ricettazione, oltre ai reati di partecipazione a banda armata e ad associazione sovversiva.

Quando fu rilasciato — si apprende leggendo la requisitoria di Lombardi — Sandrucci diede ai sequestratori dei buoni benzina in omaggio per le spese di mantenimento durante la prigionia. Il dirigente dell'Alfa Romeo, inoltre ha sempre insistito di essere stato tenuto in una sola cella, mentre le indagini della magistratura e della Digos hanno portato alla conclusione che le prigioni erano due.

La circostanza — dice il magistrato — non rappresenta soltanto una reticenza, ma un vero e proprio tentativo di depistaggio delle indagini. «Va sottolineato con amarezza come la vittima, anche dopo il rilascio, ha continuato ad offrire la sua collaborazione alle Brigate rosse non agli inquirenti. Con tutte le attenuanti del caso, il fatto rimane grave, quanto meno sotto il profilo morale, per non dire altro» — conclude Antonio Lombardi.

Tra gli imputati di una serie infinita di gravissimi reati ci sono in questa ordinanza i nomi di Mario Moretti, Lauro Azzolini, Franco Bonisoli, già condannati all'ergastolo per la strage di via Fani e l'uccisione dell'on. Aldo Moro, Vittorio Alfieri, ex capocolonna della Walter Alasia e, in posizione abbastanza marginale, Dario Faccio, figlio della parlamentare radicale Adele.

Gli imputati detenuti sono 75 mentre solo tre sono latitanti e fra questi l'inafferrabile «primula rossa» Barbara Balzarani. Nel processo che dovrebbe iniziare nei primi mesi dell'anno prossimo si tratterà, fra l'altro, di ben sette omicidi: quelli del direttore sanitario del Policlinico, Marangoni, del maresciallo di San Vittore, Di Cataldo, dei dirigenti industriali, Mazzanti e Briano, degli agenti di polizia Cestari, Santoro e Tatulli, uccisi insieme tre anni fa.

Delle 768 pagine dell'ordinanza di rinvio a giudizio, il giudice Lombardi, il magistrato che ha praticamente svolto tutte le inchieste milanesi sulle Brigate rosse, fa un esame accurato della composizione e del ruolo rispetto all'organizzazione nazionale, della colonna Walter Alasia spesso accusata dal direttivo centrale di operare in dispregio delle più elementari regole del centralismo democratico. Il documento comprende anche scritti del gruppo e di singoli imputati che dopo l'arresto hanno riconosciuto il fallimento della lotta armata.

Originariamente gli imputati erano 97, ma quattro sono nel frattempo deceduti e per altri sette è stato disposto il proscioglimento.

Naufragio sul Volga con molte vittime

MOSCA — Sciagura fluviale in Urss. La nave passeggeri «Alexander Suvorov» ha fatto naufragio per cause imprecisate sul Volga, nei pressi di Ulyanovsk (città natale di Lenin), causando un numero imprecisato di vittime.

Il fatto che l'annuncio sia stato diramato congiuntamente dal Cc del Pcus e dal Consiglio dei ministri fa pensare che nella sciagura siano periti cittadini stranieri o alte personalità sovietiche. Alle famiglie delle vittime è stato espresso «profondo» cordoglio ed è stata promessa l'assistenza delle autorità.

DOPO LA FAMOSA PASSEGGIATA DI GINEVRA IN CUI «FIORÌ» UN PRINCIPIO D'ACCORDO

Forse in un bosco la soluzione dei missili

Andropov stesso ammonisce per i missili Nato

MOSCA — Se la Nato avvierà a fine anno il dispiegamento in Europa dei «Pershing 2» e dei «Cruise», l'Urss «prenderà tempestive ed efficaci contromisure, sia nei confronti dei territori dove si troveranno i nuovi vettori americani, sia nei confronti dello stesso territorio americano. A queste contromisure ci porterebbe la preoccupazione per la sicurezza del popolo sovietico e dei suoi amici».

Già esplicito una settimana fa in una dichiarazione ufficiale del governo dell'Urss, questo avvertimento è stato ieri ripetuto dal segretario generale del Pcus Yuri Andropov durante un banchetto in onore del Presidente finlandese Mauno Koivisto, da ieri in visita ufficiale a Mosca.

Andropov ha definito l'intenzione Nato di dislocare i nuovi missili «la più grave minaccia attuale per la sicurezza europea» e ha rinnovato l'auspicio che si possano raggiungere intese in grado di evitare una nuova spirale della corsa agli armamenti.

«Noi — ha dichiarato il capo del Pcus — siamo per un'Europa libera dalla minaccia nucleare».

BONN — «Che cosa andò storto nella passeggiata per i boschi?». L'interrogativo si pone ogni volta in cui i funzionari della Repubblica federale tedesca discutono, in privato, delle possibili soluzioni per i colloqui fra le superpotenze a Ginevra sulla riduzione dei missili nucleari a medio raggio in Europa.

Un pomeriggio di sole, il 16 luglio '82, il capo dei negoziatori statunitensi Paul Nitze, e la sua controparte sovietica, Yuli Kvitzinsky, andarono a passeggiare per i boschi presso Saint-Cegue, in Svizzera, dopo aver pranzato sulle sponde del lago di Ginevra.

Discussero un documento che Nitze aveva stilato, apportarono qualche modifica e raggiunsero un accordo informale, con pari limiti per i sistemi missilistici a medio raggio in Europa di ambo le parti, accordo che insieme decisero di sottoporre ai loro governi.

Due mesi dopo, sia Mosca che Washington respinsero il compromesso, praticamente smentendo i rispettivi negoziatori. Il vero perché resta non chiaro. Si avvicina dicembre, il termine ultimo prima della dislocazione nella Rfg dei missili «Pershing-2»; e molti alti funzionari di Bonn ritengono che sia ora di rimandare Nitze e Kvitzinsky a spasso per i boschi.

Alcuni giornali, e fonti diplomatiche, dicono che l'«accordo fra i boschi» grosso modo era così: l'Urss ridurrà a 75 i suoi missili «SS-20» a testata tripla, di stanza a Ovest di Novosibirsk (puntati sull'Europa), e limiterà a 90 il numero degli «SS-20» dislocati a Est dell'80 grado di longitudine (con basi in Asia).

Gli Usa verranno autorizzati a dislocare 75 rampe per missili «Cruise» con basi terrestri, ciascuna con 4 missili a testata singola nell'Europa occidentale, ma non dislocherà nessuno dei 108 missili «Pershing-2», il cui stazionamento è previsto solo nella Rfg: ambo le parti limiteranno a 150 ciascuna il numero dei loro aerei bombardieri

Diplomatici e funzionari di Bonn riferiscono versioni diverse su quale delle due superpotenze per prima respinse la formula, ma concordano su due punti: prima del rifiuto Bonn non fu consultata; e fu l'assistente segretario americano alla difesa, Richard Perle (noto per le sue idee di falco) a esercitare un ruolo chiave per far opporre a Washington il veto all'accordo; se il governo di Bonn, allora guidato dal cancelliere Helmut Schmidt, fosse stato consultato, avrebbe senza dubbio accolto con favore l'accordo.

Benché non ufficiali, abbondano i segni che anche Kohl e il suo governo di centro-sinistra non direbbero no all'accordo; tuttavia per il momento essi non trovano giusto invocare pubblicamente una soluzione che Washington già ha respinto. Il governo ha ripetutamente smentito le notizie secondo cui alcuni alti funzionari hanno detto che, ove il Cremlino riducesse sostanzialmente i suoi «SS-20», Bonn non insisterebbe sulla dislocazione dei «Pershing-2».

L'Spd, l'opposizione socialdemocratica di Bonn, è andata più in là: pubblicamente ha esortato gli Usa a presentare a Ginevra come proposta ufficiale l'accordo «della passeggiata nei boschi».

Il governo Kohl invece energicamente respinge tale accusa. I funzionari dicono che non c'è ostacolo tecnico a cominciare a fare basi per missili «Cruise» nella Rfg in dicembre (circa 2 anni prima del previsto) anziché dislocarvi i «Pershing» che dovrebbero esservi dispiegati per primi.

Reagan prepara nuove iniziative

WASHINGTON — Il Presidente Reagan, nella convinzione di avere rafforzato il suo potere contrattuale economico e militare, si sta preparando a qualche seria iniziativa negoziale coi sovietici.

Le sue recenti decisioni di aggiungere il cremlinologo Jack Natlock e lo specialista nel controllo degli armamenti Ronald Lehman, allo staff del Consiglio nazionale di sicurezza, indicano un più incisivo coinvolgimento della Casa Bianca nel campo delle relazioni con l'Urss.

Il Presidente, ha detto uno del suo entourage, intende sfruttare la nuova forza contrattuale derivantegli dalla sua recente vittoria al congresso sugli stanziamenti per il missile Mx, dai segni crescenti di ripresa economica e dalla dichiarazione di unità politica del vertice di Williamsburg.

«Egli ritiene che adesso abbiamo la forza economica e militare per avviare coi sovietici, un serio negoziato» ha detto l'interlocutore che ha fatto queste rivelazioni a condizione che non venisse fatto il suo nome.

Egli ha fatto notare che il primo segnale in tal senso si potrebbe avere alla fine della corrente settimana quando Reagan deciderà come modificare la posizione negoziale americana per la ripresa coi russi dei colloqui sulla riduzione delle armi strategiche (Start). Si dice che durante un lungo week-end a Camp David egli abbia studiato varie opzioni. Dopo il suo rientro a Washington si è recato con la moglie ad una colazione privata dei coniugi Shultz, il segretario di Stato.

Polonia: Wajda si dimette dall'associazione dei registi

VARSAVIA — Andrzej Wajda, il numero uno dei registi polacchi, ha rassegnato le dimissioni dall'associazione di categoria. Wajda, cui da ieri è stato staccato il telefono, non ha potuto essere raggiunto per un commento.

L'associazione registi di cinema venne sospesa insieme a varie altre del mondo artistico e intellettuale all'epoca dell'imposizione della legge marziale. Come le altre, aveva mostrato simpatia per il sindacato indipendente.

Domenica, raggiunto prima di una riunione del direttivo dell'associazione, Wajda aveva detto che erano «da escludere» le sue dimissioni, ma l'annuncio odierno diramato dall'agenzia «Pap» dice che il direttivo «ha accettato le dimissioni della presidenza capeggiata da Andrzej Wajda». Recentemente, Wajda aveva riferito che le autorità stavano premendo su di lui perché si dimettesse.

Il regista ha successivamente dichiarato di essersi dimesso insieme agli altri membri del direttivo nel tentativo di indurre le autorità a revocare la sospensione dell'associazione.

NELLE PAGINE INTERNE

La Thatcher favorita nel voto di giovedì

Il Regno Unito si prepara al voto: l'opinione di tutti gli osservatori concorda sul fatto che le elezioni di giovedì prossimo 9 giugno dovrebbero dare una netta conferma al partito conservatore della signora Thatcher e, di conseguenza, segnare una sensibile sconfitta per i laburisti. Nel clima elettorale, però, si inseriscono timori di eventuali attentati alla Regina Elisabetta da parte dell'Ira. Scotland Yard è in massimo stato d'allarme.

Analisi e articoli a pagina 3 e 15

Programmi elettorali: continua la polemica

Il dibattito sui programmi continua ad alimentare la campagna elettorale. Ieri De Mita, rispondendo alla sfida di Napolitano, ha accettato il confronto programmatico con il Pci, rinfacciando poi a Craxi poca chiarezza sulle sue proposte di governo. Da parte sua, il vice dc Mazzotta accusa il programma socialista di ambiguità. Ma in polemica con Craxi è anche Longo, il quale ribadisce la necessità di giungere ad un patto tra i cinque partiti dell'ex maggioranza.

Un incontro collegiale pentapartito, però, sembra più difficile da realizzare. L'ha capito Zanone, secondo il quale è inutile parlare di incontri, occorre ormai aspettare il responso delle urne.

A pagina 2

IL SEGRETARIO DELLA DC RACCOGLIE LA SFIDA DI NAPOLITANO

Sì di De Mita al confronto sul programma con il Pci

Mazzotta accusa il Psi di ambiguità - E anche Longo polemizza con i socialisti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — De Mita accetta il confronto sul programma chiesto da Napolitano, a patto che il Pci la smetta «di dare una immagine distorta della Dc, della sua politica, del suo programma». All'esponente comunista che gli aveva lanciato la sfida il segretario democristiano ha replicato: «Sono settimane che invito alla discussione. Tutta l'impostazione della Dc è imperniata sulla cultura del dialogo. Il nostro sforzo tende ad eliminare pregiudiziali vecchie, non a proporne di nuove. La disponibilità nostra al confronto è dunque fuori discussione, ma bisognerebbe che il Pci prendesse seriamente atto del nostro programma».

«Se la Dc volesse veramente più disoccupazione e più iniquità, come titola l'«Unità», che senso avrebbe il dialogo? Il confronto va fatto tra proposte alternative, ma anche tra avversari disponibili al dialogo costruttivo».

Napolitano replica sostenendo che dalle parole di De Mita non si capisce bene se accetta o no l'incontro e ribadisce che «il confronto dovrebbe proprio permettere di verificare quali fatti e argomenti si sia in grado di portare, dall'una e dall'altra parte, a sostegno dei giudizi espressi sugli orientamenti dei due partiti».

Il dialogo a distanza prosegue anche con il vertice socialista. A Craxi De Mita rinfaccia ancora di non aver spiegato il motivo che lo ha indotto a provocare le elezioni e chiede di rendere esplicita la sua proposta di governo.

Martelli risponde che sui programmi dei due partiti è possibile avviare un confronto, anche se in quello della Dc ci sono luci ed ombre e se le sue proposte contro l'inflazione assomigliano alle «grida manzoniane contro la peste e rischiano effetti anche peggiori».

Al vice di Craxi, si contrappone il vice di De Mita. Dice Mazzotta in una intervista: «Nel programma socialista ci sono delle zone di ambiguità che meritano approfondimento». Secondo Mazzotta la posizione del Psi sui temi dell'economia risente di quelle che lui definisce la sindrome di Mitterrand. «Il programma di Mitterrand — spiega — era al suo inizio molto simile a quello dei socialisti italiani oggi, poi ha conosciuto le esperienze inevitabili ed ha modificato profondamente direzione».

Contro Craxi ed il Psi in generale polemizza anche il segretario socialdemocratico Longo. «Non chiediamo — ha ripetuto ieri — di stipulare un patto conclusivo o di giungere alla definizione di un programma comune, ma almeno di formulare una dichiarazione di intenti sulla volontà politica dei 5 partiti».

E qui Longo accusa il Psi di ambiguità citando il caso De Martino il quale «ha rilasciato dichiarazioni estremamente preoccupanti, contraddicenti le ipotesi politiche per le quali i socialdemocratici lavorano. È vero che De Martino è un esponente della minoranza socialista, ma è altrettanto vero che l'operazione che lo vede candidato comune con le liste comuniste è stata approvata da Craxi».

Tommaso Genisio

RIPRESO L'INTERROGATORIO DEL DOCENTE AL PROCESSO 7 APRILE

Nuovi attacchi di Negri alla credibilità di Fioroni

L'imputato ha difeso l'apporto del movimento di Autonomia e Potere Operaio

ROMA — «Tendenze militaristiche ci sono sempre state in Italia. Già negli anni Cinquanta ce n'erano all'interno del Partito comunista». E le armi? «Ci sono sempre state nella classe operaia». Per Toni Negri, che ha ripreso ieri il suo interminabile interrogatorio davanti ai giudici della Corte di assise del «Foro Italico», criminalizzare la generazione che si riconobbe nel «Movimento», prima e nella «Autonomia», dopo, è una inqualificabile manovra politica. Fu proprio «Potere Operaio» ad opporsi a quelle «latenti tensioni, propugnando nelle fabbriche e nelle scuole la "violenza di massa"».

Quella esposta, seppur sinteticamente, ieri dall'ex docente di «Dottrina dello Stato» è una tesi certamente singolare: la funzione del gruppo dal quale, secondo l'accusa, uscirono le leve del terrorismo rosso sarebbe stata proprio quella di «rompere» con un certo estremismo ideologico e con certe frange militariste da tempo presenti nell'opposizione costituzionale, fornendo alle masse un diverso «modello» di ribellione al sistema.

«Potere Operaio» è un'organizzazione che, secondo il principale imputato del «7 aprile», merita rispetto e attenta valutazione perché l'apporto che i suoi militanti hanno dato alla maturazione e alla formazione politica di una generazione è stato enorme. «Non ripudio niente di quegli anni — ha affermato Negri — perché sono stati maledettamente ricchi di contenuto politico e mi hanno fatto vivere momenti entusiasmanti».

Il gruppo, secondo la versione che ha fornito Toni Negri, finì con il convegno di Rosolina perché aveva esaurito la propria funzione storica. I contrasti che caratterizzarono quel convegno del 1963 erano dovuti proprio al fatto che molti dirigenti dell'Organizzazione non si erano resi conto di ciò ed erano ancora convinti che «Potere Operaio» potesse svolgere un suo ruolo tra le masse.

Per Negri, invece, Rosolina fu un «tramonto dovuto e necessario di un gruppo che non aveva più ragion d'essere». L'avvenire era dell'«Autonomia operaia organizzata», realtà nella quale, secondo Negri che ha nuovamente smentito i suoi accusatori, non esistevano livelli occulti né propositi insurrezionali.

A parte questa appassionata difesa dei gruppi che ha diretto, il professor Negri ha continuato anche ieri, come aveva fatto nelle ultime cinque udienze, a distruggere l'immagine dell'uomo che lo ha indicato come un «teorico della lotta armata», il «pentito» Carlo Fioroni.

Ogni volta che il presidente della corte Severino Santiapichi gli contestava una dichiarazione o una tesi sostenuta in istruttoria dal «professorino», Negri si è lanciato in una veemente requisitoria contro quel «ragazzotto» che, ha detto, «aiutavo soltanto perché mi faceva una gran pena».

Fioroni, secondo Negri, aveva una «personalità malata e maniacale», cercò sempre di crearsi una organizzazione personale, una banda armata di cui poter disporre. «Era un personaggio innocuo — ha aggiunto l'imputato — e si decise di buttarlo fuori dall'organizzazione soltanto dopo che fecero un furto al compagno Gavazzeni, dicendo che gli servivano dei soldi per organizzare l'evasione di Ulrike Meinhoff».

Negri ha anche ricordato che Fioroni «per essere sessualmente potente, si caricava di farinacì» e «si eccitava quando poteva istigare qualche piccola azione clandestina».

Quando è stato chiesto se, come sostiene il solito Fioroni, durante il convegno di Rosolina parlò con lui della necessità di «creare strutture con produttività mafiosa», Negri se l'è presa ancora con il «pentito». «Gli interrogatori di Fioroni — ha risposto — son costellati da quattro o cinque frasi ad effetto. Conoscendo l'uomo, non ritengo che quella sia farina del suo sacco».

Dopo aver nuovamente contestato un'altra affermazione di Fioroni, secondo il quale, a Padova, dopo il 1973, Negri partecipò a riunioni per programmare sabotaggi nelle fabbriche e attentati all'esterno, l'imputato ha detto che è falsa la notizia secondo la quale fu lui a incaricare alcuni imputati di prelevare un sacco di esplosivo (gelignite) introdotto in Italia dalla Svizzera.

Sergio Geraldini

ERA ARMATO CON DUE PISTOLE

Rapisarda (ex Pl) catturato a Milano

Veniva ricercato dallo scorso novembre

MILANO — Un ex esponente di «Prima linea», Luigi Rapisarda di 24 anni, nato a Montecchio (Reggio Emilia), ricercato dallo scorso novembre, è stato arrestato dagli agenti della «Digos» di Milano, con l'accusa di associazione sovversiva e partecipazione a banda armata con funzione organizzativa.

L'arresto, di cui è stata data notizia solo ieri, è avvenuto giovedì scorso in un bar di via Valtellina a Milano, nel corso di uno dei normali controlli fatti dagli uomini della «Digos» nei locali pubblici milanesi.

Rapisarda era in possesso di una carta di identità falsa e, alla richiesta degli agenti di esibirla, ha cercato di prendere una delle due pistole che teneva in tasca. A questo punto sono scattate le manette.

Le due armi, entrambe cariche, che sono state sequestrate, sono una «Luger» calibro 9 e una «Colt 38»; nel borsello del giovane sono stati anche trovati 15 proiettili per la prima pistola e 24 per la seconda, oltre ad uno schizzo planimetrico di un locale dotato di cassaforte, che gli inquirenti stanno cercando di identificare.

Di Luigi Rapisarda, già residente a Galliate (Varese), si sa che ha aderito al gruppo «Compagni organizzati per la liberazione proletaria», una sigla che riunisce ex aderenti a «Prima linea» e della quale ha fatto anche parte Federica Meroni, recentemente arrestata a Roma.

È stato anche accertato che Rapisarda ha avuto contatti con le «Brigate operaie», un gruppo operante nel Comasco: con l'accusa di adesione a tale organizzazione sovversiva Rapisarda era stato arrestato nel maggio dello scorso anno, ed in seguito rilasciato.

Luigi Rapisarda

Successivamente, secondo gli inquirenti della «Digos», Rapisarda partecipò, fra l'altro, ad una rapina in banca a San Giorgio su Legnano (Milano), insieme a Susanna Ronconi.

ORDINATI IN SOPRANNUMERO E PAGATI A PREZZO GONFIATO

Catanzaro: sei arresti per i ricettari «d'oro»

Il presidente dell'Usl e il suo vice tra le persone finite in carcere

CATANZARO — Il presidente dell'Usl n. 18 di Catanzaro, avv. Francesco Merante, ed il vice presidente, avv. Federico Maria Ferrara, su ordine del giudice di Catanzaro, sono stati arrestati ieri dai carabinieri. Gli stessi carabinieri stanno cercando altri amministratori dell'Usl, coinvolti nello scandalo dei ricettari d'oro.

Secondo l'accusa, gli amministratori dell'Usl, nell'ordinare ad una tipografia alcuni ricettari avrebbero contribuito alla maggiorazione dei prezzi ed al gonfiamento dell'ordinativo. I due amministratori sono stati arrestati nei locali dell'Usl.

L'avv. Francesco Merante, che è vice-segretario regionale della Dc, nel passato ha ricoperto anche la carica di segretario provinciale della Dc catanzarese. Federico Maria Ferrara, ex consigliere comunale di Catanzaro, è attualmente segretario del comitato cittadino democristiano di Catanzaro.

Nell'ambito dell'inchiesta sono stati inoltre arrestati il geometra Roberto Logonia, all'epoca dei fatti dirigente dell'ufficio amministrativo dell'Usl di Catanzaro e attualmente in servizio presso l'assessorato regionale alla sanità; e Francesco Comito, impiegato presso l'ufficio provveditorato della stessa Usl.

Sono scattate le manette ai polsi anche per Giuseppe Masi, socialista, sindaco di Amato e funzionario dell'Usl di Catanzaro, e per il tipografo Giovanni Abramo.

L'inchiesta prese l'avvio da una duplice denunzia, rispettivamente in seno al comitato di gestione ed all'assemblea generale, formulata dai rappresentanti del Psi, Francesco Calaminici e Tommaso Paone, cui, a distanza di qualche giorno, si aggiunse anche una interrogazione del consigliere missino avv. Greco.

Calaminici, nell'assemblea, dopo aver sottolineato di aver votato contro la delibera del comitato di gestione, ne riassunse il testo ricordando che lo stesso comitato aveva commissionato all'azienda tipografica dei fratelli Abramo di Catanzaro, ben 180 mila ricettari per i medici dell'Usl 18 e che il prezzo che era stato fissato e pagato ad oltre 2000 lire cadauno, mentre una precedente fornitura di materiale simile, o addirittura identico, è stata fatta a suo tempo dal commissario regionale per il prezzo unitario di lire 260-270 a ricettario.

Calaminici aggiungeva che la fornitura era talmente sproporzionata che il materiale non è stato nemmeno consegnato all'Usl che non ha i locali necessari per immagazzinarlo.

Subito dopo il consigliere Paone aveva fatto esplicita richiesta di riferire tutto quanto emerso alla autorità giudiziaria e di istituire una commissione di inchiesta. Agli arrestati viene contestato il reato di peculato aggravato.

Truffa e bancarotta: Cacciapuoti a giudizio a Lugano

LUGANO — Renato Cacciapuoti, industriale e banchiere napoletano di 52 anni, è comparso ieri mattina di fronte ai giudici del tribunale di Lugano, imputato di truffa, vari reati di falso e bancarotta semplice.

I fatti si riferiscono alla costituzione di una ditta, a Manno nel Canton Ticino, che avrebbe dovuto produrre il «Taft Test», procedimento per la diagnosi di alcuni tipi di tumori scoperto dall'oncologo napoletano Giulio Tarro.

La prima giornata del processo — della durata prevista di una settimana — è stata dedicata essenzialmente a meglio conoscere la personalità dell'imputato, come vuole la procedura giudiziaria elvetica.

Lo stesso Cacciapuoti è stato interrogato dal presidente della corte, giudice Franco Verda, dal pubblico ministero Agnese Balestra-Bianchi e dall'avvocato della difesa John Noseda.

E sono stati ascoltati alcuni testi: il professore dell'università di Napoli avv. Luigi Fusella, il direttore di filiale del Banco di Santo Spirito Luigi Pagliari e l'avv. Bruno Pinto, tra gli altri.

Scandalo tangenti: in libertà Pecchini (Fiat)

TORINO — Il giudice istruttore che conduce l'inchiesta sulla vicenda delle presunte tangenti nelle amministrazioni pubbliche torinesi, Mario Griffei, ha concesso la libertà provvisoria a Umberto Pecchini, dirigente Fiat responsabile delle relazioni con gli enti locali, che era stato arrestato il 13 maggio scorso con l'accusa di corruzione.

ANCHE A CAUSA DELLE ELEZIONI ANTICIPATE

Per la commissione P2 un'altra proroga in vista

E dopo il voto il rinnovo di almeno un terzo dei membri

ROMA — I tre mesi che l'inchiesta parlamentare sulla P2 sta «perdendo» (a causa dello scioglimento anticipato della legislatura, dello «stop» per la campagna elettorale, per la ricostituzione della commissione e per le ferie estive) costringeranno il nuovo Parlamento a concedere una terza proroga, di almeno due-tre mesi.

A San Macuto, sede della commissione d'inchiesta, si fanno i conti dell'attività svolta e del lavoro da fare ipotizzabile se non interverranno ulteriori fatti nuovi: e se i neocommissati inviati dai gruppi politici non chiederanno altri «tempi tecnici» per studiarsi le carte (e poi magari per indirizzare l'indagine su altri «filoni»).

I «fogli» sono ormai 270 mila, tra documenti, verbali, atti vari, le persone sentite 154 (in 103 sedute) e basterà ricordare tra queste i politici e gli altri personaggi di spiceo della «lista dei 953», Michele Sindona (sentito negli Usa), Roberto Calvi, i protagonisti del «capitolo Rizzoli», i vertici dei vecchi e nuovi servizi segreti, delle forze armate. Rimasta in sospeso, invece, la «sfilata» dei segretari di partito.

È prevedibile che almeno un terzo (se non addirittura la metà) dei quaranta commissari saranno «nuovi» per mancata rielezione oppure per rotazione di incarichi) e tra essi il vicepresidente Alberto Cecchi (Pci). Scontata appare invece la conferma di Tina Anselmi a presidente.

«Più sarà rimaneggiata la commissione — è la previsione dell'onorevole Anselmi — e più sarà necessaria una congrua proroga». Che comunque è inevitabile anche per altri motivi.

La commissione ebbe sei mesi di tempo, a partire dall'8 dicembre 1981; seguì una proroga di nove mesi, scaduti l'8 marzo scorso; adesso il nuovo termine (grazie a una nuova proroga, di sette mesi) è l'8 ottobre 1983.

Ma da circa un mese i lavori sono sospesi e lo saranno almeno fino ai primi di luglio (cioè fino a dopo le elezioni).

Poi si potrebbe, in teoria, ripartire: ma i gruppi politici designeranno i neocommissari prima della formazione del nuovo governo, che comporta anche diverse distribuzioni di incarichi parlamentari e di partito? Poco probabile.

Comunque sia, si arriverà ad agosto, con l'interruzione per ferie (salvo forse i funzionari di San Macuto, cui spetta in pratica di stendere la «bozza» delle relazioni).

Insomma per l'8 ottobre il Parlamento non potrà ricevere le relazioni conclusive (e c'è tutto il problema di formare una maggioranza in commissione). Inevitabile, dunque, una proroga di qualche mese, se tutto fila liscio.

Ma le «avvisaglie» di polemica non mancano: basta citare quella attuale tra Psi e Dc sulla connessione P2-caso Moro; oppure l'altra sulle nuove liste massoniche e su presunte «interferenze» massoniche o piduiste nella formazione delle liste elettorali.

E, ancora, se arriva in Italia o si «fa vivo» in qualche maniera Licio Gelli? Per il momento dalla Svizzera non giungono novità, che però non sono da escludere per i prossimi mesi.

Di una «P2 ancora viva e pericolosa», di una «P2 non ancora morta» hanno parlato sia Tina Anselmi che Cecchi. Il commissario socialista Mauro Seppia, tracciando un bilancio, sostiene: «Se si fosse proceduto con maggiore razionalità, si poteva già presentare una relazione sul lavoro svolto per il capitolo P2-politica. Sarebbe stato utile, anche come "immagine", utile all'intero Parlamento».

Il radicale Teodori dice che «ci sono pezzi di verità: ma la "presenza" della commissione è risultata comunque indispensabile, come sede permanente, istituzionale, con cui "misurare" gli sviluppi della vicenda». Positivo giudizio anche del comunista Antonio Bellocchio.

«Restano da approfondire — secondo Bellocchio — i legami tra P2 e mondo politico, tra P2 e mondo bancario, tra P2 e mondo editoriale. Dai documenti sinora pervenuti, tutto lascia prevedere che le inchieste dei giudici Imposimato, Palermo, Martello e Vigna hanno una matrice unica, quella cioè del coinvolgimento dei servizi di sicurezza di vari paesi, tra cui l'Italia, nel traffico illecito di armi e di droga.

«Alla ripresa dell'attività la commissione, completando i filoni suddetti, potrà a mio avviso pervenire ad una interpretazione "autentica" di quello che è stato il più grosso scandalo della storia del nostro paese».

Come a dire che una proroga di qualche mese, se proprio si vorrà mettere la parola «fine» su tutti i capitoli dell'inchiesta, è assolutamente insufficiente.

Gian Paolo Vitale

SENTENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE

La sospensione dall'Albo non può essere cancellata dalla libertà provvisoria

ROMA — La concessione della libertà provvisoria a professionisti nei confronti dei quali il magistrato ha spiccato un mandato o un ordine di cattura non dà diritto alla cancellazione dei provvedimenti con i quali i rispettivi Ordini hanno loro vietato di continuare a svolgere la professione.

Lo hanno stabilito le sezioni unite civili della Cassazione fissando il principio che la libertà provvisoria non fa venir meno il «titolo» del mandato o dell'ordine di cattura ma ne sospende solamente gli effetti (sulla libertà personale dell'individuo).

La sentenza, ancora ufficiosa e della quale bisogna attendere la pubblicazione per conoscerne esatta portata e motivazioni, risolve un quesito che negli ultimi tempi si è proposto soprattutto per avvocati e medici finiti sotto inchiesta.

La Corte suprema ha annullato le riammissioni all'esercizio della professione decise dai tribunali di Varese e di Cagliari per un notaio ed un farmacista. Il primo era stato inabilitato dal collegio notarile di Milano perché colpito da un ordine di cattura per falso in atto pubblico, il secondo sospeso dall'Ordine di Cagliari per un analogo provvedimento restrittivo della libertà personale che gli contestava il reato di truffa continuata ed aggravata.

Avendo però entrambi ottenuto la libertà provvisoria, ed essendosi visti negare dai loro Ordini la reintegrazione, i professionisti chiesero ed ottennero dalla magistratura delle loro città la riammissione all'esercizio della professione.

La tesi accolta dai tribunali (e respinta dalla Cassazione con un'affermazione diametralmente opposta), era che la libertà provvisoria revoca implicitamente i mandati o gli ordini di cattura e che quindi viene a cessare il motivo sul quale gli Ordini professionali basano i provvedimenti di sospensione della professione.

A questa tesi si sono opposti i procuratori della Repubblica sostenendo (nel ricorso in Cassazione) che la concessione della libertà provvisoria incide solamente sulla libertà personale dell'imputato.

Solo nell'ipotesi di revoca del mandato o di scarcerazione obbligatoria, fecero osservare i procuratori ai giudici della suprema Corte, può venir meno l'inabilitazione all'esercizio della professione.

Questa tesi è stata accolta dalle sezioni unite.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

Gli ultimi quattro giorni di scuola

ROMA — Ultimi quattro giorni di scuola per circa cinque milioni di studenti delle scuole medie e di quelle secondarie superiori. Per le elezioni politiche del 26 e 27 giugno prossimo, infatti, l'anno scolastico, per questi due gradi d'istruzione, terminerà sabato 11 giugno, con un anticipo di tre giorni rispetto alla data stabilita dal ministero della pubblica istruzione.

Restano al «chiodo» solo gli alunni alle prese con gli esami di licenza media il cui inizio è fissato dal calendario ministeriale, per «il primo giorno feriale dopo la chiusura dell'anno scolastico» e che per questa stagione quindi sono in programma dal 13 al 23 giugno.

In caso di mancata conclusione essi proseguiranno il 30 giugno ed il primo luglio, cioè all'indomani dell'appuntamento elettorale. Entro il 2 luglio dovranno essere pubblicati i risultati finali. Per la prima e seconda media, invece, la pubblicazione degli scrutini dovrà avvenire entro il 14 giugno.

Lunedì 4 luglio inizieranno, per quasi 400 mila alunni, gli esami di maturità, che dovranno terminare entro il 31 dello stesso mese.

Nessuna modifica al calendario iniziale del ministero per le scuole elementari e materne. Il 14 e 30 giugno, infatti, si «chiuderanno i battenti» rispettivamente per i 4.215.841 allievi delle elementari e per il 1.759.892 delle materne. Nessun grave «intralcio» si avrà nelle scuole per le prossime elezioni politiche.

Alcune perplessità sono state sollevate solo per gli esami delle scuole elementari.

L'ISTITUTO DI SANITÀ SMORZA L'ALLARME

No, il «morbo dei gay» non preoccupa l'Italia

ROMA — L'Aids, la sindrome di immuno-deficienza acquisita, meglio nota come «morbo dei gay», non è un rischio attuale per l'Italia.

«L'allarme che si è diffuso — afferma il prof. Duccio Campieri, direttore del laboratorio di epidemiologia dell'istituto superiore di sanità — è ingiustificato». E i casi di cui si parla?

«Per ora — replica Zampieri — si tratta solo di ipotesi cliniche». La stessa indagine disposta su 80 omosessuali appare in forse.

«Si sono risentiti per la mancanza di discrezione e ora non intendono più collaborare», ha confidato il dott. Donato Greco, ricercatore dello stesso Iss e uno dei componenti dell'équipe che conduce la ricerca.

«Questa — ha spiegato Greco — rientra in un quadro più vasto diindagini su categorie, quali i donatori di sangue, gli emofilici».

In ogni caso, il morbo dei gay «è per ora un problema di attenzione», ha precisato il prof. Zampieri, perché, «pur non esistendo in forma endemica in Italia una sindrome di immuno-deficienza acquisita, c'è il problema delle epatiti, che negli omosessuali si riscontrano in misura superiore agli altri».

Si è fatta anche confusione tra l'herpes genitalis e l'Aids. «L'herpes genitalis — ha detto il prof. Zampieri — è ben noto, isolato, coltivabile. Provoca lesioni vescicolari sulle mucose ed è pericoloso solo per le donne incinte, perché può causare lesioni al feto».

«Chi ne è affetto, avverte un po' di fastidio, e deve rassegnarsi a vedersela ricomparire, ma altri rischi non esistono».

L'Aids invece provoca anzitutto una linfopatia (ingrossamento delle linfoghiandole), febbre alta, notevole riduzione del peso corporeo e grave immuno-deficienza che conduce alla mortalità nel 50% dei casi. Si trasmette attraverso il sangue e con le analisi del sangue la si può individuare.

«Abbiamo ritenuto opportuno mettere sull'avviso i medici — ha concluso il prof. Zampieri — dando indicazioni per la diagnosi clinica. I casi sospetti devono essere segnalati». Un rischio attuale può esserci per coloro che usano emo-derivati provenienti dall'estero e per gli emofilici.

I RAPIMENTI CIOCCHETTI, PALOMBINI E CORSETTI

Indagine sui sequestri Due in arresto a Roma

ROMA — I carabinieri hanno arrestato due noti pregiudicati romani, Marcello De Folchi, di 40 anni, e Pietro De Sanctis, di 58, componenti della banda che negli anni scorsi sequestrò Valerio Ciocchetti, Giovanni Palombini e Mirta Corsetti. I primi due furono uccisi dai banditi, la ragazza liberata dai carabinieri.

Contro De Fonchi, commerciante di mobili, il giudice istruttore Ferdinando Imposimato ha emesso mandato di cattura per associazione per delinquere, sequestro di Ciocchetti, occultamento di cadavere, detenzione di armi e altri reati.

De Sanctis, fratello di Laudovino, detto «Lallo lo zoppo», capo della banda di criminali arrestato lo scorso anno, è accusato invece di associazione per delinquere, sequestro della Corsetti e di Palombini, occultamento di cadavere.

Un altro mandato di cattura è stato notificato nel carcere di Teramo a Giuliana Brusa, moglie del bandito Renato Vallanzasca, detto «René». La donna è stata accusata di associazione per delinquere, concorso nel sequestro di Valerio Ciocchetti, occultamento di cadavere e detenzione di armi.

Il cadavere di Valerio Ciocchetti (rapito il 3 dicembre 1980) fu scoperto tre mesi dopo, ormai saponificato, nel Tevere.

Il corpo di Giovanni Palombini (rapito il 17 aprile 1981) fu trovato interrato in un campo vicino Valmontone sei mesi dopo.

Mirta Corsetti scampò alla morte (fu rapita a Torvajanica il 17 luglio 1981) per l'intervento dei carabinieri che la liberarono in una villa del litorale romano.

E sul «politico» le emittenti private battono la Rai

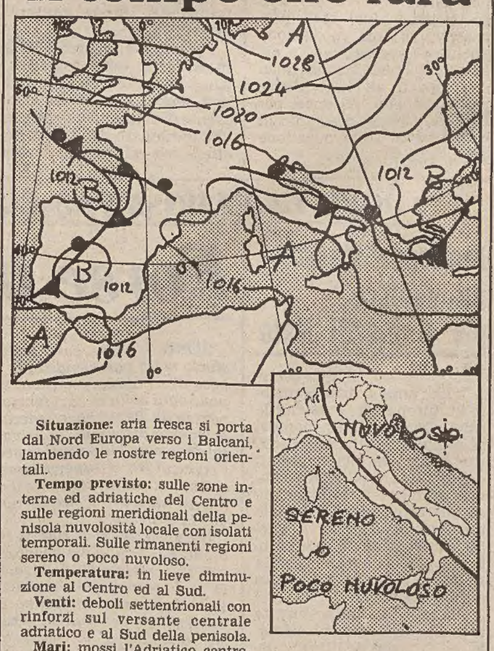
ROMA — I segretari dei partiti bersagliati dalle domande dei cittadini anche impertinenti (accade a Pietro Longo, ieri sera su «rete 4», con quesiti sulla P2); «faccia a faccia» tra De Mita e Berlinguer (e altri ideati ma di incerto svolgimento): le tv private si accingono a fare concorrenza alle tradizionali trasmissioni elettorali della Rai-tv.

Anche a Montecitorio c'è attesa per questi programmi che possono far conoscere al pubblico, ai telespettatori il clima dei confronti, dei dibattiti più «liberi», e vivaci, dell'aula. C'è però rammarico per il fatto che la commissione parlamentare di vigilanza non riesca a «garantire» tribune elettorali e politiche che sappiano catturare maggiore ascolto.

«Occorre che il Parlamento se ne occupi, subito, nella nuova legislatura — afferma il repubblicano Antonio Del Pennino — perché altrimenti ciò che il servizio pubblico vuole garantire — spazi equi a tutte le forze parlamentari — resta senza pubblico. I partiti devono rendersi conto che il "surplace" non rende, che se ci si limita a vicenda, il danno è di tutti».

«Certo è che con gli attuali regolamenti la Rai-Tv — fa rilevare il vicecapogruppo del Pdup, Alfonso Gianni — dovrebbe programmare i "faccia a faccia" come il calendario del campionato di calcio. Prima giornata: Spadolini-Magri, De Mita-Zanone, Berlinguer-Pannella, Craxi-Almirante, Longo riposa. E come si vede, ci sono subito problemi: tipo eventuali veti. Chi non vuole incontrare Almirante? Già nello sport ogni tanto c'è una questione Sud Africa, o Cile...».

Il tempo che farà



Situazione: aria fresca si porta dal Nord Europa verso i Balcani, lambendo le nostre regioni orientali.

Tempo previsto: sulle zone interne ed adriatiche del Centro e sulle regioni meridionali della penisola nuvolosità locale con isolati temporali. Sulle rimanenti regioni sereno o poco nuvoloso.

Temperatura: in lieve diminuzione al Centro ed al Sud.

Venti: deboli settentrionali con rinforzi sul versante centrale adriatico e al Sud della penisola.

Mari: mossi l'Adriatico centro-meridionale e lo Jonio settentrionale, quasi calmi o poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 20, 28; Bolzano 18, 27; Verona 18, 31; Venezia 20, 28; Milano 18, 29; Torino 18, 29; Cuneo 19, n.p.; Genova 20, 24; Bologna 21, 32; Firenze 16, 31; Pisa 14, 27; Ancona Falconara 16, 30; Perugia 19, 28; Pescara 15, 31; L'Aquila 15, 28; Roma Urbe 16,32; Roma Fiumicino 16, 29; Campobasso 19, 28; Bari 17, 26; Napoli 18, 27; Potenza 15, 25; S. Maria di Leuca 21, 29; Reggio Calabria 18, 31; Messina 20, 30; Palermo 21, 26; Catania 14, 31; Alghero 15, 29; Cagliari 14, 30.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 9, 21; Atene s. 20, 30; Bangkok s. 29, 33; Beirut s. 17, 27; Belgrado n. 18, 32; Berlino n. 10, 20; Copenaghen s. 8, 14; Ginevra s. 15, 21; Helsinki n. 7, 13; Hongkong s. 25, 29; Honolulu s. 20, 31; Londra s. 9, 18; Los Angeles n. 17, 25; Madrid s. 17, 30; Montereal p. 12, 18; Mosca p. 11, 20; Nassau s. 21, 30; Nuova Delhi s. 28, 42; New York n. 17, 27; Oslo s. 7, 15; Parigi 16, 29; Pechino s. 16, 29; Perth n. 14, 19; Rio de Janeiro p. 17, 26; San Francisco s. 12, 29; Stoccolma s. 6, 11; Sydney p. 13, 17; Tokyo n. 15, 24; Vienna n. 16, 30.

«FINE DI UNA BANDA» DI KAVERIN

Scherzando in Russia (e senza rivoluzione)

Forse nessuna stagione artistica del Novecento è stata dominata dalla stessa ansia di rinnovamento che ha pervaso la Russia negli anni che seguono la rivoluzione del 1917, anni ormai mitici, caratterizzati dalla sempre maggiore insistenza degli intellettuali nel chiedersi in che direzione si dovesse sviluppare l'arte per rispondere allo spirito della nuova epoca.

La volontà di mutamento è profonda, i vecchi modelli vengono scardinati, altri, provenienti soprattutto dall'estero, sono introdotti senza preoccupazioni protezionistiche. Sono i mesi in cui tutta la Russia si entusiasma per le avventure di Tarzan e per il cinema americano, mentre Douglas Fairbanks, Mary Pickford, Bette Davis, Max Linder, affascinano i giovani, e i teorici decidono di avvicinare il teatro di prosa al music hall, di opporre all'analisi psicologica l'azione, la passione e le trame sensazionali.

L'occasione per rievocare l'ormai lontano periodo della rivoluzione russa è offerta dalla traduzione italiana di un romanzo di Venjamin Aleksandrovič Kaverin, «Fine di una banda» (Marietti), apparso nel 1925, racconto di mirabolanti avventure di un gruppo di stravaganti delinquenti modellato sui classici occidentali della narrativa di intrattenimento.

Il motivo dei bassifondi suscitava un grande interesse negli anni Venti, come testimoniano i «Racconti di Odessa» di Babel', stampati nel 1923/'24 e «Il ladro» di Leonov, pubblicato nel 1927. Ma, a differenza delle storie occidentali, ben conosciute all'Est, i romanzi russi (e quello di Kaverin in particolare) sono intrisi di un anarchico senso di gaiezza, colmi di passione per la trasgressione di regole universalmente accettate.

I protagonisti di «Fine di una banda» — scrive in una nota introduttiva Claudia Scandurra, traduttrice e curatrice del volume — sono degli anti eroi, dei rivoltosi che si oppongono all'ordine costituito, gli unici in grado di esprimere l'enorme e fantastica ampiezza dello spirito dell'epoca, sempre pronti a cogliere l'aspetto ironico nell'elemento incomprensibile e terribile della vita.

Per gentile concessione dell'editore, anticipiamo alcune pagine da «Fine di una banda».

Edoardo Poggi

"Nei giorni in cui la repubblica, stremata dalla guerra civile, dalla fame e dalle barricate, cominciava a risollevarsi dopo aver modificato sulla carta geografica i propri contorni, nei giorni in cui Pietrogrado era ancora calda dei combattimenti con i ribelli di Kronstadt, in via Ligovka (l'unica strada che ancora assicura l'immunità ai suoi covi malfamati), da un palazzo appartenuto chissà quando al barone Frederiks, ministro della corte zarista e ora abitato per la maggior parte da maestre di musica e di lingue straniere, — le stesse che nei giorni di festa portano sul petto orologetti appuntati con una spilla d'oro — dal mezzanino, che qui chiamano primo piano, il 12 settembre alle 9 dal mattino, uscì e non fece ritorno la stenografa Katerina Ivanovna Molotova.

***

Nel palazzo del barone Frederiks ci sono molti corridoi circolari e ogni corridoio ha il suo responsabile. Nei limiti del proprio corridoio, il responsabile ha il potere supremo.

Per gli oneri che l'esercizio del potere supremo comporta il responsabile gode, oltre che della stima generale, di una qualche significativa comodità: uno stanzino riservato munito di lucchetto o una chiave personale della porta d'ingresso.

Quando il cocchiere va verso lo Staro-Nevskij, per quanto sbronzo, le ruote della carrozza non girano mai in direzione dell'Ammiragliato. Infatti l'ordine universale non permette a nessuno di sparire dalla propria stanza, dalla casa, dalla strada, dalla città, senza che qualcuno se ne accorga.

Perciò il responsabile del corridoio dove viveva la stenografa Molotova, quattro giorni dopo che questa era uscita senza avere fatto ancora ritorno, informò dello strano avvenimento l'amministratore. L'amministratore, che tutti nella casa chiamavano Lukič — un tipo dai baffi grigi, impregnato d'alcool fino al midollo delle ossa — accese la pipa.

Un quarto d'ora dopo diede non si sa bene perché una sbirciata al registo degli inquilini, sputacchiò, imprecò contro la moglie, che non c'entrava per niente e si recò alla polizia.

Due-tre giorni dopo, nel palazzo del barone Frederiks comparve il poliziotto del quartiere, per chiarire sul posto tutte le circostanze che potevano aver causato l'illegale evento.

Interrogò le vicine di Katerina Molotova; una era una vecchia che commerciava in ogni genere di ciarpame al mercato Mal'covskij e che si definiva ricamatrice, ridacchiava di continuo, era sordastra, portava gli occhiali calati sul naso e aveva in testa una cuffietta color cremisi. L'altra era una prostituta soprannominata «Novicella».

Dalla testimonianza della vecchia con la cuffietta color cremisi risultò: 1. che Katerina Molotova viveva sola, era impiegata in qualità di stenografa in uno degli enti statali di Pietroburgo, e si trovava in cattive acque;

2. che nessuno veniva a trovarla, la stenografa Molotova, eccetto un tipo alto col giubbotto di pelle e gli stivali gialli con gli speroni, che era stato da lei due, tre volte, qualche giorno prima della sua scomparsa;

3. quanto stretti fossero i rapporti fra i due non si sapeva, ma l'uomo alto con gli speroni, durante la sua ultima visita alla stenografa Molotova, congedandosi, l'aveva baciata e le aveva consegnato un bigliettino.

Questo, la testimone l'aveva visto con i suoi occhi e la sera stessa ne aveva informato, in confidenza, la sua coscente Anna Vlas'evna Lopuchova, insegnante di musica, che abitava al pianerottolo, appartamento 17;

4. se Katerina Molotova uscisse spesso e dove andasse di preferenza, la testimone non lo seppe proprio dire.

La prostituta soprannominata «Navicella» testimoniò che la Molotova aveva un carattere chiuso e poco socievole, che fumava molto (non si levava la sigaretta di bocca per intere giornate), che di notte aveva spesso degli incubi (al punto che «Navicella» era stata addirittura svegliata dalle grida), ma che, nonostante tutto, a letto ci andava sola e sebbene fosse di bell'aspetto si comportava da santarella e la sera non se ne andava a zonzo di qui e di là.

Il poliziotto del quartiere, sentendosi a disagio, si toccò la sciabola, fece ancora due o tre domande, ma non riuscì a sapere niente altro. Dopo di ciò concluse (e in questo si trovarono d'accordo tutti i presenti), che la stenografa Molotova si era suicidata. Con questa deduzione, frutto dell'inesperienza del giovane poliziotto, la polizia di Pietrogrado pose fine alle ricerche della stenografa scomparsa.

Soltanto la vecchia dalla cuffietta color cremisi non rimase del tutto convinta che la sua ex vicina fosse già partita per dove nessuna polizia criminale avrebbe potuto trovarla. Durante l'interrogatorio le era proprio sfuggito di mente un particolare insignificante che, forse, avrebbe dato una traccia in mano al poliziotto.

Il giorno successivo alla scomparsa di Katerina Ivanovna Molotova, la vecchia con la cuffietta color cremisi aveva trovato accanto alla porta della sua camera una lettera, che, inforcati gli occhiali, aveva letto.

La lettera diceva: «Egregia Katerina Ivanovna, Aleksandr Leont'evič mi ha detto che Necessitate di un lavoro continuativo che vi procura da vivere decorosamente. Il previsto ampliamento del giro d'affari della Nostrà società, ci rende indispensabile una stenografa. Se non avete nulla contro una Simile proposta, compiacete comunicare il vostro assenso ad Aleksandr Leont'evič e di presentarvi giovedì 13 c.m. all'indirizzo che egli vi comunicherà. Distintamente, S. Kačerginskij» (...)".

DOPODOMANI LE ELEZIONI: IL SERRATO DIBATTITO SULLA POLITICA ECONOMICA

Inghilterra formato Thatcher

In quattro anni di governo conservatore l'inflazione è scesa al 4 per cento, ma al prezzo di 3 milioni di disoccupati Mentre la «lady di ferro» (malgrado le accuse di freddezza) fiuta trionfi, i laburisti puntano su programmi improbabili

«Ancora pochi giorni per fermare la valanga»: l'angosciata constatazione del «Guardian» testimonia la diffusa percezione dell'ineluttabilità d'una vittoria conservatrice al voto di dopodomani in Inghilterra. L'ultima speranza dell'opposizione, disorientata e divisa, è riposta nel diffondersi del timore di un'eccessiva concentrazione del potere nelle mani dei «Tories», se dalle urne dovesse scaturire la schiacciante maggioranza prevista dai sondaggi.

Resta il fatto che la personalità del primo ministro Margaret Thatcher è rimasta, fino all'ultimo, al centro di una campagna elettorale senza precedenti, condizionata da un presidenzialismo e un'organizzazione promozionale all'americana finora sconosciute alla dimensione politica britannica. Anche il messaggio del thatcherismo, d'altra parte, reca un'inconfondibile marca d'oltre Atlantico, malgrado le suggestioni nazionalistiche.

L'appello al darwinismo economico; all'«adattarsi o perire», alla competizione inesorabile non potrebbe suonare più estraneo a una società, come quella inglese, così statica e caratterizzata, innanzitutto, dalle solidarietà di casta e di classe. «Ormai siamo diventati tutti ideologi», lamenta il laburista moderato Roy Hattersley, commentando la vistosa trasformazione avvenuta nel confronto tra i partiti.

La svolta si è iniziata otto anni fa, quando l'ala destra dei conservatori, espressione della «middle class» di provincia e radicata nei «suburbs», si è impadronita della «leadership». Guidata da Margaret Thatcher e da Sir Keith Joseph, essa ha portato l'impegno ideologico e la radicalizzazione in un partito che ha sempre perseguito — con le storiche eccezioni di un Salisbury e di un Balfour — la ricerca del consenso moderato e del compromesso pragmatico.

Portatori degli interessi generali in chiave spesso paternalistica, i «Tories» alla Baldwin, alla Macmillan o alla Heath rimanevano gli eredi della linea di Disraeli: «Elevare la condizione delle classi popolari per fare del Regno Unito una sola nazione». L'estremismo e il dottrinarismo dividono, la moderazione guarisce», era il loro slogan.

Ben diverso l'approccio dei «nuovi conservatori», secondo i quali la proverbiale ricerca del centro non è più una virtù. Si è rinunciato per troppo tempo alla battaglia delle idee — affermano — solo per inseguire un centro evanescente e realizzare compromessi effimeri. Occorrono proposte chiare e inequivocabili, una scelta di fondo che non sia un'eco, una crociata per l'individualismo.

L'attacco frontale della Thatcher è rivolto al consenso post bellico sulla politica industriale e la struttura assistenziale. Per battere il «male inglese», prodotto dal declino di un sistema ormai letargico, e fatto di ripiegamento, passività e stagflazione, è stata proposta una cura cavallina. Rigido controllo della massa monetaria, libertà di movimento al capitale finanziario, drastici tagli alla spesa pubblica e, soprattutto, spietato ricorso alla valvola della disoccupazione: questa la ricetta di «Maggie» e dei suoi collaboratori.

In quattro anni di governo conservatore, l'inflazione è stata ridotta al 4 per cento (un livello elvetico), al doloroso prezzo di tre milioni e mezzo di cittadini senza lavoro. Incurante delle accuse di «disumanità», il premier ribatte tetragono che il salasso è necessario per rigenerare l'economia britannica affetta da mali cronici; la disoccupazione — insiste — è anch'essa prodotto dell'inflazione e dell'inefficace politica dei redditi del passato.

Una volta ridimensionata la dispendiosa onnipresenza della mano pubblica, rilanciato il risparmio e aperta la strada alle indifferibili trasformazioni tecnologiche, una crescita spontanea e non intossicata riporterà a galla l'apparato produttivo snellito e purgato, con l'automatica e graduale soluzione del problema dei senza lavoro.

Gli oppositori ribattono che la sconfitta dell'inflazione non basta, che un organico progetto di risanamento industriale non esiste, che l'attuale governo è rassegnato a convivere indefinitamente con un tasso elevatissimo di disoccupazione.

L'accusa più bruciante rivolta al governo è quella di sacrificare deliberatamente l'unità del corpo sociale per dar vita ad un assetto dominato dalle esigenze del mercato, in cui lo stato — secondo la dottrina liberista ottocentesca — sia ridotto al ruolo di «guardiano notturno».

La Thatcher stessa coltiva la propria immagine di incarnazione dei valori antichi, destinati a sottendere la «nuova era». Fiutando un trionfo elettorale, la «lady di ferro» porta la sua crociata sul terreno dell'etica, promettendo la restaurazione dei valori vittoriani in antitesi alla fiacca permissività dilagante. Lo spregiudicato spostamento a destra rispetto allo spettro partitico tradizionale sarebbe tale da fornire munizioni in abbondanza ad avversari che fossero rimasti saldamente ancorati al centro.

È forse un segno dei tempi che i laburisti abbiano invece scelto, a loro volta, la strada della radicalizzazione. Essi scendono in campo, infatti, al comando di un «uomo di ieri», l'eccentrico e inconcludente Michael Foot, sulla base di un programma «dell'altro ieri» basato provocatoriamente sulle nazionalizzazioni, il disarmo nucleare unilaterale, il distacco dalla Cee, il protezionismo doganale.

È il progetto, in altre parole, del «socialismo in un solo paese», da versione insulare e post-imperiale: talmente improbabile, da richiedere l'intervento in extremis di leader più moderati, come Denis Healey e l'ex premier Callaghan, richiamati dall'emarginazione per correggere l'impressione di una rotta suicida.

«Il nostro futuro è nel nostro passato», affermava Churchill. Il singolare duello tra conservatori e laburisti è condotto, alle soglie del Duemila, a colpi di principi e argomenti prettamente ottocenteschi. Lo schermo dell'ideologia non deve peraltro ingannare: è grazie al rendimento del petrolio del Mare del Nord (nel 1976 la Gran Bretagna importava ancora l'intero fabbisogno di greggio, mentre nel 1981 era il settimo esportatore mondiale) che «Maggie» ha ottenuto il margine necessario per la sua manovra restauratrice.

È lo stesso «lusso» energetico a incoraggiare contemporaneamente i sogni di trasformazione socialista. Più che altro, è stata poi la «chance» offerta dalle Falkland a modificare lo stile di governo. La guerra condotta in difesa d'un principio ha dato a Margaret Thatcher la possibilità di mettere in luce le proprie doti di tenacia e determinazione («È il primo uomo d'Inghilterra», ha commentato Reagan), nonché di scoprire il gusto dell'indiscusso primato politico.

Tonificata dalla vittoria, ella si accinge ora a sfruttarne al massimo l'effetto per sconfiggere, all'interno, le tentazioni collettivistiche e pacifiste. Dopo il conflitto australe, la sua apologia della difesa nucleare, le tirate anti sovietiche e gli appelli al riarmo morale, in campo etico e socio/economico, suonano più credibili anche agli orecchi di chi mai voterebbe per i «Tories» — e tanto meno per questi «Tories» — ma è irretito dalla figura della comandante senza scrupoli, pronta ad affrontare i capi sindacali, i loro privilegi e i loro abusi, con la stessa grinta con cui ha saputo umiliare il generale Galtieri.

«Più Thatcher o niente Thatcher» è il vero dilemma che gli elettori sono chiamati a risolvere, afferma autorevolmente «The Economist». C'è tuttavia anche chi propone un'alternativa alla polarizzazione: l'Alleanza social/liberale, espressione forse tardiva delle illuminate aspirazioni «lib-lab». I liberali di David Steel si presentano, assieme ai socialdemocratici di Roy Jenkins, David Owen e Shirley Williams, come la «terza forza» moderata e pragmatica capace di riportare alla ragionevolezza non/ideologica il dibattito politico.

L'Alleanza punta a un governo di coalizione, come primo passo verso una riforma elettorale volta a correggere le inevitabili distorsioni del sistema maggioritario. Addirittura in testa alle preferenze di un elettorato insofferente del «duopolio», prima della guerra delle Falkland, ha visto ridimensionare le proprie aspirazioni dai sondaggi più recenti.

È proprio in questo settore, peraltro, che potrebbe maturare qualche sorpresa nelle ultime ore della campagna, ad opera di laburisti delusi dal massimalismo e ansiosi di dare un voto tatticamente più proficuo.

Sempreché anche questi fermenti non vengano appiattiti dal «fattore Thatcher» che ha dominato la contesa. Se rieletta, l'irriducibile «selfmade woman» tenterà certamente di rifoggiare la società inglese a propria immagine e somiglianza. E nel suo mondo non c'è mai stato posto per «terze vie» di sorta.

Mario Nordio

Magari in malora, ma a testa alta

Londra e la Gran Bretagna: succursali europee dello scintillante universo americano, da sempre costituiscono un mito per gli italiani. A Londra si impara l'inglese, a Londra viene inventata la moda giovane, a Londra antico e moderno, tradizione e avanguardia si mescolano a formare un cocktail inebriante.

Eppure qualcosa è cambiato negli ultimi tempi, e non c'è bisogno di rievocare il nazionalismo trionfale dei giorni delle Falkland, e neppure la grottesca cornice che ha circondato le nozze tra Carlò e Diana per convincersi della differenza. È sufficiente prendere in mano due libri, egualmente rappresentativi di una diversa temperie culturale, due libri curati da uno dei padri della rivolta degli anni Sessanta, John Osborne.

«La mia obiezione al simbolo reale è che esso è morto: è il dente d'oro in una bocca putrida — affermava Osborne nel 1958 — mentre il simbolo della croce rappresenta valori, la corona rappresenta un surrogato di valori. Nessuno può seriamente sostenere che l'interminabile graziosità del minuetto reale, la fatuità dell'antico protocollo di corte siano politicamente utili e moralmente stimolanti. Mi angustia, mi esaspera, il pensiero che in Inghilterra esistano, a sostenere questa fatua industria, tante vite vuote, tanti cervelli vuoti, che nessuno abbia ancora avuto il coraggio di estinguerla con il riso o il coraggio di resisterle».

Ebbene, lo stesso Osborne, solo pochi mesi fa, ha mandato in libreria un'imponente autobiografia in cui rivela che in realtà l'odio verso la regina era un odio mascherato, perché il vero oggetto dell'attacco era sua madre. Insomma, scrive Osborne, le tirate contro Elisabetta, «con la sua vocetta stridula e gli impossibili vestiti verde pisello», non erano che una sublimazione dell'odio contro la madre e il nuovo motto, afferma, non deve più essere «ricorda con rabbia», bensì «ricorda con nostalgia».

Non bisogna sorprendersi per questa affermazione, a prima vista sconcertante, perché nell'Inghilterra degli anni Ottanta i vecchi miti della liberazione sessuale e della protesta politica sembrano ormai definitivamente tramontati, mentre al loro posto si è fatto strada un conservatorismo tinto di rosa, deciso a conciliare trono e altare, militanza femminista e status quo.

«Gli anni Sessanta — ha dichiarato qualche settimana fa al settimanale "L'Espresso" Roy Strong, studioso d'arte e direttore del "Victoria and Albert Museum" — furono un periodo di espansione culturale, di febbre sperimentale. Anche la moda esprimeva quell'impeto: camicie multicolori, pantaloni a vela, cravatte e risvolti larghi. Oggi una moda stretta e grigia riflette l'avarizia thatcheriana. Con 3 milioni di disoccupati, i giovani si vestono con cura per sedurre tutt'al più un datore di lavoro».

Secondo gli esperti l'inflazione galoppante e la disoccupazione crescente avrebbero dovuto spazzar via il ceto medio e la piccola borghesia, con grande soddisfazione delle classi alte, che dopo decenni di torpore sarebbero state in grado di prendersi una robusta rivincita, ma così non è stato. Infatti, come ha ricordato il sociologo Ian Bradley, autore di un saggio dal chilometrico titolo «Le classi medie britanniche sono vive e in ottima salute», l'inflazione e la disoccupazione non hanno colpito il borghese, che ha saputo approfittare dell'occasione per conquistare posizioni di privilegio a danno soprattutto della massa dei sottoproletari, costituita per la maggior parte da lavoratori di colore.

Come è avvenuto nei secoli precedenti, la crisi ha fatto risorgere il nazionalismo, e persino l'antica logica churchilliana che inneggiava alle lacrime e al sangue ha finito per rialzare la testa. Uniti a ranghi compatti contro il nemico, i lavoratori di numerose fabbriche hanno ingoiato senza discutere massicci licenziamenti pur di salvare le industrie in difficoltà, mentre i robusti tagli all'assistenzialismo statale hanno provocato solo proteste rituali.

Il suddito britannico, affascinato da tutto ciò che è nazionale, finisce per accettare più o meno passivamente l'ideologia conservatrice proprio perché, dicono in molti, Margaret Thatcher agisce, si impegna, combatte, mentre i suoi concorrenti tentano di chiamare a raccolta le masse in nome di ideali che hanno perso da tempo fascino e smalto.

Popolo pragmatico, la cui ossatura, come notava in tempi lontani Napoleone, è formata in massima parte da miti bottegai, ovvero da strenui difensori del proprio benessere, gli inglesi sembrano convinti ancora una volta di essere in guerra, e questa volta contro un nemico ancora più pericoloso, proprio perché invisibile: l'inflazione.

Lo hanno ben compreso i dirigenti della «Saatchi and Saatchi» l'agenzia di pubbliche relazioni responsabile dell'immagine di Margaret Thatcher, che hanno inventato una campagna elettorale tutta fondata su immagini belliche, e non esitano a paragonare la battagliera Lady di ferro alla leggendaria Bodicea.

Vinceranno i conservatori, su questo non ci dovrebbero essere dubbi. Interessante sarà vedere con quale margine. In ogni caso c'è già chi ha trionfato in questa campagna elettorale: l'antica Inghilterra, il paese che dominava il mondo, quello di Elisabetta I e di Francis Drake. I sudditi di Elisabetta II sono pronti a riprendere le redini dell'occidente come nei secoli passati. Hanno sconfitto l'inflazione, si preparano a battere anche la disoccupazione, si sentono degni dell'investitura. Se ripresa ci sarà, si legge sui quotidiani popolari, dovrà essere inglese. Forse, qualcuno dovrebbe spiegargli che almeno su quest'ultimo punto Ronald Reagan probabilmente non è d'accordo.

Roberto Francesconi

Nella foto, Margaret Thatcher.

MARINO MARINI E UN'AMPIA MOSTRA A PALAZZO GRASSI A VENEZIA

Il gioco di un cavaliere a cavallo

Le mille variazioni di un tema classico (l'uomo e la natura) accanto ai ritratti e alle «Pomone» donne materne e olimpiche, dee della terra e della fecondità, scolpite, disegnate e dipinte

VENEZIA — Come negli antichi racconti dei tempi di Ulisse e nelle storie di cappa e spada, nell'atrio del palazzo c'è un eroe con il suo cavallo. Il cavallo scalpita e s'impenna, per poco il cavaliere non cade. È il «Miracolo» bronzeo di Marino Marini, una delle ottanta sculture del grande artista toscano esposte a palazzo Grassi a Venezia fino al 15 agosto assieme a moltissimi suoi disegni e a una quarantina di olii.

In cima alla prima rampa dello scalone d'onore è stata collocata, proprio nel punto in cui convergono gli sguardi degli ospiti affrescati sulle pareti, una tela di grandi dimensioni che introduce nel mondo luminoso e profondo di Marino, come lo scultore amava farsi chiamare.

La mostra veneziana, senza assere un'antologica, ripercorre i momenti salienti della sua vita di uomo e di artista: molti sono gli olii giovanili, finissimi e velati dal sogno, che parlano soprattutto di giovani donne colte sul filo di un loro pensiero. I colori sono quelli morbidi e caldi della campagna toscana, che nei quadri non è mai descritta; rimane però il colore delle case e la luce di quelle terre nei vestiti e negli sguardi.

I paesaggi sono solo due, uno ricorda la Bretagna, un altro Parigi. «Per me il ritratto è il modo più diretto per entrare nel mondo dell'umanità — scrisse l'artista annunciando come sempre incrina, la accarezza quando è ancora fresca, la incide, la tormenta appena. E così la vita degli amici immortalati si dipana nelle mille rughe, nelle pieghe, nelle piccole orecchie mozze e nello sguardo che spazia lontano.

Mai Marino Marini fu aulico, neppure nel tema più classico della scultura di tutti i tempi: il cavallo e il cavaliere. Lo stesso artista trasse ispirazione profonda dal monumento equestre di Enrico II a Bamberg, ma il tema dell'uomo e del cavallo — ossia dell'uomo e della natura — fu per lui un modello costante e vivo attraverso il quale esprimere uno stato d'animo.

Nella luce di palazzo Grassi si staglia, in un gioco cromatico di lievi dorature e bruniture, il bronzo di molti cavalieri in sella al proprio cavallo. Ma è una danza di sapore apocalittico per chi vuol seguire le parole che Marini scrisse nel '58: «Credo molto seriamente che stiamo andando verso la fine di un mondo».

I cavalieri che l'artista foggiò fino alla vigilia della seconda guerra mondiale, come «Il gentiluomo a cavallo» e «Il pellegrino» emanano infatti serenità e gioia di vivere. Si sente che la forza creativa che ha composto il volume è intensa, ma non violenta. Negli anni seguenti Marini intuisce la crudezza della guerra, pur non partecipandovi direttamente, ed ecco che i suoi cavalieri si fanno tristi, turbati nell'animo.

Pian piano i rapporti di equilibrio tra l'uomo e il cavallo si aggravano di pesanti tensioni; è l'uomo che sta perdendo sempre più il controllo sulla natura... Ed ecco la serie dei «Miracoli», in cui in uno straordinario sforzo di tensione l'uomo rimane in sella al cavallo che tenta di disarcionarlo. Anche il richiamo formale al cubismo degli anni '50 non è casuale: la scomposizione della materia e dei volumi è coerente in Marini con la nuova tragicità delle sue sculture.

Così avviene anche per le «Pomone», che rappresentano il suo ideale essenziale di donna, sentita come dea della terra e della fecondità. Marini le dipinge, le scolpisce, le disegna, e nella mostra veneziana ci guardano appena, materne e olimpiche. Un po' misteriose perché etrusche, ma un po' meno serene di quelle dell'anteguerra, e modellate con tratti più duri e decisi.

Anche le danzatrici e gli splendidi giocolieri dipinti, disegnati e scolpiti con amore infinito in mille fogge e mille colori appaiono più consapevoli negli ultimi anni, ma ugualmente vibranti d'energia. È proprio in questa forza vitale, che illumina ora le sale di palazzo Grassi, che sta la soluzione di Marini per l'umanità.

Marianna Accerboni

Nella foto grande, «Cavallo e cavaliere»; accanto, «Pomona», di Marino Marini.

Taccuino

È a Vicenza la mostra su Mozart

VICENZA — Nell'ambito delle iniziative collegate al 7.o festival «Mozart in Italia e il teatro musicale veneto» (che inizia oggi e si concluderà il 3 luglio), a Palazzo Chiericati, sede del Museo Civico di Vicenza, è aperta la mostra su «Mozart e il suo tempo) (fino al 30 giugno).

Promossa dal Teatro La Fenice, dai Comuni di Monfalcone e dalle Province di Venezia e Gorizia, la mostra è ideata da Carlo de Incontrera. Raccoglie circa seicento immagini in successione cronologica sui principali avvenimenti storici, culturali e musicali del secondo Settecento.

Si tratta insomma di una carrellata sull'epoca di Mozart, articolata in due periodi: il primo riguarda l'Austria di Maria Teresa, Salisburgo, l'infanzia del musicista e la sua famiglia, i viaggi, la vita di musicista a corte, fino all'esperienza dell'«Idomeneo», nel 1781.

La seconda parte riguarda Mozart adulto, nell'ambiente di Vienna del decennio giuseppino: si sussueguono le immagini della sua breve vita e della sua carriera, fino al 1791, anno della morte.

Un ultimo capitolo è dedicato ai tre viaggi in Italia del giovanissimo Mozart, documentati, oltre che dalle immagini, anche dalle lettere che egli, assieme al padre, spedì a Salisburgo, ricche di particolari spesso divertenti e pittoreschi sulle giornate italiane. Il festival al Teatro Olimpico si apre oggi con «Il nascimento dell'aurora» (serenata per una festa nobiliare) di Albinoni, diretto da Claudio Scimone. Repliche domani e dopodomani.

Clic «on stage»

TRIESTE — Fotografano le scene con una specializzazione «strettissima»: il balletto. Sono tre giovani triestini riuniti sotto il marchio «On stage», e presentano, oggi e domani, la loro prima personale nelle sale dell'albergo Savoia Excelsior di Trieste, in coincidenza con la manifestazione di una casa fotografica. «On Stage» è composto da Alessandra e Massimo Gardone e Fulvio Rubesa. Fotografano assieme da tre anni; la loro specialità è la danza, ma lavorano in ogni genere di fotografia, secondo domanda del mercato.

Il balletto è un genere difficile e per questo poco «frequentato». Il ballerino è in movimento per sua natura, e la luce del palcoscenico non sembra bastare mai per fermarlo. Inoltre, raccontano i tre, bisogna guardarsi dai passi falsi. Con i tipini che ci sono in scena, basta la pubblicizzazione di un passo sgradevole, di una posa imperfetta, per guadagnarsi odi funesti da scontare a lungo in futuro.

«On Stage» fornisce regolarmente di immagini le riviste del settore, Sipario, Musica Viva e Balletto. Inoltre i tre hanno fornito fotografie a quasi tutti i quotidiani e ai maggiori settimanali italiani.

CRONACHE DEL NORD - EST

RAFFORZATA LA CANDIDATURA DEL CAPOLUOGO GIULIANO

Sincrotrone a Trieste Si muove la diplomazia

Fanfani ne ha parlato a Kohl e Colombo ha chiesto appoggio alla Francia

(Italfoto)

Insediamento del comitato cittadino per il sincrotrone

TRIESTE — A piccoli passi si va sempre più affermando in sede internazionale la candidatura di Trieste quale sede del sincrotrone europeo. Un altro positivo riscontro è venuto nei giorni scorsi dal «meeting» di esperti europei di luce di sincrotrone che al Centro di fisica teorica di Miramare hanno fatto il punto sul progetto della macchina europea individuando le nuove apparecchiature da installarvi per migliorarne la resa di potenza.

All'incontro hanno partecipato specialisti tedeschi, francesi, danesi, inglesi e italiani, provenienti da altrettanti Paesi che aspirano all'acquisizione della macchina europea. La riunione — che è stata organizzata dal prof. Luciano Fonda del Centro di Miramare — è stata presieduta dal prof. Bronislav Buras presente il prof. Jerry Thompson, entrambi rappresentanti di candidature concorrenziali con quella triestina: la danese Riso e l'inglese Daresbury. Vi hanno inoltre partecipato il prof. Sergio Tazzari, del laboratorio di Frascati, che fa parte della delegazione italiana al comitato intergovernativo di Bruxelles e capo del progetto della macchina europea; e il prof. Renzo Rossi, che ultimamente hanno assunto la cattedra di fisica atomica e molecolare dell'Università di Trieste, qui trasferendosi da Roma proprio in vista dell'istituzione presso la nostra Area di ricerca di un laboratorio universitario di fisica delle superfici e della catalisi, un'iniziativa specificamente agganciata alle tematiche della luce di sincrotrone.

Ebbene, tutti i convenuti sono rimasti favorevolmente impressionati dalla convergenza degli impegni nazionali e locali a sostegno della candidatura triestina, toccandone con mano la serietà. L'azione del governo italiano, infatti, non si è limitata alla proposta del Cipe relativa all'assunzione di oltre metà della spesa, ma è proseguita con un'intensa serie di iniziative in sede diplomatica.

Nell'occasione è stato per esempio riferito che il problema è stato affrontato dal presidente del Consiglio Fanfani con il suo collega germanico Kohl, mentre il ministro degli esteri Colombo ha compiuto un passo direttamente presso il suo collega francese, Cheysson, per comunicargli l'appoggio ufficiale del nostro governo per Trieste e sollecitare la collaborazione della Francia per la nostra candidatura.

Per iniziativa del ministro della ricerca scientifica, Romita, dovrebbe inoltre seguire un incontro delle due delegazioni che fanno parte del comitato intergovernativo di Bruxelles, per discutere la possibilità di un accordo bilaterale sul sito triestino.

I convenuti hanno potuto inoltre verificare in loco come il sito triestino rientri in un contesto scientifico già esistente e di prestigio internazionale: il Centro internazionale di fisica teorica, l'Università e il suo nuovo progetto per un laboratorio di fisica delle superfici e della catalisi, la Scuola superiore internazionale di studi avanzati, l'Area di ricerca scientifica e tecnologica. Fin d'ora — è stato constatato — Trieste sta esercitando un grosso sforzo nel campo della fisica applicata e tecnologica in stretto collegamento con la futura macchina europea. Senza dimenticare i concreti impegni della Regione e degli enti locali.

Questi ultimi sono stati ulteriormente evidenziati nel corso di una riunione che gli esperti di luce di sincrotrone hanno avuto venerdì presso il Centro di Miramare e presente il sindaco Rossi, l'assessore regionale Rinaldi, il presidente dell'Area di ricerca, Anzelotti, ed altre autorità cittadine — per un approfondimento degli elementi di giudizio per l'individuazione, sull'altipiano triestino, del sito definitivo. Gli esperti europei hanno visitato i siti giudicati finora ottimali, e hanno tratto un elemento conoscitivo in più ai fini della scelta della candidatura, che verrà operata da una speciale commissione la cui nomina sarà contestuale con la prossima riunione del comitato intergovernativo, fissata per il 29 settembre a Bruxelles.

Intanto da giovedì a sabato gli esperti europei hanno individuato una serie di particolari esperimenti da compiersi attraverso apposite attrezzature con l'ausilio del sincrotrone. Si tratta di esperimenti nel campo della cristallografia (si concluderebbe in pochi giorni, con il sincrotrone, uno studio come quello che ha comportato dieci anni di lavoro sulla struttura del Dna); nel campo della microscopia ai raggi X a scansione (una tecnica agli esordi che consente l'esame del comportamento delle cellule dal vivo); nel campo della diffrazione a incidenza radente su superfici; e in quello della fotoemissione risolta temporalmente, tecnica che consentirà di seguire lo svolgersi di fenomeni, di grande interesse applicativo, catalitici e di corrosione.

Giorgio Pison

Oggi a Udine al palasport manifestazione del sindacato per il lavoro

UDINE — Avrà luogo oggi, dalle 9 alle 13.30 al palasport Benedetti di via Marangoni a Udine un convegno, organizzato dalla Federazione unitaria regionale Cgil, Cisl, Uil, per discutere sui problemi del lavoro. Alla manifestazione, oltre ai delegati di fabbrica, cassintegrati, pensionati e disoccupati, sono stati invitati i rappresentanti delle forze politiche e i parlamentari regionali.

Sono attualmente 41 mila le persone in cerca di lavoro, mentre assommano a 4 milioni e 253 mila le ore di cassa integrazione registrate lo scorso anno.

A fronte di questa situazione la Federazione unitaria presenterà una serie di proposte, indirizzate alla Regione e agli imprenditori.

I punti qualificanti della piattaforma sono la definizione di uno stanziamento, nel bilancio regionale, per progetti nei settori produttivi e dei servizi per dare occupazione ai giovani, la riforma del Frio e della Friulia.

PRESENTATI A UDINE IDEE E CANDIDATI PER LE CONSULTAZIONI POLITICHE E REGIONALI

Il programma elettorale della Dc

Biasutti: «Queste elezioni sono state volute da altri, noi le abbiamo soltanto accettate»
È stata ribadita la volontà di rinsaldare la stessa maggioranza di questi anni in Regione
Gli obiettivi sono la fine della ricostruzione e un nuovo sviluppo per le aree più deboli

UDINE — Il «gotha» della Dc regionale ha partecipato ieri a Udine alla presentazione del programma dei candidati del partito alle prossime consultazioni politiche e regionali. Un partito, come ha detto il segretario regionale Adriano Biasutti, che si presenta fiducioso all'elettorato per elezioni «che sono state volute da altri: noi le abbiamo soltanto accettate».

Biasutti ha indicato i criteri con i quali sono state composte le liste per Senato, Camera e Regione, e ha illustrato, per sommi capi, il programma che il suo partito si è dato per la quinta legislatura del Friuli-Venezia Giulia, un documento dettagliato, lungo 39 cartelle.

La Dc, pur nello spirito del rinnovamento della propria rappresentanza, ha inteso comunque confermare la propria fiducia, riproponendoli, a molti degli uscenti. Per la Camera, in particolare, il criterio è stato quello di garantire nella lista una rappresentanza equilibrata di aree e di categorie.

Per la Regione, Biasutti ha ringraziato gli uscenti che non si ricandidano (Del Gobbo, Tripani, Cocianni e Varisco), mentre ha assicurato che tutti i nomi di coloro che hanno superato le tre legislature sono stati attentamente vagliati, con una speciale valutazione: «Chi è stato ripresentato ha ottenuto l'unanimità» ha precisato Biasutti.

Quanto alle scelte politiche, la Dc («che ha garantito la stabilità, al di là delle vicende interne del partito o degli altri partiti») riafferma la volontà di operare per rinsaldare la maggioranza che ha guidato la Regione in questi anni, «senza che ciò significhi immotivata e aprioristica chiusura per altre forze politiche». Ma contemporaneamente Biasutti, sollecitato da una domanda, ha riaffermato l'alternativa e la storica diversità rispetto al partito comunista: «Non saranno possibili contatti che non siano il confronto democratico nelle sedi istituzionali».

Il programma della Dc è diviso per capitoli. Dopo l'introduzione sulla coerenza e il rinnovamento del partito, viene affrontato il problema dell'unità e dell'ammodernamento della Regione, della riforma istituzionale e degli enti locali. Il documento tratta poi della cultura, delle lingue e delle minoranze; all'economia («il modello di sviluppo» è il sottotitolo) sono dedicati cinque sottotitoli, industria, artigianato, commercio, turismo e agricoltura.

Seguono la politica del lavoro, la ricostruzione, l'emigrazione, le grandi infrastrutture, le salvaguardia dell'ambiente, la protezione del suolo e i problemi della montagna, la casa, la salute, la politica energetica.

Gli obiettivi fondamentali — si legge — restano il completamento della ricostruzione e la creazione di un nuovo periodo di sviluppo che faccia crescere la potenzialità anche nelle zone più svantaggiate. La Dc intende come urgente e irrinunciabile il completamento della ricostruzione con la concreta assegnazione di una casa a tutti: il processo di ricostruzione, ha ribadito Biasutti, è anche se non è ancora finito, è una grande operazione riuscita che può rappresentare un esempio per l'intero paese.

Quanto all'economia, la Dc è consapevole delle difficoltà che derivano, nel contesto internazionale, a paesi come l'Italia che presentano grave disavanzo della spesa pubblica, alti indici d'inflazione, tassi d'interesse elevati che scoraggiano gli investimenti.

Nella nostra regione, in particolare, dovrà essere accentrato uno sforzo di riequilibrio nelle aree che presentano il maggior ristagno economico produttivo, soprattutto lungo la fascia confinaria (le province di Trieste e di Gorizia).

La Dc conferma il suo impegno per il rilancio della cooperazione economica con le regioni degli stati confinari per una più ampia valorizzazione delle risorse regionali, per l'utilizzo delle risorse ancora disponibili per lo sviluppo dell'agricoltura e del turismo. La Regione, secondo la Dc, dovrà operare per avviare e favorire una politica attiva del mercato del lavoro.

Ma il problema di fondo rimane la scelta dei criteri di destinazione delle risorse. A giudizio della Dc non esiste un praticabile futuro economico per il Friuli-Venezia Giulia se non si privilegia il settore produttivo e se al suo interno, non si individuano strategie di scelta che si muovano lungo linee tendenti a favorire potenzialità produttive e imprenditoriali con fondate prospettive di sviluppo, tralasciando situazioni aziendali ormai decotte».

LA GIUNTA HA APPROVATO IL PIANO DI RIPARTO '83

Stanziati quasi 3 miliardi per la cultura in Regione

TRIESTE — La Giunta regionale, approvando il piano di riparto 1983, ha stanziato 2 miliardi e 850 milioni di lire per lo sviluppo e la diffusione delle attività culturali in Friuli-Venezia Giulia: è una somma record.

Sintetizziamo i dati più significativi in ordine ai finanziamenti destinati ai cinque obiettivi principali sui cui si articola la legge n. 68, ossia spettacolo (musica, teatro, cinema), attività umanistiche, scientifiche e artistiche, grandi mostre e celebrazioni, scambi culturali e manifestazioni giovanili internazionali e promozioni per la tutela e la valorizzazione della lingua e della cultura friulana, nonché delle altre lingue e culture locali.

Allo spettacolo sono stati riservati un miliardo e mezzo di lire. Un miliardo e 31 milioni di lire vanno ai quattro enti riconosciuti dalla legge come organismi regionali primari nel settore dello spettacolo: il Teatro comunale «Giuseppe Verdi», di Trieste (525 milioni); il Teatro stabile di prosa del Friuli-Venezia Giulia, di Trieste (215 milioni); il Teatro stabile sloveno, di Trieste (65 milioni); l'Ente regionale teatrale del Friuli-Venezia Giulia, di Udine (226 milioni).

Il rimanente della dotazione per lo spettacolo è stato percentualmente diviso fra 122 enti ed associazioni (31 a Trieste, 25 a Gorizia, 23 a Pordenone, 43 a Udine) per attività musicali, teatrali e cinematografiche. A tale proposito sono da ricordare le provvidenze al «Teatro Club» di Udine (45 milioni), all'Associazione provinciale per la prosa di Pordenone (26 milioni), all'Ente manifestazioni artistico-culturali «Città di Gorizia» (22 milioni) ed al Comune di Udine per la gestione concerti orchestra e coro «J. Tomadini» (25 milioni).

Altri consistenti apporti agli enti locali per attività dello spettacolo: 15 milioni al Comune di Udine per l'«Estate teatrale udinese» e 14 milioni al Comune di Gorizia per cicli cinematografici.

Il secondo settore riguarda le attività umanistiche, scientifiche ed artistiche, per lo più gestito dalle Amministrazioni provinciali, tra le quali sono stati ripartiti 250 milioni per erogazioni ad enti e ad associazioni e per le organizzazioni dirette. Il criterio di ripartizione tiene conto della popolazione e del numero delle domande valide, con un correttivo in più in percentuale, per le province di Trieste e Gorizia, in considerazione alla presenza delle associazioni culturali della minoranza slovena. Queste le quote di stanziamento: 80 milioni a Trieste, 35 milioni a Gorizia, 47 milioni e mezzo a Pordenone, 87 milioni e mezzo a Udine.

Il terzo settore è stato adeguatamente rafforzato per il 1983 in considerazione dei programmi celebrativi per il «Millenario» di Udine e delle città o coeve e viciniori di Buia, Fagagna e Moruzzo. La disponibilità complessiva è di 600 milioni e dal piano di riparto si evince che i contributi in provincia di Udine sono stati pressoché interamente riservati alle iniziative culturali per il «Millenario»: Comune di Udine: complessivi 275 milioni per il convegno internazionale di studi sul Friuli; mostra sui tesori della civica biblioteca di Udine; mostra della scultura lignea nel Friuli a Villa Manin: mostra sulla monetazione di Aquileia romana; mostra «Piante e vedute della città».

In tema di mostre e di celebrazioni, da far notare: il contributo di 110 milioni al Comune di Trieste per la mostra «La preistoria nel Caput Adriae»: il contributo di 32 milioni al Comitato per le celebrazioni dell'anno di Umberto Saba; il contributo di 26 milioni alla Società alpina delle Giulie-sezione di Trieste del Cai per le celebrazioni del centenario della fondazione; il contributo di 27 milioni all'Amministrazione provinciale di Gorizia per allestimenti esposizioni di preminente interesse regionale; 15 milioni al Comune di Pordenone per la mostra «Friuli rubato».

Per quanto attiene agli scambi culturali, è prevalsa la tendenza di privilegiare le proposte — scambio degli organismi riconosciuti a livello regionale: 35 milioni al Teatro stabile per gli spettacoli in Istria; 25 milioni al Teatro sloveno per attività teatrali in Jugoslavia; 14 milioni al Teatro «Verdi» per concerti in «Alpe Adria».

In poche righe

Transito italo-jugoslavo: meno 50 p.c.

TRIESTE — I transiti ai valichi italo-jugoslavi della provincia di Trieste hanno registrato nello scorso mese di maggio una diminuzione, rispetto allo stesso mese dell'anno scorso, del 48,6%.

Dall'analisi dei dati, resi noti dalla polizia di frontiera, si nota una certa ripresa nei transiti dei residenti nelle aree di frontiera italiane che sono diminuiti di poco meno del 25%, mentre un calo sensibilissimo è stato registrato nel passaggio di cittadini stranieri (– 73,12%) costituiti in gran parte da persone che si recano in Jugoslavia per le vacanze estive.

Complessivamente i transiti in maggio sono stati 978 mila rispetto a un milione 923 mila 600 dello stesso mese dell'anno scorso.

Tutela degli sloveni: intervento del Psi

TRIESTE — Francesco De Carli, candidato socialista alla Camera e al Senato, ha ribadito, per la prossima legislatura, l'impegno personale e del suo partito, perché venga approvata in Parlamento la legge di tutela della minoranza slovena.

Il segretario regionale del Psi, Gianni Bravo, ha ricordato che il responsabile nazionale del Psi Covatta, su indicazione di Craxi, ha inserito nel programma un capitolo sugli sloveni nel Friuli-Venezia Giulia.

Manca il dentifricio in Croazia

ZAGABRIA — Da una settimana nei negozi della Croazia manca del tutto il dentifricio. Le case produttrici jugoslave si sono trovate nell'impossibilità, per le note restrizioni imposte dal governo, di importare i componenti base per la sua preparazione. L'irreperibilità di questo prodotto di uso quotidiano si aggiunge a quella di altri beni di largo consumo: caffè, detersivi, burro che mancano dagli scaffali dei negozi jugoslavi ormai da molti mesi.

Droga in valigia: arrestato

TRIESTE — È stato arrestato alla stazione ferroviaria di Venezia un giovane triestino, Giulio Sommadossi, 24 anni, residente in via Tor San Lorenzo 1: aveva nascosti in una valigia due pani di hascish del valore di circa 10 milioni di lire.

Giulio Sommadossi è pregiudicato per reati contro il patrimonio e, secondo alcune indiscrezioni, da tempo controllato dalla polizia triestina perché sospettato di essere invischiato in altri piccoli traffici di droga più pesante.

A Lubiana i rettori di «Alpe Adria»

LUBIANA — Si svolge in questi giorni a Lubiana una riunione plenaria della Conferenza dei rettori delle università facenti parte della comunità di lavoro «Alpe Adria». È questa la quinta sessione, dopo le precedenti che hanno avuto sede a Venezia, Klagenfurt e Graz.

Le università e gli istituti che partecipano ai lavori sono complessivamente trenta. Di questi 18 hanno sede nelle regioni aderenti alla comunità «Alpe Adria» e 12 invece appartengono a regioni membri osservatori della comunità.

Consiglieri nazionali dei giornalisti

TRIESTE — Con le votazioni di ballottaggio di domenica si sono concluse a Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone le elezioni per la designazione dei consiglieri nazionali dell'Ordine dei giornalisti e per il rinnovo del Consiglio regionale dell'Ordine del Friuli-Venezia Giulia. A consiglieri nazionali (professionisti) sono stati eletti: Vittorino Meloni e Paolo Berti; (pubblicisti) Giovanni Molina.

Il nuovo Consiglio regionale è così composto: Italo Soncini, Giorgio Cesare, Paolo Paoletti, Slavoljub Stoka, Antonino Barba e Francesco Parmegiani per i professionisti; Ferdinando Comar, Natale Zaccuri e Mafaldo Cechet per i pubblicisti.

REGIONE E POLITICA ENERGETICA, PARLA IL RESPONSABILE COMUNISTA

Pci: anche per l'energia ci vuole programmazione

TRIESTE — «Sicurezza, protezione ambientale e sviluppo sono i punti fondamentali su cui si basa la politica energetica del nostro partito», spiega Giovan Battista Zorzoli, membro del comitato centrale del Pci e responsabile del settore energia.

Di passaggio a Trieste prima di tenere a Monfalcone una conferenza sulle proposte del suo partito riguardo l'energia, lo sviluppo, il territorio e l'ambiente, Zorzoli si sofferma a parlare del problema della produzione di energia nella nostra regione.

«Qui — dice — sarebbe possibile una grossa razionalizzazione dei consumi energetici. Si potrebbe cioè produrre energia a minori costi e utilizzare meglio le energie recuperate (come il calore) per usi esterni. Ma tutto questo è fattibile soltanto in presenza di un vero e proprio piano energetico regionale che, per ora, mi sembra non ci sia».

Progetti di centrali a carbone e di terminal carboniferi di cui si parla molto per un certo periodo ma che poi cadono nel dimenticatoio, ipotesi di centrali nucleari che fanno la loro comparsa e poi scompaiono, energie alternative (come quella solare sul Carso) che potrebbero essere sfruttate ma che non lo sono: l'impressione, secondo l'esponente comunista, è quella di una totale assenza a livello regionale di programmazione.

«Bisogna dire — continua — che la colpa è anche del governo, che su queste questioni è totalmente inadempiente. Facciamo l'esempio del terminal carbonifero di Trieste: intanto ci sarebbe da dire sull'idea di integrare Trieste e Porto Levante, un «non senso», visto che sono due aree vicine; ma al di là di questo, i piani operativi dei terminal carboniferi dovevano essere presentati entro tre mesi da una delibera del Cipe che data il 4 dicembre '81. E ancora non si vedono.

«Lo stesso è accaduto per la legge per la promozione delle fonti rinnovabili, varata nel maggio '82 e per la quale sono stati fatti i piani tecnici, ma non le delibere che ripartiscono i fondi».

In questa gran confusione e nella totale assenza di programmazione o in una programmazione selvaggia che non prevede verifiche a livello locale, si spiegano facilmente, secondo Zorzoli, le resistenze dei Comuni e le loro preoccupazioni di tipo ambientale per i nuovi impianti energetici.

Gli esempi anche qui in regione non mancano: dalle proteste friulane per le centrali idroelettriche di Amaro, a quelle contro l'installazione della centrale a carbone di Monfalcone. «Su quest'ultima — spiega — l'unica informazione ufficiale è che ci sono stati contatti tra l'Enel e la regione. Il Comune non è stato neppure interpellato».

«Noi pensiamo — conclude Zorzoli — che un certo numero di centrali nucleari e a carbone vada realizzato nel Paese, ma anche che sia necessario dare risposte credibili al problema dell'inquinamento e definire i nuovi insediamenti in una logica di sviluppo regionale. In questo senso, il terminal carbonifero triestino non deve essere una cattedrale del deserto. In dimensioni più limitate e con garanzie reali per l'ambiente, esso deve invece rimanere agganciato allo sviluppo locale».

Marina Nemeth

INTERVENTO GIUDIZIARIO DOPO UN'OVERDOSE A PORDENONE

Giovane stroncato dall'eroina La polizia arresta due sacilesi

PORDENONE — Sabato 28 maggio: un giovane pordenonese, Daniele Fellet, 26 anni, operaio specializzato a Baghdad, muore nella sua camera, stroncato da un'overdose di eroina. Sette giorni dopo la squadra mobile del dottor Teti ha arrestato due sacilesi trovati in possesso di 13 grammi di eroina. È la stessa che ha provocato la morte di Daniele Fellet?

Gli inquirenti propendono per la risposta affermativa. Da una prima analisi compiuta sulla sostanza sarebbero emerse delle grosse analogie tra la droga dei sacilesi e quella trovata in casa di Fellet (una decina di grammi). Saranno i successivi esami, già disposti dalla magistratura e che saranno compiuti dai tecnici del laboratorio di igiene e profilassi, a sciogliere gli ultimi dubbi.

Sono finiti in carcere Omero Cazorzi, 30 anni, abitante a Sacile in via Friuli 10, incensurato e Giovanni Zaia, 23 anni, domiciliato in via Liguria 5, vecchia conoscenza della polizia. Il primo è stato denunciato per detenzione di sostanze stupefacenti, il secondo anche per spaccio.

Zaia, da circa un mese, viveva in casa di Cazorzi. Ed è qui che i poliziotti, coordinati dal brigadiere Bovio, si sono recati, muniti di regolare mandato. La droga era nascosta nel bidone delle immondizie. Altro particolare importante: i 13 grammi di eroina (del tipo «Brown sugar», messicana, purissima, addirittura al 30 per cento, contro il 5 per cento abituale) erano confezionati in due buste di plastica, identiche a quelle trovate in casa di Daniele Fellet.

All'indomani della morte del giovane pordenonese sono scattate le indagini della polizia, che ha setacciato il mondo dei tossicomani locali. Sono stati interrogati parecchi giovani. Sono stati ricostruiti gli ultimi due giorni di vita di Fellet. Si accertò che l'acquisto della letale sostanza doveva per forza essere stato fatto il giorno prima del decesso, dato che il sabato Fellet non si era mosso di casa. Venerdì, verso le 20, era stato visto a Pordenone, quindi l'eroina non se l'era procurata in «piazze» lontane.

Le indagini sono state quindi indirizzate verso Sacile, con l'esito di cui abbiamo riferito. Nel corso della stessa indagine sono stati pure denunciati, a piede libero per spaccio di stupefacenti, tre giovani pordenonesi: Gianpaolo Lupieri, 19 anni, Orlando Turchet, di 26, e Alfredo Larice, di 25.

T. Z.

IL PRESIDE DELLA SCUOLA MINIMIZZA: «LE HANNO FATTO SOLO DEI DISPETTI»

Bimba di 11 anni gettata a terra e spogliata da tre ragazzi sullo scuolabus di Basiliano

UDINE — Lo scuolabus di Basiliano come la metropolitana di New York: una bambina di 11 anni è stata gettata a terra e spogliata da altri tre ragazzi durante il tragitto che li portava a scuola.

L'episodio è di qualche giorno fa, e ha fatto subito il giro della scuola e del paese. Il preside minimizza: «Non l'hanno spogliata. Le hanno soltanto fatto i dispetti». Comunque stiano le cose, ai tre responsabili dell'accaduto sono stati inflitti tre giorni di sospensione. Un quarto è stato scagionato».

A Basiliano c'è un pullman di un'azienda privata che, su incarico del Comune, ogni mattina raccoglie in tre giri successivi i ragazzi delle frazioni e li porta alla scuola media.

Il percorso più turbolento è il terzo, quello che collega la frazione di Orgnano, dove pare che salgano sulla corriera i più monelli della scuola. Come in ogni scuolabus che si rispetti, la divisione è naturale: i buoni davanti, i «cattivi» dietro. E chi è davanti non vede e non sente.

Così, nessuno ha visto i tre ragazzi (uno di seconda, due di terza: uno di questi ripetenti, quindi più grandicello ancora) quando hanno cominciato a scherzare un po' troppo con la compagna (che — dicono i ben informati — ha l'avvenenza media di un'undicenne, cioè scarsa), a metterle le mani addosso, a spingerla.

A un certo punto, pare, la piccola è caduta e i tre, sotto gli occhi forse maliziosi di un'amichetta, hanno sfilato alla loro vittima pantaloni e mutandine. La violenza si sarebbe comunque fermata qui. Nessuna aggressione, solo del voyerismo parascolastico.

All'arrivo tutti erano già ricomposti. Nemmeno l'autista (che altre volte si era lamentato dei passeggeri del tratto Organo-Basiliano) ha detto di aver notato nulla d'insolito.

Tuttavia, forse anche per la malizia di quell'amichetta, la notizia è giunta al preside, il professor Lucio Pignone. Lui l'ha presa con cautela, ma quando è giunta alle insegnanti della scuola è diventata una bomba: sono state loro, solidali con la piccola vittima, a sollecitare un chiarimento.

Pignone minimizza: «Escludo che l'abbiano spogliata. Si sa, i bambini sono quello che sono, vivaci e talvolta scorretti. Quelli sospesi anche in passato erano stati ripresi, così la punizione (un tempo sarebbero bastati due scapaccioni) è per il loro comportamento complessivo. E poi — conclude — la nostra competenza non si estende al tragitto del pullman, ma si ferma al cancello della scuola».

Che la bambina sia stata spogliata sullo scuolabus o meno, la notizia ha fatto il giro del paese. Come qualche mese fa, a Trasaghis, quando qualcuno giurò che, durante la ricreazione, due studenti si accoppiavano indisturbati nel gabinetti della scuola.

Ne parlarono i genitori, gli insegnanti, il paese intero: ma nessuna inchiesta ufficiale accertò se l'episodio era vero.

■ FIUME — Una delegazione del ministero della radiodiffusione della Repubblica popolare della Cina ha visitato la stazione radiotrasmittente di Pola. La delegazione si è interessata dello sviluppo della radiodiffusione in Croazia e si è recata quindi a Rovigno.

SÌ DI UDINE ALLA DELIBERA USL DELLA BASSA

Finalmente anche a Lignano il centro di pronto soccorso

LIGNANO — Lignano avrà finalmente un centro di pronto soccorso: il comitato provinciale di controllo di Udine, riunitosi ieri, ha approvato la delibera dell'Usl della Bassa friulana con la quale si autorizza l'assunzione di personale per l'astanteria del centro turistico friulano.

Ha prevalso così il buon senso, in una vicenda abbastanza paradossale. L'Usl aveva comunicato a Meroi, sindaco di Lignano, di non poter assicurare, a causa delle limitazioni imposte dalla legge finanziaria sulle assunzioni, il personale necessario per istituire il pronto soccorso. La notizia aveva suscitato una certa eco, considerato che già in questo periodo Lignano è affollata di turisti: domenica sulla spiaggia c'erano almeno centomila persone.

Una grande massa di persone richiede ovviamente un servizio sanitario adeguato che il Comune, a causa delle pastoie burocratiche, non era in grado di assicurare. Qualche giorno fa il sindaco aveva sollecitato l'Usl a predisporre una forma sostitutiva di pronto soccorso, mentre a Lignano, nel frattempo era stato costituito, in un clima di emergenza, un servizio di ambulanze disponibili 24 ore su 24, ma solo direttamente su chiamata.

La situazione era insostenibile: già domenica si erano visti i primi segni. Due bimbi udinesi che stavano annegando sono stati per fortuna salvati dalla presenza, in spiaggia, di tre medici che hanno prestato loro i primi soccorsi.

■ ZAGABRIA — In occasione del 45.o anniversario della nascita di una comunità croata nel Burgenland è in corso a Zagabria un seminario scientifico sui croati del Burgenland.

AURORA VIAGGI PROPONE

2-3 luglio in pullman ai laghi di BLED e BOHINJ. Quota lire 58.000.
3-9 luglio in pullman sull'isola di VEGLIA con soggiorno. Quota lire 135.000.
Dal 18 giugno ogni sabato in pullman a BOVEC (Piezzo). Quote da lire 160.000 per settimana.
Informazioni e prenotazioni presso l'AURORA VIAGGI in Via Cicerone 4, telefono 60261.

Fowa Control

Specialisti incaricati ufficialmente, presenteranno e dimostreranno le ultime novità e le particolarità tecniche dei Sistemi:

HASSELBLAD CONTAX
MINOX YASHICA
Metz Vivitar

Verrà effettuato il **FOWA CONTROL:** controllo generale e gratuito, con nuovissime e sofisticate attrezzature, degli apparecchi: **Hasselblad, Contax-Yashica, Minox, Metz e Vivitar.**

Il **FOWA CONTROL** avrà luogo presso:

SAVOIA EXCELSIOR PALACE
TRIESTE - Riva del Mandracchio, 4

Martedì 7 e Mercoledì 8 giugno, ore 10-21

GIORNALE DI TRIESTE

I PRIMI COMIZI DEI «BIG»

Per Zanone Trieste è problema europeo oltre che nazionale

«Rinegoziare la parte economica di Osimo»

A conclusione di una tregiorni di comizi nel Veneto e nel Friuli-Venezia Giulia il segretario nazionale del Pli on. Valerio Zanone è approdato ieri a Trieste, dove ha tenuto un discorso sui temi economici nazionali, e in particolare sull'occupazione, l'impresa pubblica, il controllo del deficit dello Stato, le misure per ridurre l'inflazione ai livelli europei. In precedenza egli aveva fatto visita in municipio, accompagnato dall'assessore liberale Trauner, al nuovo sindaco Rossi e alla giunta; e si era incontrato con un gruppo di giovani della LpT, nonché con l'ex sindaco Cecovini. Ed ecco quali sono gli impegni del leader liberale a favore della nostra città.

— Cosa può dire, prima di tutto, degli incontri avuti nell'occasione a Trieste?

«Posso dire di aver avuto una serie di contatti interessanti, anche in privato, per esempio con un gruppo di giovani che hanno formato un circolo, il quale si chiama "Autonomia critica" e si propone di discutere gli aspetti di Trieste. Credo che con questi giovani il Pli potrà avviare una collaborazione proficua, anche in riferimento ai problemi specifici di Trieste che il Pli non ha mancato di affrontare in sede nazionale ed europea in questi anni».

— A quali iniziative si riferisce in particolare?

«Ricordo a questo proposito il progetto integrato Trieste-Regione-Europa di Manlio Cecovini, il quale fu eletto nel 1979 al Parlamento europeo grazie al voto non solo dei triestini ma dei liberali italiani e grazie anche alla decisione della direzione centrale del Pli di invitare Enzo Bettiza, su mia proposta, a optare per la circoscrizione nord-occidentale appunto per aprire a Cecovini, allora sindaco di Trieste, la via di accesso a Strasburgo. Fu quello un atto concreto con cui il Pli dimostrò la sua attenzione per i problemi di Trieste e la volontà di affrontarli su una base non municipalistica ma nazionale ed europea».

— Altre proposte liberali per Trieste?

«La stessa volontà di affrontare i problemi triestini in un'ottica europea si ritrova nell'azione svolta in questi ultimi anni dal ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie, on. Biondi, e dall'assessore regionale agli affari europei, avv. Solimbergo, entrambi liberali. Anche nel Parlamento nazionale non abbiamo mancato di farci portavoce degli interessi specifici della condizione triestina con una proposta di legge per l'estensione a Trieste del regime dei contingenti agevolati già attribuito a Gorizia. Tale proposta, decaduta per la fine anticipata della legislatura, verrà ripresentata. La prossima legislatura dovrà affrontare, a nostro avviso, anche la rinegoziazione della parte economica degli accordi di Osimo, per rimuovere l'ipotesi della zona industriale sul Carso alla quale il Pli è sempre stato contrario».

— Con quali proposte il Pli si presenta alle elezioni regionali?

«I consiglieri regionali del Pli proporranno soprattutto la delega di funzioni e di competenze alle province, in modo da accentuare l'autonomia della Venezia Giulia senza ricorrere a modifiche costituzionali».

— Quali sono i rapporti del segretario nazionale del Pli con il liberale Manlio Cecovini che punta al Parlamento quale candidato della LpT?

«I miei rapporti con Cecovini sono ottimi; nel '79, come ho detto, fui io a proporre alla direzione del Pli l'opzione che consentì la nomina di Cecovini a deputato europeo. Per farlo dovetti penalizzare la circoscrizione occidentale in cui sarebbe stato eletto Achille Boroli, un dirigente liberale peraltro della mia stessa circoscrizione. E resto convinto che fu una decisione giusta».

— Ma Cecovini ha detto di essersi servito del Pli come di un semplice veicolo.

«Ho sentito che a Trieste qualcuno ha parlato di quella vicenda definendo il Pli come un "veicolo preso a prestito" per arrivare a Strasburgo. Però questa definizione non può certo applicarsi a Cecovini, che da molti anni è iscritto al Pli e ne rinnova regolarmente la tessera».

G. P.

NUOVE PRESIDENZE USL E AZIENDA SOGGIORNO

La Dc: fra noi e la Lista niente accordi di bottega

Dietro alle due scelte solo «una ricerca di governabilità»

Il capogruppo comunale della Dc, Franco Richetti, ha reagito con una polemica nota alle indicazioni fatte da un esponente della LpT di presunte intese fra la stessa Lista e la Dc: «Nè l'elezione di Alvise Barison alla presidenza dell'Azienda di soggiorno nè la conferma di Renato Segatti al vertice dell'Usl nascono da intese politiche fra Dc e LpT, ma sono l'espressione della ricerca di governabilità e della volontà di uscire da posizioni di contrapposizione frontale e di difesa di interessi di parte». Non «accordi di bottega», dunque, quali sogliono invece concludere altri partiti «per offrire poi la stessa merce ad altri acquirenti».

Quanto ai bilanci, sul cui rinvio a dopo le elezioni la Dc sarebbe d'accordo secondo le stesse voci, Richetti ha ribadito il giudizio negativo del suo partito sulle giunte minoritarie formate dalla LpT e dai laico-socialisti: «Ne deriva la conseguente negatività di giudizio sugli stessi bilanci, come fatti politici che riassumono l'attività svolta e quella da avviare. È noto che al Comune e alla Provincia la Dc ha ripetutamente sollecitato le giunte a presentare i bilanci entro lo scorso 31 maggio, proprio per sottrarre il dibattito e il voto alle deformazioni emotive preelettorali, per cui la Dc ribadisce questo atteggiamento, all'infuori di qualsiasi chiacchierata intesa».

Per quanto riguarda infine i rilievi dei socialisti su «accordi di bottega» e su presunte alleanze «con i moderati della LpT», Richetti oppone che «il Psi farebbe meglio ad operare uno sforzo di memoria e, dopo aver preso atto delle sue attuali alleanze al Comune e alla Provincia, ricordare che lo scorso settembre, dopo una trattativa con la Dc per salvare la sua presenza nella giunta regionale, esso stesso aveva dichiarato superati gli accordi per le giunte minoritarie salvo a rimangiarsi, dopo l'accordo regionale, le intese sottoscritte e restare saldamente sulle vecchie poltrone».

CAMIONALE STREGATA: DUE INCIDENTI NELLO STESSO PUNTO

Un rimorchio urta una Mercedes e un'auto vola sull'olio versato

Fortunatamente feriti solo leggeri - Il secondo intervento sotto il temporale

Tre ore e mezzo di duro lavoro per vigili del fuoco e polizia (prima sotto un sole cocente e poi sotto un furioso acquazzone) a causa di due spettacolari incidenti della strada avvenuti uno dopo l'altro al chilometro 5 della camionale «202», presso il ponte di Cattinara. Il secondo incidente è la «coda» del primo, anche se si è verificato tre quarti d'ora dopo. I pompieri erano appena rientrati in caserma quando è giunto il secondo allarme. La mobilitazione è stata immediata anche per gli agenti della Stradale, per quelli della Volante e per i motociclisti dei vigili urbani. Questi ultimi hanno collaborato a regolare il traffico che è rimasto parzialmente bloccato ed è poi proseguito a sensi unici alternati.

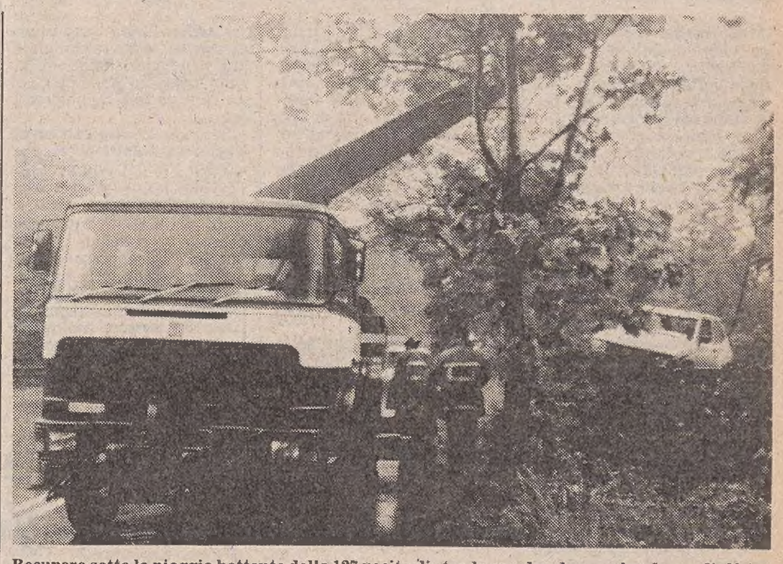
I fatti. Per cause in via di accertamento (non esclusa comunque anche la velocità), un'autobotte con rimorchio, che scendeva dall'altipiano diretta in raffineria per caricare gasolio, è sbandata sull'asfalto. Il rimorchio ha «tirato» la motrice, che si è posta diagonalmente sulla carreggiata formando dapprima un angolo retto con il rimorchio e girando poi su se stessa fino a porsi parallela al rimorchio ma con il muso rivolto in senso contrario.

Quando motrice e rimorchio formavano un angolo di 90 gradi, il rimorchio ha dato un colpo di «coda» in pieno muso a una «Mercedes» che proveniva da Zaule ed era guidata verso Opicina dall'impiegato Sandro Cedolin, di 40 anni, residente a Spinea (in provincia di Venezia). Il colpo ha provocato la rottura della coppa dell'olio e dalla «Mercedes» è uscito tutto il lubrificante che si è allargato sull'asfalto. Quando sono giunti i soccorritori era come se il manto stradale fosse gelato: nessuno riusciva muoversi o stare in equilibrio. Il capo squadra dei vigili del fuoco Toscan ha informato l'Anas. Nel frattempo sia da una parte sia dall'altra si erano formate lunghe colonne d'automezzi.

Per fortuna uno dei primi camion fermi in attesa era carico di ghiaia e sabbia: i vigili del fuoco lo hanno requisito scaricando sull'asfalto tre metri cubi di materiale. Solo a questo punto è stato possibile iniziare le operazioni di recupero dei veicoli danneggiati. Il conducente della «Mercedes», con un automezzo privato, ha raggiunto l'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nella divisione ortopedica per sospette lesioni ossee al piede sinistro. Il camionista è rimasto illeso.

Tre quarti d'ora dopo lo sgombero della carreggiata, a causa di un improvviso temporale, la pioggia caduta a torrenti ha «lavato» la ghiaia ma non l'olio. Così sulla larga chiazza è scivolata una «127» (Ts 236006) che scendeva verso Zaule con due signore a bordo. La guidatrice, Jolanda Bubicich (52 anni, via Sinigallia 20) in curva ha pigiato per un attimo il piede sul pedale del freno con il risultato di volare fuori strada e piombare nella scarpata. Con lei è rimasta ferita e bloccata nell'abitacolo anche la passeggera Loredana Pecar Alacchi (35 anni, via Pasteur 12).

Sotto la pioggia scrosciante sono tornati sul posto vigili del fuoco, agenti di polizia, vigili urbani e sanitari della Croce rossa. Pioveva tanto che non si vedeva da un lato all'altro della carreggiata. Gli agenti della Volante, senza impermeabile, hanno lavorato fradici fino al midollo. Le due donne sono state trasportate all'ospedale con un'autolettiga della Cri e giudicate guaribili in due settimane per ferite e sospette fratture. La «127» è stata portata sulla strada dal braccio dell'autogrù.



Recupero sotto la pioggia battente della 127 uscita di strada con due donne a bordo *(Italfoto)*

ASSALTO AI BIGLIETTI DELLO SPETTACOLO UNICO

Per vedere Nureyev

Una marea di gente si è accalcata ieri mattina in galleria Protti, davanti alla biglietteria dell'Utat, per riuscire a conquistare (sarebbe giusto dire «acquistare», ma vista l'affluenza...) un biglietto per assistere, il 13 di questo mese, allo spettacolo di Rudolph Nurejev, il ballerino più famoso del mondo. In mattinata l'Utat ha pressoché finito i biglietti delle due gallerie. La prima è completamente esaurita, la seconda presenta ancora, agli angoli, qualche sparuto spazio bianco. Discorso diverso, invece, per i posti di platea (prezzo 70 mila) quasi tutti ancora prenotabili. Ma Nurayev, questo è certo, avrà il tutto esaurito.

Almirante: ora siamo noi la vera Lista per Trieste

La tentazione è forte, e Giorgio Almirante non riesce a sottrarvisi. «Adesso siamo noi la vera Lista per Trieste; parlo a voi, cittadini che avete votato in questi anni per il "melone", dopo il tradimento della Gruber Benco e la fuga di Cecovini venite a ingrossare le nostre file, perchè adesso solo noi vogliamo bene a Trieste». Piazza Unità, però, non ha accolto il segretario nazionale del Msi come era lecito supporre pensando alle recenti sue apparizioni in città. Non più di un migliaio di persone hanno applaudito l'intercalare preferito di Almirante, «italiani di Trieste». E lo stesso uomo politico non ha barato: «Ricordo questa piazza ai tempi dei 34 mila voti. Perché non dovrebbe tornare, in futuro, ad essere così piena?».

La Lista per Trieste, al cui serbatoio di voti Almirante spera evidentemente di attingere, si è vista dedicare gran parte del discorso del dirigente missino. «Noi abbiamo offerto lealmente i nostri voti al "melone", ponendo però alcune chiare condizioni: la Lista ci ha detto di no. Questo vuol dire che, ai missini, preferisce gli slavi. Sta cercando il loro appoggio». Gli «slavi» sono stati il secondo cavallo di battaglia di Almirante, che si è soffermato anche sulla polemica insorta con il sindaco di Basovizza per il monumento ai caduti delle foibe.

Una salva di applausi ha salutato i momenti in cui Almirante ha parlato male del Presidente della Repubblica, Sandro Pertini. «La Repubblica nata dalla Resistenza — ha polemizzato Almirante — è in agonia, e la nuova legislatura segnerà l'inizio della marcia verso una nuova repubblica».

Secondo il segretario del Msi le elezioni del 26 giugno saranno importantissime. A suo parere la campagna elettorale che si sta sviluppando ha un preciso «valore costituente». Poi stringatamente, i capisaldi del programma missino: monocameralismo e repubblica presidenziale in testa. Infine un proclama: «Questa nostra Italia sta assomigliando sempre più alla Polonia».

■ ARRESTATO — La polizia ha arrestato per contravvenzione al foglio di via obbligatorio due egiziani, Mohammadi El Meligi e Mohamed Asharaf, entrambi di 31 anni.

STATO CIVILE

NATI: Guastini Paolo, Zanini Federica, Zazzara Michele, Cramasteter Simon, Marega Emiliano.

MORTI: Fronza Maria in Esposito, anni 75; Giraldi ved. Valli Francesca, 82; Godina ved. Gagliardi Maria, 77; Rotter in Cernigoi Dorotea, 82; Franco Rodolfo, 79; Kschier in Cerne Maria, 86; Visinti ved. Lucas Erminia, 69; Trevisan Giordano, 68; Krišcak Marcello, 75; Albertacci Nicola, 69; Sanzin in Filipputti Iolanda, 49; Hribar Giorgio, 77; Zennaro ved. Sacco Ada, 78; Bonazza in Flego Ermenegilda, 59; Bozzer Romano, 78; Fullin Marcello, 60; Pelosi Romano, 77; Minca ved. Ceresa Alice, 74; Leghissa in Tolloi Emilia, 53; Borin ved. Giovedì Ada, 83.

CALENDARIETTO

Oggi: San Sabiniano - Il sole sorge alle 5.16 e tramonta alle 20.51; la luna si leva alle 2.57 e cala alle 15.20.

Ieri: temperatura massima gradi 28,4, minima gradi 19,8; pressione millibar 1014 stazionaria; umidità 85 per cento; vento km 10 da Nord-Est greco; mare poco mosso con temperatura di gradi 22; (pioggia caduta millimetri 10). Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree: oggi, alta alle 8.27 con cm 13 e alle 20 con cm 50 sopra il livello medio; bassa alle 2.28 con cm 39 e alle 13.34 con cm 21 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16 via Mazzini 43; via Tor S. Piero 2; via Felluga 46; via Mascagni 2; Sistiana, Basovizza e Aquilinia: solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor S. Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002; via Giulia 1, tel. 795369; via S. Giusto 1, tel. 794115; solo a chiamata: Sistiana, tel. 299751; Basovizza, tel. 2262210; Aquilinia, tel. 274630.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Giulia 1; via S. Giusto 1; Sistiana, Basovizza e Aquilinia solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8), tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20), tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Carabinieri: telefono 112.

Cronache elettorali

Coloni (Dc), Pittoni e la Gruber (Psi), Pacor (Pci), Morelli e Di Giorgio (Msi)

Sono decine ormai, a tre settimane dal voto, i comizi organizzati dai vari partiti dal centro alla periferia. Ecco una sintesi degli interventi più interessanti.

Ieri hanno esordito gli oratori della Dc. In particolare Sergio Coloni, candidato alla Camera, ha affermato che «nel passato la LpT seppe raccogliere il malessere, le delusioni e anche la protesta della città che, per quanto fondate, non trovarono sempre tempestiva rispondenza nei partiti. Oggi però — ha soggiunto — è davanti a tutti l'incapacità dei "meloni" di trasformare la protesta in proposta: le divisioni clamorose, la confusione politica e la completa paralisi amministrativa ne sono l'evidente dimostrazione».

«Urge perciò superare le laceranti divisioni — ha soggiunto Coloni — e lavorare con buona volontà per un concreto programma, a fatti e non a parole, con una priorità assoluta: la garanzia delle condizioni economiche per l'eliminazione della disoccupazione, con particolare riguardo a quella giovanile». Ed ha concluso che «la Dc propone oggi un programma severo ma di certo non conservatore» e in polemica con il socialista Carbone ha rilevato che «i socialisti non si preoccuparono di ciò quando, poco tempo fa, fecero di tutto pur di restare in giunta regionale con la Dc».

Arnaldo Pittoni, parlando per il Psi in un'assemblea a Sgonico, ha esaminato i problemi della minoranza slovena rilevando che i rapporti tra questa e la comunità italiana «sono sempre stati decisivi per determinare il complesso clima politico e culturale di Trieste». Ed ha soggiunto che «il continuo richiamo alla mobilitazione nazionalistica da parte delle forze conservatrici e più reazionarie ha carattere puramente strumentale, essendo diretto a creare soltanto confusione e sviare così l'attenzione della gente dalle gravi e irrisolte questioni riguardanti le prospettive di crescita e di ripresa».

Sempre per il Psi, Aurelia Gruber Benco ha rilevato come le recenti vicende politiche dell'Azienda di soggiorno e dell'Usl «dimostrano il clima di "svendita" ormai instauratosi all'interno della LpT e il suo progressivo allineamento su posizioni filodemocristiane che avevano visto nelle occasioni assembleari la contrarietà della gran parte degli iscritti». E Gianfranco Carbone, riferendosi alle polemiche sulla politica economica, ha affermato che «la Dc deve chiarire in che modo intende applicare il rigore, verso chi e secondo quali principi di giustizia ridistributiva e di equità fiscale: prima di tale chiarimento, ogni scelta di schieramento da parte del Psi avverrebbe al buio».

Ester Pacor, candidata del Pci, ha sostenuto che «l'alternativa è donna»: «Solo in una società trasformata, più civile e più giusta le donne possono trovare spazi di libertà e di progresso, mentre il disegno della Dc di De Mita — ha detto — è di fermare il nuovo che avanza, tornare a tutto ciò che è vecchio».

Alfio Morelli e Mauro Di Giorgio, candidati del Msi alla Regione, hanno invitato gli elettori a ringraziare la LpT — oltre che il Psi, il Pli, il Psdi e il Pci «tutti accumunati nell'infierire con il massimo prelievo fiscale possibile» — quando dovranno pagare la nuova imposta comunale sulla casa.

Comizi di oggi

Queste le principali manifestazioni elettorali comunicate per oggi dai partiti interessati.

LpT — Comizi di Vittorio Fegac, alle 9.30 a Campo Marzio e alle 10.30 al Teatro Romano, e di Bruno Cavicchioli alle 17 in piazza Cavana, alle 18 in piazza della Borsa, alle 19 in piazza Venezia.

Psi — Alle 19 in piazza S. Antonio, Aurelia Gruber Benco e Gianfranco Carbone.

Pci — Comizi di Ester Pacor alle 10 in via Soncini e alle 11 in via Roncheto.

Mit — Dalle 11 alle 13 in piazza Garibaldi, mostra e dibattito con i candidati e comizi alle 10.30 in piazza Perugino e alle 11.15 in largo Barriera.

Pnp — Comizi di Angelo Pedrocchi alle 10.30 a Roiano e alle 12 al Silos.

Msi: 16.30 Barcola (Grilz), 17.30 Valmaura (Grilz-Dressi), 18.30 Portici di Chiozza (Giacomelli), 19.30 piazzale Rosmini (Di Giorgio-Morelli), 19.30 viale XX Settembre (Giacomelli).

UN UNICO TURNO DALL'8 AL 26 AGOSTO

Sono aperte le iscrizioni ai centri estivi comunali

Il Comune informa che anche nella prossima estate saranno istituiti i Centri estivi riservati ai bambini dai 6 agli 11 anni e agli handicappati, frequentanti le scuole d'obbligo, anche se di età superiore, residenti nel Comune di Trieste. I Centri saranno allestiti sull'altipiano carsico e funzioneranno in un unico turno, dall'8 al 26 agosto, dal lunedì al venerdì.

Il contributo che dovrà essere versato dalle famiglie verrà calcolato proporzionalmente al reddito. I moduli per la presentazione delle domande di partecipazione possono essere ritirati presso la segreteria delle rispettive scuole e dovranno pervenire, debitamente compilati, allegando la documentazione dei redditi familiari (mod. 740 o 101) dell'82 e lo stato di famiglia, al centro civico della circoscrizione alla quale appartiene la scuola frequentata dal minore, entro e non oltre le ore 14 del 15 giugno.

■ FUOCO — Mini incendio, ieri mattina, al reparto lungodegenti nell'area dell'ex ospedale psichiatrico. Un armadio, in cui erano conservate coperte e lenzuola, ha preso fuoco. L'intervento di alcuni infermieri, che hanno azionato una manichetta d'emergenza, ha scongiurato ogni pericolo.

■ DENUNCIATI — Denunciati in stato di irreperibilità 14 cittadini jugoslavi e uno turco, contravventori al foglio di via obbligatorio.

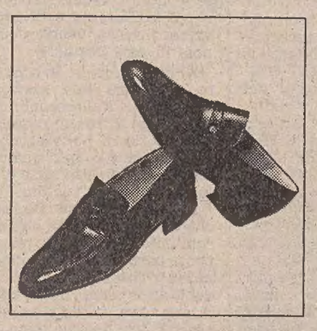
Sconti fino al 30% e anche piu'

Zerial costa meno perchè è piu' grande.

COMUNIC. AL COMUNE EFFETTUATA

ZERIAL ARREDAMENTI - VIA SETTEFONTANE 64 - TEL. 944505

Aut. Min. N. 2407



Per lei le raffinate creazioni di...
SERGIOROSSI
Colette
elyse
GIORGIO MORETTO

Per lui l'eleganza e lo stile inimitabili di...
Gli Rossetti
ALBERTO GUARDIANI
Clarks
CESARE PACIOTTI
Timberland

calzature Godina
VIA CARDUCCI 10

CON I DIECI SPLENDIDI PREMI DEL CONCORSO DI PRIMAVERA

GIORNALE DI TRIESTE

STUDENTI-LAVORATORI, SPECIE IN VIA DI ESTINZIONE

«Cercasi quarantenne desideroso diplomarsi»

Al «Volta» dal 1964 a oggi gli iscritti si sono ridotti a un quarto Se la tendenza non si invertirà è in forse la stessa esistenza dei corsi

Corsi serali per adulti. Ai bei tempi della loro istituzione furono salutati come un'importante conquista sociale, un'occasione di più per confermare la validità del «non è mai troppo tardi».

Oggi ci si chiede se esistono ancora quei supervolonterosi capaci di vivere dividendo le loro giornate tra lavoro e scuola e se è ancora possibile additari come esempi ai ragazzini svogliati, per i quali, già le quattro ore della mattina rappresentano una tortura.

Ma, sarà che si è persa fiducia nel diploma, sarà che per pochi il «pezzo di carta» continua a rappresentare una possibilità di avanzamento nella carriera, fatto è che sempre meno persone decidono di recuperare gli anni scolastici perduti iscrivendosi ai corsi serali per studenti lavoratori.

«Al nostro istituto industriale — dice visibilmente allarmato il prof. Zuccheri, preside del Volta — si prevedono per i corsi serali due specializzazioni: quella metalmeccanica e quella per le telecomunicazioni. Il numero di partecipanti non è mai stato eccessivamente alto, tranne l'anno in cui i corsi furono istituiti. Nel 64-65, si iscrissero 109 studenti. Ma oggi la situazione è tragica: abbiamo concluso l'anno con 27 alunni, passando da tre ad una sola prima e per il prossimo, sono arrivate a tutt'oggi soltanto tre preiscrizioni. Una cifra così bassa non si era mai vista».

Non di diverso tenore sono le dichiarazioni del preside dell'istituto commerciale Carli, il prof. Pietro Florio.

«Non c'è un vero e proprio calo nelle iscrizioni qui da noi — afferma —. Però devo dire che moltissimi allievi si perdono lungo la strada. C'è sempre più gente che getta la spugna a metà anno scolastico».

«Da due anni tra l'altro si è deciso di estendere la possibilità di iscrizione ai corsi per studenti lavoratori, continua il preside. Per ottenere il diploma non è più necessario esibire la dichiarazione di un datore di lavoro, ma è sufficiente dimostrare di essere impegnati la mattina. Una disposizione che tiene conto in particolare della categoria delle casalinghe».

Fino a qualche anno fa le motivazioni per l'iscrizione erano rappresentante sia dalla volontà di migliorare la propria posizione sul mercato del lavoro, sia dalla voglia di tornare sui banchi di scuola.

Oggi invece a frequentare i corsi sono per lo più ragazzi che avendo interrotto la scuola per andarre a lavorare, decidono di terminare il ciclo di studi.

«L'età media — dice il prof. Zuccheri — si aggira intorno ai 20, 25 anni».

«Anche da noi — conferma il preside del Carli — gli studenti si vanno ringiovanendo. Sono quasi tutti al di sotto dei trent'anni».

Insomma i quarantenni con i libri sotto braccio, che ogni sera dalle 18 alle 20 emulavano i figli, sembrano definitivamentein via di estinzione.

«Non c'è più il piacere di andare a scuola», commenta amaramnete il prof. Zuccheri.

Il problema comunque è sentito anche dagli stessi studenti lavoratori che, di fronte al calo delle iscrizioni hanno deciso di organizzarsi distribuendo nelle industrie volantini e manifesti per pubblicizzare la scuola serale.

«La diminuzione degli studenti — dice Fabio, 18 anni, iscritto ai corsi serali del Volta — è dovuta infatti da un lato alla carenza delle informazioni su queste iniziative, dall'altro al fatto che sempre meno giovani se la sentono di affrontare questa esperienza».

Lui stesso ammette di aver avuto un po' di paura all'inizio, superata però dopo pochissimo tempo. Fabio, ha frequentato per un anno l'istituto per geometri, poi ha lasciato la scuola per andare a fare il saldatore elettrico: «Ben presto però — racconta — mi sono reso conto dell'importanza del diploma e dopo due anni e mezzo ho ripreso a studiare».

Rimane il fatto che se le lodevoli iniziative degli studenti lavoratori non daranno frutti, al Volta, per esempio, che più di altri istituti vede assotigliarsi ogni anno i propri iscritti, si dovrà eliminare una delle specializzazioni. E, nella peggiore delle ipotesi, arrivare perfino a chiudere i corsi.

Secondo le disposizioni di legge sono infatti necessarie almeno 20 domande per istituire una prima classe e altre 10 per le successive.

«Si perderà un'esperienza notevole — conclude il prof. Zuccheri — e un'occasione per molti, proprio in un momento in cui l'industria ha bisogno di persone preparate. Del resto, persone molto più qualificate di me l'hanno già detto: volete restare disoccupati? Fermatevi alla terza media».

Marina Nemeth

PER LA PRIMA VOLTA TRA LE AUTORITÀ IL NUOVO QUESTORE ALLEGRA

I carabinieri sono in festa: l'Arma ha compiuto 169 anni

Il nuovo questore di Trieste, Antonio Allegra ha fatto ieri la sua prima apparizione pubblica partecipando nella caserma «Pettiti di Roreto» alle celebrazioni del centosessantanovesimo anniversario della fondazione dell'Arma dei carabinieri. Ha assistito alla cerimonia quasi mimetizzato tra il pubblico della tribuna, cercando di prendere le misure alla città. Qualche dato è saltato fuori. Note ottimistiche sulla situazione dell'ordine pubblico con un bilancio positivo, anche se pagato a caro prezzo.

«A Trieste c'è un'intesa perfetta tra carabinieri e cittadini — ha detto il comandante del gruppo, tenente colonnello Carlo Alfiero — inoltre la città ha uno dei tassi di delinquenza tra i più bassi in Italia e mancano le forme di criminalità organizzata.

«Alfiero ha poi fatto un bilancio della repressione della criminalità nel paese: quattro milioni e 300 mila reati commessi, 461 mila persone denunciate, 558 terroristi presi e 85 covi scoperti. Il corpo inoltre si è visto assegnare un'altra medaglia d'argento al valor militare. Pur tra i successi è stato ancora una volta alto il prezzo pagato dai carabinieri: 26 morti, 3.441 feriti, 1.524 riformati per lesioni. Non va dimenticato l'assassinio del generale Dalla Chiesa e di sua moglie.

Nella piazza d'armi della caserma, davanti al palco delle autorità, erano schierati un picchetto armato in alta uniforme, carabinieri sommozzatori, reparti territoriali, carabinieri automobilisti e motociclisti del pronto intervento.

Il comandante del presidio di Trieste, generale Alberto Correale, ha passato in rassegna i reparti e ha deposto una corona d'alloro ai piedi del cippo che ricorda i carabinieri caduti.

MUTUI PER LE CASE DI VIA FRESCOBALDI 25, 27, 29, 31

Settantotto famiglie sono in rivolta: «Non pagheremo interessi raddoppiati»

Tempo fa la Regione avrebbe assicurato il suo intervento nel quadro delle sovvenzioni all'edilizia economico-popolare

Settantotto famiglie di Poggi Sant'Anna sono in rivolta: minacciano di restituire i certificati elettorali e di disertare, alla fine del mese, le urne. Per i loro appartamenti, in via Frescobaldi, ai numero 25, 27, 29 e 31, in base a un contratto preliminare firmato due anni fa, e grazie all'intervento della Regione, dovrebbero pagare ogni mese 180 mila lire di mutuo: ora invece sembra che dovranno sborsare il doppio di quella cifra, circa 350 mila lire.

Questo perché la Regione, che aveva promesso di abbattere in larga misura il tasso annuo degli interessi bancari del mutuo, lo ha fatto solo in parte. Gli interessi bancari verrebbero abbassati così non dal 22 al 6 per cento ma dal 22 al 12 per cento.

Per questo pomeriggio, alle 17, alla direzione regionale lavori pubblici, in via Cadorna, è fissato un incontro tra i rappresentanti delle famiglie e alcuni funzionari dell'assessorato.

Se la situazione non si chiarirà gli abitanti di via Frescobaldi non solo non andranno a votare, ma sono decisi a trovare altre forme di protesta.

Il complesso di Poggi Sant'Anna è stato costruito dalla cooperativa edilizia Convedil e rientra nella categoria di edilizia economico-popolare.

La Regione è intervenuta per permettere la concessione di mutui agevolati. L'allarme in via Frescobaldi però è vivo già dall'estate scorsa allorché la Convedil aveva mandato a tutte le famiglie delle lettere in cui si diceva che il contributo mensile da pagare era di 499.500 lire al mese perché la Regione non era minimamente intervenuta ad abbattere gli interessi.

Da allora però le famiglie si sono sempre «autoridotte» le rate, versando 180 mila lire al mese. Qualche giorno fa altra lettera della ditta e il panico è rimbalzato da porta a porta.

«La Regione — si dice nella lettera — è intervenuta, ma solo in parte». Da rapidi calcoli sembra che si dovrà pagare il doppio della cifra pattuita. Il problema è che tra il 15 e il 31 agosto nello studio del notaio Comisso bisognerà, senza possibilità di ottenere rinvii, firmare i contratti definitivi di compravendita. E sembra che nel testo dei contratti la Convedil voglia inserire una postilla in cui si dice che i proprietari devono pagare il mutuo con tasso d'interesse annuo non al 6 per cento, come prevedeva il contratto preliminare, ma al 12 per cento».

«In sostanza — spiega uno degli interessati, Furio Rizzian — ci troveremmo a pagare non 180 mila lire il mese, ma circa 350 mila lire. E pensare che per poter acquistare questi appartamenti il reddito annuo dell'acquirente non doveva superare i 12 milioni annui lordi. Quindi queste famiglie guadagnano circa 750 mila lire mensili delle quali 350 mila dovrebbero andarsene per il mutuo».

Gli animi in via Frescobaldi sono esasperati e lo si è visto anche nell'ultima assemblea. Tutti sono decisi ad andare in fondo alla faccenda anche perché a problema si aggiunge problema: per esempio il Comune non ha ancora asfaltato la strada davanti alle case, come aveva promesso.

S. M.

Tre feriti in uno scontro a Trebiciano

Tre feriti a Trebiciano, in uno scontro avvenuto a tarda sera nel centro del paese.

Nella collisione frontale tra una «Opel Ascona» (Ts 259255) in fase di sorpasso e una «Volkswagen Golf» (Ts 242312), sono rimasti feriti tutti e tre gli occupanti delle due macchine: il guidatore della prima vettura, il commesso Mauro Kral, di 25 anni, abitanti al numero 55 di Trebiciano e i coniugi Severino e Luciana Calzi, rispettivamente di 51 e 48 anni, domiciliati al numero 114 dello stesso villaggio.

Soccorsi dai sanitari della Cri i tre feriti sono stati trasportati all'Ospedale maggiore, dove sono stati ricoverati.

Il più grave è Severino Calzi, al quale i medici hanno riscontrato la sospetta frattura del braccio destro, per cui è stato giudicato guaribile in un mese e mezzo.

Sua moglie ha trovato accoglimento nella divisione di chirurgia d'urgenza per traumi al torace e alla fronte ed escoriazioni al ginocchio destro. Ne avrà per due settimane.

Ricordati i 150 anni della Sanità militare

(P/B.B.) Il 150.o anniversario della costituzione del Corpo della Sanità militare è stato celebrato nell'ospedale di via Fabio Severo, alla presenza del generale di Corpo d'armata Giovanni de' Bartolomeis, comandante della Regione militare di Nord/Est.

Durante il rito religioso il cappellano capo delle truppe Trieste don Pittori, ha sollecitato tutti coloro che operano nel campo medico a non emarginare chi soffre.

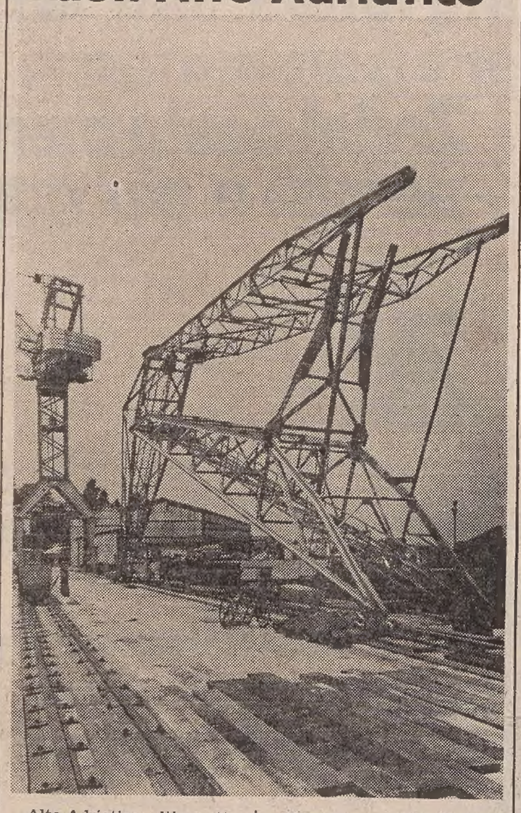
Il direttore dell'ospedale militare col. D'Ambrosio dopo aver ricordato le numerose benemerenze del Corpo ottenute, sia in tempo di guerra sia di pace ha messo in evidenza la dedizione del personale civile e militare, che pur dovendo superare notevoli difficoltà quotidiane riesce a svolgere il suo difficile compito tanto che per il 1982 l'attività svolta in campo sanitario è stata superiore del 10 per cento a quella dell'anno precedente.

D'Ambrosio ha quindi sintetizzato, rendendo noti alcuni dati statistici, l'attività svolta lo scorso anno nell'Ospedale militare di Trieste: 6125 militari curati nei reparti di cura, 3538 militari visitati e giudicati nel reparto osservazione, 3259 visite effettuate dalle commissioni mediche collegiali, 39453 prestazioni eseguite dagli ambulatori specialistici.

Questi dati non hanno bisogno di commento poiché da soli stanno a dimostrare quanto l'Ospedale militare di Trieste con il suo contributo sia necessario e utile alla città.

MUGGIA: SI SMANTELLA IL CANTIERE

Vendute e smontate anche tutte le gru dell'Alto Adriatico



Alto Adriatico, ultimo atto. In questi giorni si stanno infatti smontando le gru del vecchio cantiere navale muggesano, fallito ormai da più di due anni.

Le gru, che erano state rimesse a nuovo da poco tempo, dopo che un fortunale estivo, quattro anni fa, le aveva seriamente danneggiate, sono state vendute dalla curatela fallimentare mediante una trattativa privata autorizzata dal giudice delegato al fallimento.

Le ha comperate il cantiere Poli, di Venezia, che le trasporterà nella sua sede.

Con questo atto il cantiere scompare anche fisicamente.

Del resto, fra trattative private e gare d'asta, quasi tutta la parte di beni mobili dell'ex cantiere è già stata venduta per risarcire i creditori.

Manca ancora da piazzare solo il grande ponte-gru, di colore giallo. Era il fiore all'occhiello del cantiere: doveva servire ad accelerare i lavori e quindi a ridurre i proibitivi costi di esecuzione. Invece, è servito per un paio soltanto di commesse, le ultime.

Tutto è fermo invece per quanto riguarda la vendita delle aree e degli altri beni immobili. La prima asta è andata deserta, mentre l'unico acquirente interessato, allo stato attuale, è il Comune di Muggia che ha in progetto l'acquisizione dell'area per ospitarci varie attività industriali minori.

Ma i finanziamenti, per ora, non sono stati trovati, e adesso, fra elezioni prima e ferie poi, tutto fa prevedere che fino a settembre nulla si muoverà.

Riconosciuti dai poliziotti

La precisa descrizione fatta da una guardia giurata ad una pattuglia della Volante e la straordinaria memoria degli agenti, hanno messo nei guai due vecchie conoscenze della polizia: Fulvio Borrini (21 anni, via Farinelli 12) e Aldo Damiano (41 anni, via Timmel 8). I due, sorpresi a tarda sera in viale XX Settembre mentre spaccavano il vetro del portone d'ingresso dello stabile numero 39, sono stati acciuffati il giorno dopo in via Rossetti.

Le mosse della coppia erano state seguite dalla guardia giurata Vittorio Surri, il quale aveva telefonato al «113», descrivendo quindi ai poliziotti le caratteristiche somatiche dei due. Vana, purtroppo, la battuta notturna. Ma il giorno dopo, gli stessi agenti avevano notato nei pressi della chiesa di via Rossetti i due amici che corrispondevano esattamente alle descrizioni fatte dal metronotte.

Bloccati e portati in Questura, i due hanno finito per ammettere. La sera prima volevano perpetrare un furto nel magazzino di tappeti Ciuoffo.

Quattro mesi a un ladro tedesco

«Direttissima» per il cittadino germanico Peter Kraus, 24 anni, da Bud Wurrach. In stato di detenzione e difeso dall'avv. Riccardo Ghezzi, viene processato dal tribunale penale, presieduto da Franca Gridelli e formato dai giudici Fantoni e Paola Ferrara, p.m. Claudio Coassin, cancelliere Bianca Tomizza, per due ipotesi di ricettazione: di illecita provenienza sarebbero una Mercedes, rubata a Vienna di era alla guida, e un carnet di assegni, sottratto a Canazei di Trento ad Amalia Gietl-Ghedini.

Il Collegio dichiara l'improcedibilità dell'azione penale per la prima accusa, trattandosi di reato commesso all'estero da cittadino straniero, mentre per l'altro addebito gli infligge 4 mesi di reclusione e 100 mila di multa con la condizionale e conseguente immediata scarcerazione. Kraus fu arestato nelle prime ore del pomeriggio del 7 maggio scorso quando una pattuglia fermò sulla camionabile la Mercedes da lui guidata.

Poiché il libretto di circolazione riportava generalità diverse da quelle del conducente, la vettura venne scortata in un autoparco, e gli inquirenti si misero n contatto con il terminal romano della Criminalpol, e appresero che l'auto era stata rubata il mese precedente a Vienna all'industriale Kurt Dirnbacher.

A bordo del mezzo fu trovato un libretto di assegni, e l'indiziato sostenne che lo aveva dimenticato nella sua casa un'occasionale amica.

Nella speranza di ritrovarla se lo portava sempre dietro per poterglielo restistuire.

In merito alla Mercedes, dichiarò di avere acquistato la macchina in Germania, di essersi, quindi, recato in Grecia e poi in Turchia e di avere varcato senza avere alcuna noia diverse frontiere.

Al dibattimento, lo straniero conferma tale assunto. Amalia Ghedini racconta che gli assegni le furono rubati in un negozio di Canazei, dove aveva lasciato per qualche minuto la borsetta incustodita sul banco di vendita.

Il p.m. Claudio Coassin chiede sia dichiarata l'improcedibilità dell'azione penale per la parte inerente alla Mercedes in forza dell'articolo 10 del Codice penale (reato commesso all'estero da straniero) e per l'altra accusa siano inflitti a Kraus 6 mesi di reclusione e 220 mila di multa.

L'UDIENZA RINVIATA AD OTTOBRE

L'ossido di carbonio uccise i due fratellini

La tragica fine dei fratelli Alessandro e Manuel Benedetti trovati esanimi nello stanzino da bagno della casa paterna a Punta Sottile, avrebbe dovuto essere rievocata ieri al Tribunale ma la causa è stata rinviata al 24 ottobre in quanto i rispettivi legali stanno trattando per il risarcimento dei danni.

La disgrazia risale all'agosto del 1979 quando i genitori dei bambini, Felicita e Aldo Benedetti, erano gerenti di un locale a Punta sottile.

Intorno alle 19 del giorno 27, l'undicenne Alessandro e il fratellino Manuel, di tre anni, si ritirarono in uno stanzino per fare la doccia prima di cena, Dopo circa un quarto d'ora, poiché tardavano a scendere, i Benedetti raggiunsero il piccolo ambiente e trovarono i figli senza vita riversi sul pavimento.

Sulla sciagura, che suscitò profonda impressione non soltanto nel Muggesano, venne aperta un'inchiesta, e si sarebbe accertato che l'immatura fine dei due fratelli era attribuibile al non perfetto funzionamento di uno scaldabagno a gas, installato da Edoardo Bernhardt, 43 anni, strada di Fiume 382.

L'indiziato, assistito dal prof. Enzio Volli, respinse ogni addebito, sostenendo che l'impianto era stato effettuato a regola d'arte.

Già all'inizio dell'istruttoria, Felicita Benedetti si era costituita parte civile con il patrocinio dell'avv. Ulcigrai. Al magistrato inquirente, la signora narrò l'orrendo quadro che si era presentato ai suoi occhi quella già lontana sera d'agosto e aggiunse che la sua famiglia era ormai distrutta. Dopo qualche tempo, ebbe, difatti, la sventura di perdere anche il consorte.

Rinviato a giudizio per omicidio colposo, Bernhardt avrebbe dovuto venire processato dal Tribunale penale, presieduto da Franca Gridelli e formato dai giudici Fantoni e Paola Ferrara, p.m. Claudio Coassin, cancelliere Bianca Tomizza. Ma come abbiamo premesso la causa è stata rinviata a data fissa.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Mario Cergol nell'VIII anniversario (7/VI) dalla moglie 50.000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Beatrice Suban-Polacco per il 100.o compleanno (7/VI) dalla figlia Mary 100.000 pro Centro Italiano Femminile.

In memoria di Eufemia Pellizer ved. Masi nel I.o anniversario (7/VI) dalle famiglie Angelo-Salvo Porovel 20.000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria del prof. Giuseppe Esopi nel V anniversario (7/VI) dalla moglie e dal figlio 30.000 pro Chiesa S. Teresa del Bambin Gesù, 10.000 pro Infanzia abbandonata, 10.000 pro Anffas.

In memoria del prof. Bruno Cadalbert per il compleanno (7/VI) dalla moglie 50.000 pro Enpa.

In memoria di Eufemia Masi nel I anniversario (7/VI) da Nidia e Lino Sangalli 25.000 pro Astad rifugio animali.

In memoria di Elena Moser nell'anniversario (7/VI) da Giuliana Steindler 50.000 pro Senectute, 50.000 pro Liceo «G. Oberdan».

In memoria di Fabio de Pretis (5/VI) dalla famiglia 20.000 pro Anffas.

In memoria di Giannina Quarantotto nell'anniversario (5/VI) da Maria Grifi 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gustavo Scabar (1/VI) dalla moglie Marcella 10.000 pro Astad rifugio animali, 10.000 pro Enpa, 10.000 pro Ist. Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Aurora Capon da Gigliola Santopinto 30.000 pro Senectute.

In memoria del prof. Renzo Ciullini dalla classe II G della scuola Italo Svevo 46.500 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Lina Corbo in Castellan da Sergio Klatowsky e famigliari 70.000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Biancamaria Del Benaco da Dada, Silvira e Europea Derosa 40.000 pro Parrocchia S. Vincenzo De' Paoli-poveri.

In memoria di Giordano Mirusich dalla famiglia Babuder 10.000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppina Paoli dalla F.lli Bauer Spa 20.000 pro Senectute.

In memoria di Niki da parte di Niki 50.000 pro Astad-rifugio animali.

In memoria di Nerina Lazzara ved. Visintini dai condomini dello stabile n. 41 di v. Matteotti 80.000 pro Centro Tumori Lovenati; da Bogomilla e Albano Fragiacomo 50.000 pro Enpa.

In memoria di Angelo Zvech dalla famiglia 20.000 pro Unicef.

In memoria della figlia Luisa dai genitori Anci e Bruno Mari 5000 pro Istituto per l'infanzia Burlo-Garofolo, 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Aurora Cappon da Maria Marchioro 20.000, da Vera Wagner 20.000 pro Lega contro i tumori (G. Manni).

In memoria di Nerina Toffoletto nata Just dalle famiglie Pagano e Fino 120.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Guido Siro da Anka e Lucio Steindler 20.000 pro Alberi per Israele (comunità israelitica).

In memoria di Giorgio Salom da Nedda Amosetti 10.000 pro Enpa.

In memoria di Annamaria Stancich dai cognati Imera Silvano Stancich 50.000, dalla famiglia Tanquillini 20.000, da Mario e Luciana Chiodo Grandi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Santina Srebernich Rota dalla famiglia Torriano 20.000 pro chiesa S. Bartolomeo.

In memoria di Elisabetta Valent ved. Puntin dalle famiglie Micheli, Perlini, Miani, Pitton 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giorgia Padovan da N.N. 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Angelina Polvi da Vittorina e Adelina 20.000 pro Istituto Rittmeyer, da Marisa Genel 20.000 Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giovanna Popla da Elena Popla 20.000 pro Astad.

In memoria di Frida Giobbe ved. Pontoni da Carla 10.000 pro Pro Senectute, da Edda e Sergio Di Cesare 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, dalle amiche e dagli amici di Marisa 120.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rita Novelli dalle amiche Angela e Maria 20.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Greti Nodus da Nino, Mitzi e Lorenzo Compara 20.000 pro Mani tese.

In memoria di Biagio Minca dalla moglie e figli 50.000 pro Croce rossa, 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Istituto Rittmeyer; dalle nipoti Laura e Silvia 50.000 pro Associazione nazionale fanciulli subnormali.

In memoria di Edoardo e Sofia Kisvarday dalla figlia Alice Mac Ateer (Londra) 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Zdenka Kjuder da Borri, Buoso, Catania, Facco, Giovannini, Masnada, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mina, Olga, Emma, Ita ed Elsa dalla sorella Alice Mac Ateer Kisvarday (Londra) 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Armando Malinverni dalla famiglia Molassi 10.000 pro Anffas.

In memoria di Elena Moser da Duilio e Lucilla Del Bello 100.000 pro Astad.

In memoria di Luigi Krismancic da Novella, Franco e Maurizio 30.000 pro Mani tese.

Da parte di Fausta Ponton 5000 pro Unitalsi.

In memoria del c.m. Mario Vescovi da Giacomazzi, Michelato e Mateini 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. ing. Oscar de Grassi da Umberto, Bruno Tarabochia e figlie 150.000 pro Ospedale alla Maddalena (II Divisione geriatrica); da Marino e Clio Tarabochia 50.000 pro Unitalsi; da Leprini, Padovini, Sala, Tomini 40.000 pro Parrocchia Santa Maria del Carmelo.

In memoria del cav. Alessandro Ferro da tutto il personale della Scuola materna Pallini 52.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Alfonso Danese dalla mamma e dallo zio Guido 80.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle famiglie Magris Redolfi 50.000 pro Istituto Rittmeyer; da Elsa e Ferdinando Pastori 30.000 pro Pro Senectute; da Nilde Licen 10.000 pro Società San Vincenzo femminile (Sacro Cuore di Gesù).

In memoria di Bianca Del Benaco da Pina Gazulli 20.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli (poveri).

In memoria di Aurora Capon-Reppi da Alberto e Antonella Alberti 100.000 pro Fondo assistenza Lions club; da Lilly Maria Alberti 100.000 pro Centro tumori Lovenati; dal dott. Gaddo Alberti 50.000 pro Cri.

In memoria di Attilio Coloni dalla famiglia Grion 20.000 pro Lista per Trieste.

In memoria di Benvenuto Caruana da Vincenzo Pane 30.000 pro Pro Senectute; da Sonja e Pedra 100.000 pro Reparto neurologico Ospedale maggiore (prof. F. Balestra); da Irma e Giordano Callegari 20.000 pro Ricreatorio Guido Brunner.

In memoria di Laura Chelleri ved. Catanzaro dalle famiglie Donvio, Giadrossi, Gregorutti, Paoletti 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luigia Kocman ved. Cossutta dalla nipote Miranda Lorenzutti 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Giacomo Castellana dalla famiglia Poggi-Bortolotti 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ia Boico da Uccia e Giorgio Rasi 20.000 pro Lega contro i tumori Manni; da Mario e Maria Zocconi 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Nina Turrini 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Lucio e Carla Arneri 50.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Toni Bua da Walter e Alice Bassani 20.000 pro Divisione oncologica Ospedale maggiore.

In memoria di Giovanni Benovoli da amici e conoscenti 44.000 pro Cri e 44.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; dalle famiglie Colautti, Placereano 30.000 pro Cri.

In memoria di Valeria Bernetti-Mingotti da Giulia Vascotto 10.000 pro Chiesa S. Bartolomeo (opere missionarie).

In memoria di Benvenuto Bravin dalla sorella Emilia 20.000 4 DA N.N. 10.000 pro Aia spastici.

In memoria di Francesco Zanetta da Alessandro Vidoli 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Livio Zappi dalla famiglia Egone Scrobogna 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Francesco Zvar da Ginetta, Medea, Alice, Arianna, Mirella, Gemma e Fides 35.000, da Marino e Angela Sgorbissa 20.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Evilio Zanella dalle amiche famiglie dei giovani della Triestina Nuoto 75.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Italia Vidali da Virginia Grisovelli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Sardi da Santa Chinnici 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dell'ing. Everardo Spangaro dalla famiglia Vitri 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Attilio Radoikovic dagli amici dello stabile n. 6 di viale Cave 68.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Angiolina Polvi da Liliana Migliavacca 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giuseppe Porrino dalla famiglia Petronio 10.000 pro Cri.

In memoria di Valeria Piazza da Elly e Luciano 40.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria dei propri cari defunti da Mario Tomasi 7000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Zdenka Kjuder in Posega da Pepi e famiglia Konar 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Cima in Negrino da Stella, Wolfango e Duilio Grüner 25.000 pro Reparto medicina d'urgenza Ospedale maggiore (dott. Weis), 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Armando Malinverni dalla fam. Gasparini 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Jolanda Cuttiu 5000, da Bruna e Vincenzo Colonna 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giuseppe Koncan 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna Dabovich ved. Gustin dalla direzione e personale SpA G. Beltrame 80.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lina Gironcoli da Elly e Luciano 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Oscar de Grassi da Duda Schizzi Stoelker e famiglia 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Giulio e Bice Citroni 10.000 pro Cassa previdenza per medici ammalati.

In memoria di Giovanni Grill da Nidia e Marcella Zwirn 20.000 pro Astad.

In memoria di Biancamaria Del Benaco dalla famiglia Puspan 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (poveri); dalla famiglia Cecott 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Adalberto Dorsini da Giocaonda Sanzin 15.000 pro Centro immunotrasfusionale Ospedale maggiore.

In memoria di Luigi D'Errico da Santina, Ucci, Silvana 20.000 pro Cri (pronto soccorso); da Guerrino Cermel 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Bruna Creglia da Pina Dessanti 10.000 pro Anffas.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
ASPARAGI	4000	(—)	6000	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (blede)	500	(700)	900	(1000)
CARCIOFI	—	(—)	120	(—)
CETRIOLI	600	(—)	800	(—)
FINOCCHI	600	(—)	700	(—)
LATTUGHE	1300	(1800)	1800	(2000)
MELANZANE	800	(—)	1200	(—)
PATATE	200	(—)	500	(—)
PEPERONI	800	(—)	2500	(—)
POMODORI	1200	(—)	1800	(—)
SEDANO	500	(—)	1000	(—)
SPINACI IN FOGLIA	500	(900)	900	(1200)
RADICCHIO	500	(1800)	2000	(5000)
ZUCCHINE	600	(1800)	1700	(2200)
FRUTTA:				
ANANAS	—	(—)	2000	(—)
BANANE	—	(—)	2100	(—)
FRAGOLONI	1300	(—)	2800	(—)
MELE	300	(—)	1600	(—)
PERE	600	(—)	1750	(—)
CILIEGIE	1300	(—)	3800	(—)
ARANCE	1200	(—)	1500	(—)
POMPELMI	735	(—)	900	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	4000	(24800)	26500	(24800)
CEFALI	500	(4800)	2500	(4800)
GUATI GIALLI	1500	(2400)	4500	(2400)
MOLI	2500	(—)	9000	(—)
MORMORE	8000	(20800)	13000	(20800)
ORATE	12000	(—)	24000	(—)
PASSERE	2000	(4800)	2500	(6800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	3500	(9800)	6500	(9800)
RIBONI	10000	(2400)	12000	(16800)
ROSPO (CODE)	8000	(12000)	8000	(12000)
SARDELLE	215	(1200)	930	(1980)
SARDONI	430	(1200)	1860	(2400)
SGOMBRI	3200	(2800)	8000	(5600)
TONNI	3300	(—)	4200	(—)
TROTE	3400	(4800)	3400	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	6000	(—)	10000	(—)
CANOCE	5000	(—)	10000	(—)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	800	(—)	1200	(—)
MITILI (PEOCI)	1300	(2400)	1500	(2400)
SCAMPI (CODE)	17000	(—)	17000	(—)
SEPPIE	2000	(3980)	4700	(6800)

(*) Listino prezzi del 6.6.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso del 4.6.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 6.6.1983.

GIORNALE DI TRIESTE

NOTE E COMMENTI

«È nella stalla liberale il cavallo della protesta»

Gruber Benco: la classe padrona considera «pesanti» i suoi voti e «leggeri» quelli del popolo, dei proletari e dei piccoli borghesi

Riceviamo e volentieri pubblichiamo:

Trieste, città-stato come le antiche città greche e le Repubbliche marinare è stata governata da una democrazia oligarchica eletta in base al censo per i molti secoli della sua autonomia municipale e negli oltre cinque secoli di sua appartenenza alla casa d'Asburgo. Il suffragio universale abbatteva legalmente ma non effettualmente il voto per censo.

In realtà di fronte al suffragio universale la classe padrona di Trieste considerava i suoi voti nazional-liberali come voti pesanti, contro i voti del popolo-proletari e piccoli borghesi considerati voti leggeri.

In verità il suffragio universale dell'inizio del nostro secolo, aveva eliminato il peso del voto per censo e assunto per norma il valore numerico per il quale un voto vale sempre un voto solo e pareggiando con Benedetto Croce, un milionario e un proletario.

Tuttavia il retaggio del voto per censo (cioè per possesso sia materiale che culturale) si è protratto fino ai nostri giorni e ha compenetrato la Lista per Trieste.

Il Comitato dei dieci ai quali si deve l'opinione della protesta popolare era formato da due gruppi numericamente equilibrati: cinque componenti di origine socialista e cinque componenti di origine formativa nazional-liberale.

La raccolta delle 57 mila 500 firme di protesta contro la «Zfic» incluse nel Trattato di Osimo e la rivendicazione economica della zona franca e della autonomia significarono l'incontro per la difesa della città delle due componenti della protesta: la socialista e la nazional-liberale, entrambe laiche.

La raccolta delle firme, alla quale concorsero le forze nuove radicali profilò all'orizzonte il cavallo vincente della Lista dalla cui groppa scendeva frattanto il liberale Bolaffio, subentrava al suo posto il democristiano Bologna e già si disegnava la figura carismatica e brillante del liberale Cecovini, col ritorno del social-democratico Gambassini che aveva abbandonato il puledrino del Comitato dei dieci, ma inforcato furbescamente il cavallo da corsa del post-raccolta 57 mila 500 firme, come faceva il commerciante Leonori il giornalista del «Corriere di Trieste» Fabio Vidali.

L'equilibrio interno del gruppo dei dieci e dei primi entusiasti e generosi esponenti popolari che Aurelia Gruber Benco aveva chiamato con l'appello del primo comizio di Piazza Goldoni, era ormai compromesso ed entravano i fanatici dalla figura emblematica di capo-padrone di Manlio Cecovini e con essi si inaugurava la componente nazional-liberale nella sua espressione più virulenta di nazional-fascisti che nelle ultime campagne per le elezioni comunali e provinciale anziché rafforzare il movimento ormai indicato come «Lista» lo indebolivano non consentendo il rafforzamenteo effettivo della maggioranza relativa al Comune e alla Provincia e perdendo in sterili mercati con la Dc la Unità sanitaria locale che associa 18 mila dipendenti ed è ormai il pilone, insieme a Comune e Provincia, sul quale si regge il governo cittadino.

Frattanto il gruppo socialista ufficiale della Lista perdeva Giuricin e i suoi amici che si accordavano in apparente coincidenza di mete col gruppo del capo-padrone Cecovini per trasformare il movimento popolare di protesta in un movimento di piattini di lenticchie tipo contingenti agevolati, per i quali del resto già nel 1979 Aurelia Gruber Benco aveva presentato una proposta di legge: pacchetto Marcora-Pandolfi, le aree metropolitane (fatte per le metropoli!) come accordo comunale con la Dc avversato dagli iscritti alla Lista e caldeggiati da Giuricin e Cecovini alleati.

L'alleanza col fronte laico è approvata dall'Assemblea dei Soci e trova concorde anche i promotori socialisti, anche se Aurelia Gruber Benco sottolinea le distanze ormai marcate fra un movimento di protesta cittadino e una maggioranza pilotatrice l'Assemblea e di ripiegamento su un «movimento piccolo borghese» come lo definisce Cecovini che progressivamente intende sbancare i promotori socialisti della protesta per portare dolcemente il patrimonio elettorale della lista se non subito al rimorchio nazional-liberale ma per lo meno alla conquista, con la rinuncia della carica prestigiosa di sindaco, di una poltrona senatoriale, anzi l'unico perché attualmente non esiste un solo senatore liberale al Senato, a spese dell'elettorato Lista. È una azione che gli è già riuscita per le elezioni europee e che ora deve ripetere nei confronti di Roma.

In tal modo il cavallo della protesta popolare triestina è portato nella stalla liberale con buona pace di tutti. E siamo di nuovo ai famosi voti pesanti della classe di censo contro quelli leggeri del lavoratore. Ma Aurelia Gruber Benco saluta i camuffatori della protesta popolare triestina e superata la Zfic da parte socialista si allea a questa forza per portare il peso di un partito in crescere, ma già forte di 61 deputati e 23 senatori, al fianco dei voti leggeri che sono quelli del popolo di Trieste. E questa è ormai storia in atto.

Aurelia Gruber Benco

ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste-Nord

A chiusura dell'odierna riunione conviviale, che si terrà, come di consueto, al Jolly Hotel, alle 20.30, Marco Cadelli parlerà sul tema: «La figura del garante nei mass-media».

Lions Club Trieste

Questa sera, alle 20.30 in prima e alle 21 in seconda convocazione, assemblea annuale dei soci del Lions Club Trieste. All'ordine del giorno la relazione morale dell'esercizio '82-83 e l'approvazione del bilancio consuntivo.

Rotaract

Ospite del Rotaract sarà questa sera il presidente dell'«Interact international» di Trieste che illustrerà l'attività svolta dal suo club nell'anno sociale. La riunione si terrà con inizio alle 21, nella consueta sede.

Festa di primavera

Continua la festa di primavera organizzata dal ricreatorio «Nordio» e dalla circoscrizione di Cologna, Scorcola. Questo pomeriggio sui campi del «Nordio», Pendice Scoglietto 22, si giocheranno due partite, una di minibasket l'altra di basket. Alle 15 saranno di fronte le squadre dei ricreatori «Lucchini» e «Padovan», alle 18 i quintetti del «Nordio» e del «Gentilli».

Non sei solo!
Telefono Amico
ogni giorno 24 ore di dialogo libero
766666 Trieste 766667
Sono aperti i corsi per operatore

Aggiornamento medici

Questa sera alle ore 21, presso la sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, via Stuparich 1, si terrà la nona lezione del VI Corso di aggiornamento professionale, organizzata dall'Ordine dei medici della provincia di Trieste sul tema «Il trattamento extra-ospedaliero delle più comuni urgenze mediche». La lezione sarà tenuta dal prof. Ezio Romano, professore associato istituto anestesia e rianimazione Università di Trieste e dal dott. Antonino Gullo, aiuto istituto anestesia e rianimazione università di Trieste.

Filo diretto G.A.U.

Per ascoltarti, per capirti, per aiutarti. Telefonare al 767333 dalle 17.30 alle 23 di tutti i giorni.

Piccolo albo

Ho smarrito un portamonete in via Giulia contenente la mia paga mensile, 654 mila lire più un assegno al portatore di 100 mila lire. Prego l'onesto rinventore di telefonare al numero 54553.

Il primo giugno è stata smarrita nella zona da via Baiamonti a Rozzol una patente di guida. Chi l'avesse rinvenuta è pregato di telefonare al 71843.

Ho smarrito ieri nella zona di Roiano o sull'autobus della linea 6 un portachiavi nero con inciso il monogramma E.F. Prego chi lo avesse trovato di telefonare dopo le 20 al 53084. Lo aspetta una ricompensa.

Premio giornalistico

L'Associazione triestini e goriziani in Roma bandisce un concorso per l'assegnazione del premio giornalistico «Antonio Gerin» sul tema: «Trieste nei suoi rapporti internazionali, scientifici e culturali». La dotazione del premio, 3 milioni di lire, è stata messa a disposizione dalla signora Angela e dal prof. Cesare Gerin in ricordo del loro figliuolo e nell'intendimento di assicurare un contributo alla conoscenza dei problemi che interessano Trieste. Il premio sarà assegnato per lire 2 milioni al primo e per 1 milione al secondo classificato per una serie di articoli pubblicati su quotidiani, settimanali o periodici della stampa nazionale ed estera, o per servizi televisivi, comunque pubblicati o effettuati entro il 30 novembre 1983. I partecipanti al concorso dovranno far pervenire gli articoli con l'indicazione relativa all'avvenuta pubblicazione entro il 31 dicembre 1983 alla Segreteria dell'Associazione Triestini e Goriziani in Roma, Piazzale Porta Pia 121, 00198 Roma.

Autori inediti

Oggi alle ore 17.30, al Circolo culturale «Unai» (Unione nazionale autori inediti) viale XX Settembre 56 si terrà un incontro sul tema: «Anatomia della poesia». Parlerà lo scrittore Angelo Giardina. Il cantante-attore Mario Pardini reciterà alcune liriche di autori vari.

Insegnanti supplenti

Il Provveditorato agli Studi informa che è visibile all'albo dell'ufficio scolastico provinciale la circolare ministeriale n. 141, del 25 maggio 1983, con la quale si consente ai docenti che concludono durante la prossima sessione estiva i corsi biennali di specializzazione previsti dal dpr n. 970/75, di presentare entro il 16 luglio 1983 una documentata istanza per l'inserimento nelle graduatorie speciali o negli elenchi previsti dalle ordinanze che disciplinano il conferimento delle supplenze nelle scuole materne, elementari, medie e superiori.

Speleologi

Questa sera, con inizio alle ore 20, Giorgio Rimoli consulente scientifico della Società adriatica di speleologia, terrà la seconda conferenza sul tema «La concentrazione trasgressiva» e nuovi contributi sulla carsogenesi. Riservato ai soci.

Infermieri professionali

Dal 1.o giugno al 31 agosto presso la scuola «Giulio Ascoli» sono aperte le iscrizioni al corso triennale per infermieri professionali. Al corso possono accedere i giovani di ambo i sessi in possesso dell'idoneità alla terza classe della scuola media superiore e che compiano il sedicesimo anno di età alla data del 31 dicembre dell'anno scolastico. Per ulteriori informazioni rivolgersi presso la segreteria della Scuola, dalle 8 alle 13, via Stuparich 1, tel. 9172441.

Antirabbica cani

Il Comune di San Dorligo della Valle informa che la vaccinazione antirabbica dei cani verrà effettuata gratuitamente nel magazzino comunale sabato 11, martedì 14, sabato 18, e martedì 21. Martedì dalle 11 alle 12, di sabato dalle 10 alle 12.

Giocattoli da donare

Bambini, se avete giocattoli in buono stato che non usate più, offriteli alla Ludoteca dove ne troverete altri da prendere a prestito. La Ludoteca del Cepacs di via Filzi 6 (tel. 61824) è aperta ogni mercoledì e sabato dalle 15 alle 19.

Tu bellissima

Profumeria, via Udine 1. Obiettivo sul problema estetico corpo e seno. Proposta della settimana: linea di bellezza Clarins con omaggi alle clienti.

La Cicogna

Via Reti 8, il suo nido, la sua esperienza! Abiti per gestante delle migliori marche. Tutto per il neonato, tutto per il bambino. Il primo Centro Chicco della regione.

Tarabochia e Saba

Il consiglio di circolo delle scuole Tarabochia e Saba indice per domani alle ore 18 presso la scuola Saba un'assemblea di genitori, i cui figli frequenteranno la prima classe nell'anno scolastico 1983/84, sul tema: «Tempo pieno — tempo normale».

«Linea»... Lacoste!

Un successo senza precedenti è il coccodrillo «Lacoste», il mitico animaletto verde, con la dura corazza e le fauci dentate pronte all'uso! Tre centimetri di stoffa che decorano e distinguono la più famosa polo di questo secolo! Da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

«Linea»... Lacoste!

Il mito «Lacoste» festeggerà nel 1983 i 50 anni di vita! Si saprà così che a giocare a tennis o a golf indossando una «Lacoste» sono stati: il duca di Windsor, Eisenhower, John Kennedy e John Wayne! Oggi invece personaggi come Ronald Reagan, Mitterrand, Agnelli, Carolina di Monaco, Juan Carlos di Spagna ecc. Da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

Grana lire 880 etto

Il grana da grattugia a lire 880 l'etto è in vendita alle Formaggerie Lombarde, via Carducci 26.

Nozze d'oro

Cinquanta anni fa Giacomo Cusma e Pierina Kerpan si unirono in matrimonio. Oggi in questa felice ricorrenza ricevono i più affettuosi auguri dal figlio Marcello, la nuora Nita e i nipoti che sono a Melbourne. Gli sposi saranno festeggiati dal figlio Livio, la nuora Giuliana, i nipoti, le sorelle, il fratello e gli amici.

Medicina in casa

Questa sera alle 19 andrà in onda da Teleantenna, condotta da Fulvia Costantinides, la rubrica «Medicina in casa». Interverrà il dott. Sabino Scardi.

Reg. cassa Sanyo

La ditta Sora distributrice dei prestigiosi registratori Sanyo nell'intento di facilitare la nuova normativa fiscale organizza i corsi nella propria sede di galleria Protti 1, per informazioni telefonare 60211/60201.

INSERZIONE ELETTORALE

DOMANI ore 21
Jolly Hotel Corso Cavour 7
parlerà il senatore
GIOVANNI SPADOLINI
la cittadinanza è invitata

Non tutti i partiti sono uguali
Nel P.R.I. puoi avere FIDUCIA
PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

SOGGIORNI ESTIVI
UFFICIO CENTRALE VIAGGI CIT
PIAZZA UNITA' D'ITALIA 6, TEL. 62621 – TRIESTE

SÌ DINCONTI in via Flavia

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Da lunedì 5/6 fino al 30/9
orario estivo 12-15
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass

MENGHI CAPECCHI
VIA BUONARROTI 14 - TEL. 728280
Vi invita a sintonizzarvi oggi alle ore 12.50 su TELEQUATTRO per assistere alla replica di
Strarione 83
IDEAZIONE DI MICHELE PARISANO
l'incontro fra squadre di
S. LUIGI (MENGHI CAPECCHI)
SERVOLA (EDI MOBILI)

SEGNALAZIONI

La deviazione a Muggia

In relazione all'articolo apparso su «Segnalazioni» il giorno 1-6-1983 intitolato la «Deviazione obbligata di Muggia», l'assessore ai Ll.Pp. della Provincia di Trieste precisa quanto segue:

La citata deviazione è stata predisposta non per permettere alla provincia di costruire il nuovo raccordo stradale, come erroneamente affermato, ma per consentire al comune di Muggia di porre in opera la nuova fognatura.

Tale opera ha pure creato non poche difficoltà alla stessa amministrazione provinciale che ha dovuto momentaneamente sospendere le opere di finitura del cavalcavia di S. Barbara per dare via libera ai lavori del comune.

Questi ultimi, come noto, interessando per intero metà della carreggiata, creano disagi non comuni al traffico veicolare. A tale proposito, al fine di ovviare nel migliore dei modi ai disagi della circolazione, si è svolto nei giorni scorsi un incontro tra l'assessore ai lavori pubblici della provincia Martini e l'assessore ai lavori pubblici del comune di Muggia Campagna, a seguito del quale si è concordato di deviare globalmente il traffico sul nuovo raccordo stradale costruito dalla provincia non appena avvenuto il collaudo statico dello stesso, che verrà eseguito entro una quindicina di giorni; nel frattempo resteranno sospesi i lavori di posa della fognatura, per cui non si creeranno ulteriori disagi alla popolazione, specialmente in questo periodo di aumentato traffico turistico.

L'apertura del nuovo raccordo consentirà inoltre al comune di poter svolgere i lavori di posa della nuova fognatura in assenza di traffico e quindi in condizioni ottimali sia per una rapida conclusione degli stessi, sia per quanto riguarda la sicurezza e la fluidità della circolazione in generale. Mario Martini, assessore ai lavori pubblici, della Provincia di Trieste.

Tombesi e i voti dc

Con riferimento al resoconto apparso sul «Piccolo» relativo all'intervento da me svolto in occasione della presentazione alla stampa dei candidati della Democrazia cristiana, non è vero che abbia auspicato «un rafforzamento della rappresentanza parlamentare della Dc triestina», che è notoriamente impossibile anche per il più ridotto numero di rappresentanti che esprime il collegio.

Purtroppo la Dc, almeno per ora, non ha alcuna possibilità realistica di ottenere due deputati a Trieste, come aveva un tempo, ma può soltanto offrire agli elettori la possibilità di scegliere uno solo dei candidati che ha presentato. Ho detto invece che un maggior numero di voti alla Dc darebbe alla sua rappresentanza parlamentare più prestigio a Roma e più forza a Trieste.

In un altro passaggio del resoconto, quando parlo della fuga degli esponenti della LpT verso i partiti tradizionali, mi si attribuisce la locuzione spregiativa «quel Cecovini» che non ho usato. Ho detto semplicemente l'onorevole Cecovini. On. Giorgio Tombesi.

Operate al seno

La lettera non firmata della signora (pubblicata il 28 maggio) che perora l'opportunità di un sussidio alle donne operate al seno, ha tutta la mia comprensione e il mio sostegno morale. Questa signora parla delle necessità materiali che inopinatamente si creano nella situazione. E' vero: queste signore hanno bisogno di cure, di protesi, di vestiti e costumi adatti per fare fronte ad una situazione inaspettata e quindi mai preventivata. Tutto vero. Ma io credo che la necessità più vera sia la comprensione e l'aiuto non solo materiale che la società deve offrire a queste sfortunate per alleviare la loro disperazione, le loro paure, il loro sconforto.

Ben venga dunque, in appoggio al necessario aiuto morale, una legge non mortificante che conceda a queste donne, senza tanta burocrazia e tanti sbandieramenti ma in silenzio, come vuole la circostanza, un adeguato sussidio all'atto stesso della loro dimissione dal luogo di cura. Angelo Maldini.

Ah, quelle lenzuola alla «Serena»

L'articolo apparso sul suo giornale l'1-6 u.s. «Da un mese le stesse lenzuola ai vecchi della Casa Serena» mi offre lo spunto per alcune considerazioni generali e politiche.

È ben triste che a pochi mesi di distanza dalla conclusione delle celebrazioni dell'«Anno dell'anziano» si sia potuto verificare un fatto simile.

Ci viene assicurato che è stata predisposta una delibera per l'assunzione di infermieri: la giunta la presenterà al Consiglio comunale che l'approverà. Ma poi? Temo che tutto resti lettera morta e che questa sia una manovra della giunta per tacitare le propria coscienza. Infatti, se non erro, esiste un blocco delle assunzioni decretate dal governo centrale e, qualora si possa aggirare tale ostacolo, dove verranno trovati i fondi necessari quando esiste nel bilancio un «buco» di notevoli proporzioni e l'assessore competente intende ridurre le spese?

Il caso delle lenzuola sporche. È mai possibile che ci si palleggi la responsabilità di chi deve assumere una decisione e che si debba attendere tanto tempo mentre delle persone soffrono? Forse l'assessore Fragiacomo non comprende l'urgenza di superare ostacoli burocratici perché non sa il significato di «dormire con le stesse lenzuola da un mese» e non comprende il dramma di questi anziani abbandonati nella loro solitudine.

Infine una considerazione sulle reali possibilità di intervento del Consiglio circoscrizionale di cui faccio parte. Bene ha fatto il sindacato pensionati a rivolgersi al «Piccolo» per porre i propri problemi all'attenzione della cittadinanza e rendere pubblico ciò che si vuole sia taciuto.

Purtroppo non si è rivolto anche al Consiglio circoscrizionale forse perché ne conosce le minime possibilità di intervento a causa della mancanza di volontà e di indifferenza in materia di concessioni di deleghe da parte dell'attuale giunta e forse perché è convinto che in quella sede si chiacchieri molto e si concluda poco. Ed è su questo ultimo giudizio che devo amaramente concordare.

Ci sono state due riunioni dedicate ad argomenti specifici: il problema degli anziani e l'emarginazione giovanile. Dopo interessanti interventi ad alto livello si è giunti finora a una sola mozione, quella sugli anziani: lunghissima, ricca di intenzioni ma povera di iniziative concrete.

Ciò premesso, ritengo tuttavia che se la realtà comunale può essere talora distante non lo è quella rionale e solo tramite essa si potranno ottenere quei miglioramenti effettivi che la cittadinanza si attende dai suoi amministratori. Giorgio Dimario, dirigente della sezione della Democrazia cristiana di Chiadino Rozzol, consigliere circoscrizionale.

Le tabelle e i donatori di sangue

Il Consiglio direttivo dell'Associazione donatori di sangue scrive per chiarire quanto espresso nella segnalazione del 27 c.m. relativamente alle tabelle esposte all'esterno del Centro immunotrasfusionale.

Vogliamo premettere che non c'è stata alcuna discriminazione da parte dei Responsabili dell'Usl n. 1.

Tre mesi fa abbiamo informato i dirigenti dell'Usl che intendavamo togliere la nostra tabella perché la sede non è sita presso il Centro trasfusionale (questa situazione arreca non pochi disguidi alla segreteria del Centro), d'altronde all'interno di detto servizio ospedaliero è ben visibile una foto che indica il brevissimo tragitto che si deve fare per raggiungere la nostra segreteria.

Dopo qualche giorno dalla rimozione della nostra tabella è comparsa una di altra associazione che ugualmente non ha sede presso il Centro. Preso atto della situazione, si è imposto, per rispetto ai nostri associati, l'obbligo di rimettere la nostra insegna nella posizione che occupava.

Ci scusiamo per la futilità dell'argomento che non dovrebbe essere tale da occupare spazio, ma siamo stati coinvolti nostro malgrado.

Ci sia concesso di cogliere l'occasione per ricordare alla cittadinanza che, purtroppo, la problematica del dono del sangue non si ferma alla presenza o meno di una targa, ma nella propaganda seria, adeguata e costruttiva, nella ristrutturazione del Centro immunotrasfusionale onde adeguarlo alle esigenze imposte da un giusto decoro e nel rispetto dell'ammalato ricevente il sangue volontariamente e gratuitamente donato. Per il Consiglio direttivo dell'Ads il presidente dott. Ennio Furlani.

L'Usl, la «Roche» e la verità

Nelle «Segnalazioni» del «Piccolo» di mercoledì 1 giugno 1983, Roberto Zuttion, per Democrazia proletaria, dà una versione dei fatti, spiace dirlo, completamente falsa.

L'iniziativa di presentare una mozione che impegnasse l'Usl a non acquistare farmaci prodotti dalla «Roche» nasceva da una precisa considerazione. La battaglia, che in tutta Europa, su iniziativa delle organizzazioni dei consumatori e quelle degli ecologisti, sta coinvolgendo ormai centinaia di migliaia di cittadini consumatori e medici, poteva, più significativamente ed efficacemente, in Italia, coinvolgere gli organismi che istituzionalmente sono preposti alla tutela della salute dei cittadini e dell'ambiente, le Usl, che così vengono ad assumere un ruolo attivo e preventivo rispetto all'immenso problema ecologico rappresentato dallo smaltimento dei rifiuti nocivi e pericolosi.

In tal senso il 3 maggio ho presentato la mozione che è stata poi votata il 26 maggio dai rappresentanti dei partiti presenti nell'assemblea dell'Usl. Non essendo Dp rappresentata in Usl ho ritenuto corretto, qualche giorno dopo mettere al corrente del contenuto della mozione, già presentata in Usl, i suoi dirigenti. A ciò faceva seguito l'iniziativa di Dp col comunicato pubblicato sul «Piccolo» del 7 maggio u.s. Questo per la verità dei fatti «compagni». Maria Antonietta Gemellaro, consigliere Usl per il Partito radicale.

Saremo vivamente grati ai lettori che, per facilitare il compito della tipografia e nostro, vorranno inviarci le loro segnalazioni scritte a macchina.

Code all'Inps

Fatte tutte le file connesse con la dichiarazione dei redditi, non sarà male affrontare in tempo per il prossimo anno un problema che si dovrebbe poter risolvere: quello di coloro che hanno fatto lunghe file in via S. Anastasio presso la sede dell'Inps, per ritirare il modello 201.

Dice la direzione: è fatto che si ripete ogni anno, dipende da Roma, il pensionato può delegare.

Comunque siano le cose, non si vede perché i suddetti modelli non possano essere recapitati per posta, come gli assegni delle pensioni, al domicilio dell'interessato, anche se questi incassa la pensione per assegno o attraverso conto corrente postale o bancario. Nella viva speranza che la cosa non cada, ma trovi soluzione. Pia Frausin.

Gite e soggiorni

Col Quaternà — La Commissione Gite del Cai XXX Ottobre organizza per domenica una gita al passo di Monte Croce Comelico (1636 m) con salita al rifugio Alpe di Nemes (1877 m), al passo Silvella (2329 m) e al Col Quaternà (2503 m). Partenza della corriera alle ore 6 da via F. Severo, di fronte alla Rai. Programma particolareggiato alla sede di via S. Pellico n. 1, tel. 68-795, tutti i giorni dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

Circolo Ragosa — Per il 12 giugno il circolo bulese «Donato Ragosa» ha in programma un pellegrinaggio al sacrario del Timau. Le adesioni si ricevono il mercoledì e il venerdì dalle 17.30 alle 18.30 nella sede di via Imbriani 7.

Mostre d'arte

Foto di Saba: ultimi giorni

Ultima settimana di apertura della mostra fotografica dedicata ad Umberto Saba a Palazzo Costanzi. La rassegna si chiude infatti il 12 giugno e esiste quindi ancora per alcuni giorni la possibilità di compiere un itinerario inedito attraverso la vita del poeta, l'ambiente familiare, le amicizie, i luoghi della città che hanno ispirato la sua opera. Sono esposte fotografie d'epoca fornite da Lionello Giorni, Gerti Tolazzi, Giorgio Voghera, Aurelia Gruber Benco, Nora Baldi e Stelio Mattioni.

La mostra resta aperta dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 nei giorni feriali e dalle 10 alle 13 in quelli festivi.

Di Biase e Grego alla Cartesius

Alla galleria Cartesius di via Marconi sono esposte le più recenti opere grafiche di Annamaria Di Biase e di Lia Grego. Artiste già affermate in questa difficile disciplina delle arti visive grazie all'esperienza acquisita alla scuola libera dell'acquaforte «Carlo Sbisà». La rassegna, ricca per i contenuti tecnici espressi, rimarrà aperta sino al 16 giugno. Orario: feriali 10.30-13 e 16.30-19.30; festivi 11-13.

Sala Comunale d'Arte

ADRIANO JANEZIC
Inaugurazione ore 18

Difendiamo il dialetto

A più riprese ho avuto modo di leggere, su alcuni giornali giuste lamentele che osservavano, sotto l'incalzare dei tempi moderni, la continua, insinuante deturpazione dei dialetti, fino a farli scomparire totalmente nel tempo, per far largo a un nuovo modo di esprimersi.

Orbene, la proposta che avanzo sarebbe questa: l'inestimabile patrimonio del nostro lessico dialettale non deve assolutamente morire.

Volendo, almeno in parte, si potrebbe farlo «rivivere» inizialmente nelle nostre famiglie, usando il «vecchio» triestino, ovviamente, fin dove possibile.

Come fare? Semplice. Ricorrendo ai lucidi ricordi dei nostri anziani, vecchi e vecchissimi concittadini, che come inizio potrebbero insegnare ai nipoti quanto appresero nella loro infanzia.

Così, come fece con me la mia adorata nonna materna e umile popolana: Virginia Ostier ved. Lenardi. E pazientemente «spiegare» a chi non comprende il significato dei vecchi vocaboli. Stessa cosa per le nostre massime, sentenze, canzoni, modi di dire, eccetera.

Ricordiamoci che a Trieste, forse unica città d'Italia, quando solleviamo il ricevitore del telefono, usiamo un sistema simpaticissimo (ormai invalso nelle nostre abitudini): ci esprimiamo in dialetto e, in lingua, soltanto quando l'interlocutore si esprime così.

Sulle ali della fantasia, si potrebbe addirittura ipotizzare di istituire nel tempo dei corsi tenuti dai nostri maggiorenti, in tutti i campi: dalla storia dell'arte, alla musica, dalla pittura alla poesia, eccetera, ma questo ovviamente è l'eventuale discorso del dopo. Claudio Donini.

Manutenzione del cimitero

Sono stata al cimitero di Sant'Anna e finalmente ho visto che il Comune ha dato ordine di cominciare a tagliare le erbacce dalle tombe.

A quando la riparazione della pavimentazione dei viali? Sono molti anni che questi lavori non vengono eseguiti.

Forse prima delle prossime elezioni oppure nel duemila come per l'ospedale di Cattinara? Maria Sestan.

mare Blu
Beltrame, collezione estate '83
con le più belle novità per il mare: gli abiti da giorno freschi ed elegantissimi, i casuals pratici e disinvolti, i costumi da bagno allegri e maliziosi.
Le migliori proposte delle Case più prestigiose, con la convenienza e la classe Beltrame di sempre.
Beltrame
ad/Italia B 583

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IL CANTAUTORE EMILIANO NELLA PIAZZA DI PALMANOVA

Vasco Rossi gioca la carta del rocker cattivo e maledetto

Nel suo genere costituisce attualmente forse il più autentico esempio italiano

(Foto Montenero)

PALMANOVA — Vasco Rossi, ovvero: la trasgressione. Del resto con c'è da meravigliarsi. Venticinque anni o giù di lì, il rock stesso è nato come musica trasgressiva, salvo poi venir puntualmente fagocitato dai tentacoli dell'industria discografica e/o culturale.

Oggi, nel 1983, nell'Italia delle innumerevoli crisi, questo trentunenne emiliano dal cognome anonimo compensato dal nome originale, che da ragazzo faceva il disc-jockey «unicamente per fini sessuali» (parole sue...), è diventato un simbolo per le giovani e giovanissime generazioni, rilasciando l'eterna combinazione a base di «sesso droga e rock'n'roll».

L'altra sera, nella bellissima piazza esagonale di Palmanova, davanti a un pubblico entusiasta ma meno numeroso del previsto, il Vasco nazionale è salito sul palco alle 22 in punto, e già con le prime battute dello spettacolo si è fatto perdonare i sessanta minuti di ritardo.

Fascetta sulla fronte, jeans giubbotto e occhiali neri, lo spericolato di Zocca (provincia di Modena) sembra uno sballato capitato sul palco per caso, durante l'esibizione di un gruppo rock. E proprio come uno capitato per caso, il nostro comincia a urlare versi a prima vista demenziali: «Quante deviazioni hai» (dall'ultimo album, «Bollicine»), «Mi piaci perché» («... perché sei sporca, perché sei porca, perché sei donna, perché c'hai la gonna...»), «Sono ancora in coma», «Portatemi Dio».

Alle sue spalle, un grande gruppo di sei musicisti, che sfornano un'incandescente miscela di rock, reggae e blues, senza dare un attimo di fiato alla platea.

Ma la cosa più bella di questo spettacolo, che a nostro avviso è l'unico autentico esempio di rock italiano, sta nel fatto che dopo mezz'ora di musica tiratissima, sempre senza soluzione di continuità, il Vasco se ne viene fuori con quelle sue ballate lente e disperate, che a prima vista sembrano non aver nulla da spartire con l'altra faccia dello show: «Ogni volta», «Una canzone per te», e poi verso la fine e nei bis «Vita spericolata» (della quale tutto è già stato detto e scritto), «Siamo solo noi» (sorta di manifesto programmatico della personalissima filosofia «vascorossiana»), «Alba chiara»...

Con i suoi gesti sconci e le allusioni più o meno esplicite alle droghe, Vasco Rossi gioca la carta del rocker cattivo e maledetto ma sono queste le sue canzoni più belle. Canzoni nelle quali la trasgressione diventa poesia dei giorni nostri, e dietro alla scorza da duro vengono a galla versi malinconici e disperati.

Carlo Muscatello

Rinviati in Austria i concerti di Ray Charles

VIENNA — Scandalo negli ambienti artistici austriaci per due concerti che il celebre cantante americano Ray Charles avrebbe dovuto tenere sabato scorso a Badgastein (Salisburgo) e che sono stati rinviati all'ultimo momento.

Ray Charles era giunto nella tarda mattinata di sabato all'aeroporto di Salisburgo. Al suo arrivo, per un'indiscrezione giunta alla polizia secondo cui il cantante sarebbe stato in possesso di un quantitativo di cocaina, i suoi bagagli e quelli dei musicisti che lo accompagnavano sono stati minuziosamente ispezionati dalla squadra anti-stupefacenti.

Il ritardo ha fatto così saltare il concerto del pomeriggio, che avrebbe dovuto svolgersi nella «Kongresshaus» di Badgastein. Ma neppure il concerto della sera ha avuto luogo, in quanto la direzione del «Grand Hotel Europa», organizzatrice della serata, non si è dichiarata disposta a pagare per un solo concerto, anziché due, l'intera somma pattuita (24 mila dollari.

Ray Charles, da parte sua, ha dichiarato che questa è stata la prima e l'ultima volta che è venuto in Austria.

«IL NASCIMENTO DELL'AURORA» OGGI A VICENZA

Un'opera di Albinoni al Festival di Mozart

VICENZA — Con la «prima» assoluta «in tempi moderni» de «Il nascimento dell'aurora» di Tomaso Albinoni, si aprirà oggi al Teatro Olimpico di Vicenza il Festival «Mozart in Italia e il teatro musicale veneto».

È la prima «festa musicale» del calendario proposto dal Comune di Vicenza e dal Teatro La Fenice, con la sponsorizzazione della Banca Cattolica del Veneto. Le manifestazioni che avranno luogo nelle più famose sedi palladiane della città e nel grande parco Querini, si concluderanno il 3 luglio prossimo.

Nato a Venezia nel 1671, amico di Vivaldi e di Apostolo Zeno, Albinoni visse quasi ininterrottamente nella propria città, componendo una cinquantina di melodrammi e di intermezzi, di cui rimane solo una piccola parte, mentre la sua produzione strumentale risulta interamente pubblicata.

Tuttora ignoto è l'autore delle parole del «Nascimento dell'aurora», «serenata» composta presumibilmente per una festa nobiliare del 1710.

Daniela Mazzucato

La partitura manoscritta, conservata alla Biblioteca Palatina di Vienna, fa parte di una raccolta di diversi componimenti, fra i quali «Il nome glorioso in terra santificato in cielo» dello stesso Albinoni, rappresentata in occasione dell'onomastico dell'Imperatore Carlo VI il 4 novembre 1724.

La ricerca e la ricostruzione critica della partitura per questa prima esecuzione si devono a Giuliano Carella e Claudio Scimone.

Allo stesso direttore dei «Solisti Veneti» si affida la «festa pastorale» di Albinoni, cui prenderà parte un «cast» di prestigiosi specialisti: i soprani Daniela Mazzucato (Dafne) e June Anderson (Flore), i mezzosoprani Margarita Zimmermann (Zefiro), Sandra Browne (Apollo) e Yoshihisa Yamaj (Peneo). Il coordinamento scenico ed i costumi sono di Carlo Diappi.

L'avvenimento, molto atteso per la riscoperta di un'altra testimonianza della più fastosa musica scenica tardobarocca di ambiente veneziano, introdurrà lo stimolante tema del Festival, vale a dire i rapporti intercorsi fra le prime esperienze teatrali di Mozart e l'opera italiana.

La rassegna vicentina comprenderà, fra altri spettacoli e concerti, tre rappresentazioni del mozartiano «Ascanio in Alba» diretto da Zoltan Pesko, che vedrà il ritorno alle scene liriche del soprano Floriana Sovilla.

G. Go.

È morto il paroliere di Lili Marleen

BONN — Hans Leip, l'autore del testo di «Lili Marleen», la canzone divenuta popolarissima in Germania e fuori durante la II guerra mondiale, è morto all'età di 89 anni nella sua villa di Fruthwilen, sulle sponde svizzere del lago di Costanza. Scrittore, pittore e grafico, Leip aveva scritto diversi romanzi fra cui «Il servo di Goteke», molto letto in Germania, ma il suo nome passerà alla storia soprattutto per «Lili Marleen», che fu tradotta in ben 70 lingue. Leip scrisse il testo nel 1915, ma solo 25 anni dopo «Lili Marleen» fu musicata, a opera di Norbert Schulze, per diventare poi famosa grazie all'interpretazione della cantante tedesca Lale Andersen.

La canzone e la sua interprete ispirarono in seguito al defunto regista Werner Fassbinder il film omonimo con Hanna Schygulla.

Assemblea British Film

TRIESTE — Giovedì 9 giugno alle ore 18 prima convocazione e 18.30 seconda convocazione, presso il cinema Ariston si terrà l'assemblea annuale dei soci del British Film Club.

Appuntamenti

OGGI E DOMANI AL «VERDI»

Campanella suona Liszt e Mussorgski

TRIESTE — Michele Campanella, uno dei più rappresentativi pianisti italiani e il primo fra quelli di scuola napoletana, torna a Trieste per un recital, dopo aver più volte collaborato con l'Orchestra del Teatro Verdi.

Campanella, dopo aver impressionato il mondo concertistico con le sue brillanti esecuzioni dal repertorio lisztiano, ha rivolto da qualche tempo il suo interesse a comparti musicali meno appariscenti ma di più grande contenuto culturale. Un premio speciale della critica italiana gli è stato attribuito di recente per una serie di incisioni riguardanti l'opera pianistica di Ferruccio Busoni.

Nei recital che sosterrà al Teatro Verdi stasera (inizio alla ore 20.30) e domani alla stessa ora, eseguirà due opere di grande respiro: la Sonata di Franz Liszt e i non meno celebri «Quadri di un'esposizione» di Mussorgski. La Sonata in si minore di Listz, dedicata dal grande ungherese a Robert Schumann, impressionò Wagner al punto che questi gli testimoniò: «La Sonata è bella oltre ogni dire: grandiosa, soave, profonda e nobile, sublime quanto tu sei. Mi ha scosso fin nel profondo».

Dei «Quadri» di Mussorgski tutti conoscono invece la versione per orchestra magistralmente operata da Ravel. Ma si tratta di un'opera concepita per pianoforte con un linguaggio nuovo e inedito. Fu composta nel 1874 e ispirata al compositore da un'esposizione postuma delle opere di Viktor Hartmann, suo caro amico. Musicando dieci quadri, egli decise di fare un omaggio allo scomparso; ne nacque un'opera originalissima, pervasa da caratteri intimamente russi, riecheggiante modi di chiara provenienza popolare, trasfigurati in una superiore unità artistica.

A. F.

«Diva» di Beineix oggi e domani a Monfalcone

MONFALCONE — Oggi e domani verrà proiettato al Teatro comunale di Monfalcone il film «Diva» di Jean Jacques Beineix, nell'ambito della rassegna cinematografica promossa dall'Assessorato Cultura del Comune in collaborazione con La Cappella Underground.

L'opera è una smagliante ricostruzione iperrealistica dell'ambiente metropolitano di Parigi. Una storia poliziesca in cui si mescolano spionaggio, droga, prostituzione, potere criminale e polizia corrotta.

Orario proiezioni: ore 20 e 22.

Ottavo saggio degli allievi del Conservatorio

TRIESTE — Questa sera, alle ore 20, al Circolo della cultura e delle arti (via S. Carlo, 1) avrà luogo l'8.o saggio finale degli allievi del conservatorio «G. Tartini» delle classi di quartetto per archi del prof. Aldo Belli e di armonia, contrappunto, fuga e composizione del prof. Felix Resch.

Prime visioni

Lo stato delle cose

Regia: Wim Wenders. Soggetto e sceneggiatura: Robert Kramer, W. Wenders. Fotografia: Henri Alekan e Fred Murphy. Musica: Jurgen Knieper. Interpreti principali: Patrick Bauchau, Isabelle Weingarten, Viva Auder, Paul Getty III, Sam Fuller, Allan Goorwitz.

Esce purtroppo quando ormai la stagione cinematografica è agli sgoccioli «Lo stato delle cose» di Wim Wenders, film che ha vinto il Leone d'oro all'ultima Mostra di Venezia, dando nuova sostanza al robusto culto di cui è già oggetto il regista tedesco, fino ad ora ristretto, però, alla cerchia dei cinephiles. Accolto a Venezia con molti entusiasmi e poche riserve come lucidissime riflessioni sui meccanismi del fare cinema e sul rapporto Europa-Hollywood, «Lo stato delle cose» conferma la maturità del cineasta al di là del mito che gli è stato costruito attorno. Storia di una troupe abbandonata dal suo produttore nell'impossibilità di continuare le riprese di un film per mancanza di soldi e pellicola, «Lo stato delle cose» è un'evidente metafora sulle difficoltà dello stesso Wenders a portare a termine un film, quell'«Hammett» che il regista tedesco ha realizzato a Hollywood per la Zoetrope di Francis F. Coppola. Di questa tormentata vicenda (riprese continuamente interrotte, quattro anni di lavoro e polemiche) e del teso rapporto instauratosi tra Wenders e il suo produttore Coppola, non si può non rilevare il riflesso ne' «Lo stato delle cose», ma il film è, molto meno riduttivamente, riflessione complessiva sul cinema e sul rapporto tra vita, finzione e cinema. Dalle sequenze iniziali in cui vediamo le scene fantascientifiche del «film nel film», a quelle in cui si confrontano i vari personaggi (le varie professionalità del cinema) fino al risolutivo viaggio del regista (non a caso europeo) a Hollywood alla ricerca del produttore scomparso, si spiegano i risvolti della macchina-cinema. Arrivato a Los Angeles, il regista scopre che il produttore è minacciato di morte dalla mafia e si nasconde per sfuggire ai killer. La storia, degna del soggetto di un thriller, dà lo spunto necessario ad Allan Goorwitz, nei panni del produttore, a creare un'eccezionale performance, un monologo esemplare e chiarificatore sulla «fabbrica dei sogni». Se qualcuno tra gli spettatori ha qualche perplessità — come lo stesso regista — sulla verosimiglianza dei fatti raccontati, i dubbi vengono fugati nell'emblematica e memorabile sequenza finale.

La minaccia è reale e viene dal mondo «esterno» che però ha contaminato quello cinematografico: i killer raggiungono il produttore e il regista. La sparatoria, ritualmente, avviene all'alba in un deserto boulevard hollywoodiano. Il regista, già caduto sotto i colpi, riesce solo a puntare contro i killer la sua unica arma, la cinepresa. Come dire: per il cinema si può anche morire, se questo continua ad esistere.

S. R.

Free Show Estate 1983

MILANO — Consueto appuntamento estivo con il «Free Show Estate 83'» che Salsomaggiore (Parma) ospiterà di nuovo.

La manifestazione, si svolgerà il 30 giugno al «Poggio Diana» e il primo luglio all'«Arena dei platani».

7 giorni alla TV

Un'Italia che non cambia

Nulla, ma proprio nulla, di quanto nei decenni o nei secoli passati sgorgò da calamai e penne d'oca variamente illustri, sfugge agli archivisti letterari della Tv. Adesso, per esempio, sono in corso di evasione le «pratiche» concernenti il romanzo di Hector Malot (1830-1907), «Senza famiglia», e il romanzo del nostro Luciano Zuccoli (1870-1929) «La freccia nel fianco». Narratore francese di propensioni vagamente progressive il primo, scrittore mondano dotato di non trascurabili finezze psicologiche il secondo: entrambi, comunque, sensibili alle inquietudini, ai turbamenti, ai dolori dell'animo adolescente.

La realizzazione televisiva de «La freccia nel fianco» vorrebbe dimostrare, non senza successo, che i rapporti fra televisione e letteratura non sono sempre così cattivi come spesso pretendiamo; ma ciò è forse dovuto anche al fatto che il romanzo di Zuccoli corrisponde a un modello letterario di consumo (si direbbe oggi) del primissimo '900 (1913). Cosa significa? Significa che a un prodotto di consumo nessun intervento estraneo può recare danno irreparabile: si consuma e basta; ieri magari con un brividino di «scandalo» data l'eccezionalità, per i tempi, della vicenda (il bambino, ma crescerà, che s'innamora fatalmente della fanciulla tanto più grande di lui); oggi, forse, con lo spirito di riscoperta d'un reperto narrativo che si credeva sepolto per sempre sotto la cenere e la muffa degli anni.

Sia quel che sia, ma a ripensarci un momentino vien pure da sorridere, senza ironica supponenza, intendiamoci. Sì, perché negli anni — tra il '10 e il '20 — in cui i libri di Zuccoli («La freccia nel fianco», «Farfui», «Le cose più grandi di lui», ecc...) rappresentavano dei veri best-sellers e la società italiana dei leggenti acclamava lo scrittore come uno dei massimi interpreti dei propri gusti e desideri «proibiti», ebbene, il nostro Svevo (per dirne una) aveva già da tempo scritto due romanzi di valore europeo, destinati a lasciare (ma dopo, molto dopo) il segno, «Una vita» e «Senilità», mentre «La coscienza di Zeno» stava alle porte. Solo che Svevo per l'Italia non esisteva, sconosciuto a tutti, critici dell'accademia compresi, tranne che a Bobi Bazlen (a proposito, mercoledì scorso la rubrica «Speciale tuttilibri» della prima rete gli ha dedicato un bel ricordo), e tramite suo, a Eugenio Montale.

Giusto, o quantomeno inevitabile: quei grandi romanzi non erano prodotti di consumo, e poi, Svevo operava a Trieste, luogo estremamente periferico rispetto ai centri deputati del potere mondano-letterario.

Vale la pena di ricavarci una moraletta? Tentiamo: riconsiderare adesso, attraverso la Tv, il romanzo di Zuccoli (o altri simili) potrebbe risultare utile e persino istruttivo ai fini, se non altro, d'una riflessione sul provincialismo che segnò la cultura e il costume letterario italiani di quell'epoca: un provincialismo dal quale — è lecito temere — il nostro Paese non si è mai interamente emancipato, tant'è vero che, a tener banco sul mercato librario, sono anche oggi quegli scrittori di «frecce nel fianco» aggiornate, che a giusto titolo si potrebbero chiamare i «neo-zuccoliani». Senza offesa, eh, ci mancherebbe!

Ber.

Rover 2000: eleganza e praticità sono le doti che la contraddistinguono. Offre tutta la qualità tecnologica e la perfezione stilistica Rover nell'essenziale convenienza di un 2000.
Raggiunge i 170 km/h e percorre 15,2 km con 1 litro a 90 km/h, rivelandosi così una scelta raffinata e razionale.
L.13.610.000, IVA esclusa detraibile.

ROVER.

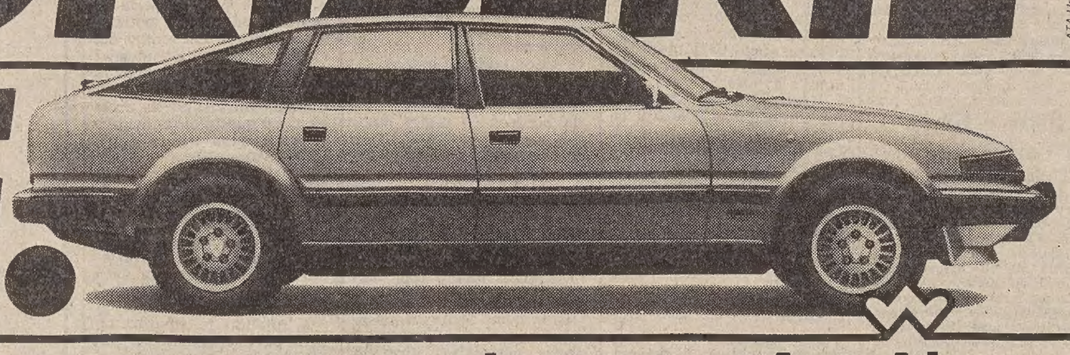
Rover 2400 S DieselTurbo: potenza ed agilità sono un suo privilegio, grazie ai 93 CV che la portano con slancio silenzioso fino a 165 km/h.
Creata come reale alternativa diesel ai motori benzina, equipaggiata con accuratezza di classe superiore, è una scelta vincente in termini di economia e prestigio.
L. 17.403.000, IVA esclusa detraibile.

Rover 2600 S: all'avanguardia per prestazioni, equipaggiamenti e finiture. Potente nel suo motore a 6 cilindri in linea che le consente i 195 km/h, superbamente prestigiosa in tutto il resto.
L. 15.509.000, IVA esclusa.

LA BERLINA

Rover 3500 Vanden Plas: motore V8 in lega leggera per raggiungere i 205 km/h, che diventano 220 nella nuova versione "Vitesse" a iniezione elettronica. E a bordo, il lusso: senza compromessi.
L. 22.230.000, IVA esclusa.

PIU' FUORISERIE DI TUTTE.



ATA Univas Roma

ROVER

Affidati ai Concessionari Leyland per un nobile servizio.
Assistenza qualificata. Ricambi originali. Garanzia integrale. Permute.
Leasing e rateazioni fino a 42 mesi anche senza cambiali con la L.I.F.

LEYLAND: LE AUTONOBILI.
AUSTIN, TRIUMPH, ROVER, LAND ROVER, JAGUAR.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 *Dipartimento scuola educazione - L'università in Europa: insegnamento e ricerca*
13.00 *Cronache italiane*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *Elettorale flash del Pri*
14.05 *Tam tam - Attualità del Tg 1*
14.55 *Raoul Casadei e la sua orchestra in concerto*
15.30 *Dipartimento scuola educazione - Grazie, non fumo*
16.00 *Gli antenati, cartoni animati*
16.20 *Tg 1 - Obiettivo su... Pisa: regata delle antiche repubbliche marinare*
17.00 *Tg 1 - Flash*
17.05 *Le allegre avventure di Scooby-Doo e i suoi amici*
17.30 *I fachiri*
17.50 *Happy magic. Con Fonzie in Happy days*
18.50 *Eccoci qua: risate con Stanlio e Ollio*
19.00 *Italia sera - Fatti, persone e personaggi*
19.45 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.30 *Spot '83. Conduce Oreste Lionello*
22.00 *Quark - Viaggi nel mondo della scienza*
22.45 *Telegiornale*
22.55 *Mister Fantasy - Musica da vedere*
23.50 *Dipartimento scuola educazione - L'articolo genuino*
0.20 *Tg 1 Notte — Che tempo fa*

TV RETE 2

12.30 *Meridiana*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici*
13.30 *Tribuna elettorale. Partito radicale e Psi*
14.00 *Tandem. In diretta dallo studio 7 di Roma. (Playtime - Doraemon - È troppo strano - Videogames - Doraemon - Reparto corse)*
16.30 *Dipartimento scuola educazione - Follow me*
17.00 *Il mago Merlin, telefilm*
17.30 *Tg 2 - Flash*
17.35 *Attenti a Luni, cartoni animati*
17.55 *Baggy Pants e gli svitati, cartoni animati*
18.15 *Alfonso Aberg, cartoni animati*
18.40 *Tg 2 - Sportsera*
18.50 *Eddie Shoestring, detective privato*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale*
20.30 *Il genio, film, con Yves Montand, Agostina Belli, Claude Brasseur, Aldo Maccione (1976), regia di Claude Pinoteau*
22.05 *Tribuna elettorale*
22.25 *Tg 2 - Stasera*
22.35 *Bahia: Ritratto di città*
23.25 *Tg 2 - Stanotte*

TV RETE 3 (regionale)

17.05 *Toni Valeruz e l'Eiger*
17.25 *Teatro tre, programma musicale*
18.25 *L'orecchiocchio*
19.00 *Tg 3*
19.35 *Tribuna elettorale.*
20.05 *Dipartimento scuola educazione - Raccontiamo le città: Urbino*
20.30 *Tg 3 - Set speciale. Arteriosclerosi*
21.30 *Per due pianoforti*
22.40 *Tg 3*

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia; 8.50: «Maude», telefilm; 9.20: «Bambini in vendita», film; 11.00: «Giorno per giorno», telefilm; 11.30: Rubriche; 12.00: Speciale elezioni; 12.30: «Help», gioco musicale; 13.00: «Il pranzo è servito», gioco a premi condotto da Corrado; 13.30: «Una famiglia americana», telefilm; 14.30: «La moglie del vescovo», film; 16.30: «Giorno per giorno», telefilm; 17.00: «Ralph supermaxieroe», telefilm; 18.00: «Il mio amico Arnold», telefilm; 18.30: «Pop corn», spettacolo musicale; 19.00: «Tutti a casa», telefilm; 19.30: «Kung fu», telefilm con David Carradine; 20.25: «Quelli della San Pablo», film; 22.30: Prima pagina - Protagonisti a confronto; 23.30: Boxe; 00.30: «Duello all'alba», film — Telefilm.

Telebarbara

7.30: Rtb insieme; 9.30: «Ciranda de Pedra», telenovela; 10.15: «Avventura in Oriente», film; 12.00: «Hitchock presenta», telefilm; 12.30: Lo stellone, quiz; 13.15: «Marina», telenovela; 14.00: «Ciranda de Pedra», telenovela; 14.45: «La corsara», film; 16.30: «Flo la piccola Robinson», cartoni animati; 17.45: Cartoni animati; 18.00: Superbook, cartoni animati; 18.30: «Buck Rogers», telefilm; 19.30: «Chips», telefilm; 20.30: «Una strana coppia di sbirri», film; 22.40: Italia parla; 23.40: I grandi del tennis. - Non stop film e telefilm.

Telefriuli

12.15: «Vichi il vikingo», cartone animato; 12.45: Telegiornale, edizione meridiana; 13.00: «The Beverly Hill Billies», telefilm; 13.30: «Anche i ricchi piangono», telenovela; 13.55: Film: «Femmine bionde», diretto da David Butler, con Virginia Mayo, Dennis Morgan, Gene Nelson; 15.30: «Alta marea», telefilm; 16.25: Programma musicale; 16.50: Spaziotto... un pomeriggio con Otto l'aquilotto..; 18.55: «The Beverly Hill Billies», telefilm; 19.25: Telegiornale, edizione serale; 20.00: «Anche i ricchi piangono», telenovela; 20.30: «I sentieri del West», telefilm; 21.30: Film: «I bassifondi di San Francisco», diretto da Nicholas Ray, con Humphrey Bogart, George McReady, John Derek; 23.00: Telegiornale, edizione notturna; 23.15: Oroscopo di domani; 23.20: Abat-jour; 23.25: Udinese story.

Tv Capodistria

14.00: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.00: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.30: Tg Notizie; 17.35: La scuola. Un nuovo capitolo nella storia dell'energia del carbone, documentario della serie La storia della scienza; 18.00: «Il basket», telefilm della serie Salut, Champion!; 19.00: Orizzonti; 19.30: Tg Punto d'incontro; 19.45: Con noi... in studio; 20.10: Calcio. Lussemburgo: Jugoslavia-Germania occidentale; 22.00: Vetrina vacanze; 22.15: Tg tuttoggi; 22.30: Dispersi fra Cambridge e Yellow Knife. Documentario della serie La morte in faccia.

Tv Monfalcone

19.30: Film; 20.30: Film: «Azione continua»; 22.00: Film: «I lancieri del Bengala».

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Telequattro

13.00: Strarione '83 (replica); 14.00: «Adolescenza inquieta», telenovela di Ivani Ribeiro; 14.40: Film per la Tv: «Ospitalità a gentili passanti», film con Stacy Keach e Samantha Eggar, regia di Burt Kennedy; 16.30: Bim bum bam, pomeriggio in allegria con Sandro, Marina e Paolo; 18.00: La grande vallata: «L'evaso di Tamarack»; 19.30: Fatti e commenti; 20.00: Soldato Benjamin: «Come sopravvivere in una giungla paludosa»; 20.30: Il giallo del martedì: «Ultimo domicilio conosciuto», film con Lino Ventura, Marlène Jobert e Michel Constantin, regia di Pierre Granier Defferre; 22.25: Thriller: «Morte nell'acqua»; 23.45: Servizi speciali Italia 1. Intervista a Eugène Jonesco; 0.15: Poliziotto di quartiere: «L'uomo delle caramelle».

Rdf

13.55: I programmi del giorno; 14.00: L'opinione di Nico Grilloni; 14.05: Tavola rotonda su «Quelli della banda del buco», replica; 15.30: Orizzonti sconosciuti, documentario; 16.00: «Ultraman l'invisibile»; 16.30: «Sherlock Holmes», telefilm; 16.55: Tg flash; 17.00: In viaggio con l'avventura, documentario; 17.30: L'ape Maja, cartoni animati; 18.00: Le meraviglie del mondo, documentario; 18.30: Vivere il futuro, documentario; 19.00: Rdf sport; 19.10: Notiziario economico; 19.30: Rdf giornale; 19.45: L'opinione di Nico Grilloni; 20.00: Appuntamento con...; 20.30: Lettere al direttore; 20.45: «Un criminale ha servito la polizia», film; 22.15: «Licenza di esplodere», telefilm; 23.45: Rdf giornale; 24.00: I programmi del giorno; 0.05: Il notturno dallla Abc.

Tele Padova

Nino Manfredi

7.30: Cartoni animati; 8.30: Film; 10.00: Telefilm «Magician»; 11.00: In diretta da studio« Buongiorno Cristina (rubriche, quiz, ospiti e giochi, conduce Cristina Dori); 12.00: Telefilm: «Magician»; 13.00: Cartoni animati; 14.00: Teleromanzo: «Cuore selvaggio»; 14.30: Telefilm: «Magician»; 15.30: Cartoni animati; 20.30: Film: «Vedo nudo», con Nino Manfredi; 22.00: Telefilm: «Ispettore Regan»; 23.00: Telefilm: «Monjro samurai»; 24.00: Film: «Le quattro verità».

Tele Antenna

15.30.5 Film: «I tre che sconvolsero il West»; 17.00: Cartoni animati: «La valle dei dinosauri»; 17.30: Telefilm: «Cow boy in Africa»; 18.20: Cartoni animati: «I monelli dello spazio» e «Il piccolo Inch»; 19.00: «Medicina in casa»; 20.15: Tele Antenna Notizie; 20.45: Telefilm: «Selvaggio West»; 21.45: Film: «Provaci ancora mamma»; 23.15: Hits cinema; 23.35: Tele Antenna Notizie.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; Onda verde: 6.02, 7.58, 8.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18, 18.58, 20.58, 22.58; 6: Segnale orario — l'agenda del Gr1; 6.05-7.36-8.45: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr1; 9: Radio anch'io '83; 10.30: Radio anch'io: canzoni nel tempo; 11: Gr1 spazio aperto; 11.10: Zitti, zitti, piano, piano; 11.33: «Giullari di Dio» di Morris West (2.a p.) sceneggiato e diretto da Ottavio Spadaro; 12.03: Via Asiago tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 13.16: Onda verde Europa - Gr1 per turisti stranieri in Italia; 15.03: Radioservizio: Oblò; 16: Il paginone; 17.30: Globetrotter; 18.05 incontro con P. Gagliardi; 18.30: Check-up per un vip: Chopin; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Radiouno jazz '83; 20: Su il sipario: Il teatro francese fra i due secoli (1850-1915) 1.a serata: «Box e cox» regia di D. Raiteri; 20.40: Pagine musicali dimenticate; 21.03: Wondrland; 21.30: Italia segreta; 21.57: Musiche di Schubert; 22.22: Autoradio flash per i camionisti; 22.27: Audiobox: magic moments; 22.50: Intervallo musicale; 23.05: in diretta da Radiouno: la telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti... con Fiorella Gentile e Ronnie Jones e...; 15.30-16.30-17.30: Gr1 in breve e onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.25: Stereosera; 19.45-21.32: Superstereouno; 20.30-21.30: Gr1 in breve, Onda verde notizie; 20.32: Supersfida d.j. 4 jolly per l'estate; 22.15: Stereodomani, con A. Morabito; 22.58: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05: Il piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6-6.06-6.35-7.05: I giorni; 8: Dse: La salute del bambino; 8.05: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Romantico trio», di Diego Fabbri, regia di C. Di Stefano (3.a p.); al termine e alle 9.30 e 10.13 disco parlante; 10: Speciale Gr2 sport; 10.30-11.32: Radiodue 3131; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.48: Un'isola da trovare, concorso per cantautori; 13.41: Sound track; 15: «Fanfan la tulipe» di P. G. Weber, adattamento di B. Randone (6.a p.), regia di Umberto Benedetto; 15.30: Gr2 economia; 15.42: Concorso per radiodrammi selezioni e prodotti delle regionali Rai; la Liguria presenta «Don Giovanni finisce tra i colori» di E. Cascini, regia di E. Peucci; 16.32 festival; 17.32: Le ore della musica; 18.32: Il giro del sole; 19.50: Oggetto di conversazione; 21: Nessun dorma (...); 21.30: Viaggio verso la notte; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: Radiodue.

Stereodue

15: Studiodue - in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità: in studio Francesco Acampora, Maurizio Catalani e Myrima Fecchià nel corso del programma; 16-17-18-19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: «I magnifici dieci», dischi in cerca della Hit parade; 19.30: Radiosera; 19.50-21.02-22.45: Fm musica, notizie e dischi di successo, in studio Teo Bellia e Luciano Biondi, nel corso del programma (ore 21.30): disconovità, il d.j. ha scelto per voi; 21: Gr2 appuntamento flash; 22.30: Gr2 Radionotte.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: «Ore D.»: dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: schede-medicina: «L'nerpes» di De Vita e Molfese; 17.30, 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: 15 anni dopo: il secondo Faust, di W. Goethe; 23.10: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

Stereonotte

Trasmissioni Fm-stereo sulle tre reti unificate e sui canali 5 e 6 della FD dalle 24 alle 6. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte, con T. De Santis, E. Sisti, G.P. Vigorito e A. Righi; 24: Il giornale della mezzanotte, al termine: Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietrenta; 12.15: Tribuna elettorale; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Qui musica; 14: Nazioni vicine; 14.30: Arte regione; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco: Nel centenario del Sokol; 8.45: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Orizzonti meridiani; 14: Gr; 14.10; Romanzo a puntate (lettura artistica): Evgen Jurič: «Jaka - il puntiglioso»; 14.30: Rassegna «Pesem mladih 1983»; 14.50: Motivi da tutto il mondo; 15.30: Concerto in jazz; 16: Trieste e il suo retroterra; 16.35: Solisti strumentali; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica.

Telepiccolo

13.15: Magnetoterapia ronefor: rubrica medica; 13.45: Laura: telenovela; 14.10: Kum Kum: cartoni animati; 14.30: Cash e Tandarra: telefilm; 15.30: L'uomo venuto dal Nord: film; 17: Stingray: pupazzi animati; 17.30: Baldios: cartoni animati; 18: Kum Kum: cartoni animati; 18.30: I nuovi Rookies: telefilm; 19.30: Maude: telefilm; 20: Il discorriere: programma musicale; 20.30: Nel buio silenzioso: film; 22: Capitani e re: sceneggiato; 23: Giovani prede: film.

Oggi sul piccolo schermo

Ecco «Il genio»

Agostina Belli

«Il genio» (Rete 2, ore 20.30) — Il film del 76 diretto da Claude Pinoteau. Interpreti: Ives Montand e Agostina Belli. Una commedia del '76 firmata da Claude Pinoteau, in stile un po' giallo e un po' «tempo delle mele». Il regista ha raccolto per l'occasione Yves Montand e Claude Brasseur e li ha «accoppiati» ad Agostina Belli, Aldo Maccione, Valentina Cortese. Il film è tratto dal romanzo «Snatch» di Airth.

* * *

«Bahia: ritratto di città» (Rete 2, ore 22.35) — Fra storia e cronaca, di Leandro Castellani.

* * *

«Quark» (Rete 1, ore 22) — Viaggi nel mondo della scienza a cura di Piero Angela. Come uscire dalla solitudine che sempre maggiormente colpisce l'uomo urbanizzato del XX secolo? Oltre a rispondere a tale interrogativo la puntata analizza le ragioni del comportamento «altruistico» di alcune specie animali e l'evoluzione delle tecniche per consumare energia nella maniera migliore.

* * *

«Mister fantasy» (Rete 1, ore 22.55) — Musica da vedere. Un programma di Paolo Giaccio e Carlo Massarini. Testi di Francesco Abbodi, Paolo Giaccio e Carlo Massarini. Regia di Emilio Uberti.

* * *

D.S.E (Rete 1, ore 23.50) — L'articolo genuino, un programma della Bbc di John Fitzmaurice Mills, edizione italiana a cura di Giulio Massignan. 4.a pun.: «I gioielli».

* * *

«Tg3 - Set speciale» (Rete 3, ore 20.30) — A cura di Sergio Del Luca e Cesare Viazzi. «Arteriosclerosi: vogliamo difenderci?», di Massimo Ceccato. Panoramica su una malattia che minaccia sempre più la società del «benessere». Il servizio propone un'analisi della più diffusa malattia dell'età avanzata, prendendo in considerazione le cause e i fattori di rischio e indicano le possibili terapie preventive.

* * *

«Per due pianoforti» (Rete 3, ore 21.30) — Della serie «Concerto del martedì» con Elena Bollatto e Folco Perrino. Regia di Lio Catani. Musiche di C. Franck, E. Grieg, F. Schubert, M. Ravel, G. Martucci.

* * *

Una strana coppia di sbirri» (Retequattro, ore 20.30) — Regia di R. Rush (1975) con James Caan e Loretta Swift. Due poliziotti hanno l'incarico di «incastrare» un celebre boss della mala. Lo sorvegliano notte e giorno ma il destino li beffa: l'uomo muore proprio mentre sta per essere arrestato.

* * *

«Quelli della San Pablo» (Canale 5, ore 20.25) — Film del 1966, con: Steve McQueen, Richard Attenborough, Candice Bergen. Regia di Robert Wise. Il marinaio Jack Holman è imbarcato sulla San Pablo, nave americana ormeggiata alla foce di un fiume cinese nel periodo in cui i cinesi avevano dichiarato guerra agli stranieri. Jack vorrebbe disertare e rifugiarsi in una missione diretta da un pastore evangelico, ma quando riesce a raggiungere il luogo trova il suo sospirato rifugio circondato e assediato. Jack ci rimette la vita, come tutti gli altri, nel tentativo di difendere la missione.

* * *

«Duello all'alba» (Canale 5, ore 00.30) — Con Glenn Ford, Tom Selleck, Sam Elliot. Regia di Robert Totten.

* * *

«Il giallo del martedì» a cura di Leo Pasqua» (Italia 1, ore 20.30) — «Ultimo domicilio conosciuto», film del 69 con: Lino Ventura, Marlene Jobert e Michel Constantin. Regia di: Pierre Granier Deferre. Lino Ventura in un personaggio cucito su misura, quello di un poliziotto onesto e coraggioso, però in disgrazia (ha pestato i calli a gente che conta).

REBUS (Frase: 2, 7, 4)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

Soluzione del rebus pubblicato ieri
Lati M; Idaho S; tè SS = la timida hostess.

LE DUE RUOTE
Dove non solo comprate il
ciao o la **vespa** ma trovate i RICAMBI originali,
gli ACCESSORI più nuovi e soprattutto ASSISTENZA
autorizzata **PIAGGIO** *Lunedì aperto*
VIA ZORUTTI 30 (presso Palazzetto dello Sport) - Tel. 744247 - TRIESTE

Andy Capp

Mafalda

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1983». Oggi alle ore **20.30** undicesimo concerto (turno A) recital del pianista Michele Campanella, musiche di Liszt, Mussorgski. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 631948).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1983». Domani alle ore **20.30** dodicesimo concerto (turno B), recital del pianista Michele Campanella, musiche di Liszt, Mussorgski. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 631948).
STAZIONE MARITTIMA. Mostra «Divi & divine», da Valentino a Marilyn, tel. 6732798, orario d'apertura: ore 10-13, 17-22. Proiezioni video: Rassegna «Le stelle della Rko», ore 17.30 - ore 19.45: «Il massacro di Fort Apache» (1948) di J. Ford, con John Wayne e Henry Fonda.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore **18, 20, 22.** Leone d'Oro per il miglior film alla Mostra di Venezia 1982: «Lo stato delle cose» di Wim Wenders, con Patrick Bauchau, Isabelle Weingarten, Paul Getty, Sam Fuller, Allen Goorwitz, Roger Corman.
EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15. Il mito perverso della raffinata arte erotica giapponese: «Il mondo di Utamaro». Technicolor. V.m. 18 anni.
FENICE. Ore **17.30, 19, 20.30, 22.15:** «Conquest» la lotta per il dominio agli albori dell'umanità, con Jorge Rivero, Andrea Occhipinti e Sabrina Sellers. V.m. 14 anni.
FILODRAMMATICO. Chiuso per restauro. Al cinema Nazionale 1: «La carne». Al cinema Nazionale 2: «La sorella di Ursula».

Il meglio dell'hard-core internazionale al
CINEMA
NAZIONALE
MULTISALA
SALA **1** **La carne**
SALA **2** ***La sorella di Ursula***

GRATTACIELO. 17.30, 19.45, ult. 22. Un grande divertentissimo film: «The blues brothers» con J. Belushi e D. Aykroyd.
MIGNON. 16.30, 18.25, 20.20 ult. 22.15: «Il paradiso può attendere». Warren Beatty, Julie Christie e James Mason nel capolavoro che ha divertito tutto il mondo.
NAZIONALE 1. 15.15, ult. 22.15: «La carne» ritorna una pietra miliare del cinema porno. Un successo che ha travolto tutto il mondo. Con Rondha Jo Petty e John Holmes. Sever. V. m. 18.
NAZIONALE 2. 15.15, ult. 22.15. «La sorella di Ursula». L'hard-core che premia lo spettatore più esigente. Sever. V. m. 18.
NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Un tranquillo week-end di paura» da vedere dall'inizio lo straordinario e spettacolare thrilling di John Boorman interpretato da Jon Voight e Burt Reynolds.

AURORA. 17. Comicissimo e dedicato ai giovani, ai loro amori e alla loro musica: «L'ultima vergine americana». Eccezionale colonna sonora con i Commodores, Blondie, Police, Tutone, U2. Colori. Vietato 14. Ultimo giorno.
CAPITOL. 18. Ultimo definitivo giorno della straordinaria interpretazione di A. Shygulla (migliore attrice protagonista a Cannes '83) nel fim di M. Ferreri «La storia di Piera». Colori. Vietato 18.
CRISTALLO. 16.30. Una specialità hord-core. Arriva!!! Per i mariti più esigenti: «Super erotica di notte». Vietatissimo.
MODERNO. 17, 18.40, 20.20, 22. Gigi Sammarchi e Andrea Roncato la nuova coppia di comici italiani in «Acapulco prima spiaggia a... sinistra» divertentissimo. Per tutti. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. 16.30. Shirley Mac Laine, James Coburn, Susan Sarandon nel brillante film: «4 passi sul lenzuolo». Divertentissimo!
ALCIONE. Tel. 796162. Ore **15.30, 17.40, 19.50, 22.** «Star Trek» di Robert Wise. Una meraviglia fantascientifica dal punto di vista tecnico e realizzativo di grande presa spettacolare. Un piatto raffinato per gli amanti del genere.
LUMIERE. Tel. 820530. Ore **16** Luce rossa: «Sensual eruption». Con John Holmes. Sev. V. m. 18 anni. Domani: «Uragano Who».
RADIO. 15.30 - 21.45: Con «Nudi belli e... fichi» vi immergerete per 70 minuti in una suspense di luce rossa! rossa!! rossa!!! come in un bagno schiuma tonificante! Viet. sev. min. a. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Prossima apertura.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Jerico Mile» (Evasione) un fuoriclasse destinato a rimanere nella storia del cinema. Con Peter Strauss e la musica, dei Rolling Stones.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «Grunt 1». Colori.
VERDI. 18, 22: «Invito al viaggio». Un film di Peter Del Monte. Colori. V.m. 18 anni.
VITTORIA. 17.45, 22: «I superporno fallocrati». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. 20, 22: «Diva» di J. J. Beineix. Premio César per l'Opera prima, la musica, la fotografia.
EXCELSIOR. 18: «La professionista del piacere».
PRINCIPE. 18: I gigantacci in «Ad Ovest di Paperino».

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 16: Chiuso per riposo.

PALMANOVA

ITALIA. «Pensieri morbosi». V.m. 18 anni.
GARIBALDI. Chiuso.

TARCENTO

MARGHERITA. «Morbosità sexi orientale». V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. Chiuso.

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. «Un'ombra nel buio».

Da oggi sulla Rete uno «Grazie, non fumo»

ROMA — Le sigarette sono la causa diretta di un milione di morti ogni anno. Il fumo — secondo i dati forniti dall'Organizzazione mondiale della sanità — è direttamente responsabile del 90% delle morti dovute a cancro ai polmoni, del 25% di quelle dovute a patologia cardiovascolare del 75% di quelle dovute a bronchiti croniche.

Queste e altre notizie saranno fornite dal programma del Dipartimento scuola-educazione dal titolo «Grazie non fumo», (4 puntate), in onda il martedì, alle 15.30 sulla Rete 1 Tv, a partire da oggi.

La trasmissione, che fa parte della serie «Colloqui sulla prevenzione», è condotta in studio da Anna Benassi ed è stata curata e diretta da Francesca De Vita con la consulenza del prof. Leonardo Santi, direttore dell'istituto nazionale per la ricerca sul cancro di Genova.

Ventiquattro i cori al Concorso d'Arezzo

MILANO — Sono 24 i cori ammessi a partecipare al 31.o Concorso polifonico internazionale d'Arezzo che si terrà dal 24 al 29 agosto, organizzato dall'«Associazione amici della musica», in attesa dell'entrata in funzione della nuova fondazione costituitasi tra la Regione Toscana, la Provincia e il Comune d'Arezzo.

I cori selezionati provengono per la maggior parte dall'estero: sette dall'Europa occidentale e sei dall'Est europeo, due dal Giappone, due dalle Filippine e uno dall'Argentina e dalla Columbia, per un totale di 19 complessi.

Per l'Italia parteciperanno i «Minipolifonici» di Trento, che hanno raccolto notevoli successi nell'edizione scorsa, il Coro «voci bianche» di Parma (già secondo nel 1978 e nel 1980), l'associazione polifonica di Ravenna e la corale femminile S. Lino di Volterra.

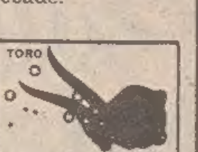
RISTORANTI E RITROVI

HOTEL EUROPA PIANO BAR
Pino Valentini al piano. Chiusura domenica e lunedì. Tel. 200230.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

Guardate verso l'avvenire, fate nuovi progetti ma accettate anche qualche critica, vi aiuterà a rendere concreti e realizzabili quelli che rischiano di rimanere solo sogni. Salute e sistema nervoso consigliano una vita più tranquilla e regolare alla terza decade.



Situazioni stimolanti possono rendere più varia e redditizia l'attività di alcuni nativi della prima e seconda decade, allargare la cerchia delle relazioni. Guerra segreta invece per qualcuno della terza decade, l'amore forse fa trascurare o complica le cose pratiche.

Si notano possibilità di cambiamenti importanti nella vostra vita; per alcuni si tratterà soprattutto di faccende legate al lavoro, per altri invece sono in ballo anche questioni familiari e sentimentali. Guardatevi dalle tensioni nervose e da un amore problematico.

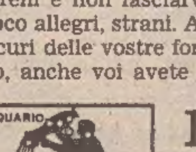
Giornata un po' contrastante sul piano pratico a causa dell'energia e dell'umore più variabili del solito. Molti di voi stanno cercando una via d'uscita da una situazione difficile o tentano di modificare un rapporto in crisi: evitate le precipitazioni, riflettete.

Siete molto sensibili all'adulazione ma ora fareste bene a non fidarvi delle persone che cercano di lusingarvi con complimenti e promesse; il vostro spirito critico non è brillante e pratico come al solito, rischiate di finire in una trappola... controllate le emozioni.

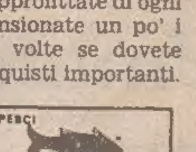
Mettete a tacere il vostro orgoglio e affrontate quella chiarificazione che rimandate da tempo, sarà forse spiacevole ma vi consentirà di liberarvi di tanti malumori che vi intralciano nella vita quotidiana. I vostri nervi hanno bisogno di svago e distensione.

Se volete ottenere dei buoni risultati cercate di dare il giusto peso alle cose essenziali, di lasciare spazio allo scambio di idee con le persone che vi sono vicine. Soprattutto se avete pianeti nella terza decade mostratevi più elastici e concilianti (e prudenti).

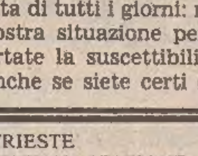
Potrete avere qualche momento di scoraggiamento e di insicurezza nel seguire i vostri scopi, ma con un po' di volontà saprete superare le difficoltà del momento e rovesciarle in modo positivo. Non trascurate i rapporti con gli altri, ma non stancatevi eccessivamente.



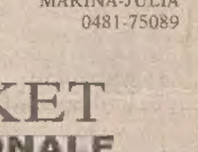
Quando non riuscite ad ottenere ciò che volete criticate e litigate con tutti: mostratevi più diplomatici e comprensivi se volete che amici, parenti o colleghi vi diano una mano... o rimanete un po' soli a riflettere e calmare le contraddizioni che sono in voi.



Attraversate un periodo complicato anche se non negativo per tutti; dovete essere più sereni e non lasciarvi influenzare da pensieri poco allegri, strani. Agite soltanto se vi sentite sicuri delle vostre forze e non stancatevi troppo, anche voi avete dei limiti.



Dovreste aumentare il senso di responsabilità e occuparvi con maggior attenzione dei vostri interessi. Divertitevi, approfittate di ogni buona occasione ma ridimensionate un po' i vostri desideri, pensate tre volte se dovete impegnarvi in iniziative o acquisti importanti.

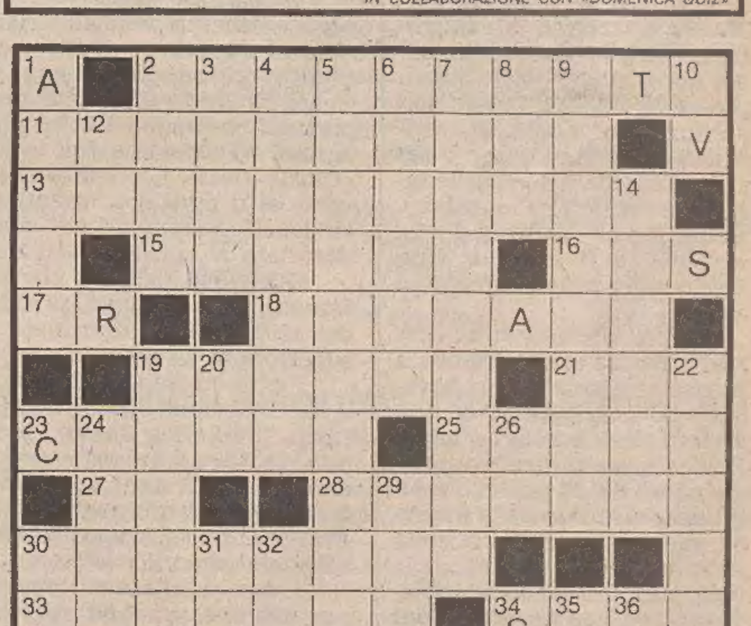


Vi sentite poco disposti a sopportare quelle piccole contrarietà che caratterizzano la vita di tutti i giorni: non mettete in pericolo la vostra situazione per dei motivi futili e non urtate la suscettibilità di chi vi sta accanto anche se siete certi di aver ragione.

TRIESTE SISTIANA-STAZIONE 040-299277
MONFALCONE MARINA-JULIA 0481-75089
JOLLY MARKET
VENDITA PROMOZIONALE
con sconti effettivi del 20-30%
nel Nuovo Centro Arredamenti Giardino
di MONFALCONE in VIA MAZZINI 22
(vicino oratorio San Michele) - Tel. (0481) 72033
Telefonateci, un nostro incaricato potrà visitarvi senza impegno!

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



ORIZZONTALI: 2 Guida un grosso mezzo di trasporto - 11 La resina che dà l'«acqua ragia» - 13 Luoghi di raccolta di brutti ceffi - 15 Tutta di un pezzo - 16 Associazione in breve - 17 Iniziali di Respighi - 18 Uno è il Bahrein - 19 Storica rupe dell'antica Roma - 21 Insegnante (abbreviazione) - 23 Parti oculari - 25 Credulone, sciocco - 27 Sigla di Rovigo - 28 Isola dell'Oceano Indiano - 30 Scagliata con forza - 33 Accigliate e scostanti - 34 Stella del cinema statunitense - 37 Raggio più raggio - 39 Lungo periodo storico - 40 La prima nota - 41 I concittadini di Pergolesi.

VERTICALI: 1 Grande vestibolo - 2 Legumi tondeggianti - 3 Così sia ebraico - 4 Porre, collocare - 5 Incapaci di controllare i propri appetiti - 6 Sono simili alle foche - 7 Ha Managua per capitale - 8 Si ricorda con Atamante - 9 Si offrono insieme all'aperitivo - 10 Sigla di Avellino - 12 Prefisso iterativo - 14 Il fiume di Gorizia - 19 Lo è la coda di certe automobili - 20 Iniziali di Nazzari - 22 Subentrò al cinema muto - 24 Non lo rispetta il ritardatario - 26 Onorevole (abbreviazione) - 29 Comune anestetico - 30 Alan del cinema - 31 Vetta, sommità - 32 Sigla di una ex-imposta - 35 Tenente (abbreviazione) - 36 Antenati - 38 Iniziali di Sharif.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Capri; 5 pappa; 10 otre; 11 varietà; 13 rei; 14 audio; 15 te; 16 domatore; 18 per; 19 abete; 20 pane; 21 ovini; 22 cesto; 23 Adele; 24 morso; 25 lire; 26 folla; 28 tea; 29 montagna; 31 RR; 32 dardi; 33 gol; 34 inverno; 36 giri; 37 aglio; 38 brodo.
VERTICALI: 1 corde; 2 ateo; 3 primavera; 4 re; 5 padre; 6 arie; 7 Pio; 8 PE; 9 attento; 11 vuoti; 12 aereo; 14 Atene; 17 abile; 18 passaggio; 20 perla; 21 odierna; 22 colti; 23 altri; 24 mondo; 26 forno; 27 Palio; 29 mari; 30 nord; 32 del; 35 VG; 36 GR.

IMPIANTI GAS AUTO MONTATI DA PERSONALE SPECIALIZZATO DELLA FABBRICA
GARANTITI 1 ANNO
BEDINI LANDI LOVATO
A.M.A.R.
VIA DEL BOSCO 6 - TRIESTE - TEL. 040/741946

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

INCONTRO PRELIMINARE A PORDENONE IERI MATTINA

«Zanussi»: fanno quadrato Mazza, Regione e sindacati

Trovato un accordo: a Roma un pacchetto di proposte unitarie

PORDENONE — «Grave ma non disperata»: così Lamberto Mazza, presidente delle Industrie Zanussi, ha definito l'attuale situazione del gruppo, intervenendo ad un incontro con il sindacato e l'assessore regionale all'industria Manzon, ospitato ieri mattina nella sede dell'amministrazione provinciale.

Mazza, accompagnato da due esponenti della leadership aziendale — il prof. Bozzola e il dott. Dalle Molle — ha esposto ai presenti, in sintesi, la situazione della Zanussi, sottolineando il serio pericolo che si prospetta: che, cioè, non venga conferita al gruppo la posizione di maggioranza in sede di costituzione della famosa società operativa per il settore elettronica. Ciò costituirebbe, a giudizio di Mazza, un gravissimo handicap per la Zanussi mentre ci si dovrà opporre con fermezza ad una simile eventualità.

«L'azienda — ha continuato il suo presidente — è ormai patrimonio di tutta la regione e conferma la sua posizione di guida nel continente».

E a questo punto Mazza ha chiamato in ballo l'amministrazione regionale che a suo giudizio deve operare più concretamente e farsi tramite con l'esecutivo nazionale per la realizzazione dei propri impegni, a determinate condizioni.

Chiamata direttamente in causa, la Regione ha risposto con il suo assessore all'industria Luigi Manzon il quale ha ribadito quanto aveva detto Mazza sul ruolo della Zanussi in Friuli e si è detto convinto che l'azienda va in ogni caso tutelata.

«Bisogna però presentarsi al tavolo del ministero dell'industria con proposte unitarie, in vista del mantenimento della posizione di preminenza che la Zanussi ha in questo campo». A conclusione dell'incontro (durato un'ora e venti) si è convenuto di avanzare in sede governativa la proposta di affidare alla Zanussi la maggioranza nella costituenda società per l'elettronica e di non rinviare ulteriormente la delibera Cipi, mentre la Regione, da parte sua, ha riconfermato il proprio impegno finanziario.

Si andrà avanti in modo univoco, quindi, impegno questo che è stato ribadito dallo stesso sindacato, il quale alla riunione di ieri ha ancora una volta confermato le tre fondamentali direttrici della propria strategia, che passano per il governo (per una rapida costituzione della Rel), la Regione (che deve realizzare i propri impegni verso la Zanussi) e la stessa direzione aziendale (che operi con chiarezza e trasparenza).

L'incontro di ieri è stato giudicato «molto importante e fruttuoso» dai rappresentanti sindacali presenti. «Mazza — ha riferito un esponente della Flm — ha ricordato la crisi del 1971 e l'ha giudicata molto più grave dell'attuale. Però a quel tempo si lavorava tutti assieme mentre ora l'azienda subisce attacchi da più parti, vedi ad esempio il recente 'caso' Zico».

T. Z.

DÀ LE DIMISSIONI DALLA PRESIDENZA VIRGILIO GALLO

Un triestino candidato per il «Fondo portuali»

In difficoltà finanziarie l'istituto che però vanta notevoli crediti

ROMA — Non bastava la crisi finanziaria. Oggi il Fondo gestione istituti contrattuali lavoratori portuali, quello che garantisce il salario ai lavoratori delle compagnie, è anche senza presidente: Virgilio Gallo, comunista, segretario nazionale della Filt-Cgil, presidente del fondo dal luglio dell'81, ha rassegnato le dimissioni motivandole con l'assoluta incompatibilità con gli impegni sindacali.

In questo momento il Fondo sta attraversando un periodo di grosse difficoltà finanziarie (ha un deficit di 47 miliardi, anche se vanta crediti per oltre 36 miliardi dallo Stato e 15 miliardi dal Provveditorato del porto di Venezia) che, grazie ai provvedimenti di prepensionamento di 3.500 lavoratori hanno una prospettiva di risoluzione, se si darà seguito con rapidità a tutti gli adempimenti previsti dalla legge.

«Le mie dimissioni — ha tenuto a precisare Gallo — non possono essere interpretate come una fuga dalle responsabilità. Anzi, intendo continuare a dare il mio apporto, reso ancor più consapevole dall'esperienza amministrativa compiuta, alla risoluzione dei problemi dei lavoratori dei porti dedicando tutte le mie energie all'attività sindacale».

Durante questi due anni di direzione del Fondo — prosegue Gallo — ho potuto vedere da dentro i gravi difetti e le distonie dell'apparato portuale italiano. Ho potuto controllare con mano il complesso farraginoso dei meccanismi tariffari, che producono situazioni inique e dissennate a danno dei lavoratori e della stessa produzione; ho rilevato la superficialità con la quale il governo e l'apparato amministrativo pubblico hanno affrontato i nodi dell'intero comparto marittimo-portuale. Nasce di qui, dalle gravi inadempienze di chi ha avuto in questi anni responsabilità di governo, la crisi finanziaria di tutti gli Enti portuali».

— *Quali proposte dunque per superare questa situazione?*

«Occorre organizzare un'iniziativa forte per vincere interessi costituiti, colpevoli di inerzie e per costringere il governo ad adottare una politica di rigorosa programmazione, di ristrutturazione degli attuali organici per l'avvio di una riorganizzazione dei servizi e del lavoro capace di rendere più competitivi e produttivi i nostri porti. È segno di miopia, di irresponsabilità di fronte agli interessi del Paese, continuare a girare intorno ai problemi demonizzando il salario e ritardando con ciò gli interventi strutturali necessari».

Per lunedì 13 giugno è stato intanto convocato il Comitato di amministrazione del Fondo che dovrà procedere alla nomina del nuovo presidente che, come previsto dalla legge istitutiva, dovrà essere espressione di una delle tre organizzazioni sindacali dei lavoratori portuali. Secondo alcune indiscrezioni, per il momento l'unico candidato sarebbe il triestino Carlo Prevosti, segretario generale della Filp-Cisl e attuale vicepresidente del fondo.

Giancarlo Di Gregorio

■ OCSE — Gli aiuti del mondo industrializzato ai paesi emergenti sono aumentati l'anno scorso di 2,3 miliardi di dollari.

Notizie in breve

Federpneus conferma Moncini

ROMA — Il triestino Sandro Moncini è stato rieletto presidente della Federpneus la federazione nazionale rivenditori specializzati che rappresenta 5.640 commercianti di pneumatici. Moncini ha annunciato che la federazione avvierà una campagna nazionale sul problema della sicurezza poiché attualmente circolano in Italia quasi dodici milioni di pneumatici il cui stato di usura rappresenta un serio pericolo per l'incolumità degli automobilisti.

È nata l'«Assofir»

ROMA — Fra le finanziarie e gli altri enti a partecipazione regionale è nata una nuova associazione: si tratta dell'«Assofir», di cui è stato nominato all'unanimità presidente il prof. Nicola Piazza, presidente dell'ente siciliano promozione industriale, l'Espi, nel quale si spiega che il nuovo organismo unitario ha lo scopo di rafforzare l'azione della società finanziarie regionali, ma che è prevista la partecipazione di altri enti nazionali, come la Finanziaria meridionale, la Fime, che è rappresentata nel consiglio direttivo dal presidente Petriccione. L'iniziativa che ha portato alla costituzione dell'«Assofir» — a quanto si è appreso all'Espi — è scaturita dalla conferenza delle finanziarie regionali, un'associazione che si erano data a suo tempo gli enti e le finanziarie regionali per arrivare ad un momento d'azione comune. Del consiglio direttivo dell'Assofir sono stati chiamati a far parte anche il vice presidente dell'Ervet di Bologna, Nizzoli, in qualità di vice presidente, il presidente della Friulia, in qualità di vice presidente, il presidente della Friulia di Trieste Chiantaroli, il presidente della Finpiemonte di Torino, Cottino, il presidente della Finmarche Del Mastro, il presidente della Finlombardia di Milano Fantozzi.

Calza Bloch: pagamento

TRIESTE — La Federazione unitaria dei tessili di Trieste comunica che presso il centro servizi della Cassa di Risparmio di via Giulia, n. 3, sono in pagamento gli importi di Cassa integrazione Speciale per i dipendenti della Calza Bloch, relativi al trimestre febbraio-aprile 1983.

Siderurgia: Flm a Bruxelles

ROMA — Si preannuncia «calda» questa settimana per la siderurgia: domani una delegazione della Flm, giudata da Agostino Conte, si recherà a Bruxelles per ribadire il secco «no» del sindacato ad ogni ipotesi di rinegoziazione delle quote che non tenga presente la situazione produttiva italiana. «Ci opporremo con decisione — ha dichiarato Conte all'agenzia Italia — ad una ristrutturazione viziata da diseguaglianza. Allo stato attuale infatti, sembra che si stiano affermando posizioni che privilegiano nettamente i paesi del Benelux e della Germania».

Porto Genova: miglioramento

GENOVA — Il numero delle navi arrivate e partite nel porto di Genova nel mese di maggio è in lieve aumento: 470 all'arrivo e 485 alla partenza. Il duplice dato è ritenuto indicativo dopo il lievo miglioramento registrato nel movimento delle merci nel mese di aprile, di una incerta tendenza al recupero.

GIORNATA DI SCIOPERO IERI PER I PROBLEMI DELLA SNIA OLCESE

I tessili del Pordenonese in corteo

PORDENONE — Ieri l'intero settore tessile del Pordenonese (circa 4 mila lavoratori) si è fermato su disposizione della Fulta, che ha indetto una giornata di sciopero per i problemi della Snia-Olcese, gruppo che in regione conta parecchi stabilimenti, nelle province di Pordenone, Gorizia e Trieste.

All'assemblea, programmata nella sede del sindacato, hanno partecipato parecchie centinaia di lavoratori. In prima fila le maestranze delle aziende di Torre e Borgomeduna. Presenti anche i consigli di fabbrica degli stabilimenti del tessile e quelli del Gruppo Snia.

Hanno preso la parola il segretario regionale della Fulta, Walter Liva, oltre a Gianni Baro e a Dario Vecchies. Si è parlato della precaria situazione degli stabilimento Olcese e sono state stabilite nuove iniziative di lotta, che scatteranno nei prossimi giorni. Sul banco degli imputati, ancora una volta, la Snia, a causa del mancato incontro a livello regionale che era stato chiesto dai sindacati.

I lavoratori hanno poi sfilato in corteo sulla Pontebbana, bloccando parzialmente il traffico per quasi un'ora. Dopodiché il corteo si è riformato e ha raggiunto la sede della Provincia, dove una delegazione ha avuto un incontro con l'assessore regionale all'Industria Manzon. In questa sede è stata ribadita la necessità di un incontro con la Snia prima delle elezioni.

Manzon ha assicurato la disponibilità della Regione e che l'auspicato incontro si terrà la prossima settimana. Ogni decisione, inoltre, verrà assunta solo in presenza delle organizzazioni sindacali. La Fulta, da parte sua, auspica un rapido impiego dei fondi accantonati dall'amministrazione regionale per la soluzione del problema tessile.

Preoccupazione è stata inoltre espressa per i ritardi della Snia, che sta valutando (assieme al Cerimates) la fattibilità degli 11 piani di ristrutturazione. Il più urgente resta sempre quello di Torre, presidiato da 130 giorni dalle maestranze e di Borgomeduna, dove continua la cassa integrazione. Le maestranze di Torre — rilevano in via S. Valentino — si trovano ormai in gravissime difficoltà finanziarie.

Z. T.

IL MINISTRO DELL'INDUSTRIA ALL'ASSEMBLEA «ASCHIMICI»

Pandolfi: «Bisogna decidere come usare le ridotte risorse»

MILANO — «C'è da chiedersi se il tempo di elezioni sia il più propizio per concludere i contratti ancora aperti e se questo momento consenta a tutte le parti interessate di mantenere l'equilibrio e la razionalità necessarie per operare coerentemente con le necessità economiche dell'industria e del Paese. Le elezioni non devono essere un ostacolo alla conclusione dei contratti, ma non debbono neppure essere un vincolo, una camicia di forza per costringere le imprese a comportamenti innaturali».

Lo ha dichiarato il vicepresidente della Confindustria, Walter Mandelli, all'assemblea annuale dell'Aschimici, nel corso della quale hanno parlato anche il ministro dell'Industria Pandolfi, il presidente della Montedison e del Cefic (Confederazione delle industrie chimiche europee), Schimberni, il presidente uscente ed il neopresidente dell'associazione, Bracco e Varasi.

Sempre riferendosi ai contratti ancora aperti, Mandelli ha detto: «Come si fa ad accusare gli imprenditori di non rispettare gli accordi, quando l'unica cosa che rimane dell'accordo del 22 gennaio sono gli oneri a carico delle imprese, mentre i benefici si sono dissolti?».

Il ministro dell'Industria, Filippo Maria Pandolfi, ha dal canto suo sottolineato che «all'indomani del 26 giugno ci troveremo davanti ad una stretta finestra temporale per decidere ed agire: sarà di assoluta importanza il problema di dove e come ridistribuire le ridotte risorse a disposizione».

Il presidente della Montedison e del Cefic, Mario Schimberni, ha posto la prospettiva continentale al centro del suo intervento, rilevando come occorra «avviare un processo capace di conferire allo spazio chimico europeo l'omogeneità e la coesione di cui ancora manca e che invece è presente in Nord America ed in Giappone».

In questo contesto, ed ai fini di una sempre maggiore armonizzazione e specializzazione produttiva, appare importante, ha concluso Schimberni il ruolo degli organismi infranazionali.

La vita nel porto

Gli scioperi hanno fatto calare l'afflusso di agrumi israeliani

TRIESTE — Gli arrivi di agrumi israeliani nel nostro porto per i destinatari dello hinterland straniero sono andati deteriorandosi dopo il 17 marzo scorso, a seguito, come ci è stato riferito dal rappresentante triestino del Citrus Marketing Board di Haifa, di alcune giornate di sciopero dei lavoratori portuali, che hanno influito sulle velocità di trasferimento degli agrumi da Trieste e agli importatori del retroterra estero. Il «Citrus» decise allora di deviare le correnti di traffico da Trieste verso altri porti concorrenti, in cui non sussistono agitazioni sindacali, sbarcando nel nostro porto soltanto il prodotto destinato al consumo italiano.

Questione delicata che ha influito sulle dimensioni dei transiti, scesi da quasi 126 mila tonnellate da gennaio ad aprile del 1982 a 95.362 tonnellate di quest'anno, con una perdita superiore al 24 percento.

Per risolvere il problema, ha avuto luogo di recente a Tel Aviv un incontro fra i delegati triestini e la presidenza del Citrus Marketing Board. Hanno partecipato alle discussioni il presidente ed il direttore generale dell'Ente Porto, dott. Zanetti ed ing. Borella, il console Hikel per la Compania portuale unica, il dott. Rovelli, dirigente dell'Ufficio lavoro portuale, ed il dott. Franco Gropaiz, lo spedizioniere che cura l'inoltro degli agrumi d'Israele verso il nostro hinterland.

Le due delegazioni hanno concordato che le operazioni portuali inerenti agli sbarchi dei prodotti agrumicoli dello Stato di Israele non verranno «intaccate» da eventuali sospensioni del lavoro in banchina. A sua volta il «Citrus» si è impegnato di utilizzare il nostro porto nell'anno agrumario 1983-84 per un totale di 200 mila tonnellate.

Soddisfazione notevole da ambo le parti, perché il transito degli agrumi israeliani costituisce una fonte notevole di lavoro e di guadagno per il porto, mentre per i prodotti della «Citrus» Trieste rappresenta l'instradamento più naturale, veloce e più economico verso l'hinterland.

D. L.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Kastav» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco varie, prov. Santos, orm. riva 53.

Navi in partenza: «Siba Vione» (italiana), ag. Daddamar, dest. Misurata; «Sazani» (albanese), ag. Amat, dest. Durazzo; «Ibn Korra» (egiziana), ag. Audoli, dest. Alessandria; «Pula» (jugoslava), ag. Mediterranea, dest. Algeri; «Ibrahim Bay Bora» (turca), ag. Ellerman & Wilson, dest. Izmir; «Jasmine» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, dest. Israele; «Langeberg» (sudafricana), ag. Lloyd Triestino, dest. Port Kelang; «Hellenic Friendship» (greca), ag. Tripcovich, dest. Damman; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, dest. Monfalcone; «Fenera» (jugoslava), ag. Zangrando, dest. Gedda; «Pilion» (cipriota), ag. Daddamar, dest. Tripoli.

Navi all'ormeggio: «Siba Vione» (italiana), ag. Daddamar, imbarco bestiame, orm. riva 25; «Sazani» (albanese), ag. Amat. imbarco varie, orm. riva 17; «Fenera» (jugoslava), ag. Zangrando, imbarco legname, orm. molo II; «Pilion» (cipriota), ag. Daddamar, imbarco legname e varie, orm. molo II; «Ibn Korra» (egiziana), ag. Audoli, sbarco tessuti filati cotone, orm. riva 3; «Semyon Rudnev» (russa), ag. Martinoli, sbarco ferraccio, orm. molo V; «Eagle» (panamense), ag. Greenham, imbarco rinfusa magnesite, orm. molo V; «Esquilino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm testa molo V; «Goncalo» (brasiliana), ag. Penso, sbarco caffè e varie, orm. riva 61; «Tiha» (jugoslava), ag. Mediterranea, imbarco pali telegrafici e varie, orm. rima 63; «Pula» (jugoslava), ag. Mediterranea, imbarco pali telegrafici e carta, orm. riva 65; «Alice Trigon» (danese), ag. Sperco, imbarco fusti benzina, orm. riva 69; «Ibrahim Bay Bora» (turca), ag. Ellerman & Wilson, attesa partenza, orm. molo VII; «Jasmine» (israelina), ag. Adriatic Shipping, sbarco imbarco carrelli, orm. molo VII; «Langeberg» (sudafricana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; «Hellenic Friendship» (greca), ag. Tripcovich, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; «Oslo» (italiana), ag. Spersenior, allibo carbone, orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Palatino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. molo VII; «Ondurman» (sudanese), ag. Zangrando, imbarco legnami, orm. scalo legnami B.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Sidersirio» (italiana), ag. Costanzi, lamiere, da Venezia; «Tirgu Ocna» (romena), ag. Cattaruzza, carbone, da Jdanov.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Fantasia» (italiana), ag. Cattaruzza; «Saldus» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello; «Sea Queen» (filippina), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavolame; «Palmastar Virgo» (Singapore), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco segati.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Pelos» (greca), ag. Friulmar, vuota, da Fiume; «Pelasgos» (greca), ag. Friulmar, merce in transito, da Venezia; «Owenglass» (tedesca occidentale), ag. Friulmar, legname, da Portimao; «Michele» (italiana), ag. Friulmar, sale industriale, da Cirò Marina.

Navi in partenza: «Fedor Podtelka» (sovietica), merce varia, per Taranto; «Blu Diamond» (panamense), merce varia, per Trieste.

Navi all'ormeggio: «Fair Jennifer» (panamense), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco ferro; «Pilion» (cipriota), ag. Daddamar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Gavilan» (panamense), ag. Uniagent, bacino Margret, imbarco merce varia; «Dukato» (greca), ag. Marlines, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Feneera» (jugoslava), ag. Marlines, bacino Margret, imbarco merce varia; «Herm J.» (tedesca occidentale), ag. Uniagent, darsena di Torviscosa, sbarco legname; «Maya» (libanese), ag. Friulmar, bacino Margret, imbarcó merce varia; «Transeast» (panamense), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco legname.

Su con la vita

Se la tua auto è troppo vecchia e sei stufo di doverci spendere in continuazione. Se quest'anno devi sottoporla alla revisione con il rischio di demolizione o comunque di grosse spese. Se tutti quelli a cui l'hai fatta valutare te l'hanno disprezzata. Se non speravi più di ricavarne qualcosa... ti si offre un'occasione che non devi assolutamente perdere. Ancora fino al 10 giugno per la tua gloriosa vecchia auto, di qualsiasi tipo e marca, in qualsiasi condizione purchè regolarmente immatricolata, Fiat ti offre minimo 1 milione. 1 milione per passare al confort e alla sicurezza di una Fiat nuova di zecca, da scegliersi tra tutte le vetture Fiat disponibili. 1 milione come minimo per il vecchio usato. Un occhio di riguardo per l'usato meno vecchio. E come sempre, massime facilitazioni per l'acquisto del nuovo. Con possibilità di diluire il pagamento attraverso comode rateazioni Sava fino a 48 mesi o locazioni Savaleasing. E' arrivata l'occasione in cui forse non speravi più da tempo. Adesso non perdere tempo. Succursali e Concessionari Fiat di tutta Italia ti attendono.

FIAT

Fino al 10 giugno valutazione minima

1.000.000

per chi acquista una nuova Fiat

Presso Succursali e Concessionarie Fiat

CGSS

ECONOMIA E FINANZA

SPECULAZIONI, FATTORI POLITICI INTERNAZIONALI E AMERICANI SPINGONO LA MONETA USA

Dollaro a ritmi vertiginosi Record in Europa (1521 lire)

ROMA — Fin dall'apertura dei mercati asiatici, quando in Italia era ancora notte fonda, il dollaro ha bruciato nuovi record, per poi avanzare ancora di più sulle piazze europee, mettendo sotto pressione soprattutto l'insieme delle monete accolte nel sistema monetario europeo (Sme). In Italia il dollato ha chiuso a 1521,25 lire, quasi tredici in più di venerdì scorso e polverizzando il precedente record di 1512 risalente a giovedì.

Dollaro record su molte altre valute, dal dollaro di Hongkong al franco francese. A Francoforte, nuovo massimo dell'anno: il dollaro è stato fissato a 2,5653 marchi, quasi due pfennig e mezzo in più di venerdì scorso quando quotò 2,5425. Nella mattinata per poco il dollaro ha superato i 2,57, livello che non raggiungeva dalla prima metà di novembre. La Bundesbank è intervenuta nel tentativo riuscito solo in parte di frenare il dollaro, vendendone una cifra pari a 43,15 milioni al momento del fixing.

Mercato molto nervoso a Parigi dove il dollaro è sempre rimasto sopra i 7,70 franchi ed è stato quotato al fixing 7,7135, nuovo record, contro i 7,6420 di venerdì. Si rileva che in questo inizio di settimana non si sono avvertiti i segni di azione concentrata da parte delle banche centrali che si erano visti venerdì scorso, nonostante l'intervento della Bundesbank al fixing di Francoforte. Negli ambienti bancari parigini, è diffusa la sensazione che sia imminente una correzione tecnica.

In Italia, il dollaro è stato record fin dai primissimi scambi: 1517 lire, per salire rapidissimamente sopra le 1520 dove è rimasto per il resto della giornata, sfiorando 1523 nella punta più alta. Le principali valute esterne allo Sme, in particolare franco svizzero e yen, hanno accusato la nuova escalation del dollaro, ma reggendo meglio. Unica valuta che, invece, ha retto con successo segnando anzi dei punti a proprio favore è la sterlina, che si è ripresa dalla brusca caduta di venerdì grazie soprattutto ai sondaggi che vedono perdenti i laburisti e vincenti i conservatori del primo ministro signora Thatcher alle elezioni generali di giovedì.

Troppa liquidità negli Usa

WASHINGTON — *Si intensificano i segnali che il governo manda alla Federal Reserve auspicando qualche intervento che serva a frenare l'aumento della liquidità giudicato eccessivo in questi ultimi tempi.*

L'ultimo appello in questo senso viene da Martin Feldestein, capo dei consiglieri economici della Casa Bianca, che in una conferenza organizzata dall'American Stock Exchange ha dichiarato che l'autorità monetaria dovrebbe avviare una manovra di rallentamento dell'espansione degli aggregati monetari allo scopo di scongiurare una ripresa dell'inflazione.

«Il ritmo veloce di crescita della M 1 (massa monetaria nella forma più liquida) in questi ultimi tempi è motivo di seria preoccupazione. Non si deve permettere che l'aggregato monetario continui a espandersi ai ritmi recenti»: così si è espresso Feldstein. In termini simili hanno parlato nei giorni scorsi il segretario al tesoro Regan e William Poole, collega di Feldstein come consigliere economico del Presidente.

Questi interventi dei massimi esponenti dell'amministrazione americana in campo economico sono destinati ad accrescere l'allarme sui mercati monetari, dove il timore di un rialzo dei tassi americani costituisce il principale motivo dei record che il dollaro miete un giorno dopo l'altro.

Gli ultimi dati sulla massa monetaria M 1 danno, in relazione, un ribasso di 400 milioni di dollari, ma tale contrazione viene universalmente giudicata irrilevante a fronte dei 15 miliardi di crescita delle settimane precedenti, mentre da varie parti si assicura che nel prossimo futuro si avrà un'ulteriore espansione.

ANCHE LA PRODUZIONE SUINA PIEMONTESE

Torna a circolare la carne argentina

ROMA — Il comitato veterinario permanente, riunitosi a Bruxelles, ha adottato due importanti decisioni di ordine sanitario con notevoli ripercussioni commerciali nel settore dell'importazione ed esportazione delle carni.

Lo sottolinea il ministero della sanità precisando che la prima decisione autorizza gli stati membri a ricevere nel loro territorio sino al 15 agosto 1983 le carni bovine ed ovine provenienti dall'Argentina e prodotte in stabilimenti che verranno depennati dalla lista dei paesi terzi il 30 giugno 1983.

Nei certificati di accompagnamento dovrà essere ovviamente specificato che le carni sono state prodotte anteriormente alla data del primo luglio 1983.

La seconda decisione — rileva il ministero — riduce notevolmente le misure restrittive adottate in sede Cee nei confronti dell'esportazione dalla regione Piemonte di carni suine e prodotti a base di carni suine a seguito della insorgenza di due focolai di peste suina africana in comune di Cavallerleone.

La nuova decisione, che modifica la precedente del 25 marzo 1983 — ricorda il ministero della sanità — liberalizza tutta la produzione di salumi del Piemonte anteriormente al primo febbraio 1983 nonché le carni suine (e loro prodotti) a decorrere dal primo giugno 1983, ad eccezione delle carni di suini presenti nei comuni dell'area infetta.

PER UN IMPIANTO PETROLCHIMICO NEL SAHARA

Rischia di naufragare la commessa algerina alla «Snamprogetti»

ROMA — Potrebbe non essere attribuita all'Italia la mega-commessa algerina per la realizzazione di un impianto petrolchimico nel Sahara a Rour-Da Nous Mousse.

Oltre all'italiana «Snamprogetti» (gruppo Eni), altre due società, una francese ed una giapponese, sono, infatti ancora in corsa per l'aggiudicazione dei lavori, che prevedono la costruzione di un impianto per il trattamento del gas.

Il valore della commessa è di 400 milioni di dollari e, se aggiudicata all'Italia, essa rappresenterebbe il principale lavoro acquisito in Algeria dopo il lungo blocco delle commesse scaturito a seguito dei contrasti sorti sulla fornitura del gas dall'Algeria all'Italia.

L'aggiudicazione dei lavori è ormai di esclusiva pertinenza governativa. A livello tecnico, infatti, le trattative — si osserva — sono di fatto concluse ed hanno condotto, per quanto riguarda il progetto italiano, al riconoscimento all'Algeria di condizioni particolarmente vantaggiose per l'esecuzione dei lavori.

L'annuncio dell'imminente aggiudicazione alla «Snamprogetti» dei lavori era stato dato dal ministro Capria già all'indomani della firma del contratto per la fornitura del gas.

Nonostante le assicurazioni fornite, però, sia la società francese che quella giapponese risultano ancora in lizza per la realizzazione dell'impianto.

Forex: è sopravvalutato

LUSSEMBURGO — Il dollaro è sopravvalutato e fra qualche tempo, prima della fine dell'anno, scenderà: questa l'opinione prevalente tra i cambisti europei, americani e asiatici riuniti al Lussemburgo per l'annuale conferenza dell'associazione internazionale di Forex, svoltasi nel corso del fine settimana.

Questi esperti di cifre e valute confermano l'idea generale che nei loro ambienti era stata espressa all'inizio dell'anno, ma ora sono molto più cauti nel precisare quando la corsa al dollaro dovrebbe esaurirsi per dare il via a un ridimensionamento della valuta Usa. Sono d'accordo nel giudicare che le quotazioni non dovrebbero andare molto più in alto di quanto non siano ormai giunte, ma non si sbilanciano a dire quando inizierà il ribasso e se sarà cosa da poco o molto consistente.

Per il rapporto dollaro-marco, che è quello che guida i mercati valutari, si ribadisce che 2,60 marchi rappresenta una barriera psicologica che difficilmente il dollaro potrà superare. Dal 1976 in poi l'unica volta che il dollaro ha sfiorato i 2,60 marchi è stato l'11 novembre scorso di riflesso alla notizia della morte di Breznev e del cambio di guardia al vertice del Cremlino, con tutte le incognite che questo comportava sulla scena internazionale. Ma fu cosa passeggera, dopo di che il dollaro scese rapidamente.

«Sembra che ci sia un'aura magica intorno al dollaro, è per questo si mantenga ai livelli attuali, mentre se si chiede in giro ti accorgi che tutti ritengono che sia sopravvalutato.

Diversi operatori sono dell'opinione che per qualche settimana la parità dollaro-marco oscillerà tra i 2,55 e i 2,60.

Oro: cede ancora (407,75 dollari)

ROMA — Oro in netto assestamento al termine delle contrattazioni odierne sui mercati europei. Sulla scia del nuovo balzo in avanti del dollaro, il metallo è sceso a quota 407,75 dollari l'oncia al fixing pomeridiano di Londra, contro 411,50 dollari di venerdì.

Perdite leggermente più accentuate a Zurigo, dove, in prossimità della chiusura vengono segnalati valori di 406,38 dollari l'oncia, contro 411,38 della precedente seduta.

UNO STUDIO CONGIUNTURALE CURATO DALLA IRES CGIL

Industria più produttiva Cala il potere d'acquisto

ROMA — Le retribuzioni nette nell'industria sono diminuite, lo scorso anno, del 2,3 per cento in termini reali. Contemporaneamente, nel periodo 1978-1982 l'Italia ha marcato il maggiore aumento di produttività oraria tra i paesi industrializzati (4,4 per cento); infine, nonostante l'inflazione si sia mantenuta su livelli alti (16,6 per cento nell'82) il differenziale con gli altri paesi è diminuito notevolmente se viene considerato l'andamento dei prezzi all'ingrosso.

Sono i dati principali di una ricerca del centro studi della Cgil, l'Ires, condotta sui dati presenti nella relazione della Banca d'Italia e sulle rilevazioni dell'Ocse (organizzazione degli stati industrializzati). Lo studio, condotto da Stefano Patriarca, Carlo Cazzola e Antonio Perucci rileva, tra l'altro, che negli ultimi anni, l'industria italiana ha perseguito un aumento notevole di efficienza produttiva a scapito dei livelli salariali e occupazionali.

Se non si è tradotto in una diminuzione del processo inflazionistico ciò è dipeso dal «freno» operato dall'inefficienza del settore dei servizi e in particolare della pubblica amministrazione. È proprio in questo «squilibrio» sottolinea l'Ires Cgil — che risiede «una delle cause fondamentali di quella che viene definita l'inflazione strutturale dell'economia italiana».

Lo studio dell'Ires Cgil sottolinea che, per il salario, «il 1982 è stato «un anno nero». Si è registrato infatti in Italia un aumento delle retribuzioni orarie dello 0,4 per cento, inferiore a quello medio dei paesi industrializzati (2,4 per cento) e dei paesi della Cee (2 per cento). Ancora peggio è andata nella grande industria dove, rispetto all'inflazione, i salari reali sono diminuiti del 3,1 per cento.

«A ciò — precisa l'Ires — occorre aggiungere l'effetto del "fiscal drag" e degli aumenti contributivi che toglie un ulteriore 2,5 per cento di salario. In definitiva il potere d'acquisto nell'industria (nel suo complesso) si è contratto del 2,1 per cento.

TAB. 1 – VARIABILI NEL 1982 IN ITALIA

— Valore aggiunto industria manifatturiera	– 1,6%
— Occupati dipendenti industria manifatturiera	– 2,2%
— Occupati dipendenti grande industria	– 4,5%
— Ore lavorate pro capite grande industria	– 1,8%
— Produttività oraria industria manifatturiera	+ 1,8%
— Retr. contratt. oraria lorda ind. manifattur.	+ 17%
— Retribuzione reale industria manifatturiera	+ 0,4%
— Retrib. netta reale nell'industria	+13,5%
— Ret. media di fatto grande industria lorda	– 3,1%
— Retr. reale grande industria	– 2,3%

TAB. 2 – INFLAZIONE E SALARI REALI NELL'INDUSTRIA NEL 1982

	INFLAZ.	SALARI ORARI	SALARI ORARI REALI
USA	6,1%	6,7%	0,6%
JAP	2,7%	5,1%	2,4%
RFT	5,3%	4,9%	–0,4%
FRA	11,8%	15,3%	3,5%
ITA	16,6%	17%	0,4%
CAN	10,8%	12,2%	1,4%
UK	8,6%	7,3%	–1,3%
CEE	9,9%	11,9%	2,0%
OCSE	7,8%	10,2%	2,4%

CONSEGUENZE INDIRETTE DEL DOLLARO FORTE

Minacce alla stabilità dei prezzi petroliferi

ROMA — L'impennata delle quotazioni del dollaro potrebbe mettere in crisi, nel giro di poche settimane, la stabilità del mercato petrolifero nata dalla decisione presa nello scorso mese di marzo dall'Opec di ridurre il prezzo del greggio: il forte rialzo della moneta americana potrebbe, infatti, comprimere ulteriormente la domanda di petrolio e creare, così, nuove tensioni tra i paesi produttori contrari a nuovi ribassi e quelli favorevoli ad adeguare l'offerta di greggio alle condizioni di mercato.

Questa tendenza a una possibile ulteriore riduzione dei prezzi petroliferi potrebbe però essere compensata dalla ripresa produttiva che, secondo le maggiori organizzazioni internazionali, dovrebbe verificarsi in autunno soprattutto negli Stati Uniti, in Germania e in Giappone: la ripresa industriale dovrebbe, infatti, accrescere la domanda di energia e spingere quindi al rialzo i prezzi del petrolio.

Questi due scenari — sui quali grava però l'incognita della consistenza delle attuali scorte di prodotti petroliferi che le compagnie hanno fortemente ridotto negli ultimi mesi, vendendo da due a cinque milioni di tonnellate di petrolio — sono quelli tracciati dai maggiori responsabili dell'Agip nel corso del convegno internazionale sull'energia in Africa organizzato a Dakar, in Senegal, dal gruppo Eni.

Bilanci e società

Saipem (Eni): attivo 1982

ROMA — Si è chiuso con un utile netto di 24 miliardi di lire il bilancio 1982 della «Saipem», la società dell'Eni caposettore per le attività di perforazioni e montaggi, a terra e in mare, esaminato dal consiglio di amministrazione riunitosi sotto la presidenza di Enrico Gandolfi.

I positivi risultati raggiunti — rileva un comunicato — sono stati conseguiti nonostante le difficili condizioni di mercato internazionale dei servizi per l'industria energetica. Il fatturato è stato pari a 984 miliardi di lire con un aumento del 28 per cento rispetto al 1981: i nuovi investimenti fatti nel 1982 sono ammontati a 95 miliardi di lire e gli ammortamenti a 125 miliardi, con incrementi rispettivamente del 70 e del 50 per cento.

Italimpianti: utile di 7,7 miliardi

GENOVA — L'assemblea dei soci dell'Italimpianti spa (gruppo Iri/Finsider) di Genova ha approvato il bilancio relativo all'esercizio 1982. È stato confermato un utile netto di 7,7 miliardi, dopo deduzioni di ammortamenti e accantonamenti di legge.

Il fatturato dell'anno è stato di 838 miliardi di lire e il portafoglio ordini è stato su livelli molto alti nonostante le conseguenze negative della congiuntura, intorno ai 2.350 miliardi di lire. Nel contesto dei dati, tutti positivi, registrati, sono da annoverare anche più di 500 miliardi di lire di commesse acquisite in settori e comparti di mercati non metallurgici.

Star: oltre nove miliardi di utile

ROMA — Il consiglio d'amministrazione dell'industria alimentare «Star» ha esaminato il bilancio 1982 che si è chiuso con un utile di 9,1 miliardi di lire. Dopo aver effettuato ammortamenti per 21,6 miliardi. Il fatturato della società nel 1982 è stato di 475 miliardi circa contro i 441 miliardi del 1981. Gli investimenti per lo stesso anno ammontano a 8,7 miliardi. Per quanto riguarda la struttura finanziaria della società, lo Star, è detto in una nota, evidenzia non solo una ulteriore crescita dei mezzi propri — passati da 48,3 miliardi a 91,3 miliardi — ma anche una flessione dell'indebitamento bancario, sceso a 24,3 miliardi (rapporto tra mezzi propri e mezzi di terzi 3,7).

Amoco Italia acquistata da arabi

ROMA — Tutte le azioni della Amoco Italia spa sono state vendute dalla casa madre statunitense alla Arabian Seaoil Corporation, una sussidiaria della The First Arabian Corporation del Lussemburgo. Il relativo accordo, informa un comunicato, è stato firmato il 3 giugno a Chicago, alle ore 17.

Sempre il giorno 3 giugno in Italia alle ore 10 si è riunita l'assemblea degli azionisti della Amoco Italia spa che ha modificato la denominazione sociale in Tamoil Italia spa. Il comunicato informa, inoltre, che il consiglio di amministrazione è stato integrato con tre nuovi membri: Mario Barone, Giorgio Baldini e Matthew Steckel. Il nuovo consiglio ha confermato presidente Rudolph C. Steinhoff ed ha nominato vice presidente per gli affari finanziari, Mario Barone.

BORSE E MERCATI

Flessione nei prezzi

MILANO — Prevalenti flessioni nei prezzi con scambi modesti. In un clima improntato ad un generale riserbo anche quelle poche iniziative sviluppatesi sui valori del gruppo Montedison non hanno trovato alcun seguito. La riunione si è risolta, infatti, in tempi molto brevi con scambi rarefatti anche nel settore dei premi.

Al listino, dove la quota ha denunciato mediamente una flessione dello 0,5%, arretramenti pronunciati hanno accusato le Ausonia (–7,9%), Cir Risp. (–7,6%), Latina (–5,8%), Cantoni (–4,2%), Stet (–3,1%), Centrale risp. (–2,9), seguite da Olivetti priv. (–2,5%), Italia Ass. e Falck (–2,2%), F. Tosi e Banco Lariano (–1,8%), Mediobanca, Coge ed Euromobiliare (–1,6%), Cir ord. (–1,3%), Invest e Cred. Varesino (–1,1%).

Attività modesta anche sul mercato obbligazionario

Borse Estere

LONDRA — Quotazioni generalmente più ferme in un mercato calmo per l'imminenza delle elezioni di giovedì 9 giugno. I prezzi si sono mossi entro una gamma ristretta.

FRANCOFORTE — Prezzi generalmente fermi, ma sotto i massimi della sessione. Sono stati segnalati alcuni ordini all'acquisto da parte di piccoli investitori.

ZURIGO — Prezzi stabili attraverso scambi calmi, con molti operatori ai margini del mercato per l'incertezza sulle prospettive dei tassi Usa.

PARIGI — Listino contrastato attraverso scambi calmi. Il rafforzamento di Wall Street di venerdì e il calo del tasso del denaro a vista non hanno avuto effetti particolari sul mercato.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 6-6 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	9-1/2	9-1/4	10
Sterl. brit.	10-1/4	10-1/2	10-1/2
Marco ger.	5-1/2	5-1/2	6
Franco sv.	5	5	5-1/4

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1484/1510; franco svizzero 705/712; marco tedesco 588/593; franco francese 195/198; sterlina 2380/2400.

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1521,20	1518,—	1521,25
» USA TP	—,—	1480,—	—,—
Marco tedesco	592,90	588,—	592,92
Franco francese	197,21	197,—	197,24
Fiorino olandese	527,86	525,—	527,78
Franco belga	29,67	29,50	29,68
Lira sterlina	2409,35	2400,—	2409,42
Lira irlandese	1872,50	1870,—	1873,25
Corona danese	165,79	165,—	165,80
ECU	1353,94	—,—	1353,94
Dollaro canadese	1232,50	1210,—	1232,50
Yen giapponese	6,33	6,15	6,33
Franco svizzero	718,35	712,—	718,47
Scellino austriaco	84,17	84,—	84,16
Corona norvegese	210,39	205,—	210,39
Corona svedese	199,39	197,50	199,36
Marco finlandese	274,77	272,—	274,93
Escudo portoghese	14,88	13,—	14,94
Peseta spagnola	10,68	10,35	10,68
Dinaro (Milano) TG	—,—	16,50	—,—
» (Milano) TP	—,—	18,—	—,—
» (Roma)	—,—	14,50	—,—
» (Trieste)	—,—	16-17	—,—
Dracma greca TG	—,—	16,50	—,—
» greca TP	—,—	17,50	—,—
Dollaro australiano	—,—	1250,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 61,81 p.c. (61,49); nei confronti delle valute Cee 57,39 p.c. (57,33); nei confronti di tutte le valute 59,40 p.c. (59,25).

Prezzi dell'oro

LONDRA – I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	410,04	(– 4,96)	Milano	414,80	(– 4,74)
Hongkong	408,45	(– 5,30)	Parigi	412,10	(– 5,48)
New York	407,75	(– 3,75)	Zurigo	406,37	(– 5,00)
Londra	407,75	(– 3,75)			

Sterlina vc 143000-148000; sterlina nc (ante 73) 144000-149000; sterlina nc (post 73) 143000-148000; 50 pesos messicani 720000-760000; 20 dollari oro 720000-760000; krugerrand 620000-645000; oro fino 20000-20200; argento 595-609; platino 21750.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Titoli azionari di Milano

TITOLI	6/6	3/6
Alimentari e agricole		
Alivar	3900	4249
Bonifiche ferraresi	30490	30600
Cavarzere	1070	1070
Eridania	7610	7600
Ibp	3099	3100
Ibp risp	3120	3120
Ind zuc	1250	1275
Mil. Agr. Vittoria	7000	6900
Perugina	1725	1721
Perugina risp	1638	1640
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	34900	34850
Ass. Ausonia	1170	1195
Comp. Ass. Milano	11450	11150
C. Ass. Milano risp.	8000	7800
Comp. Latina	565	600
Comp. Latina priv.	445	470,50
Firs	2300	2400
Firs risp	840	840
Generali	130875	131000
Italia Assicurazioni	13300	13600
L'Abeille Italiana	42000	42050
La Fondiaria	55420	55380
Ras	146300	146475
Sai	12415	12500
Sai priv.	12510	12600
Sai PR	12115	12380
Toro Assicurazioni	11700	11700
Toro Assicurazioni pr.	9025	9050
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	29900	29890
Banca Catt. Veneto.	5750	5690
Banco di Roma	27900	27950
Banco Lariano	5201	5301
Credito Italiano.	3480	3500
Credito Varesino	4200	4250
Interbanca	19150	19180
Mediobanca	56050	57000
Cartarie editoriali		
Burgo	2180	2200
Burgo priv	2160	2160
Burgo risp.	-	—
De Medici	1655	1560
Mondadori priv.	4790	4750
Mondadori	3070	3060
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2510	2530
Pozzi Ginori	112	112
Pozzi risp.	82	82
Eternit	435	436
Eternit pref.	442	442
Italcementi	42200	42300
Italcementi risp	42400	41500
Unicem	16602	16670
Unicem risp	12400	12400
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	406	413
Caffaro risp	410	410
Farmit C. Erba	9247	9180
Italgas	901	900,50
Lepetit	25100	25300
Lepetit priv	25100	24750
Mira Lanza	30550	30530
Montedison	138	134
Perlier	7700	7700
Pierrel	1379	1370
Pierrel risp.	755	758
Saffa	4930	4940
Saffa risp	4500	4600
Siossigeno	16000	16000
Boero	8508	8500
Schiapparelli	660	650
Rol	1421	1420
Commercio		
La Rinascente	332	335
La Rinascente priv.	235,25	233,25
Silos di Genova	2680	2700
Standa	5170	5005
Standa risp	5010	4850
Comunicazioni		
Alitalia	875	949
Ausiliare	8440	8470
Aut. Torino-Milano.	8398	8340
Italcable	12850	12940
Nai	26	26,75
Nord Milano	3110	3100
Sip	1901	1898
Sip risp.	2020	2100
Elettrotecniche		
Magneti	822	825
Marelli risp	865	846
Tecnomasio	265	264

TITOLI	6/6	3/6
Finanziarie		
Acqua Marcia	2389	2348
Agricola	18020	17900
Bastogi	183	182
Bon Siele	30390	30500
Borgosesia	7600	7030
Borgo risp.	2570	2570
Brioschi	1210	1171
Buton	2500	2500
Centrale	1773	1725
Centrale risp.	1069	1101
Centrale risp pr	1122	1110
Cir	3790	3840
Cir risp.	3750	4060
Euromobiliare	3500	3560
Fidis	2950	2950
Breda	5200	5250
Finmare	54	54,25
Finrex	1315	1315
Finsider	50	50
Fiscambi	2677	2698
Gemina	335	328
Gemina risp.	326	330
Generalfin	—	—
Gim	3085	3160
Gim risp.	2068	2099
Ifi priv.	4661	4650
Ifil	6500	6500
Ifil risp.	4500	4595
Invest	2200	2225
Italmobiliare	69900	69800
Mittel	1109	1137
Part. Finan	805	808
Pirelli C.	2580	2580
Pirelli Spa.	1521	1525
Pirelli risp.	1539	1545
Rejna	13100	13100
Rejna risp.	20000	20000
Riva	9010	9000
Sarom	1100	1100
Sme	745	750
Smi	1782	1775
Smi risp.	1440	1430
Stet	1600	1652
Terme Acqui	1119	1119
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	5980	5989
Beni Imm. Italia	696	691
Beni Imm. It. risp.	715	710
Coge	815	829
Cogefar	1390	1396
Condotte d'Acqua	145,50	148
De Angeli Frua	1825	1815
Gen. Immobil.	773	780
Iniziativa Edilizia	24510	24500
Isvim	15100	15500
La Milano Centrale	9260	9101
MI-Centrale risp.	9250	9350
Risanamento	9100	9060
Sifa	2130	2138
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2787	2771
Fiat priv	2061	2053
Gilardini	6790	6830
Franco Tosi	17450	17790
Olivetti ord.	2769	2777
Olivetti priv	2680	2750
Olivetti risp	2734	2750
Olivetti	1765	1764
Westinghouse	22700	22900
Wortinghton	2450	2460
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	379	382
Dalmine	704	708
Falck	1505	1540
Falck risp	1520	1540
Ilssa Viola	595	658
Magona	4900	4900
Pertusola	539	539
Trafilerie	2800	2850
Cantieri Metal.	4250	4260
Tessili		
Cent. Zinelli	20,25	21
Cantoni	2299	[illegible]
Cucirini	1635	1650
Cascami Seta	4750	5100
Eliolona	1180	1200
Fisac.	7010	7010
Fisac risp	7150	7150
Linificio Canapif.	3770	3790
Linificio risp.	1970	1980
Marzotto	1480	1505
Marzotto priv	1980	1980
Olcese	37	37
Rotondi	12200	11350
Snia Viscosa	954	954
Unione Manifatture	16450	16450
Zucchi	3770	3780
Diverse		
Acq. De Ferrari	1895	1930
Acq. De Ferrari risp.	1966	1966
Acque Potabili	3500	3750
Calz. di Varese	750	730
Ciga	3449	3445
Pacchetti	38	38,25
Trenno	13190	13210
Jolly Hotel.	5900	5920

Trieste

	6/6	3/6
Generali	131000	131000
Ras	146300	146500
Montedison	138	134
La Rinascente	332	335
La Rinascente priv.	235	235
Gerolimich e Comp	530	530
G. L. Premuda	1400	1400
Premuda risp.	1500	1500
Sip	1900	1900
Sip risp.	2020	2100
D. Tripcovich	7300	7400
Bastogi Irbs	183	182
Finmare	55	55
Finsider	50	50
Pirelli	1520	1525
Pirelli risp.	1540	1545
Sme	750	740
Stet	1600	1650
Gen. Imm. Sogene	770	780
Fiat	2790	2770
Fiat priv.	2060	2050
Dalmine	705	708
Lane Marzotto	1505	1480
Lane Marzotto risp.	1980	1980
Snia Viscosa	955	955
Patriarca	210	210

TERZO MERCATO

Lloyd Adriatico	10300	10200
Iccu	3000	3000
Soprozoo	1780	1750
Banca del Friuli	14400	14300
Carnica Ass.	4300	4300

Reddito fisso

Titoli di Stato

B.T. 84 - 12%	96.90
B.T. 84 II - 12%	95 80
B.T. 87 - 12%	84 50

Obbligazioni

IMI 26 - 6%	78.05
IMI 27 - 6%	74.70
IMI 29 - 7%	78.20
IMI SS 64-84 - 6,5%	97.10
Crediop - 6%	56.20
Crediop - 7%	52.70
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	76.90
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	73.50
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	67.60
Crediop P. V. 69-89 VIII - 7%	73 40
Icipu Vent - 6%	77 35
Icipu Vent 72-87 I - 7%	—.—
Icipu Vent 71-83 10%	—.—
Enel 71-86 - 7%	88.70
Enel 72-87 I - 7%	85.90
Enel 76-83 - 10%	—.—
Enel 78-85 I - 12%	93.60
78-85 II - 12%	93.50
Enel 79-86 - 12%	91.05
Enel 76-83 indic.	143.60
Enel 77-84 indic.	141.80
Enel 77-84 II indic.	140.20
Autos Iri 68-86 II - 6%	84.—
Autos Iri 71-86 - 7%	85.20
Autos Iri 72-88 - 7%	80.90
C. Ris Milano ord. - 6%	57.—
Città Milano 71-92 - 7%	72.40
Città Milano 75-85 - 10%	91.90
Città Milano 76-88 - 10%	85.40
Montedison ind. - 13,5%	121.90

Obbligazioni convertibili a termine

Miralanza - 12%	—.—
Pierrel - 12%	—.—
Trenno - 12%	431.—
Interbanca - 8%	206.50
Medio - Olivetti - 12%	236.—
S. Paolo Italcabile - 12%	278.50
Generali 81-88 - 12%	263.—

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,33	—
Italfortune	»	10,07	10,68
Italunion	»	7,92	8,63
Interfund	»	11,18	—
Capitalia	»	10,48	—
Mediolanum	»	13,85	15,05
Multinvest	»	23,06	23,75
Int. Sec. Fun.	»	8,32	—
Europrogr.	fsv.	192,55	—
Rominvest	doll.	13,35	14,47
Rolinco	fior.	290,—	—
Robeco	»	293,—	—
Rasfund	lire	11.261	—
Fondo Tre R	lire	15.545	—

SERIE SPECIALE DAL PRIMO LUGLIO

Arrivano i buoni postali con raddoppio di capitale

ROMA — Una serie speciale di buoni postali che consentiranno di raddoppiare il capitale investito dopo cinque anni e di triplicarlo dopo otto anni è stata istituita dai ministri del Tesoro Goria, e delle Poste Gaspari. I buoni — che saranno emessi il primo luglio prossimo — saranno disponibili esclusivamente in quattro tagli: 500 mila lire, un milione, cinque milioni e dieci milioni di lire.

Alla scadenza dei cinque o degli otto anni saranno restituiti, insieme con il capitale, interessi pari ad una volta il capitale per i buoni quinquennali e pari a due volte il capitale per quelli che scadono otto anni dopo.

Qualora venisse richiesto il rimborso prima della scadenza del termine, gli interessati otterranno un tasso d'interesse pari a quello dei buoni postali fruttiferi ordinari diminuito di 50 centesimi (e, cioè, l'8,50 per cento per quelli quinquennali ed il 12,50 per cento per quelli ottennali).

Ecco in particolare i «rendimenti» dei nuovi buoni postali:

«TAGLIO»	DOPO 5 ANNI	DOPO OTTO ANNI
500.000 LIRE	1.000.000	1.500.000
1.000.000 LIRE	2.000.000	3.000.000
5.000.000 LIRE	10.000.000	15.000.000
10.000.000 LIRE	20.000.000	30.000.000

Consob: incontro con i sindacati

ROMA — Probabile giro di boa per la vertenza della Consob il cui personale è sempre in stato di agitazione. Per oggi pomeriggio alle 18 è infatti in calendario un incontro fra i 5 commissari ed i segretari confederali Cgil-Cisl-Uil Garavini, Merli Brandini ed Agostini.

Sono stati direttamente Milazzo, Polinetti, Pazzi, Pasini e Matturri a convocare il vertice dei sindacati mettendo però strettamente riservate le ragioni della convocazione, da mesi sollecitata ma mai accordata.

Questo improvviso cambiamento di atteggiamento da parte del vertice della Consob non giunge però inaspettato: l'altro giorno i sindacati hanno inviato un telegramma al presidente del Consiglio ed ai ministri competenti per sollecitare nuovamente una sospensione del parere da parte del consiglio di stato sulla bozza del regolamento interno del personale

IMMOBILIARE
SOPROZOO
TRIESTE, VIA BATTISTI 2

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Azionisti della IMMOBILIARE SOPROZOO SPA, con sede in Trieste, Via C. Battisti 2, sono convocati in Assemblea ordinaria per il giorno 24 giugno 1983 alle ore 17,00 presso la sede della GERDI SPA, Trieste, Piazza Tommaseo 2, in prima convocazione ed, occorrendo, in seconda convocazione, per il giorno 25 giugno 1983, stesso luogo ed ora, per l'esame del:

Bilancio al 31.12.1982 e delibere relative.

Per partecipare all'Assemblea, i Sigg. Azionisti dovranno depositare i titoli presso la Sede Sociale o presso la sede della GERDI SPA, almeno 5 giorni prima.

IL PRESIDENTE

In relazione al deliberato aumento del capitale sociale a Lit. 3.201.360.000.=, mediante emissione di n. 1 azione nuova per ogni 5 possedute, i Sigg. Azionisti sono invitati a presentare i titoli presso la Sede Sociale per le necessarie operazioni

A 683

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 -18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI donna lavori domestici 6 ore giornaliere suddivise per persona non autosufficiente. Scrivere a Publikompass Cassetta n. 6/P 34100 Trieste. 6244/2

GOVERNANTE fissa con dormire cercasi per signora sola. Telefonare 727201. 6267/2

CERCASI persona referenziata lungo orario per signora sola. Telefonare 727201. 6267/2

3 Impiego e lavoro Richieste

VENTITREENNE militesente cerca lavoro in campo numismatico. Ottima preparazione. Telefonare ore pranzo 212882. 6091/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. NEGOZIO abbigliamento centralissimo presente con le più prestigiose marche del casual, sportswear esamina assunzione commessa esperta fortemente motivata a migliorare la propria posizione. Indispensabili conoscenza lingue, ottima presenza, età adeguata. Pregasi astenersi se non in possesso dei requisiti richiesti. Telefonare solo per fissare un appuntamento al 68314 orario ufficio. 6076/4

AZIENDA Commerciale settore utensileria macchine utensili cerca impiegato-a anche non diplomato con esperienza, eventuale lingue sloveno croato inviare curriculum a Publikompass cassetta 38/O 34100 Trieste. 5928/4

CERCASI autista pratico camion ribaltabile con passaporto o lasciapassare. Tel. 829235 ore 14-21. 6242/4

GRADO cerchiamo una donna per servizi cucina. Telefonare al 0431/81329. 050183/4

IMPRESA locale assume muratori finiti. Trattamento economico adeguato capacità. Tel. 767710 dopo 18. 6249/4

VALIDA commessa cerca negozio centrale. Richiesta bella presenza e conoscenza lingue slave. Tel. 69563. 6076/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine 414244. 6021/6

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti telefonare 757376. 6105/6

ARTIGIANO parchettista raschiatura rinfrescatura pavimenti verniciati posa plastica moquettes telefonare 754229 5927/6

AVVOLGIBILI tende veneziane riparo sostituisco preventivi gratuiti telefono 795875. 6176/6

IMPRESA artigiana per costruzione case, restauri vari, cementi armati, recinti, muri di sostegno, pavimentazioni cortili, restauro tetti, rifacimento facciate zona Trieste e periferie. Telefonare 0481/778919. 5791/6

PITTORE applicazione carta parati, stoffa, pitturazioni tutto genere. Tel. 51563 ore pasti. 5828/6

9 Vendite d'occasione

PELLICCE leopardo, ocelot, assortimento visoni, compreso selvaggio e lutetia, marmotte, volpi, rat-musqué, lupi, castorini, opossum, persiani, murmansky, vasta scelta giacche, colli e guarnizioni. Modelli superleggenza, prezzi straoccasione, da Cervo: la vostra pellicceria di fiducia, viale XX Settembre 16. III piano (ascensore). 5253/9

11 Mobili e pianoforti

VENDESI cucina componibile ottime condizioni telefonare ore pasti 422127. 6004/11

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET via Roma 20. 5808/12

A.A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti e orologi d'epoca. V. Malcanton 14/B. Tel. 631641. 5872/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 6066/12

VENDITA libri e cataloghi di numismatica via Roma 3. Trieste. 5540/12

13 Alimentari

DI.BE.MA. offerta valida sino all'11 giugno vino Sergio Tombacco merlot tocai cabernet 12° 950; 10,5° 790; Mateus rosé Vinho verde 2.850; vino veronese Sileno 1,5 vap 1.350, brandy Cavallino rosso 3.950; Whisky William Lawson's 6 750 presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, via Canova 9 oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602 - 793661 - 418762. 5651/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 6045/14

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 6238/14

A 400.000 valutiamo usato anche da demolire acquistando un usato presso l'autosalone Fiat, v. F. Severo 65, tel. 54089, pagamento 42 mesi senza cambiali, anticipi usato sicuro 1 anno: Fiat 126 '81, Fiat Panda 30 '80-'81, 127 900 3p '78, 128 CL '77, 131 1.3 '76-'77, 128 coupé '75, Ritmo 60 CL 5v '80, Ritmo 65 targa oro '81, Ritmo 65 CL 3p '79, 127 special 3p '77, A112 El. '76, Renault 5 '78, Renault 5 TS '77, Mini 90 SL '78, Alfetta 2.0 L '79, Ford Capri 1300 Ghia '76, Rover 2000 '82. 6182/14

A112 anno '74 vendesi. Visibile strada Monte d'oro 8. 1549/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA, occasioni: Panda 30, 126, A112, Alfasud 1300-1500, Delta 1500, Lada Niva 4x4, Renault 5TL, Golf GTI, BMW 316, Kadett coupé, Peugeot 103, 104, Audi 80 L, permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2, tel. 750749. 6266/14

PUBBLIMARKET

LA TUA AUTO USATA VALE ALMENO UN MILIONE. COME.

Basta avere un'automobile usata, anche usatissima, purché funzionante e regolarmente intestata, e decidere di cambiarla con uno dei tanti modelli Citroën disponibili (eccetto la BX). L'auto verrà valutata minimo un milione e per quella nuova sono possibili rateizzazioni (con riserva di accettazione da parte dell'Istituto di Finanziamento). Non è un gioco, ma una proposta seria.

DOVE.

Presso tutti i Concessionari e presso tutte le Officine e Vendite Autorizzate Citroën.

QUANDO.

Solo dal 4 all'11 giugno.

PERCHE'.

La Citroën vuole agevolare tutti coloro che vogliono rinnovare la propria auto, ma che hanno il problema del basso valore del loro vecchio usato, dando inoltre la possibilità di scegliere tra una vasta gamma di modelli: 2CV - DYANE - MEHARI (600 cc), ACADIANE furgone (600 cc), LNA (650 e 1100 cc), VISA (650, 1100 e 1360 cc), GSA (1300 cc), CX (2000, 2400 e 2500 Diesel).

CITROËN

CITROËN sceglie TOTAL

ALFA ROMEO ZANARDO, RIVENDITORE AUTORIZZATO: via del Bosco 20, tel. 796348: valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 40 mesi senza cambiali, permutiamo usato per usato: ALFA ROMEO Alfetta 2000 L aria condizionata, Alfetta 1800, Duetto 1600, Giulietta 1600-1300, GTV 2000, Alfa Sud 1200, Alfa Sud TI; FIAT Ritmo 105 TC, 127 giardinetta, Panda 30, 126 Torpedo Jungla, 126 Personal; AUTOBIANCHI A112 E; MINI DE TOMASO; RENAULT 5 TS, 5 GTL; TRIUMPH Spitfire, Spider; AUDI 100 diesel; SUNBEAM Talbot; Citroen 1200 Club; MOTO KAWASAKI 400 Z. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. DIMOSTRAZIONI E PROVA DELLA NUOVA 33. VISITATECI! 6230/14

ASCONA 2.0 diesel '80, buonissime condizioni vende anche ratealmente Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34, tel. 568331. 3/14

«AUTODINO», nuova gestione presso l'autosalone di via Fabio Severo n. 124, tel. 567462. troverete completa gamma nuovo e vario usato sicuro e garantito con comode rateazioni fino a 42 mesi senza cambiali. Fiat 126 Personal '79-'79, Fiat 126 '80, Panda 30 '81, 127 diesel '81, Fiat 127 sport '79, Ritmo 60 CL '81, VW Golf GLD 1.6 '81, Citroen GSA Club 1.2 '80, BMW 520 M60 '79, Fiat 128 CL '78-'77, Fiat 131 special 1600, 128 1100 '72, 128 sport SL '73, 112 Junior '83, Alfetta '76 e altre ancora. 6206/14

AUTOFRANCO, viale D'Annunzio 40, tel. 774773: occasioni garantite fino a 1 anno, dilazioni in 40 mesi senza anticipo, tassi 12% annuo: Fiat Panda 30 '82, 45 '81, Fiat 127 3p C '78-'71, CL '79, Fiat 128 coupé 3 porte, 131 Supermirafiori TC 1.6 '80-'81, A112 Elegant '74, Abarth '79 preparato corsa, Dyane 6 '75, Renault 14 TS '80, Alfa Romeo Nuova Giulia super 1.3 '76, Renault Alpine '78, Porsche 911 S '74, Alfette ricondizionate '75, '76, '77, '78, '79, Honda 400 CBN '80. 6197/14

DIPENDENTE Fiat vende Panda 30 Maquillage quadrimestrale accessoriata. Tel. ore pasti 829512. 6177/14

GILERA GSA L nuovo agosto '82 vendo causa cambio cilindrata. Tel. 830334. 2345/14

HORIZON 1300, '80, pochi chilometri vende anche a rate Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34. Tel. 568331. 3/14

MOTO Kawasaki 440 1980 perfetta vende Prisma Concessionaria. Via Piccardi 16. 15/14

OCCASIONISSIME: SENZA ANTICIPO, SENZA CAMBIALI, SENZA IPOTECA, FINO A 42 MESI PERMUTE USATO CON USATO, 3 MESI GARANZIA, VENDESI: 127 special '77, Golf GLD '81-'82, R5 TS '81, BMW 320 '78, A112 Elegant '75, '78, '79, Citroen GSA Pallas '81, R5 Alpine '79, 126 P '77-'78, Dyane 6 '75, Giulietta 1600 '81, 131 CLD '79, Talbot 1100 '78, A112 Abarth '78-'79, Taunus GL 1300 '77, Golf GTI 1600 '82, BMW 316 '81, Porsche 924 turbo '80, Alfasud TI '79, Alfetta GT '79, 131 CL '78, Sunbeam GLS '81, Golf GL 1300 '80, Delta 1500 '81, Mini 120 '75, furgone Canguro '76, Daimler 8V Saloon '67, Fiesta 1100 L '80. AUTOCCASIONI, VIA ROMAGNA 6, 040-61126. 6114/14

PEUGEOT Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827732: Kawasaki 400 '79, Rekord 2.3 diesel Caravan '80, Tagora turbo diesel '81, Matra Murena 1.6 '81, Peugeot 305 diesel break, 304 diesel, 305 SR 1.5, Mercedes 250 '71, CX 2.0 gas, Visa Super, Dyane 6, Mini 90, Renault 20 TS aria condizionata, 18 GTL, 14 TS, 5 TL, A112 E, Lancia Beta 1.6, Golf 1.1, Panda 45, 850 puLimino, 128 3p, Simca 1000-1100, 1301 S, 1307, 1308, Talbot Horizon 1.1, 1510 GLS, Solara SX '81, Bagheera S, 10 vetture con prezzo inferiore al milione. 5840/14

PRESSO l'Autosalone Fiat, via di Prosecco n. 237, Opicina, tel. 213870, troverete autovetture nuove e usate, permute, rateazioni 42 mesi senza cambiali, usato garantito: A112 Junior '81, 112 Elegant '74, 112 Abarth '75, Mini 90 SL '80, Opel Kadett 1.3 SR '80, Lancia Delta 1.5 '81, Mercedes 200 D '79, 220 D '73, Opel Rekord 2000 '77, 127 diesel '81, Volvo 244 DL '76, Alfetta GTV '78, Alfetta 1.8 '75, Renault 14 TL '76, Fiat 128 CL '78, Fiat X19 '73, BMW 320 '77, Lancia Stratos '76, pullmino 900 T '80 e altre ancora. 6207/14

PRISMA Concessionaria Lancia Autobianchi, via Piccardi 16: A 112 Junior '83, A112 Elegant, A112 AB, Beta coupé 1.3, Fiat 500, 126, 127, 131 Super, VW Scirocco GT 1.6, Golf GTI garanzia. 15/14

15 Roulotte nautica, sport

A.A. RAZZI per barca secondo legale disciplina. Professionalmente dal 1945. Prove sparo ai diportisti. Bernardi, Trieste, Roiano. Via S. Ermacora 4. 6100/15

CAMPER Anaconda maxi, Mercedes 507 serbatoi acquanafta maggiorati servosterzo servofreno sette letti accessoriatissimo 25.000.000 tratt. Tel. 422595. 6251/15

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ACIT, tel. 734883: affittasi appartamento arredato signorilmente stanza cucina tutti confort contratto termine non residenti. 1542/19

600.000 Sant'Andrea signorile 145 mq affittasi tel. 766676 19/19

20 Capitali Aziende

A.G. LATTERIA-caffè semicentrale prezzo 20.000.000. ADRIA, Mazzini 30, telefono 68758. 6090/20

A.G. LATTERIA formaggeria cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 6090/20

A.G. AGRARIA unica in zona cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 6090/20

DROGHERIA ben avviata con vastissima licenza comprendente anche erboristeria colori articoli tecnici articoli da pesca vendesi causa malattia. Tel. 766676. 19/20

MONFALCONE, Agenzia ALFA, centrale avviatissimo negozio elettrodomestici. 41807. 1/20

PROFUMERIA bigiotteria articoli regalo avviatissima vendesi pressi Monfalcone. Ininterme diari. Tel. 0481-470443 ore negozio. 543/20

QUADRIFOGLIO, CENTRALISSIMO negozio articoli casalinghi articoli da regalo oggetti d'arredamento avviatissimo, 70.000.000. 630175. 12/20

QUADRIFOGLIO, SEMICENTRALE licenza avviamento arredamento articoli regalo tab. XIV/6, 28.000.000. 631171. 12/20

QUADRIFOGLIO, zona FORAGGI ottima posizione licenza arredamento drogheria profumeria avviatissima. 46.500 000. 630174. 12/20

ZARABARA, 732409: frutta verdura rionale, buon reddito, compreso muri, attrezzature. 6133/20

ZARABARA, 732409: Muggia, tabella XII, casalinghi, materiale elettrico, utensili, cristalleria, 29.500.000. 6133/20

ZARABARA, 732409: bar, tabacchi centralissimo, alto reddito. Informazioni solo ufficio. 6133/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTEREI solo da privato appartamento signorile, salone 2-3 o più camere cucina servizi pagamento contanti. Telefonare 732498. 2/21

BARCOLA Gretta San Vito Besenghi acquisto appartamento, soggiorno 2-3 camere cucina servizi, definizione contanti inintermediari. Telefonare 755059. 14/21

PRIVATAMENTE acquisto contanti cucina soggiorno 1-2 stanze con ascensore. Telefonare ore pasti 422824. 12/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A.A. BIANCOSPINO 26 Opicina lussuoso primo ingresso panoramico box-auto mq 210 con mansarda 150 milioni vende Immobiliare Italia, tel. 61512. Visite sul posto oggi dalle 11 alle 16. 4/22

A.A.A. DUINO VILLETTE accostate salone 3 stanze doppi servizi taverna mansarda garage giardino, vende impresa. PREZZI INTERESSANTI. Mutuo concesso. Tel. 630050. 6260/22

A.I. STAZIONE (pressi) 2 stanze stanzino cucina wc IV piano 25.000.000 trattabili. CONTANTI 15.000.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 6171/22

A.I. PIAZZA GARIBALDI occasione 4 stanze cucina bagno ascensore 65.000 000 trattabili. Facilitazioni. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 6171/22

A.I. CENTRALISSIMO occasione mq 98 3 stanze cucina 2 servizi riscaldamento autonomo, LIBERO 60.000.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 6171/22

A.I. GIARDINO PUBBLICO 2 stanze cucina bagno ascensore centralnafta. LIBERO 50.000.000 trattabili. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777.

A.I. PRESSI DREHER modesti 1-2 stanze cucina wc prontingresso. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 6171/22

A.I. VIA ORIANI stabile d'epoca vendonsi appartamenti LIBERI E OCCUPATI 4 stanze cucina bagno OTTIMI PREZZI. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 6171/22

A.I. ROIANO occupato stanza stanzetta saloncino servizi autoriscaldamento metano 40.000.000 trattabili. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 6171/22

ACIT tel. 734866. Prenotansi via COMMERCIALE in palazzine vista mare soleggiatissimi appartamenti, monovano taverna, mansarda soggiorno 2 stanze, giardinetti propri posto macchina, accettansi permute. 1542/22

ACIT tel. 734866. Zona STAZIONE mansarda signorilmente arredata stanza tinello cucinino servizi vendesi. 1542/22

ACIT tel. 734866. Vendesi zona PERUGINO 2 stanze soggiorno cucina doppi servizi pronta entrata. 1542/22

ACIT tel. 734866. Zona BAIAMONTI vendonsi box 1-2 macchine. 1542/22

ACIT tel. 734866. Zona IPPODROMO 2 stanze soggiorno cucinino comfort vendesi 55.000.000. 1542/22

ACIT tel. 734866. Vendesi via dell'INDUSTRIA camera cucina wc liberi 10.800.000, contanti 5.000.000. 1542/22

ACIT tel. 734866 vendonsi via SETTEFONTANE appartamenti occupati 2 stanze stanzetta cucina wc poggiolo, 12.850.000, contanti 6.000.000.

ACIT tel. 734866. Vendonsi occupati 1 2 3 stanze zone GUERAZZI INDUSTRIA MARTIRI LIBERTÀ SETTEFONTANE. 1342/22

AGENZIA Meridiana 733275, via COLOGNA recente ultimo piano bistanze, stanzetta cucina servizi poggioli eventuale autobox. 6149/22

AGENZIA Meridiana 733275, via VECELLIO casa epoca tristanze cucina poggiolo bagno wc ripostiglio autoriscaldamento. 6149/22

AGENZIA Meridiana 733275, Strada per FIUME recente due stanze grande cucina ripostiglio bagno soffitta centralnafta. 6149/22

ALPICASA FILZI signorile ascensore mansarda ristrutturata bicamere cucinino bagno. 733209. 25/22

ALPICASA D'ANNUNZIO epoca camera cucina servizio discrete condizioni. 733229. 25/22

ALPICASA OPICINA terreno non edificabile 2000 mq lire 7.000.000. 733209. 25/22

APPARTAMENTO in casa epoca salone 3 camere cucina servizi soleggiato vendo. Tel. 631793. 6038/22

APPARTAMENTO in Marina 200 mq stupenda vista vendesi. Tel. 763025. 5981/22

APPARTAMENTO libero 4 camere cameretta restaurato riscaldamento. Altro camera cucina vendonsi facilitazioni. Visitare ore 15.30-16.30 Belpoggio 10, primo piano. 5991/22

APPARTAMENTO libero zona CARLO ALBERTO soggiorno 2 stanze bagno wc cucina dispensa poggiolo cantina vende FUTURA, TEL. 62991. WW6237/22

CAMERA cucina wc ottimo stato vendesi inintermediari. Telefonare mattino 413594. 6265/22

CAMPO S. Giacomo 1 stanza cucina bagno soffitta rimesso a nuovo L. 19.500.000. Direttamente 755450. 5964/22

CASA MIA vende F. Severo tranquillo I piano luminoso salone stanza stanzetta cucina doppi servizi poggiolo veranda comfort rifiniture extra. XXX Ottobre 3, 68858 - 630307. 6246/22

CASETTA da restaurare zona Cumano 80 mq su due piani giardinetto mq 60 L. 38.000 000. Direttamente tel. 772377. 5964/22

Continua in ultima pagina

Udine e Trieste capitali del «calcio parlato»

LA SOCIETÀ BRASILIANA IMPEGNATA NEL TRATTENERLO

Zico: la «palla» al Flamengo È soltanto questione di dollari

DAL NOSTRO INVIATO

RIO DE JANEIRO — Per il caso Zico è iniziato il conto alla rovescia il cui primo segnale è rappresentato dalla risposta che doveva essere data ieri al Flamengo da parte dell'azienda che aveva preso in considerazione la possibilità di sponsorizzare il rinnovo del contratto del giocatore almeno per il cinquanta per cento della sua consistenza. La risposta definitiva della società al giocatore (che ha accettato di buon grado l'ulteriore rinvio) verrà data invece entro venerdì.

«Legalmente avremmo due mesi di tempo per farlo — ha affermato il presidente del Flamengo George Helal — ma abbiamo dato la parola a Zico che entro venerdì conoscerà le nostre decisioni ufficiali e intendiamo mantenerla. Anche per concludere in un modo o nell'altro questa vicenda stressante per tutti noi, e ovviamente anche e forse soprattutto per il giocatore. Se per caso dovesse partire (ma io ho buone speranze in una conclusione felice per noi della vicenda, nel senso di poterlo tenere qui) è molto meglio che lo sappia subito in modo da potersi organizzare e preparare per tempo».

Il giocatore frattanto ha ulteriormente ridimensionato, anche se di non molto, le sue richieste al Flamengo per il rinnovo del contratto nel corso di un incontro avvenuto domenica sera con i dirigenti della sua società. Un'altra dimostrazione, si dice qui, della buona volontà di Zico di rimanere purché le condizioni che gli vengono offerte non siano molto distanti da quelle che avrebbe andando in forza all'Udinese.

Zico rinuncerebbe cioè a ulteriori 100 milioni di cruzeiros (al cambio ufficiale circa 300 milioni di lire) accontentandosi, si fa per dire, di avere questo trattamento: uno stipendio mensile di 5 milioni di cruzeiros indicizzati ad adeguare ogni sei mesi al tasso di inflazione che qui è galoppante. Alla firma del contratto 150 milioni che gli verserebbe la società la quale darebbe al giocatore una cifra analoga dopo un mese. Dopo un anno il giocatore riceverebbe altri 100 milioni. Un anno dopo la sigla del contratto il giocatore riceverebbe un milione di dollari che però il giocatore pretende siano valutati al cambio parallelo. Il che significa cambio nero; tanto per fare un paragone: per 100 dollari al cambio ufficiale si ricevono 45 mila cruzeiros, a quello parallelo se ne ottengono dai 70 ai 75, a secondo delle fluttuazioni valutarie.

La parte più moderata della tifoseria, attraverso un referendum popolare, sembra disposta ad accettare la partenza di Zico.

Quattro note, a questo punto, anche sul calcio... giocato. Ci riferiamo alla partita amichevole che l'Udinese ha disputato domenica sera contro il Vasco de Gama, soccombendo per 1-4. Un punteggio forse troppo severo nella sua entità per l'andamento della partita, anche se il club di quello che è stato il primo brasiliano dell'Udinese, Orlando, ha confermato di essere una squadra in possesso di notevoli qualità tecniche.

Giorgio Verbi

Ma quali società possono acquistare?

MILANO — Niente rottura: le società di «A» e «B» hanno bisogno di soldi ma sapranno aspettare, grazie alle assicurazioni che il presidente del Coni, Franco Carraro, ha dato sabato scorso alla riunione del consiglio federale. Questo, in sintesi, l'atteggiamento generale delle società di calcio professionistiche, emerso in una riunione informale tenuta a Milano nella sede della Lega calcio. Ne ha parlato il presidente della Lega, on. Matarrese, in una conferenza stampa al termine della riunione.

Primo problema, quello di nuovi finanziamenti. «Quest'anno — ha ricordato Matarrese — alle società sono stati distribuiti circa 40 miliardi (20 alla "A" e 20 alla "B")». I proventi derivano in massima parte dal Totocalcio e dai contratti con la Rai. Da dove arriveranno eventuali nuovi aiuti? Fra le ipotesi più probabili quella di un aumento del due per cento sui contributi del Totocalcio.

Carraro aveva parlato di un'esigenza di «credibilità» dell'immagine del calcio. «Su questa logica — ha detto Matarrese — si muovono le società: una logica di rigore, controllo, autodisciplina. Tutte hanno risposto sollecitamente alla richiesta di presentare la loro situazione patrimoniale aggiornata.

I poteri straordinari alla presidenza federale, le ipotesi di un tetto agli ingaggi dei calciatori o addirittura di una chiusura delle frontiere («ma di questo non si è parlato», ha precisato Matarrese) rientrano in questa logica. Tuttavia, ha aggiunto il presidente della Lega, «il principio è che se una società è in regola coi propri bilanci e può pagare, può acquistare. La federazione non è contro le società: non si emetteranno norme che mortifichino le società, ma che le aiutino».

Ma quante società possono acquistare? Tra «A» e «B» — è stato fatto rilevare a Matarrese — ce ne sarebbero 16 che il comitato tecnico federale ha già individuato come non aventi i titoli per entrare nella campagna acquisti. Ma l'elenco non è ufficialmente noto.

La presidenza federale della Figc si riunirà intanto tra giovedì e venerdì prossimi.

BRASILIANI IN TOURNÉE IN EUROPA

Eder e Socrates si offrono Ma dove finirà Batista?

RIO DE JANEIRO — La nazionale brasiliana di calcio comincia a Lisbona una tournée in Europa durante la quale giocherà contro Portogallo (l'8 giugno), Galles (il 12), Svizzera (il 17) e Svezia (il 22 giugno). Quest'ultima partita è stata organizzata per festeggiare il venticinquesimo anniversario della conquista del mondiale da parte del Brasile, a Stoccolma, nel 1958.

La trasferta, con la quale la selezione inaugura ufficialmente la preparazione per il prossimo campionato del mondo, comincia tra molte polemiche. Flamengo, (campione del Brasile) e Gremio si sono rifiutati di lasciare partire i loro giocatori, altre società hanno protestato per dover rinunciare ai loro atleti mentre sono in corso i campionati regionali, molti osservatori ritengono che gli avversari siano troppo deboli e quindi la squadra non ne trarrà alcun beneficio.

Il nuovo allenatore Carlos Alberto Parreira non ha nascoso la sua irritazione: «Tutte le altre nazioni — ha detto — sono al lavoro da mesi, da noi la nazionale passa sempre in secondo piano eppoi si piange tanto quando si perde un titolo. Sono sicuro che queste partite, indipendentemente dai risultati, ci saranno molto utili».

In questa tournée in Europa, non potendo disporre di Zico, Junior, Leandro, Marinho, Tita, Serginho, Carlos Alberto presenterà una formazione notevolmente rinnovata rispetto all'ultimo mondiale. Lo schieramento base sarà: Leao, Betao, Marcio, Batista, Luizinho, Pedrinho, Pita Socrates, Careca, Carlos Alberto Borges, Eder.

Tra i giocatori che partecipano alla tournée ve ne sono alcuni che interessano a squadre europee e soprattutto italiane. Molti non nascondono di aver accolto con soddisfazione questa possibilità di mettersi in evidenza. È il caso del centrocampista Pedrinho, degli attaccanti Eder, Careca, Jorginho. Dell'elenco fanno parte anche Socrates e Batista.

In particolare il barbuto Socrates ha detto che se due anni fa non pensava di trasferirsi in Europa, oggi, con più esperienza e maturità, ritiene economicamente vantaggioso «sistemarsi per il resto della sua vita». Pertanto è dispostissimo ad accettare «proposte serie di squadre serie». «Ho saputo che a Coimbra (città dove si disputerà l'amichevole contro il Portogallo) saranno presenti numerosi rappresentanti di squadre europee — ha detto il giocatore del Corinthians — e sono pronto a intavolare qualsiasi trattativa che abbia basi con-

«La vita di un giocatore di calcio — ha continuato Socrates — ha diverse fasi ed in ognuna di esse egli deve analizzare ciò che conviene di più: bene, in questa fase della mia carriera ho preso questa decisione che dipenderà, ripeto, dalle garanzie che avrò da coloro che hanno intenzione di ingaggiarmi».

Le stesse cose le ha ripetute Eder, il quale ha affermato di avere ricevuto numerose offerte da squadre europee. «Se fino a ieri l'Atletico Mineiro, dove io gioco in Brasile, si è sempre rifiutato di cedermi, questa volta se la proposta che riceverò mi soddisferà, non esiterò a rescindere il mio contratto». È chiaro che anche Eder intravede sullo sfondo una sistemazione economica definitiva».

IL GIOCATORE INTERVISTATO IN BRASILE

Falcao smentisce «rotture definitive»

RIO DE JANEIRO — Paulo Roberto Falcao è arrivato ieri mattina in Brasile proveniente dall'Italia. All'aeroporto di Rio de Janeiro, Falcao ha confermato ai giornalisti che esistono difficoltà per il rinnovo del suo contratto con la Roma, ma ha smentito che tra le parti ci sia stata «una rottura definitiva». Ha, inoltre, negato di aver ricevuto qualsiasi offerta da parte del Flamengo e di avere in programma contatti con i dirigenti della società carioca.

Falcao ha ribadito che si fermerà a Porto Alegre (Brasile del Sud) per un periodo di vacanze e per sottoporsi all'estrazione di un'unghia di un piede. «Voglio riposarmi e riflettere — ha concluso — prima di decidere definitivamente il mio futuro».

A Roma, né ieri né oggi è in programma alcuna conferenza-stampa di Dino Viola, il presidente della Roma, sul caso Falcao. «Facciamo passare un po' di giorni — ha chiesto il dirigente —. Lasciamo finire le loro dichiarazioni... e poi, se è il caso, faremo le nostre precisazioni. Questo calcio parlato che tiene desta l'Italia — ha proseguito — ma non si può parlare troppo, perché l'Italia si è già desta. Dalle sette di questa mattina questo problema angoscia Roma. Se ne dicono di tutti i colori, di tutte le forme... Nel momento del relax si accende la tv e c'è Falcao che parla... si va a letto e la radiolina sta parlando di Falcao».

Viola non ha precisato se il caso Falcao è da considerarsi chiuso.

DOMANI ALLE ORE 21 AL PALASPORT DI CHIARBOLA IL «GRAN GALA»

Clima di festa in casa alabardata ma con problemi dietro l'angolo

TRIESTE — «Pronto? Sono Buffoni...»

— L'abbiamo cercata tutto il giorno ma senza fortuna...

«Eccomi, sono a completa disposizione. Volevate sapere qualcosa sulla partita?»

— Non esattamente.

«Un pareggio — dice Buffoni dall'altra parte del filo — sotto certi aspetti scontato. Noi non volevamo perdere per chiudere degnamente questo esaltante campionato; il Brescia doveva conquistare almeno un punto per ritenersi definitivamente in salvo. Alla Triestina bastava allungare la serie positiva per raggiungere quota 23 in fatto di partite utili consecutive. Abbiamo centrato l'obiettivo e siamo ampiamente soddisfatti, anche se, tutto sommato, meritavamo forse qualche cosa di più. Per quanto abbiamo fatto vedere nel primo tempo, la vittoria ai punti ci stava comoda. Il rigore? Dalla posizione in cui mi trovavo è difficile dire se c'era o meno. Se l'arbitro l'ha fischiato, comunque, vuol dire che gli estremi per il fallo esistevano».

— Da dove chiama?

«In serata sarò nuovamente a Trieste — risponde eludendo la domanda — per cui non sono molto distante da casa».

— Con gli aerei la durata dei viaggi si accorcia di molto...

«Non sono... espatriato — dice — e questo è tutto quanto ho da dire».

Destinazione top secret, quindi. Di certo una sola cosa, e cioè che ieri Buffoni — come avevamo preannunciato domenica — ha avuto un primo contatto con una società di serie B.

— È vero — abbiamo chiesto — che è vicino a concludere?

«Andiamoci piano. Si tratta di un primo abboccamento da parte di una società che mi stava facendo la corte da parecchio tempo. Da qui a dire che ho già fatto la mia scelta, mi sembra esagerato. Sentirò i programmi che la società ha intenzione di attuare e quindi mi riserverò di esaminare il tutto. Prima di dire sì ad una qualsiasi società devo sapere cosa ne pensa la Triestina, anche se ritengo avrebbe dovuto già comunicarmi qualche cosa, in senso positivo o negativo non fa alcuna differenza. Non posso attendere l'ultimo momento per decidere il mio avvenire anche perché le panchine sulle quali sedere non sono molte».

— La società, attraverso un comunicato dell'amministratore delegato, ha precisato che «la Triestina è orientata verso la conferma di tutti e tre i tecnici sempreché gli stessi siano d'accordo sia a livello personale che sul piano dell'équipe».

«Come ho già detto sabato — replica Buffoni — ogni giorno che passa potrebbe essere troppo tardi. Domani (oggi per chi legge, n.d.r.) sarò a Trieste per cui sentiremo se ci saranno novità».

Dalla comunicazione fatta dall'amministratore delegato in merito alla notizia da noi riportata sabato mattina con la quale comunicavamo che Buffoni e Piedimonte erano già stati confermati, emerge chiaramente che fra Buffoni, Piedimonte e Marchetti ci sono delle divergenze d'opinione e che l'armonia non regna di certo. Evidentemente qualche cosa, fra i tre, non funziona più come nei primi mesi in cui l'allenatore, direttore generale e direttore sportivo erano sintonizzati sulla stessa lunghezza d'onda su qualsiasi problema. Che ci sia della ruggine, dietro la facciata, se ne sono accorti in molti e non certo da oggi ma da almeno due o tre mesi.

Da qui l'affermazione dell'amministratore delegato per quanto riguarda la riconferma in blocco dei tre «sempreché gli stessi siano d'accordo sia a livello personale che sul piano dell'équipe».

Staremo a vedere. Una decisione per quanto riguarda la riconferma di uno, due o di tutti e tre non può tardare ancora molto anche perché il tempo per tergiversare, da come stanno le cose, non esiste più.

Claudio Nordio

Ed ora godiamoci l'Anderlecht

TRIESTE — Partiti in maglietta, siamo arrivati in maglietta. Le quattro stagioni della Triestina, dal sole di Busto Arsizio al sole di Brescia, passando per la pioggia di Padova, e la nebbia di Mestre, si sono concluse domenica. Sembra ieri, e invece è passata un'intera stagione. E le quattro stagioni di Vivaldi hanno trovato degne rivali nelle quattro stagioni di Buffoni.

Conquistata già da tempo la promozione, l'alabarda, nei tre pareggi seguiti al trionfo sul Parma, ha giocato decisamente bene (meglio fuori che in casa, comunque) e a dimostrazione di una mentalità ormai acquisita di categoria superiore. Il primo tempo di Brescia, ad esempio, ha ricordato le gare agostane di coppa Italia quando la compagine di serie A o B scende in souplesse sul campo della motivatissima squadra di C1, gioca bene pur senza dannarsi l'anima e stupisce non tanto per la rapidità d'azione quanto per la tranquillità e la classe con cui fa sembrare facilissime le manovre più difficili.

Possiamo interpretarlo come un buon auspicio per la prossima stagione? Ma perché no; continuiamo a essere ottimisti visto che è stato anche l'ottimismo a riportare la Triestina in serie B. L'importante è che questa squadra, e per primo il suo allenatore, venga confermata in blocco, per intanto. Poi ci vorrebbero un paio di elementi «da categoria» per infoltire la rosa, ma questo è ancora nel grembo degli dei; teniamo presente che una semplice riconferma di questi diciotto promossi garantirebbe una salvezza senza affanni, un programma minimo (quello massimo lo possono decidere soltanto i dirigenti) che sembra appunto... il minimo.

Ma restiamo con i piedi per terra e godiamoci, ancora per questa settimana, il trionfo. Tra pranzi e cene, fra il Gran Galà di domani sera e l'incredibile amichevole con l'Anderlecht di venerdì nei prossimi giorni non ci sarà tempo per respirare. E — diciamolo pure — nessuno ha voglia di respirare.

Prendiamo la gara con l'Anderlecht, per esempio. Riuscire ad ingaggiare i belgi è stato un colpo eccezionale: l'Anderlecht è, dopo la Juventus (non siamo assolutamente juventini, ma quel che è giusto è giusto, checché ne pensino gli amburghesi), la più forte squadra d'Europa. Vanderbergh, Brylle, Coeck, Vercauteren, Lozano e tanti altri campioni... questo è semplicemente un sogno!

Tutti pronti, dunque, ad andare ad assistere al più grande spettacolo dell'anno. Anche perché il copione sarà presumibilmente questo: l'Anderlecht scende in campo totalmente demotivato, comincia a giocare e si accorge che la Triestina non è certamente quella compagine di pellegrini che si poteva pensare. La squadra che ha vinto la coppa Uefa si trova così a dover correre dietro allo sconosciuto Ascagni e allo sconosciuto De Falco; in dieci minuti impara a conoscerli e allora decide di mettersi a giocare.

Poi, la Triestina, magari, perderà (ci sarebbe da sorprendersi del contrario); ma intanto il Grezar si è goduto lo spettacolo.

C'è un altro fattore che lascia confidare in un impegno non effimero dei belgi: dei tanti campioni che annovera, il solo Coeck sembra aver già trovato un ingaggio sicuro in Italia con l'Inter, mentre Lozano, stando ai si dice, sarebbe sulla strada di Verona. Per tutti gli altri si tratterebbe di una buona occasione per mettersi in mostra davanti agli osservatori che, verosimilmente, pulluleranno in tribuna. E non è detto che la «spia» di qualche grosso club, tornando a casa, alla domanda del presidente «com'è quel Vanderbergh?» risponda «bravetto, sì, ma avresti dovuto vedere un certo Ruffini...»

Paolo Condò

In attesa delle comunicazioni ufficiali

TRIESTE — Il consiglio di amministrazione della Triestina si è riunito ieri mattina nella sede di via Machiavelli. Nessun comunicato ufficiale è stato emesso e nessuna indiscrezione è trapelata. Vani i tentativi di conoscere gli argomenti discussi ieri. Non è da escludere comunque che il silenzio stampa sia legato al fatto che il sodalizio alabardato intende rendere note le proprie decisioni nel corso del «Gran gala» di domani sera al palasport.

Non ci vuole però molta fantasia per dire che si sarà parlato del presidente del sodalizio e della riconferma o meno di Buffoni, Piedimonte e Marchetti. Non rimane insomma altro da fare che attendere domani sera per sapere chi sarà il presidente (De Riù?) e se Buffoni, Piedimonte e Marchetti verranno riconfermati (è previsto per domani un incontro comune, prima della decisione finale).

LE SEI TRIVENETE NEL PANORAMA DELL'APPENA CONCLUSO CAMPIONATO DI C1

Due eccelse, ma una retrocessa

TRIESTE — Col trionfo del Padova e prima ancora della Triestina, e con la retrocessione del Mestre, si è concluso anche il campionato di C/1. Fantastica è stata la cavalcata vincente degli alabardati triestini, che sono riusciti a realizzare in anticipo di 4 giornate il loro programma di ritorno in serie B dopo 18 lunghi anni di attesa. Più travagliato, ma non per questo meno lodevole, il campionato del Padova, che ritorna nella categoria cadetti dopo 14 anni.

Un trionfo, comunque, di due delle trivenete più illustri, due società che hanno fatto la storia del calcio nazionale e che, giustamente, vedono coronati i loro sforzi, dopo anni di «purgatorio» nelle categorie inferiori.

Deludente, invece, la conclusione di stagione del Lanerossi Vicenza, che quest'anno proponeva una squadra sulla carta fortissima, ma alla fine dimostratasi fra le più deboli dal punto di vista psicologico. I vicentini, dopo una partenza difficile, erano quasi giunti ad agganciare i padovani, ma all'improvviso sono crollati, facendosi battere incredibilmente da squadre molto più deboli.

Onorevole annata, sia per il Trento che per il Treviso, giunti alla salvezza nelle ultime giornate, dopo momenti abbastanza delicati e crisi societarie.

Durissima, invece, la batosta del Mestre, neopromossa nella categoria. Dopo un girone di andata entusiasmante gli arancione mestrini sono improvvisamente crollati, arrivando alla retrocessione senza alcuna attenuante.

Il campionato ha emesso le ultime sentenze anche per quanto riguarda la retrocessione. Oltre al Forlì, già da tempo candidato alla serie C2, scendono nella categoria inferiore la Pro Patria, il già citato Mestre e il Piacenza. Per quest'ultima, nonostante la vittoria esterna di Vicenza, sono stati gli scontri diretti a deciderne il destino.

* * *

Mestre e Pro Patria si sono condannate a vicenda, chiudendo in parità lo scontro diretto. Al gol di Skoglund aveva replicato, su rigore (è stato il primo gol dagli undici metri per i veneti) Da Re. Ad un minuto dal termine l'arbitro annullava una rete del bustocco Di Nicola per un fuori gioco apparso a tutti inesistente. Una doccia fredda soprattutto per i bustocchi che forse con quel gol si sarebbero salvati.

* * *

Fulvio Franca, con una delle sue punizioni bomba, ha portato in salvo il Treviso dell'ex Tagliavini. Un gol, quello messo a segno al 44' del primo tempo sul campo del Forlì, che ha permesso ai veneti di conquistare la loro prima vittoria esterna (fuori casa solo il Mestre non ha mai vinto) e la certezza matematica della permanenza in C1.

Al Piacenza non è servito a nulla il successo sul campo del Vicenza. A condannare la squadra di Montanari (a quota 32, con gli emiliani, erano giunte anche Rondinella, Modena, Brescia e Sanremese) è stato il peggior punteggio ottenuto negli scontri diretti. Sulla base di questo calcolo, la classifica è risultata la seguente: Brescia p. 11, Sanremese 9, Rondinella e Modena 7, Piacenza 6. Al «Menti», con mille paganti (trecento erano i tifosi piacentini), è stato registrato il record negativo di spettatori degli ultimi 30 anni.

* * *

Brescia per 60'' in C2. Per un minuto, il tempo intercorso tra il gol di Tolfo e il pareggio su ripresa di Gritti, le «rondinelle» hanno vissuto il dramma della terza retrocessione consecutiva. Poi la fine di un incubo, con quel gol dagli undici metri e la gioia finale dei tifosi bresciani e triestini.

C. N.

CON MALDINI «OLIMPICI» A PADOVA IN ATTESA DELLA JUGOSLAVIA

Giordano infortunato, pronto Iorio

FIRENZE — Non ci sarà Giordano a guidare l'attacco della nazionale Olimpica contro la Jugoslavia, mercoledì prossimo, a Padova. Il centravanti bianco-azzurro si è presentato a Coverciano, ma il prof. Vecchiet gli ha rilevato una contrattura alla coscia destra, giudicandolo non in grado di affrontare l'impegno contro i balcanici.

Giordano è ripartito nella stessa mattinata di ieri per Roma. Al suo posto dovrebbe giocare Iorio. Anche stamane, nonostante i ranghi completi (18 su venti convocati, considerando le assenze forzate di Tricella e Giordano), l'allenamento dell'Olimpica è stato blando. È servito in sostanza, più che altro, a mettere a punto alcuni schemi e a far capire quella che potrebbe essere la formazione probabile: Galli, Nela, Tassotti, Bagni, Vierchowod, Baresi, Fanna, Battistini, Jorio, Marchetti, Massaro.

Una squadra, peraltro, di tutto rispetto, considerate le indicazioni del campionato e la forma più recente degli atleti che Maldini porterà a Padova. Una certa aria di sicurezza viene messa in mostra da tutti i giocatori; gli jugoslavi sono considerati buoni palleggiatori e ben preparati atleticamente, ma non in grado di sconfiggere l'undici azzurro.

Se i calciatori sembrano abbastanza caricati, Maldini continua a gettare acqua sul fuoco e a parlare di necessarie «registrazioni» da attuare, di «amalgama da verificare», ecc. Forse una tattica per stimolare gli atleti, ma anche una reale necessità di non farsi prendere la mano da entusiasmi ingiustificati.

Una cosa è certa: tutti hanno compreso che una buona prestazione nelle partite internazionali prima di Los Angeles (ammesso che ci si arrivi) può rappresentare un posto prenotato sul taccuino di Bearzot alla ricerca di linea fresca per la nazionale maggiore. In definitiva, ammettono alcuni giocatori, il maggior stimolo può venire appunto dalla voglia di dimostrare il proprio valore in un momento di transizione del calcio azzurro.

Tutta la comitiva secondo i programmi, è arrivata ieri in serata, a Padova. L'appuntamento è per stamane all'Appiani, quando Maldini dovrà tirare le somme in un ultimo allenamento e anticipare ai suoi la tattica per battere la Jugoslavia.

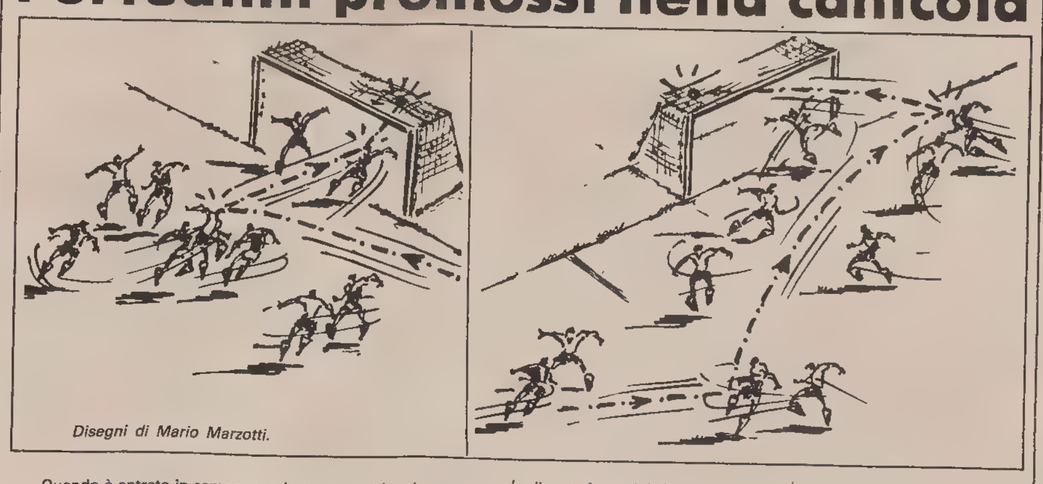
Gli slavi intanto sono a Capodistria dove hanno sostenuto ieri sera il loro ultimo collaudo.

Al Cosmos la «Transatlantic»

NEW YORK — Il Cosmos ha vinto la quarta Transatlantic Cup, dinanzi alla Fiorentina terminata a pari punti (quattro), grazie al quoziente reti. La classifica finale del torneo, infatti, è la seguente: Cosmos e Fiorentina punti 4; Seattle Sounders e San Paulo del Brasile punti 2. Il Cosmos ha conquistato il successo grazie alla serie delle reti realizzate nei tre incontri.

DOPO L'INFUOCATO SPAREGGIO COL PERCOTO, AMICHEVOLE DI LUSSO A PROSECCO ORE 17

Portualini promossi nella canicola



Disegni di Mario Marzotti.

Quando è entrato in campo, con la sua cassettina, ho avuto un momento di commozione. Lino Emili, per noi non proprio giovanissimi, è l'uomo che per trent'anni abbiamo visto alzarsi dalla panchina dell'Unione e correre dove c'era un azzoppato. Quanti ricordi dal suo inizio, nel 1945, con un po' di tintura di iodio al suo esordio in serie A. Ma al di là di tutto ciò che è tecnico, Emili con la sua calma, la sua saggezza, il suo sorriso, ha dato a tutti coloro che l'hanno conosciuto, qualcosa di sé e molti ragazzi vicino a lui son diventati uomini. E se ne ricordano.

Oggi, massaggiatore del Portuale, ha sofferto e gioito con i suoi ragazzi, promossi dopo due interminabili ore.

Dis 1 - In vantaggio il Portuale al 19' del primo tempo con un bel colpo di testa di Diodicibus, su calcio d'angolo, che un difensore tenta di respingere sulla linea.

Dis. 2 - Sempre di testa, il pareggio del Percoto con Bosco che, al 34' del secondo tempo, raccoglie un bell'invito di D'Odorico.

Oggi con la Triestina

TRIESTE — Dopo la Muggesana, un'altra società dilettantistica festeggerà la promozione affrontando in amichevole la Triestina. Nel pomeriggio, con inizio alle ore 17, sul campo di Prosecco, il Portuale ospiterà gli alabardati. Per la squadra di Cattonar sarà il momento più bello dopo la conquista della promozione nella massima categoria dilettanti ottenuta domenica sul campo neutro di San Canzian d'Isonzo al termine di un drammatico spareggio contro il Percoto.

La Triestina approfitterà di questa amichevole per riallacciare i rapporti con il Portuale (un po' incrinati da un paio di mesi a questa parte) e per mettere a punto la preparazione in vista dell'amichevole di venerdì sera al «Grezar» contro i belgi dell'Anderlecht, recenti vincitori della coppa Uefa. Fra gli alabardati, che si schiereranno al gran completo, verrà impiegato sin dall'inizio Pedrazzini il quale verrà ripresentato venerdì ai tifosi alabardati nell'amichevole di lusso contro i belgi.

Nelle file del Portuale militano diversi giocatori che hanno giocato in maglia alabardata: da Scabar a Riva, da Gotti a Diodicibus, da Cheber a Varglien, per non parlare dello stesso allenatore Cattonar.

Quote Totocalcio

Queste le quote relative al concorso n. 41 comunicate dal servizio Totocalcio del Coni: ai 740 vincenti con punti 13 spettano lire quattro milioni 37 mila; ai 17 mila 291 vincenti con punti dodici spettano lire 172 mila.

Il montepremi è di 5.975.713.582 lire. Nella zona sono stati realizzati 37 tredici e 840 dodici. A Trieste un tredici e 7 dodici al bar «San Marco», un tredici e 7 dodici al bar «Allo Stadio» a Valmaura. A Udine un tredici e 8 dodici; a Gorizia 2 tredici, entrambi con 5 dodici; e a Pordenone 2 tredici, uno con 5 dodici e uno con 8 dodici.

Agli archivi un Giro condito anche di giallo

L'INDUSTRIALE AVREBBE VOLUTO SOLO FARSI PUBBLICITÀ

Il «boicottatore» fa retromarcia

GORIZIA — Sarebbe stato un tentativo di farsi pubblicità quello di Giovanni Arrigoni, l'industriale di Boltiere (Bergamo), contitolare della ditta «Fir», accusato di aver tentato di boicottare il «Giro d'Italia» somministrando un lassativo a Giuseppe Saronni.

Avvicinato da un cronista Arrigoni ha ammesso l'episodio, pur contestandone alcune interpretazioni. «È vero — ha dichiarato Arrigoni — che a Gorizia ho avuto contatti con alcuni camerieri dell'albergo dove era ospite Saronni, i quali, dietro un pagamento di un milione in contanti, avrebbero dovuto collaborare al mio scherzo. I camerieri avrebbero anche dovuto far circolare la voce che era stata evitata alla maglia rosa del "Giro" la somministrazione di un lassativo, precisando che ad evitarla eravamo stati noi della "Fir": ne avrebbero parlato tutti».

«Francamente — ha poi detto l'industriale — non volevo nel modo più assoluto far perdere il Giro a Saronni».

Giovanni Arrigoni è un personaggio piuttosto noto: insieme ai fratelli è contitolare non solo della «Fir» ma anche di due autosaloni.

Una vera e propria valanga di attestazioni di stima ha travolto invece ieri Alessandro Bozzato e Gabriele Giordano, i due giovani che con il loro comportamento irreprensibile hanno permesso di bloccare il piano di sabotaggio al «Guttalax».

Tra i primi a manifestare ammirazione per i due dipendenti dell'albergo in cui era ospitata la squadra del campione del mondo, il sindaco di Gorizia Antonio Scarano che in una toccante lettera ha sentitamente ringraziato per «un gesto che torna ad onore di tutta la città».

Una telefonata di ringraziamento è giunta anche dall'industriale Colnago, «patron» della Del Tongo-Colnago, la formazione capitanata appunto da Saronni.

Un grazie alla nuova coppia Saronni-Visentini

TRIESTE — *Sulla carta si presentava semplicemente come il 66.o Giro d'Italia. Assente temporaneo quel dittatore di Bernard Hinault, latitanti molte delle varie stelle e stelline del ciclismo europeo, da Raas a Duclos Lassalle, da Kuiper al vecchio Zoetemelk, questa ennesima edizione della corsa rosa lasciava un po' freddini anche gli appassionati. Come un'antica vamp ormai sul viale del tramonto.*

E invece è successo di tutto. Anche quello che la fantasia di fervidi scrittori non avrebbe potuto prevedere. Qualcuno, affascinato dalle metafore mistico-culturali, non si è scordato di utilizzare una definizione dal sapore biblico. E ha scritto che questo Giro ha dato emozioni dall'alfa all'omega. O, per chi non digerisce la cultura classica, dalla a alla zeta.

Si è partiti recriminando. Gli scalatori brontolavano per le «ridicole salite». I passisti se la prendevano con Torriani per gli abbuoni. I velocisti si lamentavano perché, con troppe possibilità di arrivo in volata, le squadre d'assalto avrebbero mandato in orbita fughe-bidone.

Alla fine sono saltati i nervi anche ai metalmeccanici. I sindacati, incapaci di cavalcare la tigre della protesta, si sono tirati da parte. E così si è visto Francesco Moser parlamentare con quelli che bloccavano il cronoprologo. Il trentino, in fondo, difendeva il suo «ius maglie rosae», e si rendeva conto che stava saltando l'unica occasione per lui di non naufragare già alle prime battute del Giro. A 32 anni suonati, con le polveri bagnate e una carriera da locomotiva alle spalle corsa senza il computer in tasca, o si acchiappano le vittime al volo o ci si rassegna a stare dietro le quinte.

Dopo le chiacchiere da merenda sul prato, la corsa non ha concesso troppo respiro a nessuno. Ne fa fede la media record di 38.911 chilometri orari. che sbriciola il precedente primato di Gastone Nencini vecchio di ventisei anni: 37.488. Quella volta il Giro ebbe un chilometraggio leggermente superiore a questo: 3.926 km contro i 3.872 del 1983. Alle spalle del leggendario Nencini si consumò il dramma del gentiluomo del ciclismo. Louison Bobet fallì la maglia rosa per l'ennesima volta, relegato al posto d'onore da 19 miseri secondi.

I profeti del ciclismo hanno urlato ai quattro venti che, per strappare dalle mani di Saronni mondiale un Giro costruito per lui, bisognava attaccarlo ogni giorno. E quando un fuggitivo veniva ripreso, andare ancora all'attacco. I santoni delle due ruote, tanto per non restare zitti, hanno fatto presente che le salite erano, sì, poche. Ma bisognava saperle sfruttare.

In effetti più d'uno ha cercato di toglierе l'aria a Saronni. Per primi si sono mossi quelli della Bianchi. Tre punte, come al solito, sembravano finalmente in grado di punzecchiare Saronni nei punti giusti. Ma via via che passavano i chilometri, i guerrieri sulla bicicletta azzurra hanno giocato a chi becca più minuti di distacco. Fons De Wolf, considerato in Belgio come l'erede di Merckx, si è travestito da Macchia nera. E si è mimetizzato sempre nelle pieghe del gruppo. Tommy Prim, che il Giro non doveva neanche correrlo, sembrava avere appeso sulla sella un cartello: «Si accettano infortuni». Prima la dissenteria e poi una costola incrinata l'hanno messo fuori gioco quasi subito. Infine Silvano Contini: ha deluso per l'ennesima volta, e senza scuse. A questo punto sarebbe meglio che il Tour non lo facesse.

I veri extraterrestri del Giro sono stati gli spagnoli. Dopo una Vuelta che Hinault ricorderà come le «Guerre stellari» di Lucas, hanno saputo attaccare con grande determinazione. Forse a loro è mancata l'esperienza. Più volte, ad esempio, Marino Lejarreta è schizzato via dal gruppo pancia a terra in pianura. E sempre è stato ripreso con la lingua a penzoloni.

Alberto Fernandez, che i compagni della Gemeaz Cusin chiamano proprio E.T., è stato la sorpresa più bella. Quest'anno ha già vinto la Settimana catalana. I suoi scatti alla Charly Gaul lo possono portare veramente lontano. Se saprà maturare.

Infine il testa a testa Visentini-Saronni. Il ciclismo italiano deve dir loro grazie. Perché se Hinault li avesse incontrati così scatenati, forse, avrebbe dovuto dannarsi l'anima per avere la maglia rosa. Il bresciano dell'Inoxpran ha ritrovato la convinzione di quando vinse il mondiale juniores. E non sarà certo il giallo del Guttalax a macchiare il suo splendido Giro.

Alessandro Mezzena Lona

Il vincitore Giuseppe Saronni sul podio *(Foto Montenero)*

BASKET: IL TRIESTINO DEGOBBIS, DIRIGENTE AZZURRO, RACCONTA IL SUO EUROPEO

Storia di una medaglia d'oro

Con la Spagna ci sbloccammo, con la Francia capimmo di potercela fare
Alla vigilia della finale eravamo certi di vincere al settanta per cento
Una nota lieta è data dalla presenza di tanti giuliani nel clan Italia

Duilio Degobbis

TRIESTE — Appena rientrato dalla Francia è già in partenza per Cipro dove prenderà parte a una riunione sul futuro calendario internazionale («parleremo fra l'altro anche della formula degli europei che si vorrebbe portare in linea con il calcio: eliminatorie e girone finale con incontri di andata e ritorno, mutando quella regola che, se sconfitti di due punti dalla Jugoslavia, ci avrebbe escluso dal girone finale»).

Chi parla è Duilio Degobbis, membro della commissione internazionale calendari della Fiba e di quella finanze, consigliere federale della Fip, in Francia dirigente accompagnatore. Anzi accompagnatore d'oro... In tutti i sensi

Ex azzurro («saltai l'argento del '47 perché il mio datore di lavoro mi avrebbe dato solo una settimana di ferie»), vecchia gloria della Ginnastica Triestina, ex arbitro internazionale, il triestino Degobbis, 59 anni, si sta dunque riprendendo da manager le soddisfazioni europee che ha salatato da giocatore per un motivo o per un altro («fui però campione del mondo con gli universitari nel '48»).

— Degobbis, come ha vissuto questi europei?

«Una esperienza esaltante e una notevole mole di lavoro. Preparare una spedizione del genere non è uno scherzo, ma quando Vinci mi chiese di prendervi parte, e visto che di tempo ne ho in quanto pensionato, accettai subito. Organizzazione a parte, il nostro compito principale era quello di tenere allegri i ragazzi. Facevamo il possibile per distrarli, ma devo dire che mai come in questa occasione hanno sentito l'impegno che comporta indossare una maglia azzurra».

— Quando avete capito di potercela fare?

«L'inizio con la Spagna è stato choccante, ma quella vittoria ha sbloccato la squadra. Poi battemmo Svezia e Grecia e ci esaltammo con i francesi. Ecco, a quel punto capimmo che potevamo arrivare in alto, tanto che la vigilia con la Jugoslavia fu distesa, i ragazzi avevano coscienza dei propri mezzi».

— La rissa con la Jugoslavia.

«Devo dire che proprio prima della sua telefonata mi ha chiamato Popovic, dirigente della federazione jugoslava e internazionale. Vogliono a tutti i costi un chiarimento finale. I nostri rapporti con loro, sono stati sempre buoni e continueranno ad essere tali. Ma più che un chiarimento sarà un incontro per stringerci la mano ancora una volta, anche se subito dopo la partita il caso era completamente rientrato. Il problema più difficile fu forse quello di risolvere la squalifica di Gamba sul cui ricorso lavorammo fino a notte inoltrata».

La vigilia con la Spagna.

«Devo dire che tutti eravamo abbastanza tranquilli in quando soprattutto per come si era sempre comportata la nostra difesa, eravamo convinti di potercela fare. In percentuale calcolavamo a nostro favore il 70 per cento delle possibilità».

— Com'è Gamba nel privato, se un po' di privato in Francia è riuscito a trovarlo?

«È un vero professionista. In lui prevale l'elemento razionale al contrario di Rubini dove quello umano è superiore. Ecco, se Rubini è un po' il burbero benefico, Gamba è il Cartesio di questa nazionale. Gamba fra l'altro conduce una vita monacale, ha orari rigorosi, mangia poco, non beve, non fuma, ha passato giornate stressanti tanto che dopo ogni partita il medico gli misurava la pressione. Per quanto riguarda Rubini devo dire invece che non ho visto un dirigente più conosciuto di lui all'estero. È un grande personaggio, soprattutto umanamente, anche se prende talvolta le cose troppo... frontalmente».

— Gli azzurri che l'hanno impressionata di più.

«Vecchiato innanzitutto e non perché è triestino. È un ragazzo d'oro. E anche in campo ha fatto un grande europeo. Dal punto di vista tecnico Sacchetti, in certe partite determinante e Meneghin che ci ha aiutato a dare il morale a questa squadra. Ma anche Caglieris e Villalta. E Marzorati che in panchina si è fatto in quattro per incitare i compagni».

— Alberto Tonut.

«La convocazione da Varese gliel'ho data io. Anche lui è un ragazzo d'oro e quando è stato in campo si è visto quello che sa fare. Non ha giocato molto solo perché ha meno esperienza. E di non vederlo più sul parquet anche Vinci era dispiaciuto. Fra l'altro è simpaticissimo. Si sentiva il portafortuna della nazionale».

— Come vede Los Angeles, adesso l'importante è non montarsi la tesa...

«Direi di sì, ma ci sono uomini di esperienza i quali sapranno evitare che questo avvenga. Comunque direi che un bronzo sarebbe già bellissimo».

— Cosa ricorderà di questi europei?

«Direi questa presenza triestina. Rubini, Vecchiato, Tonut e io. Mi pareva di rivivere i tempi d'oro. E, dati alla mano, in 23 edizioni ci sono 46 presenze di atleti di San Giusto. Non è poco».

— Insomma non avete commesso un errore.

«Noi dirigenti forse — conclusi sorridendo — i tecnici certamente no».

Fabio Cescutti

Tonut: Coronati i miei sacrifici

TRIESTE — Alberto Tonut, 21 anni compiuti in aprile, è tornato dalla Francia con al collo la medaglia di campione d'Europa. Un mese e mezzo via da casa, collegiali compresi, qualche giorno a Trieste e questo fine settimana di nuovo in partenza, per il Brasile dove c'è un torneo per nazionali campioni del mondo (l'Italia sostituisce l'Urss).

—Alberto, cosa significa questo oro?

«Per me tanto. In pratica che sono serviti i sacrifici fatti sino ad oggi. Io voglio arrivare ad avere un posto fisso in azzurro. Ho 21 anni sono già nei primi 15. Sento che posso migliorare. Los Angeles? Sarebbe bello, ma il cammino è ancora pieno di ostacoli».

—Come ti sei trovato sul parquet?

«Ho vinto l'emozione con la Grecia; in quei 4 minuti e 40" con la Francia ho giocato invece tranquillo. E avrei fatto lo stesso pure se fossimo stati 20 punti sotto. E poi sono contento perché mi sono permesso delle iniziative importanti. Insomma nessuna paura. Anzi».

—Chi fra gli azzurri soffriva di più?

«Tutti in egual maniera, compreso io che ero l'ultimo arrivato».

—La carta vincente?

«Una grande difesa e un contropiede velocissimo».

—Quando avete capito di potercela fare?

«A mio avviso dopo la partita con la Jugoslavia, la soddisfazione più bella di questi europei; direi anche più importante della vittoria sulla Spagna. Io con gli jugoslavi non avevo mai vinto e nelle giovanili li ho incontrati più di qualche volta».

—Le vigilie com'erano?

«Tutti molto calmi, il che mi ha stupito. La tensione veniva scaricata sul campo».

—I giocatori più forti

«Direi il quintetto ideale che i giornalisti hanno fornito: Corbalan e San Epifanio, il nostro Meneghin, Sabonis che è veramente fortissimo e Galis».

—In Brasile giocherai di più...

«Di questo avevo già avuto assicurazione a Torino quando ho salutato temporaneamente la nazionale. E proprio in Brasile dovrò dimostrare in fondo quello che valgo».

—Los Angeles?

«Sì, rimane sempre il mio sogno. Dovrei fare un ottimo campionato il prossimo anno per sperare di arrivarci. Le convocazioni sono sempre lo specchio di quello che uno fa vedere in un anno. Speriamo».

F. C

In poche righe

Assemblea Sci Club 70

TRIESTE — I soci dello Sci club 70 di Trieste si riuniranno mercoledì in assemblea. I lavori avranno inizio alle ore 19.30 nella sala convegni dell'Automobile club Trieste di via Cumano. Nel corso dell'assemblea verranno illustrati anche i programmi del sodalizio e l'attività cui prenderà parte nella stagione 1983-'84. Verranno inoltre presentati i nuovi allenatori che completeranno lo staff. Il sodalizio procederà quindi alla consegna di premi e riconoscimenti ad atleti e dirigenti distintisi nel corso dell'ultima stagione.

Ping-pong: clinic estivi

TRIESTE — Seguendo l'esempio di altre nazioni (Germania Ovest, Svezia) anche a Trieste si terranno tre clinic estivi di ping-pong, rispettivamente dal 10 al 16 luglio, dal 7 al 13 agosto e dal 21 al 27 agosto. L'iniziativa di Sandro Peterlini offre ai giovani la possibilità di imparare la tecnica del tennistavolo alla scuola dei campioni azzurri. Il programma del corso prevede 15 ore al tavolo, 5 ore di preparazione atletica, 5 ore di lezioni teoriche e due tornei a premi. Le iscrizioni debbono pervenire accompagnate da certificato medico attestante l'idoneità personale alla pratica sportiva entro il 20 giugno per i primi due periodi ed entro il 20 luglio per il terzo periodo. Per adesioni rivolgersi a Hitting off sport, via Virgilio 10 (tel. 040 631177).

Tiro con l'arco a Postumia

TRIESTE — Sempre sugli scudi gli arcieri dell'Ascat Trieste. Anche nella gara hunterfield svoltasi nei giorni scorsi a Postumia, Di Buò e compagni hanno fatto incetta di trofei. Nello stile libero si è imposto Claudio Privileggi con 934 punti davanti al quotato campione jugoslavo e a Ilario Di Buò giunto terzo con 909 p. Nell'arco nudo Claudio Villanovich non ha fatto rimpiangere il compagno Deola, assente perché impegnato con la Nazionale, vincendo con 794 p. Successo dell'Ascat anche tra i veterani con Giovanni Medelin (700 p.).

Basket cadette: Marocchi

TRIESTE — Non si è ancora conclusa la felice annata del basket femminile provinciale. La formazione cadette della Marocchi Muggia, infatti, ha conquistato il diritto di partecipare alle finali nazionali in programma a Castrocaro dal 21 al 25 giugno. La compagine di Martini si è imposta nel concentramento di Thiene battendo la Polisportiva Alto Adige per 95-69. Ricordiamo che per la quarta volta in tre anni la società muggesana è riuscita ad ottenere con una selezione giovanile l'accesso alle finali nazionali. Queste le marcatrici: Donadel 28, Volsi 2, Di Giorgio 6, Samsa 2, Battaglia 12, Crevatin 4, Bessi 27, Miot 6, Zancari 8, Caris.

Los Angeles: quarta la Fogli

LOS ANGELES — Brillante quarto posto di Laura Fogli nella maratona femminile di Los Angeles vinta a tempo di record dalla californiana Julie Brown. L'atleta di San Diego si è imposta nell'eccezionale tempo di 2.26.24 che costituisce la miglior prestazione mondiale di questa specialità. La ventottenne Julie ha preceduto di ben sette minuti la tedesca occidentale Christa Vahlensieck seconda in 2.33.22 davanti all'americana Marianne Dickerson ed all'azzurra Laura Fogli.

Auto: vittoria italiana in F. 3

LA CHATRE — L'italiano Roberto Ravaglia su Ralt RP 3 ha vinto la prova del campionato europeo di F. 3 svoltasi a La Chatre precedendo il belga Didier Theys e il francese Pascal Fabre. Gli altri italiani Ruggero Malgreti ed Emanuele Pirro, entrambi su Ralt RP 3, si sono piazzati al settimo e al 13.o posto. Pirro, che era al terzo posto, è uscito di pista a dodici giri dal termine ed è rimasto ferito. Ma le sue condizioni non sembrano preoccupanti.

Pallavolo femminile a Udine

UDINE — Sabato prossimo Udine ospiterà un incontro di pallavolo femminile fra la rappresentativa regionale e quella junior della Cecoslovacchia, in viaggio alla volta dell'Emilia ove svolgerà un allenamento collegiale. La scelta delle atlete regionali e la preparazione in vista della partita che si svolgerà al Palasport Marangoni è stata affidata al tecnico Franco Cipolla, allenatore dell'Oma di Trieste.

Le convocate sono Silvera, Patrizia Armanini e Parpaiola dell'Oma, Nacinovi e Tenze del Cus, Kaus della Bor, Tonasso e Conte dell'Ausa, Rosa del Fiume Veneto, Ballestrero e Caramazza della Pav Udine e Coszach della Kennedy.

CIVIDIN: LA PERMANENZA DEL PORTIERE DAREBBE VIA LIBERA A UN ALTRO STRANIERO

Il problema Puspan turba Lo Duca
La serie A spezzata in due gironi

TRIESTE — *Quando comincia la campagna acquisti, la Cividin diventa molto abile nel fare perdere le proprie tracce e nel non lasciare impronte dove passa. Il silenzio che circonda la società verdeblù dalla fine del campionato è quanto mai sospetto. Un «uccellino», tra l'altro, ci ha detto che pochi giorni or sono è stato visto uscire dalla sede di via Diaz il fuoriclasse jugoslavo Miljak, rimasto certamente nei cuori dei tifosi triestini.*

«Si è trattato solo di una semplice visita di cortesia — ci ha spiegato l'allenatore Lo Duca — Miljak è un amico — ha continuato — e quando passa per Trieste viene sempre a salutarci. Del resto, dopo due anni di permanenza in Germania, ha deciso di trasferirsi ap San Gallo».

Un vero peccato, perché con un giocatore della sua classe, la Cividin attuale sarebbe diventata una formazione da festival di... fantascienza.

Per stessa ammissione di Lo Duca, rimane invece da definire la posizione del portiere Puspan che tempo addietro sembrava orientato a mettersi già in pantofole. Il sodalizio verdeblù farà di tutto per farlo desistere dal suo intento, anche perché dopo la riunione del consiglio federale sembra che i giocatori stranieri nel nostro paese da tre anni, potranno venire «italianizzati».

La Cividin quindi si trova nella condizione di poter tesserare un nuovo straniero. «In questi giorni — ha detto Lo Duca — mi recherò in Istria per parlare con Puspan. Sono convinto che troveremo un accordo. L'operazione di rafforzamento è perciò subordinata alla disponibilità del portiere jugoslavo di giocare ancora per almeno un anno. Se Puspan dovesse fare il "duro" la Cividin sarebbe nei guai perché oggi come oggi non ci sono molti portieri esperti sulla piazza e Marion è ancora troppo giovane per essere gettato nella mischia.

Se la missione del «prof» si concluderà felicemente allora si che la squadra campione d'Italia potrebbe occuparsi dell'acquisto di un buon terzino d'importazione che tornerebbe utile non tanto in campionato quanto in Coppa dei Campioni dove Pischianz e compagni la prossima stagione sarebbero intenzionati a fare qualche sensibile passo avanti. «Solo dopo essere venuto a conoscenza — ha affermato Lo Duca — della copertura finanziaria che ci garantirà lo sponsor potrò pronunciarmi su qualche nuovo innesto. Ma un acquisto molto importante lo abbiamo già fatto recuperando in pieno Gustin, il quale a seguito all'infortunio occorsogli lo scorso settembre, era rimasto inattivo per tutta la stagione».

Lo Duca che fra qualche giorno partirà per l'Algeria con la formazione giovanile azzurra, ha già concesso a tutti i giocatori verdeblù la libera uscita, raccomandando loro — dopo il ruzzolone che Sivini ha fatto dalle scale — di servirsi dell'ascensore quando escono da casa.

Nell'ultima riunione del consiglio federale, tenutasi a Napoli, è stato deciso di spezzare il campionato di serie A in due gironi da otto squadre, uno settentrionale e uno meridionale. Le prime quattro di ciascun raggruppamento disputeranno i play-off con la formula, presa dal basket, dell'eliminazione diretta con partite di andata e ritorno ed eventuale bella.

Questo provvedimento come ogni medaglia ha il suo rovescio. Se da un lato la divisione geografica conterrà le spese di gestione delle società, dall'altro sembra destinato a svilire la massima serie perché in Italia non ci sono assolutamente sedici formazioni degne di parteciparvi.

Per quanto concerne le nuove regole applicate nei play-off nulla è stato ancora deciso. L'ultima parola in merito spetterà comunque al nuovo allenatore della Nazionale, lo jugoslavo Milkovich, che ha rilevato il dimissionario francese.

Maurizio Cattaruzza

Società pugilistica Pino Culot

TRIESTE — Al campionato italiano novizi serie «A» svoltosi a Milano il giovane Fabio Battilana ha battuto per k.o. tecnico il sardo Serra e il lombardo D'Addetta, mentre nelle semifinali è stato dato perdente con verdetto contestato contro il campano Manca che si è aggiudicato il titolo. Alle finali dei Giochi della Gioventù, a Bassano del Grappa, gli atleti della Spt Walter Lanzolla e Massimiliano Indri si sono classificati rispettivamente al secondo e terzo posto.

Sui diamanti

TRIESTE — Finalmente il sole, anche per il baseball e il softball, dopo i numerosi rinvii delle settimane scorse a causa della pioggia.

Baseball serie A — La Cassarisparmio Gorizia, assicurandosi entrambi i derby regionali contro l'Alpina, ha potuto aumentare di due lunghezze il proprio vantaggio nei confronti del Collecchio Parma, costretto alla spartizione della posta sul proprio campo ad opera del Liguria Savona. Alle spalle dei ronchesi il Vicenza ha scavalcato i parmensi che rimangono potenzialmente gli avversari più pericolosi per la Cassarisparmio Gorizia.

Risultati: Codogno-Senago 0-2, 7-1; Alpina-Cassarisparmio Gorizia 6-26, 9-11; Sanremo-Vicenza 7-3; 3-9; Collecchio Parma-Liguria Savona 9-8, 12-13.

Classifica: Cassarisparmio Gorizia p. 26; Vicenza 18; Collecchio Parma e Liguria Savona 16; Alpina e Codogno Milano 12; Senago Milano 6; Sanremo 2.

Baseball serie B — Il Polyglass Ponte di Piave, espugnando il diamante della «cenerentola» Conegliano e approfittando della forzata sosta cui è stato costretta l'Eagles Aviano, ha aumentato il proprio vantaggio in vetta alla classifica. Alle spalle dei veneti troviamo da domenica la coppia composta da Treviso e Aviano.

Risultati: Cus Padova-Chiarbola Tergeste 6-5; Danplast Udine-Cassarurale Staranzano 7-5; Eagles Aviano-Bellamio Padova n.p., Rangers Redipuglia-Treviso 6-12; Conegliano-Polyglass Pontepiave 6-13.

Classifica: Polyglass Ponte Piave p. 16; Treviso ed Eagles Aviano 12; Bellamio Padova e Cus Padova 10; Chiarbola Tergeste e Rangers Redipuglia 8; Cassarurale Staranzano 6; Danplast Udine 4; Conegliano 2.

Baseball serie C — Il San Lorenzo Isontino ha approfittato del turno di riposo imposto all'imbattuta capolista Panthers Cervignano per avvicinarsi ai leaders della classifica dai quali distano ora due sole lunghezze.

Risultati: Mestre-Buttrio 8-9, Pordenone-Umanità Gorizia n.p., San Donà-Europa Bagnaria Arsa 0-19; San Lorenzo Isontino-Pinos Portogruaro 16-14; riposava il Panthers Cervignano.

Classifica: Panthers Cervignano p. 14; San Lorenzo Isontino 12; Lestre ed Europa Bagnaria Arsa 10; Pinos Portogruaro e Buttrio 6; Umanità Gorizia e San Donà 2; Pordenone 0.

Softball serie A 1 — Il campionato ha osservato un turno di riposo prima di intraprendere la strada del girone di ritorno.

Softball serie A 2 — Sempre due punti dividono la capolista San Massimo Verona dalle Mode Giovani di Trieste le quali hanno realizzato domenica altri due en-plein.

Risultati: Mode Giovani-Porpetto 18-0, 8-0; San Massimo Verona-Tencarola Padova 22-1, 12-4; Buri Ferro Acciai Buttrio-Mets Mestre 23-12, 5-16.

Classifica: San Massimo Verona p. 24; Mode Giovani 22; Buri Ferro Acciai Buttrio 12; Porpetto 10 e Mess Mestre 10; Tencarola Padova 6.

N. C.

OTTIME PRESTAZIONI A OSTIA DELLE FEMMINE E A PADOVA DEI MASCHI

Veramente rinnovato il Cus Trieste
L'atletica leggera è maggiorenne

TRIESTE — Il Cus Trieste, nelle recenti trasferte, ha confermato la validità della sterzata impressa all'atletica triestina con il nuovo corso tendente ad accentrare in un unico club i migliori atleti locali ed i relativi tecnici. È stata la prima uscita fuori regione per il rinnovato sodalizio giallo-blù, che per l'occasione si è trovato duramente impegnato su due fronti: le femmine a Ostia per la semifinale del campionato italiano di società; i maschi a Padova per un confronto diretto con le migliori società del Veneto (esclusi i campioni d'Europa delle Fiamme Oro Padova).

Il compito si presentava severo in ambedue le sedi, ma il Cus ha superato brillantemente l'esame, dimostrando che erano ben riposte le speranze dei suoi dirigenti, ma soprattutto che è stata imboccata la strada giusta per far diventare maggiorenne l'atletica triestina.

Le ragazze, che avevano già ottenuto un risultato eclatante qualificandosi per questa semifinale, messe a confronto con veri colossi dell'atletica nazionale, hanno retto complessivamente l'urto in modo positivo, nonostante qualche cedimento in settori non ancora ben coperti.

Ancora una volta l'acuto è giunto da Lucia Pierobon, scesa in pista contro il Gotha dello sprint nazionale (Masullo in testa). La tensione pregara di un simile confronto avrebbe fatto vacillare gambe e nervi di chiunque, ma non quelli di Lucia che, nonostante un vento contrario di 1 m/sec., ha siglato il suo nuovo record elettrico sia nei 100 metri (quarta in 12"06) che nei 200 metri (24"85); con quest'ultima prestazione la sempre-più-veloce atleta di Marion ha messo a tacere definitivamente le malelingue che nutrivano malcelati dubbi sui suoi records manuali.

Da segnalare la buona prova della staffetta 4x400 composta da Zorn, Medvescek, Furlani e Furlan, che hanno battuto il vecchio record sociale con un buon 4'05"84.

I maschi dal canto loro hanno espugnato la pista di Padova imponendosi nella classifica finale sulle fortissime e collaudate compagini del Coin Mestre e del Cus Padova. Oltre alla bella prestazione di squadra, gli atleti giallo-blù sono stati protagonisti di ottime prove individuali, tra le quali spiccano i tempi sui 1500 metri di «Ibis» Maineri (brillante secondo in 3'57"1) e del greco Kilikilis (quarto in 3'58"6) e ci auguriamo che questi pur ottimi «crono» siano per essi solamente dei punti di partenza.

Bene anche Tarticchio sui 400 e Miliani (11"1 nei 100 corsi contro un forte vento di 2,80 m/sec.), mentre il giovane lunghista Pampanin stenta ancora a riproiettarsi su misure di un certo valore.

In conclusione, possiamo ribadire che il ruolo di squadra-guida preteso dal Cus nelle sue dichiarazioni programmatiche, ha trovato finora ampio riscontro nell'unica verifica probante: quella del campo.

Gianfranco Icardi

Atletica: domani coppa Bor

TRIESTE — Domani con inizio alle 18.30 il «Grezar» ospiterà la sesta coppa Bor, giunta alla sesta edizione e rappresentante ormai uno dei punti di riferimento della vita atletica della città e della regione.

La riunione giunge in un momento in cui le forze atletiche sono quasi al massimo della condizione, praticamente alla vigilia dei campionati nazionali giovanili, e si risconterà pertanto in più di una gara la «caccia al minimo», ovvero la qualificazione.

La partecipazione è prevista dalla nostra regione, dal Veneto, dalla Slovenia, dalla Croazia e forse anche dall'Austria.

Le prime avvisaglie ci sono comunque già. Da Pola è stata preavvisata la partecipazione di Milovan Savić, anni fa a livelli europei sugli 800 metri e autore di un'ottima stagione 1982. Savić il cui personale sugli 800 metri è un eccezionale 1'45"1 correrà a Trieste questa distanza.

Di rilievo anche l'iscrizione preliminare dell'Audace di Noale, forte tra le altre dell'allieva Santin accreditata di m. 1,78 nell'alto.

Quote Totip

ROMA — La direzione della Sisal-Totip comunica le quote relative al concorso numero 23 del 5 giugno 1983: ai punti 12, lire 14.917.000; ai punti 11, lire 438.000; ai punti 10, lire 40.000.

Azzurrini a Gorizia Femminile a Trieste

TRIESTE — La nazionale juniores maschile di Gamba e Blasone in vista dei mondiali di Palma di Maiorca, in programma nella seconda metà di agosto, completerà la preparazione a fine luglio a Gorizia. Nel capoluogo isontino è in programma un torneo con Brasile, Canada e Germania. Sono anche allo studio due partite con la Jugoslavia da giocare fra Cormons, Gorizia e Monfalcone. Una sede dovrà ovviamente saltare.

La nazionale maggiore femminile in previsione degli europei di Budapest di settembre svolgerà invece la preparazione collegiale a Trieste.

«Azzurra» è pronta per l'«impossibile» sfida

In gara dal 18 giugno per il primo «Robin»

(Ansafoto)

NEWPORT — *«Azzurra», la barca italiana della sfida all'«America's Cup» si accinge a presentarsi al nastro di partenza della più importante regata velica del mondo, che comincerà il 18 giugno nelle acque di Newport, nello stato americano di Rhode Island.*

Per arrivare alla finale, per incontrare cioè la barca americana, «Azzurra» dovrà cimentarsi in una lunga serie di sfide con le altre barche che rappresentano la Gran Bretagna, il Canada, la Francia e l'Australia (con due barche). Le sei imbarcazioni si affronteranno in tre gironi eliminatori, denominati «Robin».

Il «Robin I» comincerà il 18 giugno e si concluderà il 26.

QUASI UN BROGLIACCIO DI BORDO DELL'AMERICA'S CUP SU «AZZURRA»

Cambiati i ruoli dell'equipaggio per una barca sempre più veloce

Da Newport il nostro «inviato» su «Azzurra» ci ha telefonato il secondo servizio. Fabio Apollonio ci parla di allenamenti, di equipaggi, di rotture, di colpi mancini. Le gare non sono ancora iniziate ma lo spirito combattivo è già presente.

NEWPORT — Ora siamo in America a Newport. Sono finiti gli allenamenti di Formia dove ci misuravamo fra noi stessi su «Azzurra» ed «Enterprise», ora ci troviamo in mezzo a tutti gli altri challengers. Tutti noi abbiamo una curiosità mista a timore reverenziale nel confrontare le capacità della nostra barca con quelle degli altri dodici metri, le nostre manovre con quelle di altri equipaggi dotati di ben maggiore esperienza in questo tipo di regate.

Il nostro programma prevede ora degli allenamenti assieme ai francesi: è infatti con loro che si esce quasi ogni giorno. Proviamo la velocità delle due barche, proviamo le manovre, facciamo delle regate corte, short races. La prima impressione è che «France 3», il challenger francese dipinto con i colori nazionali, fascia blu all'altezza della coperta, fascia bianca e fascia rossa subito sopra la linea d'acqua, non sia più veloce di «Azzurra».

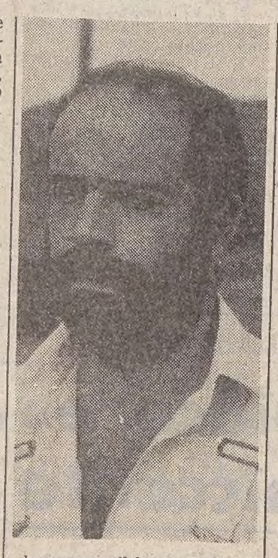
Scambio alcune impressioni con Mauro Pellaschier: è contento di quanto la barca ha saputo esprimere. Il nostro equipaggio presenta alcuni cambiamenti rispetto ai ruoli visti negli allenamenti italiani: i due sailer scottisti del genova e dello spinnaker sono ora Chicco Isemburg e Nico Reggio, mentre alla randa ora c'è Stefano Roberti. Come previsto al timone si alternano di volta in volta, Mauro Pellaschier e Flavio Scala: la scelta sembra ottima. I ruoli così ricoperti hanno dato un maggiore tecnicismo permettendo così più potenza alla barca.

Per quanto riguarda il resto dell'equipaggio, risponde bene come negli ultimi allenamenti di Formia, come se i due mesi di inattività dovuti al trasferimento e all'allestimento di Azzurra, non fossero esistiti. Le manovre fatte anche con vento forte, sembrano riuscire abbastanza bene, anche quelle manovre inventate o volute all'ultimo momento dal timoniere per sconcertare l'equipaggio. Vedremo come sapremo rispondere in regata vera, con il contatto diretto dell'avversario, con la foga della regata e con l'estenuante ripetizione delle manovre per tutta la lunghezza del percorso.

Intanto sono arrivati gli australiani. Hanno tre barche: «Challenge 12» è vicino a noi e un po' più in là, sull'ultimo lift, «Australia II». Questi hanno rizzato a proteggere il loro scafo da sguardi indiscreti due paraventi di legno. Che abbiano messo un'elica?

Le nostre ultime uscite hanno messo in luce un inconveniente: il timone in una certa posizione diventa duro ed è molto difficile sbloccarlo. Sarà compito di Daniele Gabrielli risolvere il problema, magari sostituendo qualche cuscinetto.

Escono anche gli altri dodici metri per allenarsi. Tom Blackaller con il suo «Defender» rompe il boma, torna a terra e lo sostituisce con uno in fibra di carbonio. Anche il «Challenge 12» accusa lo stesso inconveniente e deve sostituire il boma. Noi guardiamo con curiosità tutti i dodici metri per cercare di carpire qualche segreto, qualche finezza che permetta di rendere più veloce «Azzurra» o di sveltire qualche manovra.



Le novità maggiori rispetto al nostro modo di andare, sono portate dagli australiani. Non usano più il cavo d'acciaio, ma solo cavi interamente in kevlar. Le drizze, le scotte dello spinnaker e del genova, i bracci dello spi, sono tutti in kevlar; persino i cavi per tirare le sartie volanti sono in kevlar. A noi fa paura il pensiero di tutto quel kevlar costretto a girare su pulegge di così piccolo diametro, probabilmente avrà fatto paura anche agli australiani quando hanno usato quei cavi per la prima volta.

Altra novità interessante, viene sempre dagli australiani, è che la randa non viene inserita sul boma, bensì viene attaccata ad un pezzo di dacron mediante una chiusura lampo, il quale è a sua volta fissato al boma. Tale dispositivo permette un più rapido cambiamento di randa negli attimi precedenti la regata, tanto comodo in caso di variabilità di condizioni atmosferiche. Usando rande in kevlar, quindi rigidissime, per toglierle noi siamo costretti a piegare sul boma e poi, a peso, trasportarla verso prua per farla uscire dalla canaletta del boma; operazione inversa per infilarla. Agli australiani invece è sufficiente aprire la «zip» e la randa si stacca dal boma.

Venerdì 27 maggio c'è stata la cerimonia ufficiale di apertura della America's Cup International Exposition. Andrea Giorgetti come successo a Napoli, era stato designato per l'alzabandiera. L'inizio della cerimonia, sul bando di invito, era previsto per le ore 19; forti di precedenti esperienze in simili cerimonie in Italia, noi ci siamo presentati alle 19.30: la bandiera italiana era già stata issata. Gli americani sono puntuali.

Il giorno dopo «France 3» rompe lo strallo inclinando l'albero, noi usciamo e cerchiamo un dodici metri con cui provare: troviamo i canadesi che si stanno allenando con «Clipper», la loro barca lepre. Il vento è forte, usiamo il genova numero cinque, loro hanno un genova ancora più piccolo. Facciamo delle prove di velocità e le barche sono quasi pari fino a che noi rompiamo una volante bassa e così dobbiamo rientrare.

I dodici metri sono barche estreme in cui tutto è dimensionato al limite del carico di rottura, ecco perché sono così frequenti le rotture.

Domenica 29 maggio «Canada 1» rompe l'albero, sembra perché troppo forzato all'altezza della mastra. Noi facciamo un breve allenamento senza avversari e poi torniamo in porto per preparare la barca per la stazza del giorno dopo.

Tutti i dodici metri vengono stazzati a Cove Haven, una località a due ore e mezzo di navigazione dalla baia di Newport verso Providence. Ed è uno spettacolo entusiasmante arrivare e trovare, oltre alle barche con cui ci si incontra tutti i giorni, i vecchi dodici metri delle passate edizioni, messi a dormire in vastissimi capannoni.

«Azzurra» è sistemata per le misurazioni in un capannone in cui ci sono il vecchio «France 1», barca ancora in legno, e «Lion Hearted».

Una notizia dell'ultimo momento sentita a Cave Haven: sembra che De Savary, sponsor inglese, abbia comperato da Proctor tutti i profilati in modo che i canadesi non possano farsi un albero nuovo in sostituzione di quello rotto. La Coppa America è anche questo.

Fabio Apollonio

Più di un secolo di sfide perdute

John Cox Stevens, l'uomo che umiliò la marineria inglese vincendo il 22 agosto 1851 la Coppa delle cento ghinee messa in palio dalla Regina Vittoria, era commodoro del New York Yact Club. Quando nel gennaio di quell'anno giunse nelle acque della Manica con la goletta di 153 tonnellate «America» iniziando subito gli allenamenti, nessuno lo prese sul serio. La stampa d'allora scriveva: «La sfida dell' "America" è un ridicolo tentativo di venire a cacciare il leone nella sua tana».

Il pomeriggio del 22 la Regina era da due giorni a bordo del panfilo reale «Victoria and Albert» nelle acque del Solent e di Spithead. Dal ponte di comando scrutava l'orizzonte in attesa di vedere spuntare la goletta con la bandiera del Regno Unito. Quando scorse una vela domandò al capitano del panfilo: «Chi è primo?» «America, Maestà». «E chi è secondo?» «Maestà non c'è secondo».

La goletta americana di Stevens aveva infatti surclassato tutti. Gli altri, o si erano arenati (come l'«Arrow»), o erano entrati in collisione, mentre soltanto l'«Aurora» aveva tentato ma, come si suol dire, era arrivata dopo che la banda aveva finito di suonare.

Da allora la coppa è conservata dagli Stati Uniti nonostante 24 sfide: 16 della Gran Bretagna, 2 del Canada e 6 dell'Australia. Dopo 113 anni, per la venticinquesima volta, la coppa è il palio e per la prima volta anche l'Italia ha lanciato la sfida.

Stevens tenne la coppa per sei anni, poi nel 1857 la cedette al New York Yacht Club che la mise subito in palio sotto forma di challenge internazionale col nome di America's Cup, stabilendo che chiunque avrebbe potuto partecipare con qualsiasi imbarcazione a vela con un tonnellaggio tra le 30 e le 300 di stazza. Il percorso, quello consueto della regata annuale del circolo. Ma prima che la Gran Bretagna osasse lanciare il guanto della sfida dovevano passare 13 anni.

Il «Cambria» vi provò, infatti, l'8 aprile 1870 ma vinse, anche questa volta, clamorosamente, la «Magic» americana. La goletta inglese arrivò soltanto decima. L'anno dopo ci riprovò ancora la Gran Bretagna, questa volta con la «Livonia». Vinse l'americana «Columbia». Nel '76 tentò il Canada con la barca «Countess of Dufferin» riprovandoci nell'81 con l'«Atalanta», ma tutte e due le sfide furono appannaggio degli americani con le golette «Medeleine» e «Mischief».

La Gran Bretagna si preparò per quattro anni e nell'85 riprovò. Ma anche questa volta andò male per la vela inglese: vinse ancora l'America con la barca «Puritan». Così, nonostante tutti i tentativi, la Coppa dell'America è da oltre un secolo nella bacheca della Trophy Room del New York Yacht Club.

Per la venticinquesima coppa la sfida è stata lanciata com'è noto da sette clubs: Royal Sydney Yacht Squadron (Australia), Royal Burnham Yacht Club (Gran Bretagna), Yacht Club Costa Smeralda (Italia), Royal Yacht Club (Australia), Segret Cove Yacht (Canada) e Royal Victoria Club (Australia).

Dal 18 al 26 giugno si svolgerà il primo gruppo di regate (ogni barca incontrerà le altre due volte. Dal 2 al 15 luglio secondo girone eliminatorio. Dal 20 luglio al 6 agosto, terzo girone; 11-24 agosto semifinali; 25-26 agosto regata di riserva in caso di parità; 28 agosto-8 settembre finali previste in sette prove. In caso di parità una nuova regata si correrà dal 9 all'11 settembre.

L'Italia partecipa con un «12 metri Si» battezzato «Azzurra» realizzato con il contributo del consorzio «Sfida italiana America's Cup 1983» nel cantiere Yachts Officine Pesaro su progetto dello studio Vallicelli. Per conquistare i quattro chili d'argento dell'antica coppa della Regina Vittoria, l'Italia ha realizzato una barca che costa oltre un miliardo, pesa 28 tonnellate, ha un albero di 27 metri e può issare una velatura di 370 metri quadrati. A bordo vi saranno undici persone.

Il costo dell'operazione ha già superato i 6 miliardi di lire ma Cino Ricci il «Bearzot della vela» e responsabile dell'«Azzurra» potrebbe darci con questa barca un altro Mundial!

Marcello Coppetti

Canottieri Trieste: nuovo direttivo

TRIESTE — Si è svolto, nella sede sociale, l'88.o congresso ordinario della Canottieri Trieste insignita quest'anno della Stella d'oro al merito sportivo da parte del Coni.

Alla relazione del presidente Gastone Rocco sono seguite quelle del segretario Paolo Conzina del responsabile amministrativo Paolo Jamar e dei revisori dei conti Giorgio Favento e Franco Cimetta che sono state approvate all'unanimità.

Si è proceduto quindi all'elezione delle cariche sociali per l'anno 1983 che, per acclamazione, ha espresso le seguenti preferenze: presidente Gastone Rocco, vicepresidente Guido Illeni, segretario Paolo Conzina, resp. amministrativo Paolo Jamar, aiuto resp. amministrativo Bruno Simonelli, economo Walter Pantalisese, capo canot. Roccardo Variola, sostituto capocanot. Giorgio Ferluga e Paolo Vascotto, revisori dei conti Franco Cimetta e Giorgio Favento.

Giuria art. 19 statuto: Livio Bernich, Amerigo Borrini, Carlo Martinolli, Giuseppe Santi, Piero Slocovich.

La società organizza quest'anno cinque corsi pluriennali di avviamento al canottaggio e alla canoa per i giovani nati negli anni 1969-1973. Per informazioni rivolgersi alla Canottieri Trieste - Pontile Istria n. 4 (tel. 772602).

Cinquant'anni della Svoc in un libro

Tante volte si discute se mezzo secolo sia molto o invece nulla rispetto alla storia. Dipende da cosa si è fatto in dieci lustri. Anche da come sono state fatte le cose nello stesso arco di tempo. Certo una presenza viva e vitale dal 1933 al 1983 in Europa, in Italia, in particolare a Monfalcone, è privilegio raro per contemporaneità di eventi eccezionali. Guerra italo-abissina, guerra di Spagna, seconda guerra mondiale, lungo travaglio del dopoguerra.

Monfalcone vanta uno dei più prestigiosi cantieri navali-aeronautici del mondo, creato alla fine dell'altro secolo da quel Callisto Cosulich capostipite della dinastia lussignana che il mondo intero ci ha invidiato. Transatlantici, navi da guerra e superbe aeronavi, idro e terrestri che conquistarono primati sportivi alcuni dei quali mai superati da velivoli a elica. Migliaia di maestranze entusiaste intorno a geniali ingegneri navali e aeronautici, architetti, disegnatori, capitani di mare e piloti d'aerei.

I favolosi fratelli Cosulich (purtroppo non ci sono più) armatori, manager di cantieri, ma anche velisti da regata e da diporto, fondano, con altri appassionati monfalconesi, poco fuori dalle mura del cantiere, sul litorale di Panzano ancora allo stato brado, un circolo nautico. È l'anno 1933. Battezzano il circolo Società velica Oscar Cosulich, dedicato al loro fratello velista perito in mare in occasione di una uscita nella baia di Portorose.

Questa escalation dirigenziale, organizzativa, sportiva e sociale è largamente documentata e illustrata in un volume monografico uscito per l'occasione in elegante, preziosa veste tipografica. Una pubblicazione a largo respiro, ma priva di retorica e di magniloquenza, come è giusto sia fra velisti; ricca tuttavia di fotografie, anche inedite e rare, con acute note esplicative. È il romanzo sintetico della Svoc.

Si sarebbe tentati di mettere giù di slancio i nomi luminosi che i vari settori della Svoc hanno prodotto e che in varie epoche si sono resi protagonisti. Dieci olimpiaci, due europei, un mediterraneo, 46 campioni italiani, tanti dirigenti nazionali nella Federazione della vela, migliaia di soci, tutti uomini di barca. Basterà citarne uno, che simboleggia nella sua stringatezza tutti: Livio Spanghero, che felici vicende storiche lo collocano primo olimpiaco monfalconese (Londra, Torquay, 1948, in Fire Fly-Lucciola), attuale presidente del sodalizio.

Un libro da conservare a futura memoria.

Italo Soncini

1933-1983, Cinquant'anni di storia della Società velica Oscar Cosulich, Grafad Trieste.

NUOVA RONDA GL.
LA DIESEL PIU' GENEROSA D'EUROPA.

Arriva da una nazione che ben conosci, un'auto tutta da scoprire. E' la nuova Ronda Diesel Seat. Nuova dalla Spagna. Confrontala con le altre Diesel europee.

Subito scoprirai che è un'automobile generosa, molto generosa.

Perché la Ronda GL Diesel ti dà di serie i fari alogeni, il lunotto termico completo di lavatergicristallo, il faro antinebbia posteriore, le luci di retromarcia, una insonorizzazione superiore, perfino il cambio a 5 marce.

Sedili reclinabili

E ancora, sempre di serie, ti offre rifiniture di lusso come il velluto per i sedili reclinabili con poggiatesta e la moquette per il rivestimento interno.

Cambio a 5 marce

Per non parlare, infine, dei 6 anni di garanzia anticorrosione (contro i perforamenti da corrosione. Informazioni complete presso il tuo rivenditore).

5 PORTE

Scopri la Ronda GL Diesel. Scegli la tua, col potente motore 1.7. Subito capirai perché parliamo del piacere di guidarla, subito scoprirai il nostro orgoglio di costruirla. Per conoscere il nome del tuo rivenditore Seat più vicino chiama lo 02/30031.

GARANTITA 6 ANNI CONTRO LA CORROSIONE

Fari alogeni

Ti mostrerà e ti farà provare la 5 porte diesel più generosa d'Europa.

Così generosa a sole

L. 10.613.000

(IVA compresa, fr. dogana - motore 1.7 diesel)

SEAT RONDA

L'ORGOGLIO DI COSTRUIRLA, IL PIACERE DI GUIDARLA.

bk bepi koelliker

Importatrice e distributrice esclusiva
Bepi Koelliker importazioni S.p.A.
Viale Certosa 201 - 20151 Milano
Tel. (02) 30031 - Telex 330340 BKAUTO

ATTUALITÀ

LA TENSIONE EMOTIVA DELLA COMPETIZIONE ELETTORALE FA AMMALARE

Lo stress incombe sul candidato e la sete di potere diventa morbo

Vedremo in gara tra loro il velleitario, il volonteroso, il volitivo, il programmato e il leader

ROMA — «Chiuda la mano a pugno e la stringa forte, sempre più forte». Davanti al medico-psicoterapeuta il candidato esegue, dapprima distratto, poi si impegna, muscoli e vene congestionate. Lo sforzo però dura poco. La mano riesplode, come una stella. «Lo vede? Questione di secondi, forse qualche minuto, nei più volonterosi. Se si volesse insistere, si andrebbe incontro all'imponderabile».

Giovanni Russo, direttore della Società italiana di medicina e psicoterapia (Simp) e della Scuola di formazione di psicoterapia (Sfp), ha catologato e misurato lo stress del candidato, insieme ad una équipe di collaboratori e ne ha esposto le linee fondamentali in un seminario di studi dedicato in prevalenza alla personalità e al carattere.

«La manifestazione principale dello stress del candidato — ha detto Russo — è il calo del tono fisico. Può diminuire di peso, anche in modo rilevante. Dorme poco, mangia male, è in continuo movimento. Deve ottenere consensi con la persuasione, le lusinghe, le promesse e perfino le minacce. Il costo in termini di fatica mentale e fisica è alto.

L'umore è — per psicoterapeuti e psicanalisti — la spia di questo stress. La pressione, i battiti cardiaci, il livello della glicemia sono i riscontri obiettivi sul piano medico. Gli sbocchi — sottolinea Russo — sono due: l'ansia o l'angoscia.

«Nel primo caso, lo stress, che è energia vitale, si scarica sugli organi e produce malattie psicosomatiche: mal di testa, aerofagia, diarrea, ulcere. Nel secondo caso, si può purtroppo precipitare nell'infarto».

«Attenti, dunque — consiglia Russo — non tirate fino all'impossibile; abbiate il coraggio di dire "basta" se vi sentite stanchi. Non accumulate chilometri in auto. Non programmate più incontri di quanti possiate farne.

Questi ed altri i punti di un decalogo, per «rimanere sani, dopo il 26 giugno, con o senza la medaglietta parlamentare». Lo stress — afferma Russo — è inevitabile in una competizione del genere. «È la risultante del conflitto tra il principio del piacere, il desiderio di potenza, proprie dell'uomo, e la realtà».

Si distinguono tipologie di candidati. 1) Il velleitario. Non si è preparato e, senza idee e strategie, va incontro all'insuccesso. «Può essere alla prima ma anche alla decima candidatura. Non si stanca mai. Spreca tempo e denaro».

2) Il volonteroso. Ha idee più chiare, sa organizzarsi, ma non quanto basta.

3) Il volitivo. Sa valutare ostacoli e servirsi dei mezzi di cui dispone.

4) Il programmato. «Chi, dall'età della ragione, si è proposto, spinto dalla famiglia o dal clan o dall'ambiente, a raggiungere l'alto obiettivo e ha già dietro di sé una "carriera" in organismi associativi e politici».

5) Il leader. Non corre solo per sé, ma anche per il partito che rappresenta e incarna.

Brutale assassinio di una famiglia in California: quattro morti

CHINO (California) — Una coppia di coniugi, la loro figliola di dieci anni, ed un bambino loro vicino di casa sono stati brutalmente assassinati in una abitazione di Chino ad una cinquantina di chilometri da Los Angeles. Un terzo bambino figlio della coppia è ricoverato in gravi condizioni in ospedale.

Sembra che la strage sia stata compiuta alle prime ore di domenica mattina da più di una persona e con più armi. I cadaveri dei coniugi sono stati rinvenuti nella stanza da bagno, completamente nudi.

Le vittime della strage sono Douglas Ryen, la moglie Peggy Ann, entrambi sulla quarantina, la figlioletta Jessica di dieci anni ed il piccolo Chris Hughes di sette.

LA SCIENZA ATOMICA AL SERVIZIO DELL'ARCHEOLOGIA

Antiquariato indistruttibile con un trattamento nucleare

Il sistema viene già applicato su reperti di età gallo-romana

GRENOBLE — Un frammento di piroga gallo-romana, 70.000 franchi; una statuetta medioevale di legno, 3.000 franchi; una sedia Luigi XV, 500 franchi francesi. Non si tratta di una vendita all'asta ma del costo approssimativo del trattamento di questi oggetti antichi con il procedimento «Nucleart», che li renderà definitivamente insensibili alle ingiurie del tempo.

Non è la prima volta che la tecnologia nucleare viene messa al servizio dell'arte o dell'archeologia: già da anni, per esempio, il metodo del carbonio radioattivo permette di datare con molta precisione l'età di un reperto di legno o di altro materiale organico, consentendo così anche di smascherare i falsi. Questa volta, però, si tratta di una cosa totalmente diversa: il sistema «Nucleart», messo a punto dal Commissariato francese all'energia atomica (Cea), che ha cominciato a studiarlo una decina di anni fa, è un trattamento per la conservazione degli oggetti antichi mediante impregnazione con resine sintetiche e irradiazione con raggi gamma.

Così l'oggetto da trattare viene rinchiuso in un recipiente stagno in cui viene fatto il vuoto, per allontanare dall'interno del materiale ogni traccia d'aria e renderlo poroso. Poi una resina plastica liquida viene iniettata sotto pressione nel recipiente, in modo da impregnare l'oggetto fin nelle sue parti più interne. Infine, l'oggetto così impregnato viene trasferito in una cella blindata, dove viene irradiato con raggi gamma provenienti, per esempio, da una «bomba» di cobalto 60. L'irradiazione polimerizza le resine e le indurisce, distruggendo inoltre tutti gli organismi viventi come gli insetti (per esempio i tarli), i batteri e le muffe.

Tra i grossi pezzi da museo affidati alle cure degli specialisti del «Nucleart» figurano un frammento di chiglia proveniente da una nave romana naufragata nel Mediterraneo nel I secolo dopo Cristo, frammenti di una piroga gallo-romana e un'antica pompa in legno, anch'essa di origine gallo-romana.

Maxi-processo mafia e droga: il p.m. chiede 600 anni di reclusione

PALERMO — I giudici della prima sezione del Tribunale si sono riuniti alle 11 di ieri in camera di consiglio per emettere la sentenza a conclusione del maxi-processo su mafia e droga che ha visto alla sbarra il costruttore Rosario Spatola ed altri 75 imputati.

Il processo venne aperto il 29 novembre dello scorso anno e si è articolato in 82 udienze. Tra gli imputati, oltre al clan degli Spatola, figurano anche i Gambino, gli Inzerillo e i Di Maggio, tutti imparentati tra di loro.

Nell'elenco degli imputati sono compresi anche Michele Sindona ed il suo medico di fiducia, Joseph Miceli Crimi, esponente massone. Altri due massoni, Giacomo Vitale e Francesco Foderà, sono entrati anch'essi nel processo. I due accompagnarono Michele Sindona da Atene a Palermo durante il periodo del finto sequestro.

Il p.m., dott. Sciacchitano, ha chiesto per gli imputati 600 anni di reclusione. L'accusa principale che viene mossa alla maggior parte degli imputati è quella di associazione per delinquere finalizzata al traffico della droga. Le condanne più pesanti, a 22 anni di reclusione, sono state chieste per Tommaso Inzerillo; Pietro, Rosario e Giuseppe Gambino; Domenico, Emanuele ed Antonio Adamita; Filippo Ragusa, Rosario Gambino fu Tommaso.

Per Rosario Spatola il p.m. ha chiesto la condanna a 15 anni di reclusione. Le condanne meno severe sono state chieste per Esmeralda Ferrara, la cantante rock amica di un boss siculo-americano (2 anni) e per il dott. Joseph Miceli Crimi (1 anno). La responsabilità degli imputati è provata — questa la tesi sostenuta dal p.m. dal sequestro di 80 chilogrammi di eroina che avrebbe dovuto essere smerciata in Europa e negli Stati Uniti.

L'accusa si è avvalsa anche delle deposizioni rese in istruttoria da alcuni agenti della Dea, l'ente federale statunitense per la lotta contro gli stupefacenti.

Egitto: in carcere chi non digiuna nel mese del Ramadan

IL CAIRO — Ogni musulmano che non osserverà il precetto del digiuno durante il mese sacro del Ramadan sarà passibile di tre mesi di carcere e di una multa di 300 sterline egiziane (quasi mezzo milione di lire). Un progetto di legge in tal senso è stato approvato nei giorni scorsi dalla commissione legislativa dell'assemblea del popolo (parlamento egiziano) e dovrà ora passare all'esame delle altre commissioni competenti.

Iniziative simili sono state prese la settimana scorsa al consiglio municipale di Alessandria.

Il Ramadan impone ad ogni musulmano adulto (con le sole eccezioni degli ammalati e delle persone in viaggio) di non ingerire né cibo né bevande dal sorgere al calar del sole, cioè — attualmente — per quasi 16 ore.

INDAGINI IN AMERICA SU VENDITE PER CORRISPONDENZA

«Cestino del piacere» per un party piccante

WASHINGTON — La segnalazione è giunta dagli uffici di New York e ha in qualche modo «costretto» la Federal trade commission, l'ente di controllo americano per il commercio, ad aprire un'inchiesta sul conto di una società il cui singolare marchio è «Cestino del piacere», specializzata nella vendita per corrispondenza di un articolo non propriamente ortodosso.

Ad accorgersi con un certo imbarazzo di tale «stranezza» sono stati gli stessi funzionari americani dell'ente che ha aperto l'inchiesta, i quali, per poter indagare sui casi di presunta frode ai clienti, hanno dovuto compiere un attento inventario delle merci vendute dal «Cestino del piacere».

Si è scoperto così che la società propone, attraverso la vendita per corrispondenza, ai promotori di party privati in cerca di qualche emozione, pacchi contenenti tutto il necessario per organizzare una serata un po' «piccante». Nel «cestino», proposto sul catalogo della ditta, sono compresi infatti alcuni capi di biancheria intima del genere che difficilmente si acquisterebbe in negozio, oltre a gadget di vario genere noti a chiunque abbia frequentato almeno una volta in vita sua un sex shop.

La denuncia, partita dagli uffici novaiorchesi della Ftc è basata su alcune segnalazioni giunte da diverse città degli Stati Uniti nelle quali si lamentava il fatto che il pacco ordinato e regolarmente pagaro alla «Cestino del piacere» non fosse mai stato recapitato a chi ne aveva fatto richiesta.

Alla Federal trade commission non si sono, per ovvi motivi, potuti rifiutare di aprire un'inchiesta che procede tuttavia con i «piedi di piombo» per non ridicolizzare l'immagine di serietà.

«Qualcuno — sostiene una fonte della Ftc — si è lamentato del fatto che l'ente dedichi sforzi, tempo e soldi all'inchiesta sui "cestini del piacere" tralasciando le indagini sulle denunce sporte da cittadini su frodi ben più gravi in campo alimentare o sanitario.

«Si tratta di polemiche ingiustificate, dal momento che il nostro ente "deve" muoversi ogni volta che sia richiesto il suo intervento, anche se si tratta di indagare su oggetti porno mai giunti ai destinatari».

Stuart Auerbach
del «Washington Post»

CINQUE CONDANNE CAPITALI COMMUTATE IN ALTRETTANTI ERGASTOLI

Castro deve ammettere che a Cuba esiste una forza controrivoluzionaria

L'AVANA — Qualcosa è cominciato a trapelare tre mesi fa, quando è emersa la notizia di cinque cubani condannati a morte per aver tentato la formazione di un sindacato indipendente tipo «Solidarnosc». Tre mesi più tardi non è ancora del tutto chiaro cosa abbiano fatto di preciso i cinque cubani in questione, o cosa sia stato di loro. Nel frattempo, però, il governo di Fidel Castro è stato costretto ad ammettere l'esistenza di attività sovversive antigovernative che starebbero sabotando il paese, bruciando raccolti nei campi e negozi nei centri urbani.

Contemporaneamente, comunque, impegnati a pubblicizzare la cosa evidenziandone le evenutali violazioni ai diritti umani, gli Stati Uniti hanno subito una pungente dimostrazione dell'isolamento di cui soffre l'amministrazione Reagan nei confronti di Cuba.

Il rappresentante diplomatico degli Stati Uniti all'Avana, John Ferch (non ambasciatore in quanto tra i due paesi non esistono normali rapporti diplomatici) convocò così gli ambasciatori di una dozzina di paesi alleati ad una riunione. I diplomatici aderirono all'invito, pensando che avrebbero sentito spiegazioni sui voli degli aereispia Usa su Cuba, e invece appresero che il collega americano intendeva chiedere il loro intervento per sporgere protesta su presunte violazioni dei diritti umani nei confronti di cinque cubani.

La reazione degli intervenuti fu netta: nessuno aderì all'invito, definito anzi da un diplomatico europeo «un'idiozia».

Ciò malgrado, Ferch inoltrò la sua protesta al ministro degli esteri cubano durante la terza decade di aprile. Una settimana più tardi le stesse accuse americane vennero riprese e amplificate a Bruxelles dalla Confederazione internazionale dei sindacati liberi. Cuba, affermò il comunicato della confederazione sindacale, aveva condannato cinque sindacalisti cubani a morte, e successivamente aveva commutato la condanna in altrettanti ergastoli.

Il comunicato di Bruxelles, apparentemente, ha provocato la reazione del governo di Cuba. In una lettera datata 13 maggio scorso e indirizzata alla Federazione sindacale mondiale di Praga, il segretario del sindacato centrale cubano, Roberto Veiga ha affermato che gli arrestati in seguito ai disordini erano 33, e che erano state fermate anche «altre persone». I 33, spiegava la lettera, erano stati arrestati «per numerosi e continui atti di sabotaggio e perché preparavano attentati contro i leader cubani».

A Cuba, questa settimana, dopo la notizia della lettera a Praga, i rappresentanti diplomatici di diversi paesi europei hanno definito il suo contenuto «una straordinaria ammissione da parte delle autorità cubane della esistenza di una forza controrivoluzionaria nelle campagne di Cuba, che ha vita attiva e oltre 24 anni di distanza della rivoluzione».

Edward Cody
del «Washington Post»

IL «COMITATO SEAGULL» ACCUSA TUTTI DI IMMOBILISMO

Problemi della sicurezza sul mare: pure i marinai fingono di ignorarli

ROMA — Il «Comitato Seagull» ha denunciato che a quattro mesi dalla conclusione dei lavori della commissione d'inchiesta sul naufragio della «Marina di Equa» avvenuto alla fine del 1981 e in cui perse la vita l'intero equipaggio (30 persone), non sia stata data alcuna applicazione alle modifiche di legge richieste in sede nazionale e internazionale sulla sicurezza in mare.

La denuncia del comitato, che si occupa dei problemi della sicurezza in mare, è stata espressa in concomitanza con la riunione convocata a Londra dal comitato di sicurezza dell'Imo (organizzazione marittima intergovernativa) per approvare una serie di emendamenti alla normativa riguardante i mezzi di salvataggio e alla vigilia del convegno «Mare anni Ottanta» che si apre oggi a Roma.

Il «Comitato Seagull» chiede che venga attuato quanto suggerito nella relazione e nelle raccomandazioni della commissione d'inchiesta e fa appello alle famiglie dei naufraghi e dei naviganti e alle persone di buona volontà perché «ne esigano l'applicazione».

Nelle accuse di disinteresse, il comitato coinvolge, oltre alle autorità e le organizzazioni dei marittimi, «gli stessi naviganti che fingono di ignorare, forse per scaramanzia, i pericoli che li circondano».

Pescherecciо affondato da sommergibile?

PANTELLERIA — Il motopeschereccio «San Gaetano», di 18 tonnellate, è stato agganciato e affondato a circa 22 miglia a Sud-Est di Pantelleria da un «oggetto sconosciuto non identificato». Ma l'equipaggio, riuscito a salvarsi, non ha dubbi: «Ci ha affondati un sommergibile». Il naufragio è avvenuto all'alba. Il «San Gaetano» si era trasferito da Santa Teresa di Gallura (Sassari) a Pantelleria per pescare il corallo.

Secondo il racconto del comandante, Gaetano Aprea, e dei pescatori Vito Maria Vitelli e Martino Pes, il peschereccio è stato agganciato all'«ingegno», lo speciale strumento per la pesca del corallo, e poi trascinato sott'acqua. I tre, che stavano prendendo il caffè, sono riusciti ad uscire dalla cabina e a portarsi in superficie, dove si sono aggrappati ad una tavola. Poco dopo sono stati tratti in salvo da un altro peschereccio.

Dell'affondamento è stata data notizia alla Capitaneria di porto. In passato altri pescherecci hanno avuto incidenti nel Canale di Sicilia con sommergibili di nazionalità sconosciuta.

Banditi in lotta per il mercato dei rifiuti tossici in Usa

NEW YORK — L'irrigidimento della normativa federale in materie di eliminazione di rifiuti tossici e i costi dei depositi e degli impianti di trattamento hanno indotto alcune imprese statunitensi a rivolgersi a criminali organizzati per liberarsi dei loro prodotti tossici. Lo ha rivelato il viceministro della Giustizia dello Stato di New York, Ronald Goldstock, in un'intervista pubblicata dal «New York Times».

Sempre di più — ha detto in sostanza Goldstock — la criminalità organizzata si incarica dell'eliminazione di scorie tossiche. I malviventi — ha spiegato — mescolano generalmente i rifiuti pericolosi con le immondizie o con oli industriali per farli scomparire.

Secondo il «New York Times», 14 omicidi compiuti nello stato di New York dal 1959 sono legati alle lotte sviluppatesi tra diverse organizzazioni criminali per il controllo di questo «mercato».

i telegrammi

Malpensa: sequestrato un chilo di cocaina

MILANO — Un chilo di cocaina pura è stato sequestrato dalla Guardia di finanza all'aeroporto della Malpensa. La sostanza era nascosta nel doppiofondo della valigia di una donna colombiana, Miriam Gonzales Forero, 36 anni, proveniente da Caracas.

La donna ha detto che la valigia le era stata consegnata da uno sconosciuto a Caracas e che avrebbe dovuto passarla alla Malpensa ad una persona di colore vestito di marrone.

Donna uccisa dal fratello nel Barese

BITONTO — Grazia Chiapparino, 59 anni, è stata uccisa a coltellate dal fratello Antonio, 54 anni, al termine di un litigio scoppiato per banali motivi. L'uomo ha colpito la sorella, con cui abitava nello stesso appartamento, con una decina di coltellate alla testa, al torace ed all'addome.

La donna è morta poco dopo il ricovero al policlinico di Bari, mentre il fratello è stato arrestato da agenti della polizia di Bitonto.

Arcivescovo guaritore sotto inchiesta

CITTÀ DEL VATICANO — L'arcivescovo di Lusak (capitale dello Zambia), mons. Emmanuel Milingo, ha creato un problema per il Vaticano, e ieri mattina il Papa ha dedicato l'intera udienza al suo caso. Mons. Milingo è da un anno e mezzo a Roma, perché sottoposto ad un'inchiesta da parte di diversi dicasteri della Santa Sede.

Motivo: numerose guarigioni operate nel suo paese, provocando reazioni da parte di altri vescovi.

Più morti per droga nel nostro Paese

ROMA — L'Italia, dopo Germania, Olanda e altri paesi del Centro-Nord europeo è il paese più colpito dal fenomeno della droga.

Lo ha reso noto il sottosegretario degli esteri Costa il quale ha ricordato che dall'inizio dell'anno sono morte in Italia per droga 124 persone contro le 97 del corrispondente periodo del 1982. Nel 1982 hanno operato in Italia almeno 50 mila spacciatori 10 mila dei quali sono stati arrestati.

Gonorrea «super» colpisce l'Asia

BANGKOK — Un'infezione di «super gonorrea» resistente alla penicillina e ad altre medicine usate abitualmente contro le malattie veneree si sta rapidamente diffondendo in tutta l'Asia, con punte massime in Thailandia.

Il morbo, proveniente dall'Africa attraverso le Filippine, ormai costituisce oltre il 50 per cento dei casi accertati di gonorrea, mentre nel '76 non superava il 5. Il morbo è diffuso anche a Singapore e Hongkong.

Gli alberi «parlano» per aiutarsi a vivere

WASHINGTON — Per aiutarsi nella lotta per la sopravvivenza, gli alberi «parlano» o, meglio, comunicano tra di loro. Lo affermano due scienziati dell'Università dello Stato di Washington, in un comunicato della fondazione nazionale delle scienze.

Secondo i due scienziati Gordon Orians e David Rhoades, gli alberi attaccati dagli insetti inviano «messaggi» di allarme agli altri, per avvertirli del pericolo.

Piccoli italiani dai denti storti

ROMA — Più di 700 mila ragazzi dagli 8 ai 12 anni, hanno i denti storti e necessitano quindi di cure correttive. «Non si tratta solo di applicare una più o meno antipatica macchinetta in bocca», ha detto il prof. Bruno Genone, presidente del 7.o congresso della società italiana di ortodonzia in programma da giovedì a domenica.

«Si tratta — ha aggiunto — di un problema sociale e sanitario che va risolto con tempestività.

Torta kolossal preparata in Belgio

WEVELGEM — Due fratelli pasticcieri hanno iscritto il loro nome nel «Guinness» dei primati allestendo una torta record di ben 387 metri di diametro. Il vecchio primato era di una torta larga «soli» 307 metri.

Questa la ricetta della torta kolossal: 320 chili di farina, 4.310 uova, 120 chili di cioccolato, 645 chili di burro e 51 di zucchero. I fratelli pasticcieri della cittadina belga sono Rony e Freddy Schaeck.

INSERZIONE ELETTORALE

IL RINNOVAMENTO E' ANCHE TRASPARENZA.

La Democrazia Cristiana lancia una sottoscrizione popolare per risolvere, con il contributo dei cittadini, il problema dei mezzi finanziari necessari all'attività del Partito e alla campagna elettorale.

Anche la trasparenza del finanziamento fa parte dell'impegno per il rinnovamento e il rigore che la DC ha assunto con l'opinione pubblica e che intende confermare con i fatti.

La sottoscrizione serve alla DC, in nessun caso a singoli candidati, per promuovere e far conoscere idee, programmi e uomini che il Partito stesso propone agli elettori.

Le leggi n. 195 del 1974 e n. 659 del 1981, che regolano il finanziamento dei partiti, stabiliscono che versamenti inferiori ai 5 milioni di lire possono anche rimanere anonimi. Al di sopra di tale cifra è necessario dichiarare il nome del sottoscrittore che verrà comunicato alla Camera dei Deputati e inserito nella relazione di bilancio del Partito.

La Democrazia Cristiana fornirà un pubblico resoconto dell'entità delle somme raccolte.

Il contributo potrà essere versato attraverso rimessa diretta alla Segreteria Amministrativa Nazionale DC - Piazza Sturzo 15, 00144 ROMA EUR - oppure tramite conto corrente postale n. 67651000 intestato alla stessa Segreteria Amministrativa.

DC/1983

SOTTOSCRIZIONE POPOLARE

LIBERTAS

per una DC libera, forte.

ESTERI

APERTA A BELGRADO LA 6.a CONFERENZA DELL'UNCTAD

Programma di de Cuellar a favore del Terzo mondo

Lo spettro della bancarotta sui paesi che vivono esportando materie prime

BELGRADO — La sesta conferenza dell'Onu sul commercio e lo sviluppo (Unctad) si è aperta ieri a Belgrado, con un accorato appello da parte del segretario generale dell'Onu, Javier Perez de Cuellar, perché i paesi che partecipano al dialogo Nord-Sud giungano ad un consenso e ad un accordo di compromesso a favore di maggiori aiuti.

La ripresa industriale dei paesi più avanzati non potrà realizzarsi, ha affermato de Cuellar, se le nazioni meno abbienti verranno relegate a tassi di sviluppo estremamente ridotti. Com'è noto, i paesi emergenti chiedono, in particolare, aiuti per altri 90 miliardi di dollari nell'arco 1984-85, insieme ai fondi necessari per l'attuazione di un ambizioso programma di stabilizzazione dei prezzi delle materie prime, programma che potrebbe allontanare lo spettro della bancarotta per un buon numero di paesi emergenti, il cui reddito deriva quasi esclusivamente dalle esportazioni di materie prime.

Alla conferenza, cui partecipano oltre 3500 delegati in rappresentanza di circa 160 paesi, de Cuellar ha poi elencato una serie di provvedimenti urgenti necessari per porre un freno al rapido declino economico dei paesi del Terzo mondo. Tali provvedimenti comprendono l'utilizzo degli strumenti del Fondo monetario internazionale, compreso eventualmente l'ampliamento dell'accesso ai diritti speciali di prelievo, per migliorare la liquidità dei paesi più indebitati; l'incremento degli aiuti, in particolare a favore dei paesi a reddito più basso, attraverso gli organismi multilaterali; la stabilizzazione dei mercati delle materie prime e l'attivazione del fondo comune, uno strumento a disposizione dell'Unctad a sostegno dei prezzi delle materie prime dei paesi emergenti.

Esponenti del dipartimento di Stato Usa hanno però dichiarato che la Casa Bianca non considera la conferenza dell'Unctad una sede adatta a discutere tali questioni, che, insieme ai problemi finanziari e commerciali, dovrebbero invece venire affrontate attraverso i relativi enti dell'Onu e presso la Banca mondiale.

GLI ATTENTATORI SI TROVAVANO NEI PAESI BASSI

L'allarme per Elisabetta partì da agenti olandesi?

La notizia viene dall'Aia, ma Scotland Yard risponde «no comment»

LONDRA — *Le autorità britanniche hanno reagito con un asciutto «no comment» alla notizia secondo cui i terroristi dell'Ira avrebbero intenzione di compiere un attentato alla Regina Elisabetta, sabato prossimo, durante la folcloristica parata delle sue guardie a cavallo, nello spiazzo davanti a St. James park.*

Il settimanale «News of the World» ha scritto che Scotland Yard ha ricevuto una «soffiata» da parte di suoi informatori infiltrati negli ambienti dell'Ira, secondo cui si starebbe cercando di organizzare un attentato se non direttamente contro la Regina, almeno volto a interrompere la manifestazione, che è anche ripresa in diretta dalla televisione.

Un portavoce di Scotland Yard ha dichiarato ieri che per la sicurezza della manifestazione è responsabile la polizia metropolitana. Questa, a sua volta, non ha voluto esprimere alcun commento.

Secondo il giornale olandese «De Telefraaf», l'attentato organizzato dall'Ira sarebbe stato invece scoperto in tempo grazie alla collaborazione fra scotland Yard e la polizia olandese.

L'attentato, sempre secondo «De Telegraaf», sarebbe stato organizzato da membri dell'organizzazione nordirlandese che si trovano in Olanda e in Belgio e informazioni al riguardo sarebbero state trasmesse dalla polizia olandese a Scotland Yard.

Agenti della polizia britannica avrebbero quindi preso contatto con alcuni «informatori» nella regione meridionale del Limburgo olandese, presso i confini con il Belgio e con la Germania federale. Un portavoce di Scotland Yard, secondo il giornale olandese, ha dichiarato che «le informazioni ricevute dai colleghi olandesi ci sono state di grande aiuto».

Il ministero della giustizia olandese, tuttavia, non disponeva ieri di alcuna informazione sulle attività dell'Ira di cui parla «De Telegraaf». «Gli irlandesi — ha dichiarato un portavoce del ministero — in quanto cittadini della Cee hanno libero accesso all'Olanda e non possiamo conoscere le intenzioni di tutti i turisti irlandesi».

NEL PRIMO ANNIVERSARIO DELL'OFFENSIVA DELLE TRUPPE ISRAELIANE

Alla Knesset l'opposizione chiede un'inchiesta sulla guerra in Libano

Sharon forniva al governo «informazioni imprecise» - Beirut: sciopero generale di protesta

GERUSALEMME — Il sospetto di «irregolarità» e di «inganni» commessi dall'ex-ministro della difesa israeliano Ariel Sharon nei confronti del governo durante la guerra in Libano, lo scorso giugno, e gli scambi di accuse tra alcuni ministri, hanno indotto i partiti dell'opposizione nella Knesset, l'allineamento laburista e lo Shinui del giurista Amnon Rubinstein, a chiedere la formazione di una commissione di inchiesta sul conflitto in Libano. La richiesta coincide con l'anniversario dell'inizio della guerra e fa seguito a recenti interviste alla radio ed alla televisione di Sharon, del vice-premier Simha Erlich e dell'ex ministro Yitzhak Berman.

In un'intervista radiofonica, Sharon aveva accusato i colleghi di governo di «sfuggire alle loro responsabilità» per la guerra in Libano, in un momento in cui questa è sempre più impopolare, lasciandolo in effetti solo davanti al coro di critiche nel paese. A suo giudizio, inoltre, i ministri hanno mostrato di «non essere veri leader», di «non avere la forza per resistere alle pressioni».

Replicando a Sharon, il vice-premier Erlich aveva dichiarato alla televisione che al governo nel corso delle operazioni militari erano state spesso fornite dal ministro della difesa «informazioni imprecise».

«Senza entrare in particolari, posso dire che mi erano state fornite informazioni che si sono poi rivelate poco corrette, quando venne riferito che i siriani avevano aperto il fuoco contro le nostre forze. Dubito che sia stato così, perché poi, secondo le notizie dal fronte, è risultato che a sparare non erano stati solo i siriani», ha detto Erlich.

Intanto gran parte del Libano è rimasta paralizzata ieri da uno sciopero generale proclamato da sindacati e partiti di sinistra per il primo anniversario dell'invasione israeliana. I soldati di Israele sono rimasti in stato di allerta e in alcune città hanno preso sanzioni contro i commercianti che hanno chiuso negozi per protesta. Secondo un loro portavoce a Beirut, due razzi sono stati lanciati contro una pattuglia alla periferia della capitale e un'auto esplosiva è stata scoperta e resa innocua a Nabatiye nel Sud. A Beirut l'anniversario è stato commentato dal primo ministro libanese Shafiq Wazzan, che ha sostenuto la necessità di «guardare al futuro e di lavorare per ottenere il ritiro delle truppe occupanti».

E veniamo al versante militare. Israele dispone di «risposte strategiche» alla minaccia derivante dai missili terra-aria sovietici SA-5, forniti dall'Unione Sovietica alla Siria. Lo ha affermato il vice-comandante dell'aviazione militare (il cui nome è coperto dal segreto militare) in un'intervista trasmessa dalla radio di Gerusalemme.

Ferito funzionario libico

BEIRUT — L'incaricato d'affari libico a Beirut, Abdel Kader Ghoka, è rimasto gravemente ferito in un attentato compiuto al «Napoleon Hotel» di Beirut, dove alloggiava. Il diplomatico è attualmente ricoverato alla clinica dell'Università americana, dove è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico per estrargli le pallottole penetrategli nel corpo.

L'attentato è stato così ricostruito dalla polizia: uno sconosciuto si è presentato l'altra sera al bureau dell'albergo, situato nella zona musulmana di Beirut, chiedendo di prenotare alcune stanze. Si è poi allontanato per ritornare proprio nel momento in cui l'incaricato d'affari libico entrava in albergo.

Mentre Ghoka era davanti al banco della reception per ritirare la chiave della sua stanza, lo sconosciuto gli si è avvicinato ed ha fatto ripetutamente fuoco con una pistola calibro otto. I proiettili hanno raggiunto la vittima al collo, al petto ed all'addome. L'attentatore è riuscito ad allontanarsi impugnando l'arma.

Nella notte, è stato arrestato il ventunenne Khaled Osman Alwan. Secondo la polizia, sarebbe stato riconosciuto dai testimoni dell'attentato e avrebbe confessato di agire per conto dei servizi segreti siriani, che «volevano creare incidenti» nel primo anniversario dell'invasione israeliana in Libano.

POLEMICO INTERVENTO DI JENNY (PSDI)

Gli altoatesini vogliono incassare solo in marchi e pagare le tasse in lire

Sui sudtirolesi starebbero piovendo troppi soldi

VIENNA — Il nuovo ministro degli esteri austriaco Erwin Lanc intende approfondire i rapporti con Roma ed a tale scopo ha annunciato di volersi incontrare con il suo collega italiano non appena il governo che uscirà dalle elezioni avrà iniziato la sua attività.

Il titolare della Ballhaus ha sottolineato la continuità della politica estera del suo Paese per il Sudtirolo, imperniata sulla funzione protettiva che l'Austria ha assunto nei confronti della minoranza di lingua tedesca in Alto Adige in base all'accordo De Gasperi-Gruber.

La dichiarazione di Lanc è stata pubblicata dal settimanale viennese «Wochenpresse», che ha riportato sul tema altoatesino altre prese di posizione di esponenti politici, fra cui Jenny.

«I sudtirolesi vorrebbero incassare in marchi, pagare le tasse in lire e ricevere sovvenzioni in scellini»: con questa dichiarazione l'esponente socialdemocratico sudtirolese ha «fotografato» dal canto suo un certo comportamento utilitaristico dei suoi conterranei.

Anche la stampa austriaca lo aveva a suo tempo rilevato, ponendo in risalto il fatto che l'Alto Adige dispone di fondi di bilancio superiori a quelli del Tirolo del Nord, nonché di un benessere tuttora molto diffuso, grazie anche ai cospicui introiti del turismo d'oltralpe. Ciononostante, i «fratelli separati» del Sudtirolo non disdegnano le elargizioni in loro favore organizzate in Baviera per non parlare delle ingenti sovvenzioni di Innsbruck e Vienna.

APERTA A PECHINO L'ASSEMBLEA NAZIONALE

Cina: si dà per scontata la nomina di Li Xiannian a nuovo capo dello Stato

PECHINO — Si è aperta ieri a Pechino l'annuale sessione dell'assemblea nazionale, sotto l'egida del dirigente più autorevole della Cina post-maoista, Deng Xiaoping e del futuro capo dello stato Li Xiannian, la cui posizione protocollare non lascia dubbi sull'importanza che ha già acquistato, ancora prima che la sua nomina venga pubblicamente annunciata.

L'assemblea nazionale del popolo è l'organo supremo del potere di Stato (così dice la costituzione cinese), essa in realtà si limita a ratificare decisioni prese altrove. A differenza dell'Urss, tuttavia, dove il potere è concentrato ai vertici del Partito comunista, in Cina esso e più diffuso a tutti i livelli, e le decisioni vengono prese con laboriosi meccanismi consensuali.

L'assemblea voterà per nominare, tra l'altro, il Capo dello Stato il 17 o 18 giugno prossimi. Ma il portavoce del «parlamento» cinese, Zeng Tao, ha detto che vi è un solo candidato per quella posizione, senza precisare chi sia. La seduta di ieri ha tolto tuttavia ogni dubbio: subito dopo l'entrata regale di Deng Xiaoping che camminava cinque o sei passi davanti agli altri, mentre i delegati ancora lo applaudivano, è entrato Li Xiannian, il quale ha poi preso posto accanto al segretario generale del partito Hu Yaobang e al premier Zhao Ziyang.

L'ACCUSA È DI AVERE ORGANIZZATO GRAVI ATTENTATI

Espulsi con preavviso di 24 ore tre diplomatici Usa dal Nicaragua

MANAGUA — Il governo sandinista ha annunciato l'espulsione, con sole 24 ore di preavviso, di tre diplomatici statunitensi, che vengono accusati di preparare azioni criminali contro il Nicaragua, tra cui attentati alla vita degli esponenti del regime.

Senza altri particolari, i tre sono stati indicati come Linda Pfeifel, consigliere d'ambasciata, David Noble Creig, primo segretario, ed Ermila Loreta Rodriguez, secondo segretario d'ambasciata.

All'ambasciata degli Stati Uniti, il portavoce Gilbert Callaway ha respinto categoricamente le accuse. «Sono semplicemente assurde — ha detto — e protestiamo energicamente per l'espulsione dei nostri tre diplomatici».

È la prima volta che il Nicaragua decide l'espulsione di diplomatici statunitensi.

L'annuncio governativo dice: «Le azioni criminali che i diplomatici si ripromettevano di attuare comprendevano l'organizzazione di attentati alla vita dei capi della rivoluzione sandinista e di alte personalità del governo del Nicaragua».

Il grave provvedimento porta al punto più basso, in questi ultimi tre anni, le relazioni tra il Nicaragua e gli Stati Uniti.

I sandinisti rovesciarono il presidente Somoza, filoamericano, nel luglio del 1979, e oggi accusano l'amministrazione Reagan e il governo del vicino Honduras di addestrare e armare segretamente gli esiliati che organizzano frequenti azioni offensive nel territorio del Nicaragua, con l'obiettivo di far cadere la giunta di governo sandinista.

Il governo di Managua ha avvertito che entrerà in guerra con l'Honduras se gli attacchi non cesseranno. Di recente il Presidente Reagan ha definito «combattenti della libertà» i ribelli del Nicaragua di base nell'Honduras.

Intanto nel Salvador la guerriglia continua. Settantatré soldati governativi sono stati uccisi e altri 44 feriti nei cinque giorni di combattimenti per la conquista del monte Cacahuatique, sulla cui sommità è installata una importante antenna radiofonica della rete di comunicazione dell'esercito.

Bombardamento su Beirut? Macché, solo una finta

GERUSALEMME — Tra le rivelazioni di questi giorni, fatte dai giornali e dalla radio israeliani nell'anniversario dell'invasione del Libano, un episodio è risultato particolarmente interessante. Il famoso «bombardamento» aereo di Beirut che precedette di 24 ore la decisione dell'Olp di abbandonare la capitale libanese, fu più che altro una finta.

Gli aerei — ha rivelato alla radio il vice-comandante dell'aeronautica che diresse l'operazione — in quel 12 agosto dell'anno scorso si limitarono a sganciare solo una dozzina di bombe, con le quali centrarono alcuni obiettivi dell'Olp. Per il resto, effettuarono per dieci ore 72 passaggi a bassa quota, provocando con il «boom» sonico il massimo scompiglio possibile. L'obiettivo fu raggiunto con l'annuncio che l'Olp avrebbe sgomberato Beirut.

A quell'epoca l'Olp sostenne che su Beirut furono lanciate 44 mila bombe, che provocarono mille morti e la distruzione di 70 caseggiati. Il Presidente americano Reagan telefonò al primo ministro israeliano Begin protestando per il «barbaro bombardamento».

CESSATE LE OFFENSIVE IRANIANE CONTRO L'IRAQ DOPO 33 MESI DI CONFLITTO

Teheran sceglie la guerra di logoramento

Intanto confida nei crescenti proventi petroliferi

TEHERAN — *L'Iran ha deciso di non lanciare un'offensiva generale: per concludere il conflitto nel Golfo pare abbia optato invece per una guerra di attrito, che indebolisca il governo iracheno. Dalla linea del fronte, a Abadan, si vede il potenziale di tale strategia, spiegata in un recente articolo dal potente Hashemi Rafsanjani, presidente del Majlis, il parlamento dell'Iran.*

Artiglierie e mortai dei persiani, immersi fra le palme da dattero, di tanto in tanto sparano proiettili e bombe attraverso lo shatt al-Arab, sulle postazioni irachene site a Faw o intorno ad essa: la città è il terminal per l'esportazione del petrolio all'imboccatura del Golfo.

L'articolo di Rafsanjani (che rappresenta nel Supremo consiglio per la difesa il leader religioso, l'imam, l'ayatollah Ruollah Khomeini) è uscito sulla rivista mensile dei «Guardiani della rivoluzione». Dopo una serie di offensive, alla fine del 1981 e all'inizio del 1982, scrive Rafsanjani, «ci riuscì di scacciare le truppe irachene da quasi tutte le terre iraniane che avevano occupate; dopodiché, le nostre forze hanno compiuto cinque grosse operazioni, ma senza registrare alcun progresso notevole. Forse la nostra nazione è talora perplessa davanti all'apparente stagnazione sui fronti, e si chiede perché non siamo attivi».

«Lanciare un'offensiva sarebbe possibile, ma perderemmo numerosi dei nostri bravi combattenti, e vi resterebbero uccisi anche molti iracheni. Giudichiamo sia contro il nostro interesse tentare, con una sola poderosa azione, di concludere la missione mediante un immenso attacco, che causerebbe perdite e danni enormi a ambo le parti.

Rafsanjani indica che, per indebolire l'Iraq, l'Iran conta soprattutto sui problemi economici. Egli afferma che Bagdad trova difficile pagare le armi, perché la guerra ha pesantemente ridotto i suoi proventi di valute estere tagliandone l'expoer di petrolio: «I suoi problemi sono aggravati anche dalla chiusura dei porti iracheni, e delle vie di rifornimento via terra dalla Siria».

I diplomatici occidentali a Teheran concordano: sembra che l'Iran trovi più facile dell'Iraq finanziare la guerra, ora giunta al trentatreesimo mese. Entrambi i paesi contano soprattutto sull'export di petrolio: ma quello iracheno è crollato dai 3 milioni abbondanti di barili al giorno di prima della guerra, agli attuali 600 mila, mentre invece l'Iran è riuscito a elevare le sue vendite di petrolio all'estero.

A Bagdad «girandola» di attentati per il Presidente Saddam Hussein

BAGDAD — Il Presidente iracheno Saddam Hussein è scampato a sette tentativi di assassinio negli ultimi 15 anni, secondo quanto sostiene il suo capo dei servizi segreti Barzan Tikriti, che è anche suo fratello, in un libro pubblicato di recente, dal titolo «Tentativi per uccidere il Presidente Saddam Hussein» Tikriti afferma che il primo tentativo venne fatto nel gennaio 1969 e l'ultimo ai primi dello scorso anno.

Tikriti accusa parecchie organizzazioni e stati di essere implicati nei vari tentativi, inclusi i servizi di informazione americani (Cia), quelli israeliani, l'Iran, la Siria, i «fratelli musulmani» e il partito clandestino iracheno Al Daawa.

Il libro sostiene che tra le persone implicate figurano due ex primi ministri, un vice primo ministro e parecchi membri di gabinetto che avevano anche appartenuto al Consiglio del comando della rivoluzione, al potere in Iraq. Circa la sorte dei cospiratori, nel libro si afferma soltanto che hanno «avuto la giusta punizione». Tuttavia gli organi di informazione iracheni hanno pubblicato notizie sull'esecuzione di alcuni di essi, incluso l'ex vice primo ministro e ministro del piano Addan Hussein, ed il ministro dell'industria e dei minerali Mohammed Avish, che erano entrambi membri del consiglio del comando della rivoluzione.

Secondo Tikriti, nel primo tentativo di assassinare Hussein, nel gennaio 1969, era coinvolto l'ex primo ministro Abdul-Rahman al-Bazzaz. Tale tentativo faceva seguito al colpo di stato del partito Baaih del luglio precedente, che aveva portato al potere il defunto presidente Ahmed Hassan al-Bakr.

Tikriti afferma che il secondo complotto contro Hussein, nel dicembre 1970, fu progettato da un americano e che vi erano coinvolti la Cia, i servizi di informazione iraniani, quelli israeliani e il defunto leader dei ribelli curdi, Mustafà Barzani. Tikriti sostiene che tutti i cospiratori furono arrestati il giorno stesso in cui progettavano di attuare la loro «impresa».

Il successivo complotto, prosegue Tikriti, fu guidato dall'ex direttore generale dei servizi di sicurezza iracheni, Nazim Gizar, nel giugno 1973.

---

†

Il 6 giugno è serenamente spirata

Fausta Bandelli ved. Tessitore

Immensamente addolorati lo annunciano la figlia ADA, il figlio BRUNO con ORIANA e la nipotina DANIELA, unitamente ai parenti tutti.

Un ringraziamento vada alla dott. EMANUELA MINIATI e a tutto il personale del Servizio di Medicina d'Urgenza.

I funerali avranno luogo mercoledì 8 giugno alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 7 giugno 1983

Partecipano al lutto di BRUNO, i colleghi de «IL PICCOLO».

Trieste, 7 giugno 1983

Si associa al dolore dei familiari la cara amica ANNY POSSIDEL.

Trieste, 7 giugno 1983

---

†

Il 6 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Matassi ved. Villatora

Ne danno il triste annuncio i figli NERINA, WILMA, MARIUCCIA, ANTONIA, GUIDO, CARLA e MADDALENA, la nuora, i generi, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 8 giugno alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, Melbourne, Sidney, Texas, Bahia Blanca, 7 giugno 1983

Un bacione particolare a

nonna Bis

da FEDERICA.

Trieste, 7 giugno 1983

---

†

Il giorno 4 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Romano Bozzer

di anni 78

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli UMBERTO, BRUNO, GIORDANO e MARINA con le nuore, nipoti e pronipoti, i fratelli, OLIVIERO, VINCENZO e MARIUCCIA.

Con immenso dolore lo ricorda dalla lontana Australia il figlio LUCIANO con la moglie GINA, i figli, i generi e i nipoti.

I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 7 giugno 1983

Partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa di

Erminia Visintini ved. Lucas

il fratello RUGGERO, le sorelle GUERRINA, PALMIRA e GIOCONDA, la cognata ARMIDA, cognati IRENEO ed EUGENIO; i nipoti GABRIELE e FLAMINIO, LICIA, SERGIO, GIANNI, ALESSANDRO, REANA, MASSIMO, LIVIANA e LUCIANO.

Le famiglie LIVIO, MARIUCCIA e MAURIZIO DEL BONO, PINO e LEDA CHIMENTI, MARIA e CIANO CREVATIN, GINO e ROSY PAOLI, OLGA e LORENZO STRAIN.

Trieste, 7 giugno 1983

---

†

Si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Alice ved. Ceresa

I figli e famiglie ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domani alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 7 giugno 1983

Gli amici dell'Ufficio stampa della Regione si associano al dolore del collega BRUNO per la perdita della madre.

Trieste, 7 giugno 1983

---

†

Il 5 giugno è mancato il nostro caro

Rodolfo Franco

Ne danno il doloroso annuncio il figlio, la nuora, la nipote e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 8 giugno alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 7 giugno 1983

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Emilio Gombac

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

Le famiglie PURINANI FABRIS

Trieste, 7 giugno 1983

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Rodriguez

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ed i familiari.

I funerali seguiranno mercoledì alle ore 8.45 dall'Ospedale maggiore per il Cimitero Evangelico.

Trieste, 7 giugno 1983

---

†

Il mio adorato

Nino Albertacci

non è più.

La sua CARLA lo ricorderà sempre.

Trieste, 7 giugno 1983

---

†

Il giorno 4 giugno spirò nel Signore, la nostra tanto amata mamma e nonna

Ada Zennaro ved. Sacco

lasciando nel dolore la figlia TERESA, la nipote LUCIA, la sorella ADALGISA, le nipoti MARCELLA e ADRIANA con il marito CLAUDIO e i nipotini GRAZIANO e ANDREA.

Un vivo ringraziamento alla gentile dottoressa ANNA CEPPI VENIER che per lunghi anni la curò amorevolmente, alle suore dell'Educandato Gesù Bambino e ai reverendi don GUERRINO e don VINCENZO.

I funerali seguiranno oggi 7 giugno alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 7 giugno 1983

Addolorati, sono vicini a SINA e LUCIA:
— SILVANA, VALERIO e famiglia
— NIVES, RENATO e famiglia
— ARIELLA e SHARAGEY
— ELVIA e MARIO

Trieste, 7 giugno 1983

---

†

Il giorno 4 giugno ci ha lasciato per sempre il nostro caro

Attilio Gon

Ne danno il triste annuncio la moglie NICOLETTA con la figlia MARINELLA e la nipotina FEDERICA; i fratelli GERARDO e GIOVANNI, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al prof. CAMERINI.

I funerali seguiranno domani alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 7 giugno 1983

Prende parte al lutto il cognato LINO RICHTER con la moglie LAURA e PIERPAOLO.

Trieste, 7 giugno 1983

Partecipano al lutto della famiglia tutti gli amici di Scoglietto.

Trieste, 7 giugno 1983

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Giordano nata Venturini

Addolorati lo annunciano il marito ANTONIO, le figlie DANIELA e PAOLA unitamente ai parenti tutti.

Le esequie si svolgeranno oggi 7 giugno alle ore 11.30 nella cappella dell'Ospedale maggiore da dove la salma verrà traslata a Spoleto.

Trieste, 7 giugno 1983

Sono vicini a PAOLA amici ed amiche della compagnia.

Trieste, 7 giugno 1983

---

†

Dopo lunga malattia il giorno 6 corrente è mancata ai suoi cari

Iolanda Sanzin in Filiputti

Ne danno il triste annuncio il marito, la suocera, le sorelle e i nipoti, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

Si ringrazia il personale del Lungodegenti.

Il funerale si svolgerà il giorno 8 giugno 1983, alle ore 12, partendo dalla Cappella di via Pietà per Sant'Anna.

Trieste, 7 giugno 1983

---

†

Il 4 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Marcello Kriščak

Ne danno il triste annuncio la moglie GIOVANNA, i figli CARLO e TATIANA, nuora, genero e nipoti.

I funerali seguiranno domani 8 giugno alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore alla Chiesa di Contovello.

Trieste, 7 giugno 1983

---

†

È mancata ai suoi cari

Ermenegilda Bonazza in Flego

Ne danno il triste annuncio il marito, la figlia, il genero, il nipotino, sorelle, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 7 giugno 1983

Profondamente addolorati per la scomparsa dello zio

DOTT. ING.

Luigi Cuccagna

prendono viva parte al lutto GIULIANO CUCCAGNA e famiglia.

Trieste, 7 giugno 1983

ANNIVERSARIO

Nel XXII anniversario della scomparsa di

Amalia Ursini

la sua diletta figlia SILVANA la ricorda con tanto affetto.

Trieste, 7 giugno 1983

Nel XX anniversario della morte di

Virginia Marchi

il figlio ETTORE, nuore LUCIANA e CARMELA La ricordano con affetto.

Trieste, 7 giugno 1983

---

†

Lontana dalla sua Zara il giorno 5 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Ada Borin ved. Giovedi

Ne danno il triste annuncio le figlie MARISA e ANNA, il genero ITALO e le adorate nipoti GIOVANNA e FRANCESCA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 8 corrente ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 7 giugno 1983

Partecipano al lutto:
— GRAZIELLA e MODESTO
— MARIELLA DUBLO e famiglia

Trieste, 7 giugno 1983

Prendono parte al dolore di ANNA i colleghi dell'Assessorato Industria e Artigianato.

Trieste, 7 giugno 1983

---

†

Il Signore ha chiamato a sé il giorno del Corpus Domini l'anima pia di

Maria Fronza Esposito

madre esemplare

da lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione.

Addolorati il marito ANGELO, il figlio, la sorella, la nuora, il nipotino, tutti i congiunti la ricordano a quanti l'hanno conosciuta.

Ringraziano sentitamente il prof. A. BONINI, primario, dottoresse e dottori, infermiere e infermieri della III Geriatria, i medici E. FALZONE, C. POROPAT di Muggia per le attente cure prestate.

Il funerale partirà dalla Cappella di via Pietà per il cimitero di Trieste, alle ore 11.

Muggia-Trieste, 7 giugno 1983

---

†

Il 6 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Parovel

da Capodistria

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie LILIANA, il figlio FULVIO con la moglie ESTER, le sorelle, il fratello GUERRINO con la moglie (assente), le cognate, i cognati, nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie ai professori VECCHIONE e BABICH, ai medici e al personale tutto dei reparti Chirurgia e prima Pneumologia dell'Ospedale «Santorio» di Trieste.

I funerali seguiranno domani alle 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 7 giugno 1983.

---

†

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giordano Trevisan

Con profondo rimpianto ne danno il doloroso annuncio la moglie SANTA, la sorella LAURA unitamente ai cugini, alle cugine, ai cognati e ai parenti tutti.

Un sentito grazie al prof. CAMPAILLA della Clinica Ortopedica per le premurose cure.

I funerali seguiranno mercoledì 8 giugno alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 7 giugno 1983

---

†

È mancata la nostra cara Mamma

Marcella Carciotti ved. Zacchigna

Lo annunciano i figli SERGIO, CLAUDIO, GIORGIO, le nuore, le nipoti, il fratello e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 7 giugno 1983

---

†

Si è spenta

Emilia Bubnic ved. Bastiotto

Ne danno il triste annuncio MIRA con PAOLO, ZORA (assente) e gli amici tutti.

I funerali seguiranno mercoledì alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 7 giugno 1983

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra adorata

Liliana Sossi

ringraziamo sentitamente tutte le persone gentili che hanno preso parte al nostro immenso dolore.

I familiari

Trieste, 7 giugno 1983

I familiari di

Lina Corbo Castellan

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 7 giugno 1983

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Paolo Fogato

ringraziano di cuore tutti coloro che presero parte al loro immenso dolore.

Trieste, 7 giugno 1983

Continuaz. dalla 12.a pagina

CASTAGNETO appartamento libero camera cameretta soggiorno spazio cottura bagno due poggioli cantina riscaldamento autonomo palazzo 1960, 41.800.000. Tel. 631792 BONZANINI. 6130/22

DUINO primoingresso circa 100 mq con solarium garage parco prezzo interessante. GRIMALDI (0481) 45283. 1000/22

FABBRICATO S. Giacomo 2 piani locale affari pianoterra appartamenti piano superiore adattissimo magazzino-emporio. Spaziocasa, Valdirivo 24. 6/22

FLAVIA 2 stanze stanzetta cucina poggioli tutti comfort 55.000.000. Zona BAIAMONTI 2 stanze cucinetta poggiolo cantina riscaldamento 42.000.000, vende Immobiliare Giuliana. 763324. 6072/22

GEOM. Sbisà 942494. Parini 5 soggiorno camera cucina servizi terrazza, 45.000.000. 5953/22

GEOM. Sbisà 942494. Timeus 16 due appartamenti liberi mq 83-115, 48.000.000 - 56.000.000. 5953/22

GEOM. Sbisà 942494. Buonarroti alta saloncino cucina due camere servizi semipanoramico 70.000.000. 5953/22

GORIZIA CENTRALE libero sala cucinino 1 camera bagno ripostiglio 45.000.000. Grimaldi (0481) 45283. 1000/22

GORIZIA CENTRALISSIMO libero 3 camere salone cucina posto macchina prezzo interessante. Grimaldi (0481) 45283. 1000/22

GRADOPINETA FRONTE MARE soggiorno cucina camera garage posto barca. GRIMALDI (0481) 45283. 1000/22

GRADO occasioni irripetibili: Villetta schiera vista mare, 85.000.000. 2 camere soggiorno posto auto giardinetto 65.000.000. 2 camere soggiorno terrazzone autoriscaldamento bene arredato vista mare, 67.000.000. Telefonare 768800 mattino, 54519 pomeriggio. 5944/22

GRIMALDI (040) 764952 TRIESTE, via Palestrina 10; 8.30-18.30. San Giacomo libero soggiorno 2 camere cucina servizi 25.000.000 più mutuo. 1000/22

GRIMALDI (040) 764952. Via Roncheto libero recentissimo camera soggiorno angolo cottura servizi 2 balconi, 45.000.000. 1000/22

GRIMALDI (040) 764952. Viale XX Settembre libero camera cucina solo 8.000.000. 1000/22

GRIMALDI (040) 764952. Barriera libero monolocale con servizi arredato 18.500.000. 1000/22

GRIMALDI (040) 764952. Stazione libero magazzino di circa 100 mq con passo carraio 40.000.000 più mutuo. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende BROLETTO appartamento 2 stanze cucina gabinetto veranda 17.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6104/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento occupato PONZIANA 1 stanza soggiorno cucinetta bagno poggiolo centralnafta ascensore 26.000.000 informazioni S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6104/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi FIERA appartamento seminuovo stanza cucina bagno ripostiglio cantina centralnafta 28.900.000 S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6104/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi GAMBINI signorile salone 3 stanze cucina doppi servizi terrazze verande riscaldamento ascensore S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6104/22

IMMOBILIARE GREBLO S. Luigi vista panoramica recente salone cucina abitabile poggioli posto macchina. Telefonare 68789. 23/22

IMMOBILIARE GREBLO zona Barriera recente 3.o piano soggiorno 2 stanze cucina abitabile bagno poggioli ripostiglio riscaldamento centrale lire 65.000.000. Telefonare 68789. 23/22

IMMOBILIARE GREBLO Duino ultimi villini accostati rifiniture accurate giardino proprio. Telefonare mattino 299969, pomeriggio 68789. 23/22

IMPRESA vende direttamente primingressi 1-2 stanze garage. Uffici strada Fiume 34, tel. 744091. 6/22

LOCALE d'affari mq 25 Molino a Vento 26 libero 25.000.000, TEL. 422595. 6251/22

LOCALE S. Giacomo 65 mq adattissimo qualsiasi uso. Spaziocasa 64266. 6/22

MARTIRI Libertà appartamento libero camera cameretta salone cucina wc separato autoriscaldamento palazzo terza età ristrutturato recentemente 77 mq 49.800.000, tel. 631792 Bonzanini. 6130/22

MONFALCONE Agenzia ALFA STARANZANO in palazzina recente 3 letto soggiorno cucina doppi servizi ripostigli posto macchina 78.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA FIUMICELLO nuovi appartamenti 3 letto soggiorno cucina doppi servizi ripostiglio cantina garage 62.000.000 OCCASIONE. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende appartamento centrale 105 mq 55.000.000 trattabili. 45947. 1/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA 41569 appartamento centrale 110 mq adattissimo anche uso ufficio. VERO AFFARE!!! 531/22

MONFALCONE ottimi investimenti appartamenti occupati a 19.000.000. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato. Telef. 74831. 1/22

PRIVATO vende appartamento bifamiliare con giardino in villa zona Besenghi. Scrivere Publikompass cassetta n. 31/0 34100 Trieste. 5806/22

PRIVATO vende Palladio 3 (Rossetti) signorile 1976 salone due stanze due bagni poggiolo ripostiglio cucina mq 90. Eventuale permuta con villa costiera, tel. 422595. 6251/22

PRIVATO vende Sella Nevea appartamento completamente arredato 60 mq terrazza 72 milioni. Scrivere Publikompass cassetta n. 30/O 34100 Trieste. 5806/22

PRIVATO zona Piccardi recentissimo stanza soggiorno cucina comforts posto auto coperto inintermediari tel. 765875 serali. 6232/22

Le provviste della tua estate...

i Più STANDA

ogni acquisto è un affare!

Dal 6 giugno al 9 luglio e fino all'esaurimento delle scorte.

3 CHILI PASTA "FEDERICI" di semola di grano duro
2590 anziché ~~2910~~ sconto 11%

6 SCATOLE CARNE "SIMMENTHAL" gr. 90 cad.
4590 anziché ~~5220~~ sconto 12%

4 SCATOLE TONNO al naturale **"PALMERA"** gr. 85 cad.
2920 anziché ~~3500~~ sconto 16%

6 BOTTIGLIE LAMBRUSCO "CHIARLI" amabile - cl. 72 cad.
4880 anziché ~~5640~~ sconto 13%

4 PACCHI BISCOTTI "RIGOLI" MULINO BIANCO gr. 380 cad.
5340 anziché ~~5920~~ sconto 9%

MEZZO PROSCIUTTO CRUDO nostrano l'etto
1240 anziché ~~1340~~ sconto 7%

24 SUCCHI FRUTTA "Campo d'oro" confez. 125 gr. cadauna
3990 anziché ~~4600~~ sconto 13%

6 BIRRE "ICHNUSA" bottiglie cl. 66 cadauna
4080 anziché ~~4620~~ sconto 11%

180 FETTE BISCOTTATE "RICCAFETTA" gr. 1220
3290 anziché ~~3840~~ sconto 14%

2 MORTADELLINE "RONDANINI" gr. 450 cad. circa - l'etto
378

12 LATTINE "PEPSI COLA" cl. 33 cadauna
4680 anziché ~~5280~~ sconto 11%

3 SACCHETTI "SAO CAFÈ" gr. 200 cadauno
5590 anziché ~~6210~~ sconto 9%

6 CONFEZ. LATTE "GIGLIO" a lunga conservazione - 1 litro cad.
3800 anziché ~~4740~~ sconto 19%

4 BICCHIERI "EUROCREM" crema spalmabile - gr. 125 cad.
2990 anziché ~~3960~~ sconto 24%

40 FOGLIETTE "PREALPI" gr. 720
3500 anziché ~~3900~~ sconto 10%

6 CONFEZ. "FIDO CANE" alla carne - gr. 400 cad.
3790 anziché ~~4740~~ sconto 20%

FORMIDABILI
le offerte di CARNI FRESCHE...

VITELLO fettine di coscia - al Kg.	12500
SUINO nodini e cotolette - al Kg.	5950
FESA TACCHINO pezzi interi o fettine - al Kg.	7480
15 UOVA FRESCHE pezzatura 55/60 gr.	1450

STANDA*

ti conviene sempre!

*è una società del gruppo MONTEDISON

PROPRIETARIO vende appartamento libero viale D'Annunzio 100 mq tutti conforts tel. 767155 dopo 19. 6248/22

PROSSIMITÀ via Rossetti vendonsi attico e appartamenti salone 2-3 stanze biservizi terrazze box primingresso accettansi permute, tel. 766676. 6253/22

RABINO telefono 762081 vende libero (viale XX Settembre) centrale magazzino di circa 25 mq 10.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Cologna 3 camere tinello cucinino bagno 63.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero mansardato via Giulia soggiorno 3 camere cucina bagno 44.000.000. 14/22

RAVASCLETTO due chilometri funivia Zoncolan 70 km da Udine sole/neve, vendonsi appartamenti indipendenti, primo ingresso finiture accurate, consegna luglio 1983. Telefonare Lasco Tre via Udine 208452. 3/22

RIVE vista mare libero 180 mq da rimodernare casa signorile, altro occupato buone condizioni vendesi, tel. 766676. 19/22

ROIANO panoramicissimo 3 stanze, stanzetta, cucinino, bagno, ripostiglio, gabinetto, cantina, posto macchina, terrazzato, giardino, L. 128.000.000 trattabili, vendo inintermediari. Feriali 829398. 6081/22

S. GIOVANNI appartamento libero camera cameretta soggiorno cucinino bagno ampio poggiolo 200 mq giardino uso esclusivo palazzina recente 69.800.000, tel. 631792 Bonzanini. 6130/22

TEL. 64266 Spaziocasa 61.000.000 ATTICO primingresso cucina bicamere bagno mutuo 11%. 6/22

TEL. 64266 Spaziocasa 50.000.000 BELLISSIMO cucinotto tricamere bagno terrazzo cantina. 6/22

TEL. 64266 Spaziocasa 29.000.000 LUMINOSISSIMO prontentrata cucina saloncino matrimoniale bagno. 6/22

TEL. 64266 Spaziocasa 55.000.000 RECENTISSIMO Vico cucinotto tricamere biservizi autometano. 6/22

TEL. 64266 Spaziocasa 29.000.000 RINNOVATO cucina tinello bicamere bagno OCCASIONE. 6/22

TEL. 64266 Spaziocasa 45.000.000 D'ANGELI recentissimo cucina bicamere bagno terrazzi. 6/22

TEL. 64266 Spaziocasa 72.000.000 ROSSETTI cucina tricamere biservizi autometano. 6/22

TEL. 64266 Spaziocasa ATTICO Muggia cucina salone bicamere biservizi TERRAZZI. 6/22

TEL. 64266 Spaziocasa DUINO in palazzina cucina tricamere bagno TENNIS. 6/22

TEL. 64266 Spaziocasa OPICINA 2 piani 120 mq garage parco condominiale. 6/22

TERRENO Monrupino mq 1000 lire 5.500 pianeggiante vendo tel. 631793. 6038/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Sistiana in villino con giardino stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno riscaldamento telefonare 730344 Gallina 4. 6058/22

VESTA IMMOBILIARE vende villa libera Opicina recente costruzione quattro stanze salone cucina tripli servizi taverna mansarda garage con 500 mq giardino telefonare 730344 Gallina 4. 6058/22

VESTA IMMOBILIARE vende villa Chiampore (Muggia) con vista sul golfo quattro stanze salone tripli servizi cucina terrazza taverna mansarda garage con 3.000 mq di terreno recintato telefonare 730344 Gallina 4. 6068/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Grado centro vista mare ultimo piano tre stanze cucina bagno poggiolo telefonare 730344 Gallina 4. 6058/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Bibione arredato stanza soggiorno angolo cottura bagno poggiolo piscina condominiale telefonare 730344 Gallina 4. 6058/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero lussuoso salita Madonna di Gretta vista mare tre stanze salone stanzetta cucina doppi servizi taverna giardino posto macchina riscaldamento telefonare 730344 Gallina 3. 6058/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona Altura panoramico piano alto tre stanze soggiorno cucina bagno poggioli riscaldamento ascensore telefonare 730344. 6058/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero piazza Foraggi luminoso due stanze salone cucina doppi servizi poggioli riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 6058/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Rossetti luminoso due stanze soggiorno cucina bagno ripostiglio veranda terrazza riscaldamento telefonare 730344 Gallina 4. 6058/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona Servola con mansarda ultimo piano due stanze salone cucina doppi servizi riscaldamento telefonare 730344 Gallina 4. 6058/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero occasione zona Carducci adatto uffici professionali ambulatori mq 120 con riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 6058/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona Commerciale vista mare completamente arredato stanze saloncino cucina bagno poggiolo riscaldamento telefonare 730344 Gallina 4. 6058/22

VIA Castelliere appartamento libero camera ampio soggiorno cucina bagno ripostiglio soffitta box auto poggiolo vista golfo palazzina recente 66.200.000 tel. 631792. Bonzanini. 6130/22

VIA Giotto appartamenti occupati varie grandezze vende Alberti e C. Amministrazione immobiliare tel. 630050. 6260/22

ZONA Ospedale uffici ambulatori primingressi da 25 a 100 mq vendesi possibilità posto auto. Tel. 766676. 19/22

Z.Z.Z. AFFARONE piccolo attico composto bistanze, soggiorno-cucinino, biservizi, panoramicissimo, tutti i comforts, riscaldamento, biascensore, costruzione recentissima esente Ilor, svendesi L. 70.000.000 tel. 814311 dalle 16 alle 17. 5985/22

9.000.000 libero monovano buone condizioni con servizio proprio zona Diaz tel. 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

AFFITTO abitazioni a Lignano senza intermediari occasione telefonare 0427/2949. 189/23

CADORE San Pietro pensione Stella Alpina 1-20 luglio 20.000 lire tutto compreso camere con servizi, ottimo trattamento. Tel. 0422/63013 serale 0422/43847. 3/23

GRADO affittansi appartamenti: 16-30 giugno. Altre combinazioni. Occasione compravendite. «Trieste Mia» 768800 mattina 54519 pomeriggio. 5944/23

24 Smarrimenti

SMARRITO astuccio noce contenente lenti contatto tratto bagno Ausonia via Teatro Romano mancia eventuale ritrovo. Tel. 793134. 6263/24

27 Diversi

SE cerchi un ambiente per 2 ore di relax sauna, massaggi, solarium per uomo. Tel. 0422-910978. 138/27

ISTITUTO INTERNAZIONALE MASCHILE

MONTANA ZUGERBERG

Nella Svizzera centrale tra Zurigo e Lucerna, a 1000 metri s/m.
Sezione Italiana: SCUOLA MEDIA e LICEO SCIENTIFICO QUADRIENNALE, leg. ric.ti.
Convivono tre comunità linguistiche: italiana tedesca inglese.
L'Istituto conserva le antiche tradizioni di una seria formazione morale culturale e fisica (Cfr. CAPITAL 5, 1982: «Collegi, i migliori del mondo»). Obbligo scolastico dell'apprendimento teorico e pratico del tedesco e dell'inglese.
Per informazioni: Direzione Istituto Montana – 6316 **Zugerberg** – CH tel. 0041 - 42 - 211722

PERSONAL COMPUTER:
a cosa serve?

Sappiamo che è utilissimo, che serve a mille cose, che non costa molto, e che all' Universaltecnica lo possiamo pagare in 40 mesi. Ma come funziona? GRATIS a casa vostra un «personal computer»; e un tecnico specializzato che vi svelerà ogni suo segreto, senza alcun impegno. Approfittatene!

UNIVERSALTECNICA Corso Saba 18 Via Zudecche 1

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.55 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) *Tergeste**
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma, Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo il venerdì dal 3/6 al 23/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 2.6-22.9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.25 Portogruaro (si effettua dal 29/5/83 al 24/9/83, autoservizio sostitutivo)
19.30 L Portogruaro (si effettua dal 25/9/83 al 2/6/84)
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi; cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 24/9/83 al 2/6/84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29/5 al 23/9/83)
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova (dal 25/9/83); I e II cl. Trieste - Ventimiglia (dal 25/9/83)
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.11 Portogruaro (si effettua dal 30/5/83 al 24/9/83. Soppresso nei giorni festivi) - Autoservizio sostitutivo
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 26/9/83 al 2/6/84. Soppresso nei giorni festivi
7.08 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste; cuccette di II cl. Genova - Trieste (dal 25/9/83); I e II cl. Ventimiglia - Trieste dal 25/9/83; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dal 26/9/83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31/5 al 25/9/83)
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83; cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 29/5 al 24/9/83 e dal 17/4 al 2/6/84 e Venezia - Skopje escluso i giorni di lunedì e domenica)
19.20 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) *Tergeste* (*)
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Tovrino - Mosca (solo il sabato dal 4/6 al 24/9/83), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 3/6 al 23/9/83) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30/5 al 15/6, dal 16/9 al 22/12/83, e dal 9/1 al 18/4 e dal 26/4 al 2/6/84; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29/5 al 22/9), mercoledì e venerdì (dal 24/9/83)
(3) Soppresso nei giorni 14 e 15/8, 25 e 26/12/83 e 1/1/84
(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 2 al 30/7/83
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 29/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 25/9/83)

L'AVVISO ECONOMICO

può aiutarvi
a risolvere qualsiasi
vostro problema

Chi cerca e chi offre
tutti si incontrano
nelle colonne degli avvisi
economici de

IL PICCOLO